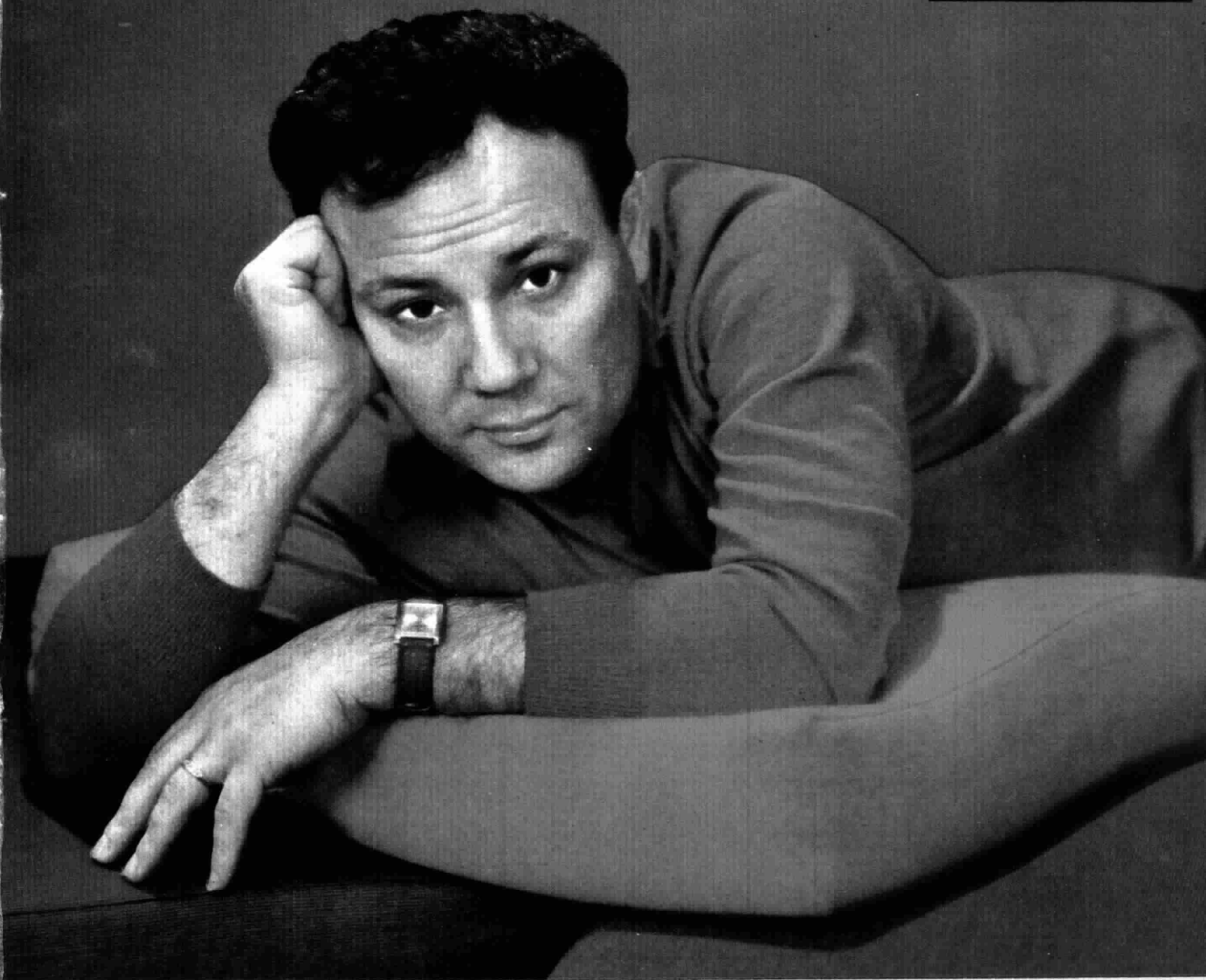
RADIOCORRIERE TV

ANNO XXXIX - N. 31

29 LUGLIO - 4 AGOSTO 1962 L. 70

CLAUDIO VILLA

Nuova serie TV:

I retroscena dello sport

Mondovisione: Le meraviglie del Telstar

Da questo numero:

La storia di Gershwin

IN COPERTINA

(Foto Farabola)

« Fuori il cantante! », la nuova rubrica televisiva, vi presenta questa settimana Claudio Villa; e diremmo che nessuno più di lui si presti a questa specie di pubblica « confessione ». Ne avrà di cose da raccontare, lui che è da anni sulla cresta dell'onda, e che non ha mancato mai di dare esca alle polemiche, intervenendo spesso, alfiere della « canzone all'italiana », nell'ormai annosa battaglia tra « melodici » e « urlatori ». Fatto sta che il successo continua ad accompagnarlo, e basterebbero le statistiche dei dischi — incide per la « Cetra » — a dimostrare che il pubblico ha ancora per lui una predilezione. Predilezione riconfermata dal successo ottenuto recentemente al Festival della canzone napoletana.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 39 - NUMERO 31
DAL 29 LUGLIO
AL 4 AGOSTO

Spedizione in abbonam. postale II Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 22 66

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:
Lire 70 - arretrato Lire 100

Estero: Francia Fr. fr. 100; Francia Fr. n. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/10; Monaco Princ. Fr. fr. 100; Monaco Princ. Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3200
Semestrali (26 numeri) » 1650
Trimestrali (13 numeri) » 850
ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 5400
Semestrali (26 numeri) » 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - Direzione Generale: Torino, via Bertola, 34, Telef. 57 53 - Ufficio di Milano - via Turati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libraria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20 Torino

ci scrivono

programmi

Fermate

« Sul numero 29 del *Radiocorriere-TV*, abbiamo constatato che nell'articolo dedicato al X Festival della Canzone Napoletana la canzone *Fermate* è stata attribuita agli autori Ainzara e Nino Oliviero. In realtà la canzone *Fermate* è stata composta dal maestro Dino Olivieri, parole di Ainzara. Ringraziamo » (Edizioni Musicali S. Giusto).

La Terra è concava?

« Alcuni giorni fa ho ascoltato una conversazione di particolare interesse. Si trattava di una recentissima teoria cosmologica, di cui mi ha colpito il fatto che in essa si pone in discussione la tradizionale prova della convessità della Terra, fornita dalla graduale scomparsa di una nave dietro l'orizzonte. Vorrei poter rileggere sul *Radiocorriere-TV* quella notizia per poterla meglio meditare » (Anna Dolfinati, Giuliana Secreti, Egilberto Franchi - Milano).

In una recente comunicazione al congresso internazionale di Genova, il professor Paolo Emilio Roxas ha affermato che la natura dello spazio, secondo nuovi studi compiuti su alcune anomalie nei percorsi dei satelliti artificiali, appare diversa da quella creduta sinora, per cui occorre riesaminare la struttura generale dell'Universo, la cui attuale concezione poggia sull'ipotesi della propagazione rettilinea della luce, in base alla quale alcuni fenomeni, come la scomparsa della nave dietro l'orizzonte, vengono interpretati quale prova della convessità della superficie terrestre. Esosferico è anche l'Universo concepito nella Relatività Generale di Einstein, secondo cui i raggi luminosi subiscono deflessioni assai lievi solo in prossimità di grandi masse. Se invece si ammette la propagazione curvilinea, in uno spazio diverso da quello euclideo classico, delle radiazioni elettromagnetiche luminose, che percorrono le linee geodetiche di forza in un campo quale, ad esempio, quello formato dal Sole (carica positiva) e dal Centro Stellare o corpo centrale (carica negativa) del sistema delle stelle, si deve anche concludere che la superficie terrestre è concava: l'Universo viene quindi concepito endosferico, cioè interno alla sfera terrestre. La nuova teoria risolverebbe diversi punti deboli della concezione esosferica, come la dispersione di quasi tutta l'energia emessa dal sole e dalle stelle, la simmetrica caduta dei raggi cosmici sulla superficie terrestre, l'uniformità e la rigidezza dello spazio, le cadute di velocità osservate nei satelliti artificiali finora inspiegabili.

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmittente	Numero del canale	Frequenze del canale
TORINO	30	542 - 549 MHz
MONTE PENICE	23	486 - 493 MHz
MONTE VENDA	25	502 - 509 MHz
MONTE BEIGUA	32	558 - 565 MHz
MONTE SERRA	27	518 - 525 MHz
ROMA	28	526 - 533 MHz
PESCARA	30	542 - 549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518 - 525 MHz
MONTE FAITO	23	486 - 493 MHz
MONTE CACCIA	25	502 - 509 MHz
TRIESTE	31	550 - 557 MHz
FIRENZE	29	534 - 541 MHz
GAMBARIE	26	510 - 517 MHz
MONTE SERPEDDI	30	542 - 549 MHz
MONTE CONERO	26	510 - 517 MHz
M. LUCO	23	486 - 493 MHz
MARTINA FRANCA	32	558 - 565 MHz

I censimenti

« Ho saputo che la radio ha parlato dei vari censimenti che sono stati effettuati in Italia. L'argomento è d'attualità e mi interessa assai; vi pregherei perciò di pubblicare qualcosa in materia » (Raimondo Pession - Aosta).

Il censimento generale della popolazione effettuato l'anno scorso è il decimo effettuato finora dalla fondazione dello Stato Unitario. Gli italiani furono contati per la prima volta il 31 dicembre del 1861, e i risultati apparvero allora sorprendenti. Superiore ad ogni aspettativa, il risultato finale fu di 22 milioni di persone, anzi ancora di più, dal momento che da quella prima rilevazione rimasero esclusi il Veneto e lo Stato Pontificio, non ancora riuniti allo Stato. La densità era di 85 abitanti per chilometro quadrato. Ebbe poi inizio la serie dei censimenti negli anni terminanti in

(segue a pag. 4)

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

NUOVI	TV		RADIO E AUTORADIO
Periodo	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo	
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.930	» 2.300
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460
luglio - dicembre	**» 6.125**	**» 4.875**	**» 1.250**
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420
dicembre	» 1.025	» 815	» 210
oppure			
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 240
giugno	» 1.025	» 815	» 210

RINNOVI	TV	RADIO	AUTORADIO	
			veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre . . .	» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

L'oroscopo

29 luglio - 4 agosto 1962

ARIETE — Dominerete la situazione e vi farete strada con la lotta e la prudenza. Parlate con cautela per non far trapelare i vostri segreti. Sole congiunto a Mercurio vi spingerà verso la fortuna ed il benessere. Tutto sarà facile. Favori il 2 ed il 4 agosto.

TORO — *Riuscirete a chiarire una situazione che presenta lati oscuri e conoscerete le intime intenzioni di qualcuno. Sentimentalmente si prospetta il ritorno di qualcuno che ha buone intenzioni. Sappiate accoglierlo con i dovuti riguardi ed espansività. Passi decisivi il 30, 31.*

GEMELLI — Dovete cercare di tenere nel vostro intimo le segrete ambizioni. Un piccolo scontro ideologico determinerà qualche contrasto. Se parlate chiaro vi mettete nei pasticci; la gente non è matura per conoscere la realtà dei fatti. Salute sotto buoni auspici, ma la guasterete con cibi inadatti all'organismo.

CANCRO — *La Luna entra nel vostro segno in trigono a Giove per farvi vincere una partita. Per ogni via troverete il mezzo adeguato e la soluzione tempestiva. Sappiate adattarvi al modo di pensare di alcuni individui, e vi sarà facile penetrare nel loro animo. Avviso utile e guadagno insolito. Agite il 29, 30.*

LEONE — Favori. Alleggeritevi del peso che vi ossessiona. Pensate troppo alle cose di ieri, mentre il tempo passa e bisogna andare sempre oltre. Svolta decisiva che vi permetterà finalmente di cogliere i frutti della saggezza. Mercurio in Leone opposto a Saturno, consiglia di riflettere meglio prima di viaggiare, firmare e discutere.

VERGINE — *La vita è progresso, evoluzione. Se vi arenate, sarete gravati dagli eventi e vivrete fuori della realtà. Bandite gli scrupoli e lasciatevi cullare dalle onde della vita. Vi è chi può darvi la felicità totale. Cadranno i veli e potrete analizzare le intenzioni di un amico. Agite il 30, 31 luglio ed il 3 agosto.*

BILANCIA — Attendete la decisione di chi può fare per voi. Mutamenti sostanziali all'orizzonte. Fedeltà di due persone. Concreti sviluppi sociali e affettivi. La fiducia sarà di incentivo. Aiutatevi il 4 agosto con la scaltrezza.

SCORPIONE — *Sarà discusso un argomento infuocato con gente benestante e pronta a capire. Aggiungete nuova legna alla vostra brace. Ottimismo e maggior fiducia, se volete rendere facile la vostra e l'altrui esistenza. Accettate il 30 e 31.*

SAGITTARIO — Solo la volontà concreta e realista sarà la chiave per aprire tutte le porte difficili. Non perdete la bella spiritualità e nobiltà d'animo che vi distingue. La vita sentimentale è legata ad un filo. L'orgoglio rischia di far travolgere la barca. Date utili: 2, 3 agosto.

CAPRICORNO — *Felice epilogo lavorativo. Distrazione poco utile o addirittura dannosa. Qualche noia verrà scansata per la vostra naturale diffidenza e sospettosità. Non fate favori senza aver riflettuto e preso il tempo necessario per ragionarci sopra. Giorni felici: 3 e 4 agosto.*

ACQUARIO — Datevi da fare e fate presto. L'indolenza e la eccessiva riflessione non sono di vantaggio nel vostro caso. Avvicinatevi di più a quelli che stanno per cadere. Troverete simpatie e riconoscenza. Un ritocco intelligente vi metterà in perfetto equilibrio. Giorni: 29, 30.

PESCI — *Giove in Pesci in trigono alla Luna vi spingerà al successo e all'ottimismo. Troverete le porte aperte e ogni cosa scorrevole. Avrete dimostrazioni di affetto e di devozione. Momento buono per agire e per rafforzare le vostre posizioni sociali. Giorni buoni: 29 luglio e 3 agosto.*

Tommaso Palamidessi

publimotta

buona ottima squisita!

la COPPA dei PICCOLI **Motta**

È stata creata per la gioia
e la salute dei bambini.
Le Mamme e i Medici
lo sanno, consigliano

la COPPA dei PICCOLI **Motta**

il gelato che nutre,
disseta, ristora
ed è igienicamente
garantito *

La COPPA dei PICCOLI contiene soltanto materie prime genuine:

**latte - panna fresca - cioccolato - frutta
zucchero - in giuste proporzioni
per una sana alimentazione infantile**

**Per tutti i bambini
una scelta felice:**

- al latte
- al latte e cioccolato
- al latte e fragola
- al latte e arancia

**Concorso dei Piccoli
50 milioni di premi**

gelati **Motta**

li trovate qui vicino o nella strada accanto

** La Motta S. p. A. rinnova ai signori Medici l'invito a visitare i propri stabilimenti di Milano e Napoli e li autorizza a prelevare campioni.*

ci scrivono

(segue da pag. 2)

uno (1871, 1881 e così via) con l'eccezione del 1891, anno in cui si rinunciò per ragioni di carattere finanziario. Dopo il 1931 si era deciso di indire un censimento ogni cinque anni, ma la guerra e il dopoguerra crearono un'interruzione e il primo censimento della Repubblica italiana avvenne solo nel 1951.

Una poesia di Calogero

« Una grande impressione mi ha fatto la lettura di alcune poesie di Lorenzo Calogero, quel poeta morto da poco di cui ha parlato alla radio Leonardo Sinisgalli. Se possibile vorrei conoscere il nome della Casa editrice che ne pubblica le poesie, e rileggere almeno la prima delle composizioni » (Monica Baldieri - Rieti).

Le poesie di Lorenzo Calogero sono state pubblicate dall'Editore Lerici. Ecco la prima letta alla radio:

« Tu non fai che amarmi. - Potevi socchiudere, socchiudermi gli occhi. - Ma in sì rossa del color di un quadro - era una sera. - Molte volte ho visto - non veduta, cambiata in due la tua sera. - Non domandare del lento discendere - tuo a settembre. Questa stella avvizziva - in fondo al pozzo, e la tua lugubre - contesa era distesa. - Ma non dirmi più che hai - e se marzo è così bigio in fondo al pozzo. - Pure erano rose - e rose e cose e colori da morire - quando era lento marzo - e dietro un cipresso era un nastro - mutilato alla campagna. - Così presso a una nube - era così prossimo il tuo vero - e il suo lento discendere - era un numero a settembre ».

Harwell

« Ascoltando giorni fa la trasmissione *Il grande gioco*, ho sentito parlare delle varie installazioni che si trovano ad Harwell, il centro britannico di ricerche sull'energia nucleare. La cosa mi interessa perché studio fisica e sto progettando un viaggio di specializzazione in Inghilterra. Per questo vorrei rileggere sul *Radiocorriere-TV* quanto si diceva in quella notizia » (Carlo Forte - Roma).

Ad Harwell, nel Berkshire, dove si trova la sede centrale dell'Ente Atomico Britannico, più di seimila persone compiono ricerche sulla energia nucleare, con una spesa annuale netta di quindici milioni di sterline. Il lavoro è suddiviso in undici gruppi che si occupano di fisica teoretica, fisica nucleare, fisica dello stato solido, ricerche sui reattori, ricerche termonucleari, elettronica, fisica sanitaria, metallurgia chimica, ingegneria chimica e ricerche sugli isotopi. Cinque sono i reattori attualmente in funzione. Tra i più recenti sono Lido e Pluto. I tre ultimi reattori sono alimentati con uranio arricchito. Ad Harwell sono inoltre installati un acceleratore lineare dei protoni, un sincro-ciclotrone, numerosi reattori da ricerca, un generatore elettrostatico a tandem, un separatore di isotopi. Presso il Laboratorio Britannico Rutherdorf, entro il '63, sarà inoltre installato un proto-sincrotrone da 7 mila milioni di electron volt, che sarà uno dei più grandi del mondo.

L'XI Comandamento

« Vorrei leggere la seconda parte del servizio giornalistico *La raccolta del tabacco*, compreso in una corrispondenza da Montreal, che elencava le penalità che in vari paesi furono comminate ai fumatori » (Franco Corbisiero - Salerno).

Se lei è un accanito nemico del fumo, la notizia è deludente. Essa dice infatti testualmente:

« I fumatori hanno sempre trionfato dei loro persecutori. Giacomo I d'Inghilterra vietò ai suoi sudditi di fumare, di masticare e di fiutare tabacco. Luigi XIII di Francia ne permise l'uso solo su ricetta medica. Il Papa Urbano VIII minacciò di scomunicare i fiutatori di tabacco in chiesa. Gli svizzeri aggiunsero non fumare *ai Dieci Comandamenti, e lo zar Michele I cominciò la flagellazione per i fumatori incensurati, la pena di morte per i recidivi, e il taglio del naso per i fiutatori. Con i risultati che tutti oggi vediamo ».*

i. p.

intervallo

Il cognome

Alcuni lettori di S. Frediano a Settimo (Pisa) vorrebbero « cambiare cognome » e sarebbero, perciò, desiderosi di sapere « il procedimento come poterlo fare, in più la spesa relativa ». Bisogna svolgere una pratica davanti la Magistratura, e occorre, perciò, l'ausilio di un avvocato. La spesa, perciò, dipende anche dall'avvocato. Ma perché la pratica abbia successo, occorre che per il cambiamento del cognome vi siano fondati motivi: dimostrare, per esempio, che si porta un cognome infamante, reso tale da un parente o da un omonimo; o che il cognome che si porta è causa di frequenti malintesi, equivoci, ecc. Ma, ripeto, è una pratica noiosa e difficile. Talvolta, mi credano i lettori di S. Frediano a Settimo, è molto più facile cambiar vita che cognome.

Ancora il cognome

Anche la signora L. R. (Torino) desiderosa di sostituire « al proprio il cognome del patrigno, cittadino jugoslavo, residente nella Jugoslavia stessa » può rivolgersi a un avvocato per iniziare le pratiche. Ella potrebbe, fra l'altro, farsi adottare dal patrigno, il quale le darebbe, così, automaticamente il suo nome, sempre, si capisce, in armonia con le leggi jugoslave.

Pietro Aretino

Il dottor Pietro Angelucci (Piazza Ippolito Nievo - Roma) ha perduto la scommessa con il suo collega d'ufficio. Il celebre epigramma « *Qui giace l'Aretin poeta tosco, - che d'ognun disse mal fuorché di Cristo, - scusandosi col dir: " Non lo conosco "* », non è di Ludovico Ariosto, ma è attribuito a Paolo Giovio, storico comasco e contemporaneo dell'Aretino. L'Ariosto era amico dell'Aretino, e sua, infatti, è l'encomiastica definizione « Il divin Pietro Aretino », dalla quale si rileva come anche allora l'amore del quieto vivere prendesse, talvolta, il sopravvento sulla serena valutazione di uomini e cose.

v. tal.

lavoro

Si può rinnovare la tessera assicurativa per versamenti volontari all'I.N.P.S.? (M. S. - Savona).

Non è ammesso ricostruire le tessere con tutte le marche che sarebbero state applicate. Peraltro l'Istituto consente che quando lo smarrimento della tessera assicurativa per versamenti volontari sia stato denunciato nel corso dei due anni di validità della tessera stessa, venga rilasciato all'interessato un duplicato.

Naturalmente le marche perdute con la tessera non vengono però rimborsate. L'assicurato volontario, in tal caso, sarà autorizzato ad applicare sulla nuova tessera nuove marche con decorrenza stabilita all'epoca del rilascio della prima tessera smarrita.

Nel caso che invece la tessera smarrita si riferisca ad un periodo di oltre 2 anni, la denuncia di smarrimento servirà ad autorizzare l'assicurato volontario ad iniziare da quel giorno soltanto il versamento dei contributi. E sempre che l'interessato possa far valere i requisiti di legge.

Capita, a volte, che viene smarrita l'autorizzazione a percepire gli assegni familiari. Come ci si dovrà comportare in un caso del genere? (C. L. - Modena).

In questo caso bisognerà ripetere la documentazione necessaria per ottenere l'autorizzazione. E l'interessato dovrà immediatamente darne comunicazione alla Ditta presso la quale lavora ed all'Istituto nazionale della Previdenza Sociale.

Sulla decorrenza economica del trattamento non si prevedono mutamenti, quando lo stato di famiglia continua ad essere quello denunziato e certificato dal lavoratore.

g. d. i.

avvocato

« Un giovane di mia conoscenza, penetrato in un appartamento, si impossessò di due prosciutti e di un provolone. Per le scale, mentre si accingeva ad allontanarsi, egli fu sorpreso da un inquilino del palazzo. Dopo breve inseguimento fu arrestato. Vorrei sapere se il giovanotto in questione debba rispondere di furto consumato, o solamente di furto tentato. In fondo, il giovane tentò di rubare, ma non gli riuscì, quindi non rubò » (E. G., P.).

No, caro signore. Il giovane di cui Lei parla non solo tentò di rubare, ma gli riuscì, quindi rubò. In altri termini, egli non è incriminabile per tentativo di furto, ma per furto consumato. La consumazione del delitto di furto è avvenuta nel momento in cui il giovane, di cui parliamo, impossessandosi dei due prosciutti e del provolone (salute!), si è allontanato dall'appartamento del derubato. In quel momento il materiale è entrato nella sua disponibilità. O forse Lei crede che la consumazione dipendesse dall'essersi il ladro effettivamente rifocillato di prosciutti e provolone? Ma in questo caso, uno stomaco normale ci avrebbe messo due mesi, non Le pare?

a. g.

Personalità e scrittura

se fosse entrare nelle complesse
avrei mai immaginato che

Pascoli del cielo — Una migliore intesa fra loro, prima e dopo il matrimonio, non potrà verificarsi che mediante una delle due soluzioni: o lei accetta la rigida moralità della ragazza, o la ragazza cede alle sue teorie meno draconiane. Strano però che un giovane fondamentalmente onesto, serio e nutrito di concetti sani e tradizionali (come risulta dalla sua grafia) crei un disaccordo proprio sulla questione essenziale, quella che dovrebbe ispirarle una maggiore stima e fiducia nella donna che ama. La quale, orgogliosa ed assoluta, eccede, evidentemente, in difese e risentimenti inopportuni, ma quel che conta non è tanto il comportamento esteriore quanto l'essenza di una femminilità che intende il sentimento come qualcosa di sacro, che non si deve mai profanare con leggerezze o compromessi. Il carattere della ragazza tenderebbe all'indipendenza, al personalismo, all'autosufficienza, ma l'animo caldo e sensibile, sotto una scorza un po' dura, rivendica i suoi diritti, creando naturalmente dei conflitti, che col tempo però verranno eliminati. Lei ch'è un giovane riflessivo e perbene, certo educato e cresciuto nel rispetto delle leggi, abbastanza dotato di senso realistico, valuti la situazione come ben merita, e veda se più le conviene tollerare qualche asprezza dell'indole femminile in compenso della sicurezza che ispira, o se val meglio attendere che si profili sull'orizzonte la creatura dolce e mite, che forse lei preferirebbe. In ogni caso, non abbia fretta; maturi ancora un po', sarà tanto di guadagnato per la stabilità del vincolo matrimoniale e per i doveri che ne scaturiranno. Se sposerà la ragazza di cui trattiamo avrà il beneficio (forte e volitiva come si dimostra) di avere tali doveri molto alleviati e coscienziosamente condivisi.

me stessa poiché

Lilium — L'aver tentato frequentemente di capire a fondo se stessa è riscontrabile in questo suo tipo di grafia a forme sinistrorse, cioè a movimenti verso lo scrivente dunque verso l'« Io » a cui si è abituati a dare la massima importanza, sia per scoprirne i lati negativi e positivi (il che è molto lodevole) sia per un sentimento egocentrico, meno lodevole, ma irresistibile in chi ha, come lei, ben accentuato il senso dell'individualismo. La perplessità che prova nel giudicarsi non proviene da « mancanza d'equilibrio », né da « testa nelle nuvole »; si è che stentiamo tutti a renderci conto dei nostri dualismi, delle varie contraddizioni che possiamo notare nei pensieri e negli atti che andiamo compiendo, del bene e del male che si avvicendano in noi. Comunque, lei non è neppure una persona tanto complicata. Ha un concetto abbastanza elevato di sé per non incorrere in complessi d'inferiorità, svolge con criterio ed amor proprio le sue attività senza sentirsi obbligata a fare più del richiesto; tiene rapporti utili e cordiali col suo prossimo evitando (in genere) contatti troppo intimi ed impegnativi; cerca di mettersi in evidenza senza però oltrepassare i limiti della dignità e del buon gusto; può soffrire nel confronto tra sogni e realtà ma si accontenta di trarre partito dalle occasioni favorevoli, tenendo nell'intimo le sue aspirazioni di grandezza; desidera appagare le esigenze della femminilità e però teme le delusioni; il contegno apparentemente disinvolto cela uno stato quasi permanente d'incertezza, di trepidazione, di contrasti tra ripulse ed attrattive, tra ottimismo e pessimismo.

mio comportamento

Eugenio Sutre — La linea di condotta che l'individuo deve adottare per il maggior tornaconto dei propri interessi è relativa all'ambiente in cui vive, all'attività che svolge, alle mire a cui tende. Io non posso consigliarle « come variare il suo comportamento per avere un po' di successo e per non tribolare tanto », senza almeno un accenno alla situazione. Tutt'al più posso dirle che non è per mancanza di volontà e d'impegno che i risultati sono insoddisfacenti, piuttosto direi che ha troppa fiducia in se stesso e negli altri e spera sempre più di quanto ottiene. Non dimostra molto acume nel trattare affari e questioni, è poco abile nella scelta delle iniziative, manca della necessaria agilità mentale per destreggiarsi flessibilmente fra persone e cose astruse e complicate. Il suo carattere la spinge all'azione, all'intraprendenza ma non può liberarla da una ostacolante pesantezza fisio-psichica, sfavorevole alle brillanti soluzioni. Gli uomini come lei tendono a cimentarsi in occupazioni rischiose e sono invece più adatti ad un'esistenza tranquilla di « routine »; amano l'indipendenza ma se la cavano meglio in lavori metodici ad indirizzo unilaterale, restando subordinati alle direttive altrui. Nei rapporti di famiglia, di lavoro, di società è propenso all'espansione, alla dedizione, sa prodigarsi largamente; ha buon cuore e molto sentimento. Ma per reagire all'eccesso di slancio e di altruismo, che forse non vede sempre apprezzato, si lascia trasportare talvolta dall'ira e dalla passione, rovinando anche solo esteriormente il beneficio delle sue qualità.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV **« Rubrica grafologica »**, *corso Bramante, 20 - Torino.*

Bilancio del primo semestre 1962

Gli abbonamenti alla radio e alla TV

Anche se il cultore di statistica ce lo rimprovererà (« prima le cifre poi le deduzioni »), vorremmo iniziare questo breve discorso sugli abbonamenti alla radio e alla TV nel primo semestre del 1962 con una affermazione, riservandoci di documentarla in seguito. Tabelle e grafici rivelano, confrontati con quelli relativi allo stesso periodo dello scorso anno, un sensibile maggiore incremento dell'utenza, traducibile in due considerazioni. Anzitutto, per quanto riguarda la radio, si è registrata una notevole ripresa dell'interesse, il che sta a dimostrare come il pubblico individui nelle trasmissioni radiofoniche una funzione precisa e caratteristica, non ripetuta da quelle televisive. E del resto basterà pensare alle trasmissioni musicali per comprendere quale possa essere questa funzione.

Dal canto suo la TV continua a destare un interesse generale, e ciò grazie anche alla novità — è ancora tale, pensiamo — della possibilità di scelta fra due programmi: il Nazionale e il Secondo. Ma ciò che occorre sottolineare è come l'interesse si sia dimostrato in ascesa anche nelle regioni settentrionali, dove più viva si fa sentire, in rapporto al Centro e al Meridione, la concorrenza di altri beni di consumo (elettrodomestici in generale, autovetture utilitarie e così via) nelle scelte del consumatore: il che aveva mantenuto finora i livelli dell'utenza su posizioni inferiori a quelle delle altre regioni. Fatte queste considerazioni di carattere generale, scendiamo nel dettaglio, assumendo come punto di partenza la situazione al 31 dicembre 1961.

A quella data gli abbonamenti alle radiodiffusioni erano in Italia circa 8.500.000 fra privati e speciali. E' opportuno precisare che la cifra è la più generale possibile, come quella che comprende tutti gli abbonati alla radio e tutti coloro che, essendo abbonati alla TV, lo sono, di conseguenza, anche alle audizioni radiofoniche. La densità media era di 170 abbonamenti ogni 1000 abitanti, il che vale a dire che due terzi delle famiglie italiane risultavano abbonate alle radiodiffusioni. I dati relativi alla TV erano invece i seguenti: 2.800.000 abbonati, con una densità del 55 per 1000, ossia di 1 abbonamento ogni 5 famiglie.

A questo punto è forse interessante stabilire un confronto con i principali Paesi europei, sempre alla data del 31-12-'61: con la vicina Francia, ad esempio (le cui cifre però comprendevano anche l'Algeria), che contava circa 13.700.000 abbonati alle radiodiffusioni (densità di 245 per 1000 abitanti), dei quali 2.650.000 alla TV; o con la Germania Federale, dove gli abbonati alle radiodiffusioni erano 16.300.000 (densità del 286 per 1000), dei quali circa 6.000.000 alla TV; o infine con la Gran Bretagna, i cui abbonati erano circa 15.500.000 (densità 290 per 1000) dei quali quasi 12.000.000 alla TV.

Ritornando alle cifre italiane, sempre relative alla fine dell'anno scorso, noteremo come le regioni settentrionali vantassero la maggiore densità di abbonamenti alle radiodiffusioni (77 abbonamenti ogni 100 famiglie, contro i 72 del Centro, i 48 del Sud e i 44 delle Isole).

Ma se prendiamo in esame gli abbonamenti TV la maggiore densità si registrava nelle regioni centrali: 27 abbonamenti ogni 100 famiglie con una punta massima di 35 nel Lazio, contro i 23 del Nord, i 16 del Sud e i 13 delle Isole. La regione con maggior numero di abbonamenti in assoluto restava comunque la Lombardia, con circa 560.000, seguita dal Lazio con 350.000 e dal Piemonte con 265.000.

Consideriamo a questo punto i dati che si riferiscono al primo semestre dell'anno in corso, tenendo conto del fatto che essi risentono solo in parte della campagna per il « Giugno radio-TV », e che quindi, per il mese successivo, sono prevedibili ulteriori incrementi. Gli abbonamenti alle radiodiffusioni sono saliti a 8.800.000, con un aumento della densità a 68 abbonamenti ogni 100 famiglie. Parallelamente le utenze televisive hanno largamente superato i 3.000.000 e la loro densità è salita a 25 ogni 100 famiglie. Quest'ultimo dato si presta ad una considerazione: alla fine del 1961 si calcolava che 1 famiglia su 5 in Italia fosse abbonata alla TV: oggi siamo saliti ad 1 su 4.

Assai più interessante comunque risulta il confronto tra le cifre dei nuovi abbonati alla radio e alla televisione di questi primi 6 mesi del 1962, e quelle dei primi 6 mesi dell'anno passato. I nuovi abbonati alla radio sono stati fino al giugno di quest'anno 354.000 contro i 326.000 del 1961, con un aumento dell'8,5 per cento. Alla televisione, 510.000 nuovi abbonati, contro i 472.000 dello scorso anno con un aumento dell'8 per cento.

Alla notevole ripresa dell'interesse per le trasmissioni radiofoniche hanno indubbiamente contribuito le numerose campagne di propaganda intraprese di recente: per esempio quella intitolata « La radio è necessaria », iniziata nell'aprile del 1961 e già estesa a numerose province di tutta Italia, scelte fra quelle che avevano fatto registrare una minore densità di abbonamenti. Vi sono state poi le campagne su base regionale, condotte in capillarità nella Calabria, nell'Abruzzo e Molise e, attualmente, nella Sardegna.

Un fenomeno di un certo interesse è anche il notevole aumento delle autoradio. In questo settore l'Italia è ancora piuttosto indietro, nei confronti di altri Paesi: ma senza peccare di ottimismo si può prevedere che, come oggi stiamo andando verso una motorizzazione integrale, sintetizzabile nello slogan « un'auto ad ogni porta », arriveremo, fra non molto, a vedere realizzato l'altro slogan, « una radio in ogni auto ».

Per quanto riguarda la TV, come abbiamo rilevato all'inizio, il costante incremento degli abbonamenti televisivi va attribuito, oltre che ad un ormai generalizzato interesse per questo mezzo che porta in ogni casa notizie e spettacoli, attualità e cultura, anche alla possibilità di scelta introdotta con il Secondo programma.

Una possibilità che tutti gli utenti hanno mostrato di gradire; e del resto l'articolo pubblicato qualche settimana fa in queste stesse pagine ha dimostrato, cifre alla mano, come il bilancio dei primi otto mesi di attività della Seconda rete possa definirsi chiaramente positivo.

P. Giorgio Martellini

ABBONAMENTI ALLE RADIODIFFUSIONI PER REGIONI

Densità per 100 famiglie al 30-6-1962

NUOVI ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE

NEL 1° SEMESTRE 1961 E 1962

Il satellite che assicura il collegamento TV fra i continenti

Curiosità intorno a Telstar

Ne basterebbero tre per assicurare la continuità di ricezione - Come si passa da un satellite all'altro senza interrompere la comunicazione - Perché l'orbita è ellittica

Telstar ha colpito l'immaginazione di tutti; anche in un mondo abituato alle meraviglie della scienza, come è ormai il nostro, l'idea di far rimbalzare i segnali televisivi su una minuscola sfera di 85 cm. di diametro, che corre a quattro o cinquemila km. d'altezza, è di quelle che fanno gridare al portento.

Questo portento per molti rimane un mistero insondabile, davanti al quale si arrendono; altri, e non sono pochi, vorrebbero capirne qualcosa, e questo spiega l'insolito numero di lettere che abbiamo ricevuto in questi giorni dai lettori. Rispondiamo a queste domande, pensando che interrogativi di questo genere siano nella mente di tutti, e che chiarendo questi punti oscuri il mistero rimanga ugualmente affascinante, ma un po' meno incomprensibile.

Un lettore di Alba (Cuneo), che evidentemente si intende di radiotecnica, chiede perché vengano usate due frequenze tanto diverse per la trasmissione da terra al satellite e per la ritrasmissione dal satellite a terra; infatti da terra al satellite si usa la frequenza di 6390 Megacicli al secondo, mentre il satellite ritrasmette a terra sulla frequenza di 4170 Megacicli al secondo. Cioè si usano onde molto più corte da terra al satellite che dal satellite a terra. La scelta di queste frequenze è dovuta al fatto che le frequenze più alte, cioè le onde più corte, subiscono una maggiore attenuazione nell'attraversamento dell'atmosfera; questo non meraviglia nessuno se si pensa che più le onde elettromagnetiche sono corte e più tendono a comportarsi come la luce, che è fatta anche essa di onde elettromagnetiche. Quindi, come la luce viene assorbita, rifratta e in parte riflessa dall'atmosfera e dall'umidità in essa contenuta, così qualcosa di simile può toccare ad onde elettromagnetiche la cui lunghezza è inferiore di poco ai 5 centimetri. Per questo si è pensato di assegnare le onde più corte ai trasmettitori terrestri, che sono molto più potenti e hanno antenne enormi, cioè di grande guadagno, e di lasciare le onde meno corte, sui 7 cm., al trasmettitore del satellite, che ha una potenza di soli 2,25 watt e non può certo servirsi di un grande paraboloide per antenna trasmittente.

Un lettore di Riccione domanda invece perché si è scelta un'orbita ellittica e non circolare; è noto che *Telstar* ha un'orbita fortemente ellittica, il cui perigeo è a circa 900 km. d'altezza, mentre l'apogeo è ad oltre 5000 km. La risposta a questo quesito sta nella seconda legge di Keplero; la prima legge di Keplero dice che i pianeti descrivono intorno al sole un'ellisse, di cui il sole occupa un fuoco, la seconda legge dice che i raggi, cioè i segmenti che uniscono il sole ai pianeti, durante il movimento di rivoluzione dei pianeti intorno al sole descrivono aree uguali in tempi uguali. Questo non vale solo per i pianeti intorno al sole, ma anche per qualsiasi corpo orbitante nello spazio intorno ad un altro; perciò i raggi che congiungono i satelliti artificiali alla terra descrivono aree uguali in tempi uguali. Le aree descritte sono ovviamente settori ellittici; man mano che ci si allontana dalla terra il raggio aumenta: questo vuol dire che a parità di tempo l'arco sarà di lunghezza minore, cioè che la velocità del satellite sarà minore. Adesso che abbiamo esposto il concetto in forma scientifica, lo ripeteremo in forma intuitiva: in parole povere il satellite è tanto più veloce quanto più vicino alla terra, e tanto più lento quanto più è lontano dalla terra; infatti esso sale per allontanarsi, e come tutti i corpi che salgono in seguito ad inerzia rallenta il suo moto durante la salita: giunto al sommo della salita, cioè all'apogeo, il satellite ricade verso la terra, e quindi accelera il suo moto come tutti i corpi che cadono.

Se l'orbita fosse esattamente circolare, la velocità sarebbe costante su tutta l'orbita, e dipenderebbe solo dall'altezza. Ora il satellite serve per le comunicazioni fra America e Europa, e a noi quindi interessa che esso stia per un tempo abbastanza lungo al di sopra dell'Atlantico, in condizioni tali da essere visto dall'una e dall'altra sponda. E' quindi utile che il satellite rallenti quando si trova sull'Atlantico; e questo si può ottenere solo con una traiettoria marcatamente ellittica, facendo risultare l'apogeo, cioè il punto più lontano dalla terra, e quindi anche di minor velocità, al di sopra dell'Atlantico.

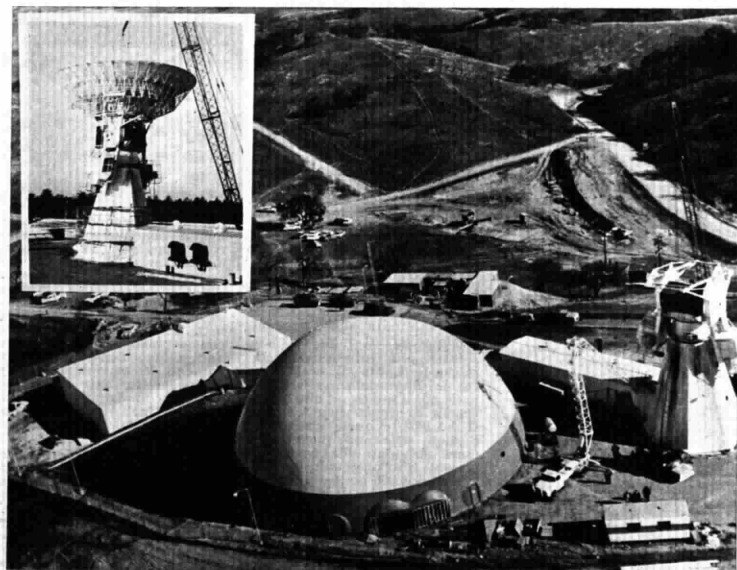
Questo discorso è forse abbastanza comprensibile, ma non è esatto; anzi, se lo lasciassimo così sarebbe una grossa sciocchezza. Abbiamo dovuto enunciarlo in questa maniera per introdurre le nozioni difficili una alla volta: la complicazione sta nel fatto che l'orbita dei satelliti non partecipa al moto di rotazione della terra. Cioè la terra ruota sul suo asse dentro l'orbita, come potremmo far ruotare un'arancia su se stessa dentro un cerchio tenuto fermo con l'altra mano; se l'orbita è polare, cioè passa sui poli, il satellite nei suoi giri si vede passare sotto tutte le parti del mondo: se l'orbita invece è equatoriale, cioè passa sull'equatore, le zone sorvolate dal satellite sono sempre le stesse; TELSTAR segue un'orbita inclinata di 45° sull'equatore, e perciò la condizione dell'apogeo sul Nord Atlantico si verificherà soltanto per alcuni periodi. Bisogna tener conto però del fatto che queste trasmissioni sono sperimentali; solo un sistema di molti satelliti potrebbe assicurare quel collegamento continuato che è indispensabile per un servizio regolare. Quando si potrà disporre di vari satelliti, essi saranno impiegati con orbite ellittiche, in modo da averne sempre a disposizione uno all'apogeo sul tratto che interessa per assicurare il collegamento.

Il fatto che occorreranno vari satelliti per assicurare un collegamento continuato ha suggerito una domanda intelligente ad un lettore di Bari: come si fa — egli chiede — a passare da un satellite ad un altro senza interrompere la comunicazione? La risposta è semplice a dare, e purtroppo costosa ad attuare: occorre una duplicazione completa degli apparati. Cioè mentre un radar tiene puntata una antenna sul satellite, diciamo, n. 1, un secondo radar capta, punta e mette in inseguimento automatico il satellite n. 2, che nel frattempo è entrato nella zona utile, e una seconda antenna comincia a corrispondere con questo satellite. Quando il satellite n. 1 diventa invisibile ad una delle due stazioni, e quindi cessa momentaneamente di essere utile, il traffico telefonico o la trasmissione televisiva si possono commutare sulla seconda antenna, in una frazione di secondo che non viene neppure avvertita dagli utenti. I satelliti che viaggiano a bassa quota possono rendere necessario l'impianto di varie antenne con relativi radar, come risulta dal seguente esempio: supponiamo che New York stia corrispondendo con Londra via satellite, e che nello stesso tempo debba corrispondere con Roma; può darsi che il satellite sia visibile simultaneamente da New York, da Londra e da Roma, e allora è tutto liscio. Ma se è visibile solo da New York e da Londra, e non da Roma, si possono adottare due sistemi: o Londra fa da centro ricevente anche per le comunicazioni dirette al Sud Europa, e poi le ritrasmette, oppure occorre servirsi di due satelliti contemporaneamente, uno visibile da Londra e New York, e l'altro visibile da Roma e New York; quindi altri radar e altre antenne. E' perciò consigliabile ricorrere a satelliti che viaggino a grande altezza; il minimo numero di satelliti con i quali si può coprire tutto il globo è tre, così come con tre lampade disposte sui vertici di una piramide a base triangolare si può illuminare completamente una sfera posta sul baricentro della piramide stessa. Satelliti orbitanti su orbite equatoriali a 36.000 km. di altezza apparirebbero fermi all'osservatore posto sulla terra; anche se corrono a velocità molto superiore a quella della crosta terrestre rispetto al suo asse.

Accade qualcosa di simile al movimento di conversione di uno squadrone di cavalleria; il cavaliere più interno gira al passo corto, quello più esterno galoppa per mantenere l'allineamento: eppure all'occhio di chi si trova al centro tutti i cavalieri sembrano muoversi ad uguale velocità.

Infine rispondiamo ad un lettore di Varese, che ci chiede se sia possibile che un radioamatore abbia captato le immagini trasmesse da TELSTAR. E' possibile che abbia ricevuto dei segnali di tracking o altri segnali telemetrici, benché anche questo sia estremamente dubbio, dato che occorrono antenne enormi, con grande guadagno, e amplificatori speciali per ricevere queste emissioni; potrebbe anche aver ricevuto le immagini, ma dopo la loro captazione, rivelazione, amplificazione e ridiffusione da parte della Eurovisione. Il che non si può propriamente dire ricezione dal satellite!

Per adesso, e per un po' di tempo ancora, la ricezione diretta dal satellite è difficile e richiede apparecchiature molto costose e complesse, fuori della portata dei radioamatori.

Alberto Mondini

La stazione americana di Andover che assicura il collegamento con il satellite « Telstar »

«Record»: una nuova serie televisiva dedicata agli sportivi

Edson Arantes do Nascimento, al secolo Pelè, durante un breve soggiorno italiano parla con Umberto Agnelli negli spogliatoi dello stadio di S. Siro, presente il giornalista Nino Oppio. Pelè, che finora ha resistito alle offerte delle squadre europee, è fra i protagonisti della prima puntata della serie

I retroscena dello sport

Sabato sul Secondo va in onda la prima puntata: fra i personaggi, il favoloso Pelè

Dalle retrovie partì un *cross* a parabola. A qualche metro fuori dall'area di rigore un longilineo giocatore di pelle nera, col numero 10 sulla maglia, ricevette il passaggio del compagno. Al volo, di destro, smorzò la traiettoria del pallone. Con dolcezza, lo fece passare sulla testa del terzino avversario; breve scarto da un lato ed eccolo all'appuntamento con la palla: di sinistro colpì con precisione: dopo il tocco al velluto un vero proiettile. Il portiere se ne accorse soltanto perché sentì l'urlo della folla e vide la rete che si scuoteva. L'azione si svolse in qualche secondo; lineare, perfetta. Il giovanotto negro la eseguì, sorridente, senza sforzo apparente e neppure il suo scatto sembrò tanto fulmineo. Si mosse, si può dire, con la lampeggiante lentezza del felino. Chi è questo formidabile mezzo sinistro? Qualsiasi appassionato di calcio è in grado di rispondere e di ricordare anche in quale incontro — che venne dato in diretta alla Televisione — fu segnato il goal che abbiamo descritto: Edson Arantes do Nascimento, detto Pelè. La partita: la finale del campionato mondiale, tra Brasile e Svezia, che si disputò a Stoccolma nel 1958.

Pelè, allora, aveva appena diciotto anni. Il modo di trattare la palla, l'intelligenza di gioco, i suoi goal stupirono critici e tifosi. Pelè fu giudicato il più grande calciatore che si fosse mai visto. La stampa sportiva e non sportiva dedicò pagine e pagine al « ragazzo meraviglia » e di lui si temeva soltanto che, maturando, la gloria calcistica potesse dargli alla testa, offuscando la sua autentica arte pedatoria. Ma Pelè è un giovanotto che sa il fatto suo. Ha continuato ad essere il miglior giocatore esistente e tutti ancora lo riconoscono anche se, negli ultimi campionati di Santiago, uno strappo muscolare lo ha tolto di scena permettendo l'esplosione di popolarità mondiale per il suo so-

La mezz'ala sinistra Amarildo, che ha sostituito Pelè infortunatosi ai campionati mondiali di calcio, ha acquistato una enorme popolarità

I retroscena dello sport

stituto, Amarildo, anche lui giocatore di elevate possibilità tecniche, ma assai inferiori a quelle inimitabili di Pelè. Edson Arantes do Nascimento ha resistito, e con lui i dirigenti della sua società, alle sirene d'Europa e più esattamente alle offerte clamorose — dicono sino al miliardo di lire — che gli sono pervenute dalla Spagna e dall'Italia dove esistono i club « tutti d'oro ». Ha fatto bene Pelè? E' stato saggio a respingere la buona occasione di intascare una forte somma per mantenersi fedele alla sua squadra che, comunque, lo paga profumatamente? Qui il discorso abbandona il personaggio Pelè per affrontarne un altro a più vasto raggio.

Il calcio cos'è, soltanto spettacolo o anche sport? Sull'argomento, dopo la recente catastrofe azzurra in Cile, ne abbiamo sentite di tutti i colori. Si è rimproverato ai nostri giocatori e a quelli spagnoli il divismo e l'eccessivo attaccamento al danaro. Non sono atleti, si è scritto, ma « soubrettes » con la sola preoccupazione di far fruttare al massimo il periodo della loro carriera; non possiedono quello « spirito di squadra » che è la vera forza delle compagini dilettantistiche. E' tutto vero, ma, hanno sostenuto altri, è possibile dare torto assoluto a Sivori, Rivera, Altafini, Salvadore, Maldini, Losi e agli altri assi se pensano al loro avvenire di uomini più che di sportivi? Il pubblico affolla gli stadi — è la tesi difensiva — pagando prezzi che superano di gran lunga quelli di una poltrona di teatro, per vedere proprio loro. Perché dunque gli idoli della pedata non dovrebbero pretendere compensi adeguati agli incassi che la loro presenza rende possibili? Tranne casi eccezionali la carriera di un calciatore non dura più di 10-12 anni. Sono quasi tutti ragazzi che hanno avuto un'infanzia difficile, che hanno conosciuto la miseria. Debbono, se sono saggi, pensare a quando, giovani ancora come uomini, ma vecchi come atleti, dovranno dedicarsi ad altre attività. Se saranno riusciti ad amministrare con cura il frutto delle gambe potranno possedere una certa somma — piccola o grande — su cui contare, altrimenti saranno guai. Resta comunque un'osservazione da fare: che i calciatori — sotto qualsiasi profilo li si voglia osservare — fanno parte di un certo ambiente sportivo che richiama l'interesse delle masse. Dal canto loro, i giocatori, per mantenersi in forma e restare sempre all'altezza della fama raggiunta, si sottopongono a grandi sacrifici e se, a volte, si risparmiano ed evitano rischi, c'è da giustificarli, almeno in parte, perché così cercano di non « rompere » quel capitale fisico che rappresenta tutta la loro ricchezza, tutta la loro speranza.

Concludiamo affermando che i calciatori, come gli altri praticanti dello sport, debbono comunque essere considerati sportivi, anche se con essi e per essi dilaga la speculazione. Per questo Edson Arantes do Nascimento detto Pelè è stato intervistato dai giornalisti di « Record », la nuova rubrica televisiva, che andrà in onda sul Secondo Programma a partire da sabato 4 agosto. La meraviglia nera del foot-ball, in questa occasione, racconterà ai telespettatori la sua brevissima, ma già intensa, storia di « uomo-primato » del calcio mondiale. Cos'è « Record »? E' un ampio servizio giornalistico a puntate realizzato in Francia e che porterà sui nostri teleschermi, possibilmente fuori dalle convenzioni, personaggi e retroscena di tutti gli sport, dal calcio all'atletica, dal pugilato al ciclismo, dall'automobilismo allo sci, dal nuoto al rugby, e anche gli hobby atletici più fantastici.

Nella stessa prima puntata Enzo Ferrari, costruttore dell'omonima vettura da corsa, la più famosa nel mondo, affronterà con la sua esperienza un argomento scottante: quello delle frequenti sciagure che accadono negli autodromi; sciagure che mietono vittime non solo tra i piloti dei bolidi in gara, ma anche tra gli spettatori.

Anche Enzo Ferrari appare nella prima puntata. Il grande costruttore di auto da corsa affronterà un argomento scottante: quello delle sciagure che funestano le competizioni automobilistiche. Nella foto: Ferrari (a sinistra) con alcuni tecnici della sua Casa

Uno dei più singolari episodi che « Record » presenterà ai telespettatori sarà quello dedicato ad un ciclista d'eccezione: Josè Meiffret: ha ora 49 anni. Aveva una sola, irrefrenabile ambizione: superare i duecento chilometri orari in bicicletta. Proprio nei giorni scorsi è riuscito a conquistare il formidabile primato. Vi chiederete come mai questo autentico fenomeno sia così poco noto e non strapazzi, su strada, Anquetil, Van Looy e Baldini e, su pista, Maspes, Gaiardoni e Teruzzi. Forse Josè Meiffret potrebbe anche avere certe *chances* per gareggiare con i campioni che abbiamo citato, ma questo non lo interessa. Egli si batte soprattutto con se stesso in una « specialità ciclistica » che non prevede competitori. Spinge la sua bicicletta dietro un'auto di grossa cilindrata, come nelle corse dietro motori realizzate con motociclette appositamente attrezzate. Josè Meiffret pigia vertiginosamente sui pedali del suo velocipede, distante due centimetri da un rullo applicato alla parte posteriore dell'auto che gli « apre » il vento. E' così che il 20 luglio, dietro una possente Mercedes 300 SL è riuscito, nei pressi di Friburgo, a raggiungere lo strabiliante record di 204 chilometri e 778 metri all'ora.

Seguendo la formula della indagine discreta, ma non troppo, « Record » ci presenterà l'*ultima edizione* di colui che è ancora considerato il più grande dei pugili; parlerà dei suoi trionfi sul quadrato e delle sue sconfitte nella vita: è Ray Sugar Robinson, il boxeur ballerino. Ora, a quanto egli stesso dice, Sugar sembra deciso a tornare al mondo degli affari. Sarà per lui un secondo esperimento. Il primo, qualche anno fa, fu tanto sfortunato che Zucchero dovette infilare nuovamente i guantoni, che aveva attaccato al chiodo, per guadagnare quanto aveva perduto.

Conosceremo, ancora attraverso i servizi-inchiesta della nuova trasmissione televisiva, Youri Vlasov, l'atleta-letterato sovietico che è ritenuto l'uomo più forte del mondo; Masina, la giumenta che i francesi chiamano la « regina del trotto »; Lucien Mias, campione di rugby e medico stimato; l'Aga Khan, sciatore da competizione internazionale, coraggioso, abile, ma poco fortunato. Assisteremo alla preparazione dei cosmonauti americani Glenn, Shepard, Carpenter e gli altri che si sottopongono a un allenamento quotidiano forse più duro di quello degli atleti che si accingono al tentativo di far crollare un record. Ancora numerosi personaggi dell'agonismo internazionale compariranno sul video e, per il ciclismo, « Record » ha preparato un vero e proprio processo al doping, con la partecipazione di medici e corridori.

L'uomo-primato, lo sportivo autentico — sia professionista, sia dilettante — è sottoposto nella rubrica « Record » a un fuoco di fila di domande. Dalle sue risposte verranno a galla segreti, aneddoti, confidenze, ignoti al grande pubblico degli sportivi. Un esame, profondamente umano, che non mancherà di attrarre anche chi non segue cosa avviene negli stadi.

Bruno Barbicinti

« Record » ci presenterà l'« ultima edizione » di Ray « Sugar » Robinson, colui che è ancora considerato uno dei maggiori pugili del mondo. « Zucchero » sta per ritornare al mondo degli affari. Qui è ad una festa con la moglie ed il figlio

Una conversazione dell'Università internazionale Guglielmo Marconi

Il plasma, quarto stato della materia

Il Sole e le altre stelle sono fondamentalmente composti di plasma. Grandi effluvi di plasma eruttano dal Sole e si allungano nello spazio per centinaia di chilometri

Se consideriamo l'enorme gamma di temperature nota alla scienza moderna, e se ci raffiguriamo quella gamma come una retta, possiamo dire che il fenomeno vita esiste solo in un punto di quella retta. O, più precisamente, agli effetti pratici, si può dire che la vita esista entro una gamma compresa fra i diciotto gradi centigradi sotto zero e i cinquanta sopra zero: gamma, questa, che dista poche centinaia di gradi dallo zero assoluto — dalla assoluta assenza di calore — e milioni di gradi dalle temperature estremamente elevate che si ritiene esistano nelle stelle più calde. Poiché viviamo abbastanza comodamente nello strettissimo segmento entro cui si svolge la vita, abbiamo compiuto poche escursioni nelle regioni pressoché sconosciute al di là di esso, e particolarmente nel settore più caldo. Fino a pochi anni fa le temperature più elevate che l'uomo riusciva a creare per un tempo abbastanza prolungato non eccedevano i quattromila gradi.

Ma le bombe atomiche e le idrogene, capaci di produrre temperature di centinaia di milioni di gradi per un istante, ci hanno condotto a un atteggiamento radicalmente diverso nei confronti del calore. Gli scienziati oggi riescono a ottenere temperature continue superiori ai ventimila gradi e temperature istantanee non dissimili da quelle che si raggiungono all'interno delle bombe citate. Più precisamente, l'obiettivo degli scienziati non è rappresentato dalle altissime temperature, come tali: quelle temperature sono piuttosto un risultato di indagini in un affascinante e nuovo — sebbene sotto alcuni aspetti vecchissimo — mondo della fisica: il mondo del plasma.

Diciamo subito che il plasma della fisica non ha alcun rapporto di parentela col ben più noto plasma della medicina. Quando il fisico adopera il termine plasma, si riferisce all'agitata raccolta di particelle atomiche a cui dà luogo il riscaldamento di gas a temperature molto elevate. La cosa che particolarmente interessa il fisico è il fatto che quei gas non sono più gas nel senso ristretto normalmente attribuito a quella parola; non sono nemmeno liquidi o solidi: sono, viceversa, ciò che viene chiamato il « quarto stato della materia ».

Il plasma è ormai divenuto oggetto di discussioni esoteriche molto animate nelle riviste scientifiche e tecniche. Pagine e pagine sono colme di termini appartenenti a varie scienze, di dati termici il cui livello sfida l'immaginazione, di lunghe parole composite come « magnetoidrodinamica », e di un'infinità di diagrammi dei tipi e delle forme più varie.

La fisica del plasma ha la sua complessità e le sue zone confuse — come avviene quasi sempre quando un nuovo campo di ricerche scientifiche si trova allo stadio esplorativo — tuttavia si fonda su alcune verità scientifiche abbastanza elementari e chiare, e le indagini imperniate intorno ad essa sono caratterizzate da un elevatissimo senso delle finalità che si prefiggono. Ciò è dovuto al fatto che i cultori di questo nuovo ramo della fisica, mentre esplorano il mondo ultraterreno delle temperature elevatissime, battono alle porte della fusione termonucleare controllata, in cui, come è noto, risiede la speranza dell'umanità in una sorgente illimitata di energia.

In termini generali si può dire che dal mondo dello stato solido, liquido e gassoso della materia, si varca la soglia del mondo del plasma quando si raggiungono temperature intorno ai 3750-5500 gradi centigradi.

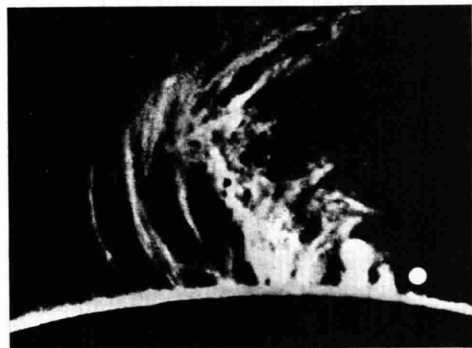
I gas, com'è noto, consistono in miliardi e miliardi di particelle invisibili e in continuo movimento, chiamate molecole, le quali a loro volta sono composte di un certo numero di atomi, tutti eguali o diversi fra loro. Man mano che il gas si riscalda, quelle molecole cominciano a muoversi con crescente rapidità e a scontrarsi fra loro con crescente frequenza. Più elevata è la temperatura, maggiore è la frequenza e la violenza di quegli scontri. Al disopra dei 2700 gradi le pressioni create da quell'invisibile zuffa sono tali da poter essere utilizzate per far funzionare motori a reazione.

Al disopra dei 3750-5500 gradi, come abbiamo detto, se il gas si trova completamente racchiuso in un recipiente di tipo speciale — al quale accenneremo fra poco — e la temperatura continua ad aumentare, s'inizia, in esso, una graduale transizione verso lo stato di plasma. In primo luogo le molecole, assoggettate a scontri sempre più violenti, cominciano a distruggersi reciprocamente. La potente forza di attrazione che lega fra loro le varie parti della molecola, viene sopraffatta da quegli scontri ad alta velocità. Ossia le molecole cominciano a sgretolarsi negli atomi che le compongono.

Ma con ciò quel processo distruttivo non è ancora terminato. Gli atomi — ciascuno dei quali è formato da uno o più elettroni (particelle leggerissime dotate di carica negativa) rotanti intorno a un nucleo centrale — proseguono quella zuffa finché gli elettroni, i quali risentono più direttamente dell'urto, si sganciano dal loro ancoraggio atomico, ossia, come si suol dire, si liberano.

In altre parole, in seguito al progressivo liberarsi degli elettroni, ha luogo una trasformazione dell'atomo, come ora vedremo. E' noto che l'atomo, nel suo stato normale, è elettricamente neutro, dato che la carica negativa degli elettroni viene controbilanciata dalla carica positiva dei protoni facenti parte del nucleo. Ma, in seguito all'accennato liberarsi degli elettroni, quell'equilibrio fra le cariche elettriche dell'atomo viene meno, e l'atomo si scinde in due tipi di particelle: gli elettroni (particelle leggere, mobili, dotate di carica negativa) e il resto dell'atomo, composto del nucleo e di un certo numero di elettroni non ancora liberati. La cosa più importante da sottolineare, nei riguardi di questo processo, è che, una volta liberatisi uno o più elettroni, i protoni del nucleo, dotati di carica positiva, vengono a dominare lo stato elettrico dell'intero atomo. Com'è noto, gli atomi nei quali, per le ragioni accennate, domina la carica positiva, vengono chiamati *ioni. L'insieme di ioni, di elettroni liberi e di alcuni atomi rimasti elettricamente neutri è ciò che viene chiamato « plasma »*.

Man mano che aumenta la temperatura del gas da cui si era partiti, gli scontri fra le particelle atomiche divengono sempre più frequenti, e quindi aumenta la percentuale degli atomi ionizzati. Alla temperatura di undicimila gradi è ormai ionizzata una buona percentuale degli atomi, percentuale che, perciò, varia a seconda della natura del gas. In quella circostanza — cioè quando molti degli atomi originariamente neutri si sono trasformati in particelle dotate di carica positiva — il plasma assume la sua caratteristica più utile: e cioè diventa un abbastanza buon conduttore di elettricità. La conduttività del plasma aumenta coll'aumentare della sua temperatura.

Ma la conduttività elettrica del plasma non è la sua sola virtù. Com'è noto, dovunque vi sia elettricità vi è anche magnetismo. In altre parole, l'elettricità e il magnetismo sono, per così dire, le sorelle siamesi della scienza. Ciò fu dimostrato per la prima volta dal Faraday e da altri pionieri più di centotrenta anni fa. Un avvolgimento di filo conduttore che giri intorno a un campo magnetico produce corrente elettrica. A sua volta un flusso di corrente elettrica produce un campo magnetico in direzione normale a quella della corrente stessa. Ambedue gli effetti ora citati sono fondamentali per il funzionamento di motori e generatori elettrici. La coesistenza di campi elettrici e magnetici produce le radiazioni elettromagnetiche su cui si basano la radio, la televisione e il radar.

I rapporti reciproci fra la elettricità e il magnetismo, nei plasma sono molto complessi e tuttora in parte incompresi. Ad essi si ricollega il termine « magnetoidrodinamica ». La « magnetoidrodinamica » è lo studio del comportamento dei fluidi conduttori di elettricità, in presenza di campi magnetici. Quello studio è importante per la fisica del plasma, dato che è possibile utilizzare forze magnetiche per disciplinare, contenere e accelerare particelle molto calde. In altre parole, l'elettromagnetismo fornisce la cortina che, all'interno della « fornace » in cui si produce il plasma, impedisce al gas di toccare, e quindi di fondere, le pareti della fornace stessa.

Il particolare tipo di fluido che viene chiamato plasma non è stato inventato in un laboratorio scientifico e non è un prodotto emerso nell'ultima generazione. E', viceversa, vecchio quanto l'universo. Il Sole e le altre stelle sono fondamentalmente composti di plasma. E' noto che grandi effluvi di plasma eruttano dal Sole e a volte si allungano nello spazio per centinaia di migliaia di chilometri. Analogamente sono plasma la fascia di radiazioni Van Allen, la ionosfera della terra e il fulmine.

L'uomo ha creato artificialmente vari tipi di plasma dotati di bassa energia — si pensi all'illuminazione al neon, alle lampade fluorescenti, alle lampade ad arco e di energia moderata — pensiamo agli archi elettrici, ai residui della combustione dei motori a razzo, alla fascia di calore che si genera intorno alle parti più esposte dei corpi viaggianti attraverso l'atmosfera a velocità supersoniche. I soli plasma ad alta energia creati dall'uomo al difuori dei laboratori sono quelli che si producono nell'esplosione di bombe atomiche o di idrogene.

In ogni caso, data la varietà e molteplicità dei plasma, c'è da domandarsi come mai la scienza abbia tardato tanto tempo a studiare questo « quarto stato » della materia. Si può, forse, rispondere che molte indagini vengono intraprese, o approfondite, solamente quando se ne riescono a intravedere risultati utili nel campo della teoria o della pratica. Orbene, nessun risultato utile fu intravisto fino a quando, nel 1944 in America, Enrico Fermi, Edward Teller ed altri fisici cominciarono a fare delle congetture su eventuali metodi di ottenere reazioni di fusione aventi una certa durata.

Tuttavia a quel tempo non si pensava a fusioni *nucleari*. A quell'epoca *gli astronomi* pensavano che alcune reazioni di fusione — concepite come unioni di elementi leggeri a formare elementi più pesanti — potessero essere i « generatori » che fornivano energia alle stelle; e *i fisici*, mentre cercavano i segreti della fissione, avevano ottenuto fusioni su piccola scala.

Il problema di ottenere reazioni continue di fusione, o fusioni termonucleari, sulla terra, era un problema diverso. Veniva riconosciuto che, per risolvere quel problema, occorrevano temperature estreme e aventi una durata cospicua. D'altro lato si riteneva che il problema, pur essendo difficile, non fosse insormontabile. La vera difficoltà consisteva nel trovare il modo di rinchiudere temperature molto intense, sia pure solamente per un tempo molto breve. Infatti, quale che fosse la materia di un qualsiasi recipiente, le sue pareti si sarebbero fuse prima che fosse stata raggiunta la temperatura di fusione del plasma. Come risolvere questo problema? O più precisamente — date le enormi difficoltà e innumerevoli incertezze — quali vie tentare nella speranza di poterlo un giorno risolvere? Abbiamo già accennato che un simile trionfo scientifico significherebbe, dal punto di vista pratico, disponibilità illimitata di energia per tutto il genere umano. Alla domanda che precede risponderemo la settimana prossima, nella nostra seconda conversazione.

John Chapman

L'autore di questo articolo che è stato letto alla radio, Rete tre, il giorno 25 luglio alle ore 17,30, è l'americano John Chapman, un noto scrittore che si è specializzato nella volgarizzazione dei problemi scientifici

Incontro con Alberto Lionello, un attore stufo d'essere il

"Vorrei essere un cantautore

Alberto Lionello è giunto al teatro quasi per caso. Quand'era ancora ragazzo, volle imparare a parlare e ad essere disinvolto per poter meglio svolgere il lavoro che s'era scelto, quello di piazzista. Frequentò l'Accademia dei Filodrammatici, ma alla fine dei due anni di corso decise di affrontare la carriera d'attore. Si presentò a Gandusio ed ottenne un ruolo di cameriere. La sua prima parte importante l'ebbe in « Milizia territoriale » accanto a Gandusio, Nino Besozzi e Laura Solari. Venuto dalla « gavetta » Lionello dice di credere soprattutto nel lavoro e nella serietà

Vuole fare uno spettacolo tutto da sè e quest'anno tenta l'esperimento con un "recital" in cui presenterà brani di commedie e canterà - Il suo sistema di vita è ora quello dello scapolo: è senza amici, ma tra poco ritornerà in famiglia, con i genitori

Per qualche mese l'hanno trattato con distacco e delicatezza, hanno avuto rispetto del suo dolore: canticchiare la-la-la-la non sarebbe stato un genere di condoglianze molto conformista. Poi la tragedia che ha colpito questo beniamino di *Canzonissima* di due anni fa è sbiadita nel ricordo, mentre il successo è ritornato a galla. Ora si può avere la sicurezza che Lionello potrebbe salire con un razzo su Marte, oppure esser tagliato a fettine, potrebbe scrivere poesie più belle di quelle di Montale o scoprire un nuovo continente: né la meraviglia né la commozione riuscirebbero mai a scalfire la sua etichetta: lui ormai è il signor la-la-la-la. Ne ho l'esatta percezione parlando con lui, in quel comodo abbaino tutto nei toni di bianco e blu, zeppo di oggetti d'antiquariato, pezzi di porcellana, ribaltini del Settecento, stampe, libri; chiacchieriamo svagatamente, poi un trillo ci interrompe, Alberto Lionello si scusa, va verso il telefono con aria rassegnata, dopo tre secondi lo sento riagganciare. « Il bello è che poi non dicono niente. Assolutamente niente. Canticchiano quel motivetto, e basta. Dopotutto potrebbero anche tentare una conversazione, un approccio. Macché. A loro basta quella sigla musicale ».

E' il suo marchio, il suo distintivo, la sua definizione. Anche una limitazione, in certo senso. Un'etichetta appiccicata a trent'anni deve alla fine esasperare. Ma sentiamo Lionello: « Sì, lo so, resterò il signor la-la-la-la per tutta la vita. Eppure ormai per me sarebbe più terribile ancora se ciò non fosse. Terribile non essere più riconosciuto ».

E arriviamo dunque al nocciolo della sua esistenza. Recitare, quindi essere qualcosa per gli altri. Un bisogno che molti amano definire esteriore e infantile, e Lionello si rende conto di questa intonazione generale, fino a condividerla.

« Gli attori sono delle terribili nullità », dice ad un certo punto. « Dei sacchi vuoti che aspettano sempre di essere riempiti. Personalmente li detesto, proprio come genere ».

« Tuttavia lei fa l'attore ».

« Perché non so fare altro ».

Si potrebbe dunque pensare ad una strada sbagliata, imbroccata male per caso, per inesperienza, trascinatovi dalle circostanze? Nient'affatto. « Io al teatro ci sono arrivato per passione. Proprio accontentandomi per tanto tempo della classica parte del cameriere: Signori, il pranzo è servito ».

Alla scelta giovanile è poi subentrata una riflessione diversa? Un desiderio di far altro? Può darsi, ma restiamo sempre nel vago. A chiedergli direttamente: « Non facendo l'attore, cos'altro le piacerebbe fare? », lui diventa perplesso, si guarda intorno, cerca le parole, si dà da fare per trovare un desiderio, un'inclinazione, alla fine dice: « Davvero non lo so. Non ci ho mai pensato ».

E così è andata anche per lui come per tutti gli altri, che è stato preso dal mestiere interamente, che gli dedica tutti i suoi pensieri e le sue emozioni, e alla fine si permette anche il lusso di parlarne con un po' di sufficienza, dicendo che gli attori non sono altro che sacchi vuoti che aspettano di essere riempiti.

Sente forse la crisi del teatro, come l'avverte Gassman?

« No, io al teatro ci credo ancora. Le più belle soddisfazioni della mia carriera le ho avute proprio in questi ultimi tempi, dopo l'incontro con Squarzina. Recitando col Piccolo Teatro di Genova mi sono reso conto che si può dare ancora qualcosa al pubblico. Abbiamo 6500 abbonati che ci seguono fedelmente, che sono raddoppiati l'anno scorso, diciamo pure in coincidenza col mio debutto ».

« Sicché non condivide i dubbi di Gassman? ».

« Non con la stessa disperazione, se non altro. Anche se gli dò ragione. Sì, è vero, noi recitiamo ancora in modo vecchio. Dice delle cose esatte, quando afferma che noi attori siamo tutti ingolfati in metodi vecchi, ammuffiti, di cui non riusciamo a disfarci. E' verissimo. D'altra parte c'è dentro anche lui, per primo, e non

Lionello con Lauretta Masiero come li hanno conosciuti gli

signor "la-la-la" di prosa"

credo sia molto facile uscirne ».

« Si tratta di una scuola di teatro che ormai non è più valida. Per un attore come lei, che ha conosciuto le reazioni del pubblico alla rivista, al teatro comico, non è più facile trasportare certe innovazioni nel teatro classico, cui ora è ritornato? ».

« Dieci anni di rivista (nel 1952 ero con la Wanda Osiris) mi hanno insegnato, se non altro, ad arrivare immediatamente al pubblico. Un comico, se non ingrana nei primi cinque minuti, dopo può tentare di tutto, anche i salti mortali, si troverà la porta chiusa. In questo senso la rivista, meglio ancora l'avanspettacolo, costituiscono veramente una scuola eccellente. Mi succede spesso di avere del rimpianto per questa forma di teatro che si va estinguendo, e dalla quale sono tuttavia usciti dei nomi come Rascel, Dapporto, Sordi, Walter Chiari. La sostanziale differenza tra avanspettacolo e teatro classico è questa: là si pensa soprattutto al pubblico, qui lo si prende un poco sottogamba. Di qua ci sono gli attori, di là il pubblico, ma è come se gli attori recitassero solo per se stessi, per un proprio raffinatissimo piacere intellettuale, infischiandosene allegramente di chi li sta ad osservare. Per questo il teatro si è fermato a certi schemi, a certe formule, e parla un linguaggio ammuffito. E il peggio non è l'incomprensibilità del linguaggio, ma il fatto che i più se ne infischiano ».

« Lei come ne uscirebbe? ».

« Anzitutto con testi più nuovi, aderenti alla realtà, con le situazioni vere in cui ognuno si possa rispecchiare, esattamente come succede al cinema. Per mancanza di testi dobbiamo rispolverare continuamente i classici, il che senza dubbio ha un valore culturale, ma non contribuisce a rendere il teatro più popolare ».

« Lei non si sentirebbe di scrivere qualcosa? ». Ho toccato il suo tasto debole. Gli piacerebbe proprio. Ma non lo fa.

« Non ha il coraggio di esporsi? ».

« Non è il coraggio che manchi, è proprio la capacità ».

« La sua esperienza di attore non sarebbe d'aiuto? ».

« Forse. Ma sono ancora troppo giovane. Non ho esperienza. Comunque credo davvero che sarebbe una bella cosa se anche per il teatro ci fossero i cantautori. Il mio sogno sarebbe davvero di fare uno spettacolo tutto da me. Ecco un altro motivo della limitatezza di certi spettacoli: la necessità di ricorrere sempre agli altri. Molte volte non sono all'altezza ».

« Si butterà dunque allo sbaraglio da solo? ».

« Sì, farò un recital, questo autunno. Reciterò brani di commedie e canterò anche. Ho dato l'incarico ad un ottimo paroliere di farmi dieci canzoni. L'idea mi è venuta a Parigi, vedendo quello che fanno Bécaud, Montand, la Piaf. Ho visto che tra i loro spettacoli e i nostri c'è un abisso incolmabile ».

Un abisso, comunque, che Lionello tenterà di colmare. Una certa fiducia in sé non gli manca. Ha dalla sua la consapevolezza di avere ancora tanto tempo, di essere ancora molto giovane. Può dunque permettersi di aspettare. L'attesa riguarda soprattutto il cinema.

Alberto Lionello come lo abbiamo conosciuto in « Canzonissima » del 1960. Qui è in una scena del varietà musicale televisivo, insieme con Aroldo Tieri (a sinistra) e la Masiero

spettatori della TV in un « Carosello » intitolato « Micio e Micia »

« Ciò che mi dispiace è di non avere ancora fatto un bel film. Di parti me ne hanno offerte moltissime, ma le ho tutte rifiutate. Ho preso questa decisione dopo aver visto un film girato in Francia, con Martine Carol, e che spero qui non daranno mai. L'ho visto e mi sono detto: no, non è vero, io sono meglio di come mi fanno apparire. E così ho detto basta ».

« Il che costituisce una notevole rinuncia economica ».

« Sì, un sacrificio abbastanza grande, dal momento che col teatro non si guadagna molto. Ma ho l'aspirazione di fare un film con un buon regista. Aspetto che mi scoprano Fellini, o Antonioni, o Petri. In quest'attesa voglio mantenere una certa pulizia, per questo dico di no agli altri ».

« E se l'attesa fosse vana? ».

« Salvo Randone è arrivato a essere protagonista di un bel film a 57 anni. Posso aspettare anch'io ».

« Solo che a cinquantasette anni i ruoli che le daranno saranno diversi da quelli che potrebbe interpretare oggi ».

« Sì, me li vedo sfuggire con tristezza. So anch'io che dopo sarò diverso ».

« Sente già la crisi del tempo che fugge? La crisi dei quarant'anni? ».

« Per fortuna ne sono ancora abbastanza lontano. Però sono sempre in crisi ».

« E' il suo fondo depresso? ».

« Il fondo depresso di ogni attore. Sono un pessimista ».

« Scontento di sé? ».

« No, abbastanza contento, in fondo ».

« E fortunato, anche? ».

« No, non credo alla fortuna. Molte cose sarebbero potute andare meglio ».

Comunque continua per la sua strada. Con molta applicazione, con qualche sogno. Mi mostra il libretto su cui trascrive con una grafia precisa e minuziosa tutte le battute delle parti che deve imparare.

« Ho una memoria visiva, col sistema di scrivere pagine su pagine alla fine mi trovo facilitato ». I sogni hanno un fondo creativo. Gli piacerebbe imporre qualcosa di suo: un'idea, uno spunto, un angolo visuale. L'idea di girare un documentario lo seduce. « Ecco, se avessi molti soldi, per esempio, me ne andrei a Tokio. A girare un film con dentro tutte le cose che possono succedere a un italiano capitato improvvisamente in un mondo nuovo, di cui non conosce la lingua, né le consuetudini. Tutte le avventure che possono capitare ad un italiano medio, come me ». Vivere le cose, e poi descriverle. Riviverle su un palcoscenico, o davanti a una macchina da presa. Un modo per fermare l'istante che fugge, per trattenere qualche granello di sabbia, il modo che ha scelto per aggrapparsi all'inafferrabile e per alla fine sentirsi qualcuno.

Il suo sistema di vita è, per ora, quello dello scapolo. Tra poco tornerà in famiglia, coi genitori. E' senza amici. « Ti sfuggono di mano, specialmente qui a Milano. Ormai sono tutti a Roma ». Molta gente preferisce Roma a Milano, e le ragioni sono varie, il clima, la libertà, il tono popolaresco e familiare, insieme a un certo giro elegante. Per Lionello vi si aggiunge un criterio di affermazione sociale. La Milano industriale guarda con distacco all'attore. Lo ridimensiona. Diventa un prestatore d'opera, uno di cui ci si serve, ma che non si è disposti a servire.

« Te ne accorgi subito nei negozi, nei ristoranti. Se ne infischiano di te. A Roma invece sei qualcuno, dappertutto; nel garage e nella trattoria ti trattano come un re ». La Milano dei « tanti soldi in tasca », come dice Lionello, « non tributa venerazione ». « Meglio », direbbe l'uomo della strada, « così anche un attore vive più tranquillo, si fa i fatti suoi, indisturbato ». Già, ma un attore non ragiona come un uomo della strada. Per questo Lionello dice: « A Roma ti rispettano di più ». Non è questione di rispetto, è chiaro, ma ciò che Lionello intende dire è abbastanza ovvio. Città come Milano portano con sé un certo anonimato, che per tanti va bene, ma sicuramente non è accettabile per un attore.

Erika Lore Kaufmann

Le donne nella vita dei principi del melodramma

La Duse: una stagione di

Il compositore Arrigo Boito: la stagione del turbine fu per lui l'inverno fra l' '86 e l' '87

Il bilancio sentimentale della vita di Arrigo non fu positivo. Labili amori negli anni giovanili in cui frequentava il salotto della contessa Maffei. Una passione rovinosa nell'età matura: Eleonora Duse. Un malinconico affetto senile per la giovane Vellada, figlia della scrittrice e pittrice Emilia Ferretti

IL SALOTTO della contessa Maffei, quando cominciò a frequentarlo Arrigo Boito, era nel suo secondo o terzo periodo; e forse non nel migliore. Vi erano ammessi ora anche gli scapigliati, ma, bisogna intendersi subito, gli scapigliati all'acqua di rose, fondamentalmente savi come erano appunto i fratelli Camillo e Arrigo Boito.

Due salettine con troppa gente, « tra dotti e minchioni, tra giovani e vecchi », scriveva Camillo Boito; un gran pigiarsi, un bel chiasso.

Lontani ormai i tempi in cui Balzac si era invaghito della contessa Clara. I giovani preferivano il salotto di donna Vittoria Cima e quello di una altra aristocratica, Eugenia Litta, per la quale da qualche tempo dormiva poco e male Arrigo Boito. Furono i più eleganti anni dell'autore del *Mefistofele*, quelli in cui egli manifestò senza soffrire troppo il suo debole, la sua devozione, il suo zelo cavalleresco per le donne. Non era un uomo frivolo, nonostante certe apparenze; aveva anzi il gusto dei sentimenti difficili e delicati: era perciò destinato a patire.

Non diciamo qui i nomi delle donne che lo fecero sognare e lo turbarono allora, tra la sua partecipazione alla campagna risorgimentale del '66 e la intensa composizione del *Mefistofele*. Basti sapere che egli imparò presto a fare tutto sul serio, ad impegnarsi a fondo; e a lasciarci invariabilmente qualche pena.

Il solo nome che facciamo per impossibilità di non farlo non è seguito dal cognome nemmeno nella completa e ponderosa Vita di Arrigo Boito scritta da Piero Nardi: Fanny, una bella signora borghese, amica di Vittoria Cima. Arrigo la amò per molti anni, le fu poi vicino anche quando era malata, l'assisteva come avrebbe potuto fare un fratello, non sapeva staccarsi definitivamente da lei. Era un ipersensibile, un essere sottilmente tormentato, puntuale e perfino pedante nella sua fedeltà spirituale. Del resto sotto la veemenza della scapigliatura c'era quasi sempre una morbidezza che aveva del femmineo, come un'inclinazione a una società matriarcale.

Boito e Verdi. I loro rapporti furono complessi; ma Boito in sostanza serviva il genio di Verdi come il mago della lampadina il talento di Aladino. Altro uomo, Verdi: con lui non potevano scherzare nemmeno le donne.

Boito aveva ormai passato la quarantina. Ferite ne aveva avute, ma non gravi. Non immaginava certo, non presentiva quel che stava per accadergli. Conducendo vita piuttosto brillante, andava spesso a teatro; e così andò anche a sentire la giovane attrice di cui si parlava tanto, specialmente a proposito della *Signora delle camelie*: Eleonora Duse, donna rimasta poco comprensibile dopo tutto ciò che se ne è scritto; ed ai giovani d'oggi addirittura misteriosa.

Colei che doveva divenire tra l'altro « la grande pososa » di Ugo Ojetti, era allora sui venticinque anni. Si firmava ancora Duse Checchi (Checchi era il marito, piccolo attore dal quale ella non tardò a separarsi).

Boito assisté a più rappresentazioni della *Signora delle camelie*. Ammirava anche lui senza riserve la Duse. Le scrisse bigliettini, poi lettere. Lei rispondeva graziosamente, con una punta di civetteria da comica; e chiedeva già qualche ricordo. Dapprima tuttavia Arrigo si limitò a una schermaglia un po' galante e un po' patetica. Eleonora invece, molto più giovane, molto più ardente ed imprudente, non scherzava, non aveva mai scherzato. Stava per diventare la fiammeggiante « Lenor » dell'intimità e delle lettere scoperte dal Nardi.

Cauto più per ragionamento d'uomo maturo che per indole, Boito non avrebbe potuto resistere lungamente a tanto fuoco e a tanto ingegno; e non resisté affatto, subì il fascino e l'eterna scontentezza di Eleonora, donna ed artista di cui i biografi non benigni dicono che non sapeva mai che cosa volesse, ondosa come lo stile Liberty, frusciante come lo stile floreale, l'edera, il simbolo di un'epoca chiamata impropriamente, riguardo ai suoi ultimi anni, « belle époque ». La « belle époque » sfociò nella prima delle guerre mondiali.

Morto l'uomo della sua prima passione, il giornalista Martino Cafiero; spentosi anche il rogo dell'amore per Andò, attore illustre, la fiamma di Eleonora si apprese a Boito. Su Boito si abbatté, è il caso di dirlo, la crisi artistica e morale della Duse, l'insoddisfazione della insonne attrice per il repertorio e le condizioni del teatro italiano di allora; e qualche cosa di meno definito e definibile: forse l'amore delle complicazioni, il mito della superdonna sorto dopo il mito del superuomo, l'odio per la vita normale, comune, borghese, non eroica. La Duse vedeva in Boito il principe della scapigliatura lombarda; mentre Boito ne era forse il notaio. Ecco l'equivoco. Il notaio aveva però un cuore, e quale cuore!

La stagione dell'estasi e del turbine fu l'inverno dell'86-87. Il 20 febbraio dell'88, Arrigo scriveva: « Un anno abbiamo vissuto nel sogno! Un anno esatto, né un'ora più, né un'ora meno ».

Anche Verdi andò a sentire la celebrata voce della Duse, in *Pamela nubile*, al teatro Manzoni di Milano. Per sapere quali fossero le sue impressioni di quella sera, sull'interprete e sulla donna, pagheremmo veramente qualche cosa.

Eleonora esprimeva i suoi sentimenti per Arrigo col suo vago, vezzoso, tenero, puerile gergo proprio inimitabile; non faceva che dirsi piccola, povera, umile, mansueta; e picchiava o sbatteva contro i vetri come una rondinella sfinita; appariva e spariva nella sua fantasia a modo del fantasma di una bella morta per amore sul patibolo; parlava in fondo come parlano i libretti dei melodrammi del suo tempo; e come le eroine dei melodrammi del suo tempo doveva essere, nella gioia e nel dolore, più sincera di quel che noi si creda.

E' utile studiare i suoi ritratti? Il disordine sta tutto nella capigliatura, sulla bella fronte e attorno alle non piccole orecchie che avevano già qualche cosa di radiofonico, direi. Pieni di molle riserbo gli occhi, il naso, la bocca, il mento, le sfumanti gote.

Ed è utile studiare le sue lettere? Per alcuni sono capolavori di sincerità, per altri sono capolavori di sentimentalismo spinto fino all'assurdo. Oggi poi un linguaggio d'amore come quello della Duse riesce piuttosto umoristico anche ai non superficiali: forza ed insieme debolezza dei nostri giorni.

Eleonora era anche madre, e vezzeggiava la figliuola Enrichetta come si può immaginare. Arrigo, scapolo senza profonda vocazione anche lui, sognava « tre teste alla finestra ». Ma c'era il « febbrone » dell'arte, la vertiginosa parte di Cleopatra per lei, la ossessiva musica del *Nerone* per lui.

Qualcuno poi presentò alla Duse Gabriele d'Annunzio. D'Annunzio doveva diventare il rivale di Boito e spingerlo fuori della vita di Eleonora. Tuttavia le cose non andarono così semplicemente. Persone alla buona non erano né la Duse né D'Annunzio, né Boito. In realtà Eleonora, venuta dal teatro di prosa popolare, sempre più scontenta di Sardou, era passata alla poeticità ambiziosa e alquanto bisbetica di Boito e da questa tendeva ad innalzarsi alla sonora, alla oracolare poesia di Gabriele. Insisteva perché Gabriele scrivesse per il teatro, creasse per lei parti inaudite.

Nella crescente ammirazione della Duse per D'Annunzio era purtroppo palese ormai una istintiva critica dell'arte di Boito musicista indeciso, li-

sogno nella vita di Boito

brettista a disposizione di Verdi e di tutti; verseggiatore a sorpresa, spirito assillato ed assillante. Senonché la Duse stessa non aveva le idee chiare, esitò a lungo prima di abbandonare il mondo ideale di Boito, ne provava già nostalgia, del mondo di D'Annunzio aveva sotto sotto una certa paura.

La sera in cui l'aveva conosciuta a Roma, Gabriele aveva esclamato: « O grande amatrice! ». Queste parole, lei non aveva potuto dimenticarle. Aveva finito col seguire il compromettente poeta. Nel '95 erano a Venezia, la notte le loro gondole si sfioravano, ardeva nei loro animi almeno un po' dell'incendio descritto con tanta furia di parole da D'Annunzio nel « Fuoco ».

Eleonora però non sapeva scegliere definitivamente, questa incapacità le turbò sempre la vita e faceva sì che molti la giudicassero male. Le lettere a Boito s'intrecciavano con le lettere a D'Annunzio come voli di rondini, in un cielo troppo cinguettante.

Una vita senza pace, nella quale Boito, galantuomo e valentuomo, avrebbe dovuto portare un po' d'ordine. La Duse era gelosa di Sarah Bernhardt, la sua rivale francese. A D'Annunzio, che per la Bernhardt aveva tradotto *La città morta*, Eleonora chiese di scriverle in una settimana un lavoro per Parigi.

— In una settimana? E' una follia.

— Allora create per me una parte di demente.

— Andreste a Parigi?

— Solo a questa condizione.

— Allora bisogna cercare di soddisfarvi.

— Voglio una promessa formale.

— Bene, entro dieci giorni avrete la vostra pazzia.

Non c'era più posto per Arrigo, lo vediamo, nella vita di

Eleonora Duse in una delle sue più famose interpretazioni: « La signora delle camelie » di Dumas cui diede una popolarità immensa. Fu a quell'epoca che Boito la conobbe

La contessa Clara Maffei che nel suo celebre salotto, frequentato anche dai fratelli Camillo e Arrigo Boito, ospitava di frequente gli ingegni più fertili della capitale lombarda

« Lenor ». Nel '98 egli aveva persa l'attrice e persa la donna. « Spersa. — E' inutile il dirlo — lo so bene — Arrigo ». Boito fu un nobile infelice. Lavorò più per gli altri che per se stesso. Giunse ad offrire a Verdi, che non volle accettare un sacrificio simile, il libretto del suo *Nerone*: sopravvisse alla scapigliatura, vide sorgere gli astri dei Puccini e dei Mascagni, fu considerato passatista dai futuristi, il mondo delle arti gli bollì e ribollì sotto gli occhi come il calderone delle streghe. Al pari del suo Mefistofele, più non riconosceva se stesso tra quelle estranee larve.

Delle donne amate gli rimasero lettere che forse non capiva più nemmeno lui. Aveva sofferto, non aveva fatto che soffrire; ma virilmente, con decoro, con riserbo, con quella sua singolare arte di tenersi una mano sul cuore. Lo ritenevano un uomo freddo, un conservatore di ricordi. Erano e sono ancora ingiusti con lui perché, alle soglie di un universo di comunicazioni ed effusioni stemperate, non dava confidenza ai curiosi.

Lo consolò nella vecchiaia Vellada. Vellada era stata da bambina l'angioletto del salotto Maffei. Beniamina della contessa. Aveva conosciuto Verdi; e in casa di Verdi, a Genova, Boito. Si era sposata nel '96: matrimonio infelice, separazione, una bambina lontana da papà. Boito si era affezionato ad ambedue. Ancora il sogno delle tre teste alla finestra, il sogno dominante della sua lunga vita, un sogno da brav'uomo. Arrigo voleva molto bene ai bambini; ma fu più zio e nonno che babbo. Era il suo destino.

Per Vellada, Vellada Ferretti, figlia della scrittrice e pittrice Emilia Ferretti Viola, egli ebbe soprattutto il desiderio e la volontà di proteggerla. Lei era molto più giovane di lui: trentacinque anni e cinquantasette quando si conobbero.

Il bilancio sentimentale della vita di Arrigo Boito può parere e in un certo senso è negativo: labili amori, una passione rovinosa, un malinconico affetto senile. Anche sotto quest'aspetto Boito fu vittima del suo involuto tempo. Peccato, perché aveva un cuore leale.

Emilio Radius

La vita di George Gershwin: una storia americana dall'ago

Scoprì la musica sotto

Era un discolo come gli altri ragazzi del quartiere di Dvorak, scoprì in sé una nuova passione ed al preferì il pianoforte - Arrivo a Tin Pan Alley a sedici Astaire, la prima canzoncina, la prima catastrofica "Swanee" lanciata da Al Jolson gli apre la strada Arriva in aiuto il fratello Ira che scrive i versi -

I genitori del musicista americano, Morris e Rose Bruskin Gershwin, al tempo del loro matrimonio

Ira Gershwin, fratello del musicista, a Brighton Beach nel 1912 quando aiutava lo zio nel mestiere di fotografo

George Gershwin a quindici anni (a sinistra). Accanto, Charles Hambitzer, che intuì il talento del giovane

CHE NE PENSATE della musica sinfonica? » è stato domandato a un gruppo di giovani nel corso di un'inchiesta sulla cultura musicale. Le risposte della maggioranza possono essere così riassunte: « Beethoven? Un mattone! ». Ma appena l'intervistatore ha fatto il nome di George Gershwin, l'atteggiamento è mutato: « E' in gamba ». Considerato che i nostri giovani sono piuttosto avari nelle lodi, possiamo definirlo un commento molto favorevole. Quasi tutti gli interrogati conoscevano *An American in Paris* e *Porgy and Bess*. A un quarto di secolo dalla morte, Gershwin è infatti più che mai popolare. La sua fortuna non deve però attribuirsi all'attuale moda per gli « anni ruggenti », il turbinoso periodo di cui egli descrisse la spensierata gioia di vivere. Gershwin è sempre stato attuale e i suoi ritmi tipicamente americani hanno fatto battere il tempo a milioni di ascoltatori. Eppure, anziché negli Stati Uniti, egli sarebbe potuto nascere in Russia.

A Pietroburgo, nel 1892, i pensieri di Morris Gershovitz, figlio di un ufficiale zarista, erano dedicati ad una ragazza da poco emigrata in America. Quando Morris apprese che, come il padre, avrebbe avuto l'onore di servire lo zar per la bazzecola di venticinque anni, piantò tutto e partì senza un soldo verso la sua Rosa. L'accoglienza degli Stati Uniti non fu incoraggiante. Davanti alla Statua della Libertà, Morris si protese dal parapetto della nave e il vento gli ghermì il cappello, sprofondandolo nei flutti della Baia. Il giovane aveva riposto nel copricapo l'indirizzo di uno zio, unico parente su cui potesse contare in America. Sceso a terra, malgrado non conoscesse una parola di inglese, egli non si perse d'animo. Per prima cosa raggranellò qualche spicciolo con una partitella a carte, poi si procurò un posto dove passare la notte. L'indomani, le strade di New York lo videro impegnato in una ricerca sistematica. In capo a poche ore, lo zio lo abbracciava sbalordito. Dopo tre anni di corte assidua, semplificato il proprio cognome in Gershwin, Morris sposò Rosa. I festeggiamenti si protrassero per tre giorni e, secondo le rievocazioni che Morris fece ai figli, vi intervenne Theodore Roosevelt, futuro presidente degli Stati Uniti, ma allora semplice funzionario di polizia.

Nel 1896 nacque il primogenito Ira, seguito due anni dopo da George; Frances e Arthur completarono la serie. Nei suoi primi 19 anni di vita, George sostenne, insieme alla famiglia, un vero carosello di traslochi: ben ventotto. Il padre, pur avendo la stoffa del commerciante, non era capace di svolgere a lungo una attività; e la sua regola era che abitazione e lavoro dovessero trovarsi nello stesso luogo. Le occupazioni di Morris furono svariate; la più pittoresca: un locale per bagni turchi; la più catastrofica: una libreria. Quando l'economia della famiglia entrava in crisi, Ira veniva mandato dalla madre ad impegnare i gioielli acquistati nei periodi di prosperità.

Durante un'infanzia così movimentata, George e Ira impararono ad essere indipendenti. Essi conoscevano a fondo l'East Side, nei limiti del quale si svolgevano gli affari paterni. I due fratelli erano molto diversi come carattere: calmo e riflessivo Ira, turbolento e dinamico George. In quel quartiere popolare i ragazzi crescevano alla svelta e chi non stava al passo era considerato una femminuccia. Studiare musica significava attirarsi il dileggio per strada. George condivideva questa mentalità. Ma, all'età di dieci anni, il suo primo contatto con la musica lo fece cambiare. Passando sotto una finestra aperta, egli sentì eseguire l'*Humoresque* di Dvorak. Si trattava di un ragazzo, Max Rosen, che poi sarebbe diventato un violinista famoso. Abbandonando la sua vecchia ostilità, malgrado pio-

Un tratto di Tin Pan Alley, la strada « musicale » di New York come appariva nel 1916. Qui George Gershwin cominciò a lavorare come pianista per la Casa musicale Remick

al milione

la pioggia

**quando, ascoltando l'"Humoresque"
"base-ball" ed ai pattini a rotelle
anni - Il primo incontro con Fred
rivista, il primo successo - Poi
della celebrità e della ricchezza -
Come nacque la "Rapsodia in blu"**

vesse, Gershwin decise di aspettare Rosen all'uscita della scuola. Quando fu bagnato fradicio, scoprì che lo studente di violino se ne era già andato. Allora, senza neanche cambiarsi d'abito, conosciuto l'indirizzo, si recò a casa del ragazzo. I genitori di Max gli dissero che il figlio era tornato a uscire e poi, mossi a compassione per l'aspetto deluso di George, promisero un incontro. In seguito, i due giovani strinsero amicizia. A dispetto dell'ambiente e della mancanza di una tradizione musicale in famiglia, George aveva trovato la strada che non avrebbe più abbandonato.

A questa sua nuova passione, giunta dopo quelle per le gare sui pattini e il *base-ball*, in casa non si diede peso. Così, quando i Gershwin, invogliati da una parente, acquistarono un pianoforte, fu deciso di farlo studiare ad Ira, che venne distolto dalle sue letture preferite. Dopo poche lezioni, però, con reciproca soddisfazione, George prese il posto di Ira. Vi fu un susseguirsi di insegnanti, incapaci di soddisfare le sue vivaci esigenze, e infine George capitò sotto le mani di uno strambo pianista ungherese. Imparata *l'ouverture* del *Guglielmo Tell*, egli la eseguì davanti al compositore Hambitzer. Questi ascoltò attentamente, e con il suo orecchio esercitato ravvisò il singolare istinto musicale di George, ma l'interpretazione del brano lo fece andare in bestia.

« Ascolta », esplose furioso, « va' a stanare il tizio che ti ha insegnato a suonare così e sparagli. E senza mela sulla testa! ».

Hambitzer, il tipico caso di vita dedicata all'arte, fu per George un incontro provvidenziale. Egli prese a benvolere il ragazzo e lo fece studiare senza nulla richiedere in com-

George Gershwin al pianoforte la sera del 12 febbraio 1924 quando si esibì alla « Aeolian Hall » presentando la sua « Rapsodia in blu » che gli era stata commissionata da Whiteman

Fred Astaire e la sorella Adele strinsero amicizia con Gershwin quando il musicista era ancora alla Casa Remick. Molti dei loro successi li avrebbe poi firmati Gershwin

penso. I progressi di George lo sbalordirono. « E' un genio », scrisse alla sorella. Accanto alla conoscenza dei grandi maestri, George coltivava quella dei compositori popolari che allora andavano per la maggiore: Jerome Kern e Irving Berlin. Ascoltando le canzoni di quest'ultimo, egli esclamò: « Questa è la musica americana. E questo è il genere di musica che voglio scrivere ». Hambitzer, per quanto di tendenze moderne, non condivideva gli entusiasmi dell'allievo e non si lasciò convincere. Tin Pan Alley — il Vicolo della Padella di Latta — la strada « musicale » di New York, finì con l'attirare George. A sedici anni, egli si impiegò alla Casa musicale Remick, situata in un tetro edificio a quattro piani, con il compito di accompagnare al pianoforte i cantanti che venivano per acquistare spartiti di canzonette. Era un lavoro squallido e Gershwin, sempre a contatto con colleghi volgari, non si trovava a suo agio. La produzione musicale che gli passava sotto gli occhi era tanto scadente che avrebbe disamorato chiunque. Ma bastava un motivo di Berlin, come *Alexander Ragtime Band*, perché Gershwin non perdesse la fiducia nella canzone americana. Fu allora, anzi, che cominciò a comporre; erano tentativi timidi, dai quali sarebbe stato impossibile immaginare il successo del loro autore. Quando George sottopose una delle sue canzoni al proprietario della Casa, la risposta fu eloquente.

« Siete qui come pianista, e non come compositore! ».

Gershwin non si scoraggiò. A quei tempi egli aveva stretto amicizia con una giovane coppia di ballerini, fratello e sorella, che capitavano spesso alla Remick per ragioni di lavoro. Il *vaudeville* dava loro poche soddisfazioni, e George si trovava nella stessa situazione con il suo compito di accompagnatore. Così, nei momenti liberi, i tre si lasciavano andare alle fantasticherie.

« Sarebbe stupendo se un giorno potessi scrivere una commedia musicale tutta per voi », scherzò una volta Gershwin.

Fred Astaire e sua sorella Adele risero della battuta di spirito, senza immaginare che molti dei loro futuri successi, in rivista e al cinema, li avrebbe firmati proprio Gershwin.

Scoppiata la guerra, George pensò che, prima o poi, anche lui sarebbe andato sotto le armi; un giorno rincasò con un sassofono e si chiuse in uno stanzino finché non fu in grado di suonare le marce militari allora in voga. Inutile dire che la guerra terminò senza che Gershwin fosse richiamato.

Stanco di essere « il più giovane pianista della Remick », George lasciò la Casa nel 1917. Gli era stata pubblicata una canzone e l'avvenire sembrava più roseo. In un teatro di Broadway si stava provando la rivista *Miss 1917* e Gershwin fu assunto come accompagnatore. Tutto andò bene per qualche giorno, ma poi accadde un incidente. Forse a causa della musica mediocre, George si distrasse, non lesse più lo spartito e dopo alcuni secondi si accorse di star suonando una canzone diversa da quella cantata dal coro. Fra le risa di scherno dei presenti, Gershwin, con il viso in fiamme, uscì dal locale, dicendo al cassiere che non sarebbe più ritornato. E, rimettendoci la paga, mantenne la promessa.

Dopo questa sfortunata esperienza, Gershwin seguitò a frequentare l'ambiente musicale, non trascurando né lo studio né i concerti. Un giorno il grande Irving Berlin gli propose di diventare suo arrangiatore e segretario. « Se fossi in voi », aggiunse, « non accetterei. Avete troppo talento ». Gershwin ponderò sia l'offerta che il consiglio spassionato e rifiutò. Egli compose invece cinque canzoni per una rivista poiché un simile lavoro non comprometteva la sua indipendenza. Lo spettacolo, però, andò male sin dalle prove. L'impresario non era in grado di assoldare le ballerine annunziate dai cartelloni e George suggerì di rimediare facendo indossare ai *boys* ampi pigiama orientali; una serie di pa-

La storia di Gershwin

rasoli avrebbe nascosto i loro volti maschili. La sera della prima tre parasoli rifiutarono ottusamente di aprirsi e il trucco venne scoperto dal pubblico indignato. Quando la compagnia si sciolse, la catastrofe fu completa e Gershwin non ricevette il denaro che gli spettava. Nel 1918, egli non ebbe fortuna neanche con un'altra rivista. La prima donna si ostinava a modificargli le canzoni, e Gershwin non era d'accordo. Sentendosi dire che persino Kern e Berlin si sottomettevano a quest'usanza, egli ribatté asciutto: « A me le canzoni piacciono come sono ». L'anno seguente, l'impresario Aarons gli commissionò la musica per un intero spettacolo. *La, La, Lucille* ebbe buone accoglienze e tenne per più di cento repliche.

Gershwin aveva l'abitudine di trascorrere lunghe ore in compagnia del suo primo « paroliere », Irving Caesar. Questi scriveva versi a tempo perso e lavorava alla fabbrica d'automobili Ford. Gershwin lo andava spesso a trovare per discutere della comune passione per la musica. Le mansioni di Caesar erano quelle di lubrificare gli assali che gli passavano davanti sulla catena di montaggio. Un giorno che la conversazione verteva su argomenti molto più importanti del solito, queste mansioni vennero trascurate e dieci assali andarono in rovina. Caesar non perdette il posto, ma venne confinato dietro un tavolino, dove le sue distrazioni sarebbero state meno dispendiose. L'abitudine alla discussione portò i suoi frutti. Seduti a un caffè, Gershwin e Caesar stavano criticando alcune canzoni, quando il discorso cadde su *Swanee River*, la vecchia romanza di Stephen Foster. Bastò. Le due menti presero a lavorare all'unisono. L'ispirazione era stata contemporanea. Eccitatissimi, Gershwin e Caesar continuarono a scambiarsi i propri punti di vista sull'autobus che li portava all'appartamento in cui vivevano i Gershwin. Nel salotto, papà Gershwin e alcuni suoi amici erano impegnati in un'epica partita di poker;, nella stanza accanto era situato il pianoforte. Gershwin strimpellava frasi musicali, così come gli venivano in mente, e Caesar vi adattava le parole. Il fracasso cominciò a infastidire i giocatori, che pregarono i due di andarlo a fare da qualche altra parte. Ma Gershwin e Caesar erano ormai a buon punto e quando la canzone fu composta, i giocatori furono costretti ad interrompere la partita per ascoltarla. Papà Gershwin, entusiasta, si improvvisò accompagnatore, soffiando sullo strumento da lui preferito: un pettine con della carta intrecciata fra i denti. *Swanee* venne eseguita al Capitol Theatre, ma ben pochi spartiti vennero richiesti. Caesar, amareggiato, voleva sbarazzarsi della sua parte di diritti per soli 200 dollari, in questo impedito da Gershwin. La canzone sarebbe caduta nell'oblio, se il famoso Al Jolson non l'avesse usata in un suo spettacolo. La reazione del pubblico fu estremamente positiva: due milioni di dischi e un milione di spartiti in un anno. Per i due autori fu una grande fortuna, artistica e finanziaria.

In seguito ai successi del fratello, Ira Gershwin stabilì di abbandonare le sue velleità giornalistiche per scrivere versi di canzoni. Fu così che George trovò il suo più fecondo collaboratore. Malgrado la loro indole differente, essi procedettero sempre in stretto accordo. Ring Lardner, l'umorista degli anni '20, disse che a quel tempo i rimatori come Ira Gershwin si potevano contare sulle dita di un pollice.

In quel periodo, il settore della rivista era dominato dall'impresario Ziegfeld. Ma George White, un suo concorrente, decise di togliergli la supremazia e contrappose alle *Ziegfeld Follies* i *George White Scandals*. Cominciò una lotta serrata. Ziegfeld, con maggiori possibilità finanziarie, scritturava artisti già affermati. White, dotato di un buon fiuto, preferiva puntare sulle nuove scoperte; egli teneva d'occhio Gershwin sin dai tempi di *Miss 1917*, nelle cui prove avevano lavorato assieme. Per cinque edizioni degli *Scandals*, Gershwin scrisse 44 canzoni. Nello spettacolo del 1922, lavorò in compagnia del librettista Buddy de Silva, che gli accennò la possibilità di creare un'opera negra. Gershwin restò colpito e accettò. In cinque frenetici giorni, *Blue Monday* fu completata e inserita nel *musical*. Paul Whiteman, il direttore d'orchestra, ne era entusiasta, ma la breve opera — 25 minuti di durata — aveva una trama debolissima e la musica di Gershwin era solo una serie di canzoni legate da recitativi jazzistici. Gershwin, che nei riguardi del proprio lavoro era sempre obiettivo, fece rimuovere *Blue Monday* dagli *Scandals 1922* subito dopo la prima. Ma in lui era nato il desiderio di dare alla sua terra la prima opera realmente americana. Per il momento non restava che attendere: la sua educazione musicale era ancora troppo lacunosa.

Gli studi di Gershwin proseguivano adesso con Rubin Goldmark, che spesso rimproverava all'allievo le tendenze poco ortodosse. Gershwin sottopose al maestro un quartetto, tacendogli di averlo scritto quattro anni prima. Goldmark lo studiò attentamente e poi sentenziò: « Benissimo! Vedo che le mie lezioni cominciano ad essere utili! ».

L'evoluzione della canzone americana era seguita dal critico Carl Van Vechten. E quando, nella primavera del 1923, Eva Gauthier cominciò a cercare nuove romanze per i suoi *recitals* autunnali, Van Vechten le propose di presentare qualche esemplare del repertorio popolare americano. La cantante non rimase molto convinta e partì per l'Europa, dove il compositore Maurice Ravel, conscio dell'importanza che avevano le espressioni musicali del nuovo mondo, le suggerì di interessarsi al jazz. Di ritorno negli Stati Uniti, la Gauthier chiese a Van Vechten chi fosse l'autore più dotato. Quasi istintivamente, il critico indicò Gershwin. Così, nel programma del recital che la cantante tenne alla Aeolian Hall, accanto ai nomi di Bartók e Schoenberg apparve quello di Gershwin, il ragazzo d'oro con la testa piena di motivi, nato a New York invece che a Pietroburgo.

In America, un gruppo di musicisti affermava che il jazz doveva essere riconosciuto come una forma d'arte. Paul Whiteman, il direttore d'orchestra degli *Scandals*, diventò il più importante esponente di questa tendenza. Un agente pubblicitario lo nominò addirittura « il Re ». Volendo dimostrare la validità del jazz ai critici e al pubblico, Whiteman pensò di organizzare un concerto in cui fossero presentati brani di ispirazione sinfonica. Egli chiese a Gershwin di scrivere qualcosa per l'occasione. Gershwin diede una risposta evasiva perché il lavoro con i *musicals* lo impegnava molto, ma l'idea gli rimase in mente e malgrado il poco tempo libero cominciò a pensarvi. Durante uno dei numerosi ricevimenti a cui prendeva parte, egli venne invitato a suonare il piano, cosa che faceva sempre con grande piacere; le sue dita formarono una suggestiva frase musicale e Gershwin, in quell'istante, *seppe* che essa sarebbe stata il motivo conduttore della composizione desiderata da Whiteman. Pochi giorni dopo, viaggiando in treno, il ritmo delle rotaie gli ispirò un altro brano. Poi gli impegni di lavoro lo distolsero e Gershwin non pensò più al progetto. Ma un giorno suo fratello Ira gli si avvicinò flemmaticamente con l'*Herald Tribune* in mano. « Ehi, George, qui dicono che stai componendo una sinfonia per il concerto di Whiteman ».

Visto che ormai ne parlava la stampa, Gershwin si decise. Sviluppò le idee già avute, ne ebbe altre e invitò alcuni amici perché giudicassero i risultati del suo lavoro. I pareri furono positivi. Il padre gli disse: « Completala. E' probabile che sia importante ». Ira propose con successo di chiamare la composizione *Rhapsody in Blue*. A causa dell'insufficiente istruzione musicale, Gershwin non era in grado di procedere da solo alla strumentazione per orchestra e Whiteman gli « prestò » il proprio pianista Ferde Grofé, futuro autore della *Suite del Gran Canyon*. Gershwin cercò intensamente una bella « apertura » che avvincesse il pubblico; l'abilità del clarinettista Ross Gorman gli ispirò il famoso *glissando* che rende inconfondibile la *Rhapsody in Blue*. Gorman, appena letto lo spartito, disse che era impossibile ricavare da qualsiasi clarinetto una simile serie di suoni. Gershwin non si diede per vinto e dopo aver fatto modificare lo strumento diverse volte riuscì ad ottenere quel che già gli echeggiava nella mente. La sera della prima, 12 febbraio 1924, la folla gremiva la Aeolian Hall e tuttavia Whiteman si trovò con un passivo di 7000 dollari. Il pubblico era eterogeneo. Uomini di teatro si trovavano accanto a rigidi critici e semplici appassionati di jazz; i personaggi più illustri erano Leopold Stokowski, Sergei Rachmaninoff e Igor Strawinsky.

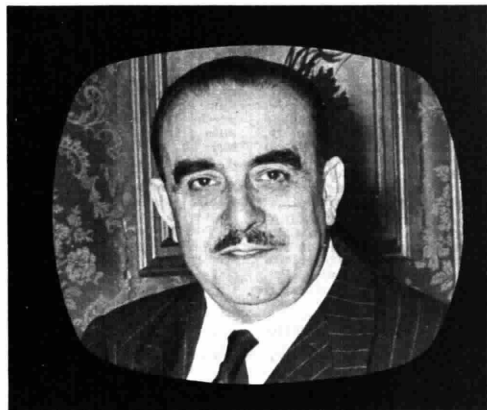
Malgrado la calma apparente, Gershwin aveva di che essere sulle spine. Whiteman avrebbe diretto leggendo una partitura che recava indicazioni non certo accademiche. Ad esempio, dopo alcune pagine in bianco, destinate ad un assolo di piano non ancora composto, che Gershwin si riprometteva di improvvisare, v'era l'annotazione: « Attendere il cenno ». In parole meno ermetiche, prima di riattaccare con l'orchestra, Whiteman avrebbe dovuto aspettare un segnale da Gershwin. Tutte le composizioni del programma vennero eseguite senza che il pubblico si mostrasse convinto. Ma appena risuonarono le prime note della *Rhapsody in Blue*, che chiudeva il concerto, l'atmosfera mutò di colpo. Gli intervenuti ascoltavano in silenzio, immobili sulle poltrone. Whiteman, giunto a metà partitura, cominciò a piangere e per undici pagine diresse senza vedere nulla. Gershwin improvvisò le battute finali per il piano e l'orchestra concluse trionfalmente. Gli applausi durarono parecchi minuti. La Victor vendette in tutto il mondo un milione di dischi su cui era incisa una versione ridotta, diretta da Whiteman, con al piano lo stesso Gershwin.

Da allora, il successo della *Rhapsody in Blue*, che accanto a una certa immaturità mostra una innegabile forza espressiva, è andato aumentando. Per l'autore, essa significò due cose: la ricchezza e l'accettazione fra l'*élite* musicale dell'epoca. Simbolo dell'America in cui viveva, Gershwin non intendeva fermarsi: i suoi progetti erano ambiziosi.

(continua)

Gabriele Musumarra

Paul Whiteman con la sua orchestra rafforzata in occasione del concerto alla « Aeolian Hall » il 12 febbraio del 1924. Sullo sfondo si scorge, al pianoforte, George Gershwin di cui fu presentata quella sera per la prima volta la « Rapsodia in blu ». Fu un insuccesso finanziario, tuttavia la composizione di Gershwin ottenne accoglienze trionfali dal pubblico

Il professor Cutolo risponde

« Cari Amici che mi avete mandato una quantità di lettere, debbo ripetervi quello che ho già detto tante volte in televisione; nel compilare le Vostre domande, cercate per favore, di chiedermi notizie che interessino un po' anche gli altri lettori che non mi scrivono; e, inoltre, non mi chiedete come regolarVi in piccole faccenduole private, che interessano certo Voi, ma che annoiano del pari, quelli che a queste faccenduole sono estranei. Vostro Alessandro Cutolo ».

Agostina Longobardi da Benevento mi domanda qualche cosa di preciso sulla leggenda delle streghe, che, come si sa, scelsero Benevento come uno dei loro luoghi di trattenimento.

La leggenda delle streghe è antichissima. I Greci, i Sanniti, i Romani credevano tutti nelle streghe; ed Ovidio ne ha parlato anche in versi. In quanto a Benevento (e Lei si chiama Longobardi), i Longobardi compirono in essa alcuni strani e paurosi riti orgiastici; il che fece diffondere nella zona la credenza che quei fieri conquistatori tedeschi invocassero le streghe. E le invocassero specialmente sotto un famoso albero di noce che serviva, invece, al culto naturalistico di quella gente. Una volta diffusa una leggenda, valla a scardinare! e le streghe di Benevento passarono nella letteratura del '300; ne parlò, tre secoli dopo, il Redi; si scagliò contro di esse persino S. Bernardino da Siena. Il musicista tedesco Sussmeyer allievo di Mozart musicò *Il noce di Benevento* e a quelle streghe si ispirò anche Paganini per la sua famosa sonata. Oggi, molto più praticamente, il nome è affidato ad un liquore.

Vincenzo Lombardi da Pietracatella vorrebbe leggere la famosa opera di Giulio Cesare Croce *(Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno)* e mi domanda se ne esistono moderne edizioni italiane.

Ne esistono due; una la pubblicò il povero Formiggini nei « *Classici del ridere* », l'altra l'editore Canesi di Roma, ed è un'edizione di lusso. Ed ora un aneddoto che la divertirà: Benedetto Croce era stato invitato a pranzo da un principe di casa reale e v'era a ricevere ed intrattenere gli ospiti un cortesissimo colonnello, abilissimo cavallerizzo, eccellente soldato, ma scarso letterato. Egli, infatti, quando Croce gli si fu presentato dicendo semplicemente « Croce » gli strinse calorosamente la mano e rispose che era veramente felice di conoscere un autore che lo aveva fatto tanto divertire. Immagini lei la meraviglia del filosofo, meraviglia che sparì dopo pochi momenti quando l'altro aggiunse: « *Il libro suo, " Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno " è un vero spasso* », e Croce, amabilmente, gli spiegò che quel volume l'aveva scritto un altro Croce nato nel 1550 e morto nel 1609. Il colonnello che delle opere filosofiche di Croce secondo, non conosceva nulla, rimase molto male.

Emilio Petter da Chiavari (Genova) vuole che gli precisi se il poema dantesco è stato scritto di seguito o in vari tempi.

E' una domanda difficile la sua, sulla quale i dantisti non sono ancora d'accordo. Si sa che, interrotto « Il convivio » verso il 1307, Dante si abbandonò all'impeto dell'ispirazione e iniziò la « Commedia »; e sappiamo ancora, e lo assicura Dante stesso rispondendo a Giovanni De Virgilio, che nel 1319 egli scriveva il « Paradiso ». Come vede sono già trascorsi dodici anni ed il « Paradiso » non è concluso. E non v'è da meravigliarsi. Le tre cantiche furono composte (rubo il parere a Dante stesso) « *quali aspettava il core, ov'io le scrissi* ».

Giovanni Petriccione da Boscotrecase (Napoli) vuol sapere chi ha inventato la famosa « pizza napoletana ».

Al riguardo potrei riferirLe una quantità di leggende; ma mi limiterò ad esporle la teoria più comune. La « pizza napoletana » (senza il pomodoro perché il pomodoro venne in Italia dopo la scoperta dell'America) la conoscevano anche i Romani, tanto più che, la scoperta non è di quelle per le quali occorra un ingegno eccezionale. La pasta di pane messa al forno e con su formaggio, sale ed olio, è un cibo semplicissimo che ogni contadino sa fare. Il che non toglie che la semplicità si sposi all'eccellenza del prodotto, e la pizza napoletana rimane uno dei cibi più gustosi del mondo.

Adriana Piscini da Roma, a proposito di scongiuri, mi scrive: « La superstizione non è un rimasuglio dell'epoca pagana e come mai tanti sono superstiziosi? ».

Ma certo, è un orribile rimasuglio di antiche credenze pagane e nessuna persona di buon senso dovrebbe essere superstiziosa! Però, quando leggo il libro del Valletta sulla jettatura, quando penso che uomini come il Maresciallo Diaz e Pirandello, tanto per citare due grossi nomi, credevano fermamente alla jettatura, quando penso che anche Goethe fa dire a Faust che vi sono molte cose nel mondo cui l'umano ingegno non arriva, quando ricordo che persino S. Agostino ha scritto (traduco dal suo elegante latino « *Vi sono gli occhi di taluni che, in uno spazio limitato, procurano disgrazie a tutto quel che guardano* »!), allora nel mio animo napoletano affiora un piccolo dubbio e mi rifugio nell'arguto titolo di una commedia di Eduardo De Filippo « *Non è vero, ma ci credo* ».

Giovanni Miaris da Udine mi domanda se è vero che il grande Beethoven era un uomo di carattere molto villano, mentre, all'opposto, l'altro grande artista tedesco suo contemporaneo, Wolfgang Goethe, aveva modi tanto ossequiosi da parere quasi servili.

Così come è posta la domanda, io dovrei dire che i termini sono troppo crudi. Certo è che Beethoven, anche perché afflitto dalla miseria che lo angustiava, non era uomo amabile; mentre Goethe, riverito, onorato, ricoperto di cariche ben remunerate, di ordini cavallereschi, circondato, oltre che dalla riverenza, dalla simpatia generale, aveva un carattere molto più malleabile. Ne è prova il seguente aneddoto. Un giorno Goethe si era recato a fare visita a Beethoven, il quale dopo un po' lo pregò di accompagnarlo in quella breve passeggiata a piedi, che egli usava fare ogni giorno. Ad un tratto Goethe, aguzzando gli occhi, gli disse: « Mettiamoci da parte e scappelliamoci, perché vedo arrivare una carrozza di corte con un arciduca » e Beethoven, torvo « Farci da parte?, scappellarci noi?; ma pensa lei alla fortuna di questo arciduca, che si trova ad incontrare insieme a passeggio Goethe e Beethoven, i due geni più grandi, che abbia oggi l'Europa! ». Goethe rimase interdetto, ma in quel momento la carrozza arrivò alla loro altezza e l'arciduca, con quell'immenso garbo, che avevano tutti gli Asburgo, fece fermare la carrozza, scese da essa e scappellandosi lui, profondamente, disse proprio quello che duramente aveva detto Beethoven: « Io sono un uomo davvero fortunato, perché mi capita di incontrare insieme Goethe e Beethoven ».

Sergio Fossati da Gorgonzola (Milano) non si spiega come facessero gli antichi a riprodurre l'esatta forma dei continenti.

Esattissima la forma non era nelle riproduzioni; pur tuttavia, ci riempie di grande meraviglia la circostanza che, adoperando quel sistema che si chiama la *levata a vista*, gli antichi abbiano potuto disegnare alcune carte geografiche che sono veramente meravigliose anche da un punto di vista tecnico. La prima volta che va a Venezia, si rechi alla Biblioteca Marciana ad ammirare il *Mappamondo di Fra' Mauro*, considerato come il massimo competente della cartografia del tardo Medio Evo, opera composta, con ogni probabilità, nei primi anni del XV secolo, e rimarrà anche Lei stupefatto.

Il falegname Antonino Bottari e un gruppo di operai edili da Castanea delle Furie (Messina) hanno visto in un documentario televisivo alcuni monasteri fabbricati in luoghi inaccessibili e da bravi tecnici si meravigliano, e si domandano come abbiano fatto quegli operai a trasportare in quei nidi di aquile il materiale pesantissimo, che anche oggi costituirebbe un grosso problema.

Cari amici, l'antichità sostituiva con l'ingegno e con la forza fisica dell'uomo la carenza della tecnica. Voi vi meravigliate di quei monasteri costruiti a un migliaio di metri d'altezza, ma lo sapete che nel Centro America vi sono città costruite dagli *Incas*, prima dell'arrivo di Cristoforo Colombo, ad un'altezza di 3000 metri, e che a quell'altezza hanno trasportato per vie inaccessibili, per dirupi, massi enormi pesanti vari quintali? Ed i *Faraoni* non hanno costruito le Piramidi? La Storia, però, ci ha lasciato solamente un vaghissimo ricordo delle migliaia di schiavi che hanno lasciato la vita in queste imprese.

Renato Gambi da Roma ha avuto una discussione sulla particella prenominale *anti* ed *ante* ed egli sostiene giustamente che *anti* vale quanto *contro* ed *ante* vale quanto *prima*, derivando le due particelle una dal greco ed una dal latino. Ed allora, egli continua, perché si dice « *antipasto* » invece che « *antepasto* »?

Per un errore divenuto di uso generale. Si dovrebbe dire « *antepasto* »; ma provi a chiedere, lei, in una trattoria « *l'antepasto* » e vedrà che la guarderanno come fosse matto.

L'abbonata 199.664 di Roma (che Dio sa perché ammanta di mistero il suo onorato nome) possiede una copia delle « Mie prigioni » di Silvio Pellico con le aggiunte di Pietro Maroncelli, edita a Firenze nel 1847 nella quale sono scritti questi tre versi « Homo natus de muliere - brevi vivens tempore - repletur multis miseriis » e mi domanda cosa vogliono dire questi tre versi e chi li abbia scritti.

I tre versi sono scritti nella *Bibbia* (Giobbe XIV/1) e significano: « L'uomo generato dalla donna, breve tempo vive e di molte miserie è colmo » e continuano con altri bellissimi versi che Le traduco « qual fiore egli spunta e si spezza, sfugge qual ombra e mai non resta in uno stesso stato »;

versi quanto mai adatti a commentare l'infelice vita di Silvio Pellico.

Alfonso Meregalli da Milano ha sentito raccontare, anni fa, un aneddoto sul Re di Napoli Alfonso D'Aragona, che mise a posto un ladro di gioielli. Lo ricorda confusamente e desidera che glielo rammenti.

E' presto detto. Alfonso D'Aragona, che, dalla nativa Catalogna, venne a regnare in Napoli alla metà del '400, era un uomo di spirito caustico. Prima di sedersi alla mensa, il Re aveva l'abitudine di farsi dare acqua alle mani, e, poiché quelle mani erano sovraccariche di anelli, egli li sfilava per meglio provvedere all'abluzione. Un giorno li consegnò ad un cortigiano che gli era vicino, e questi, profittando della notoria distrazione del Re, non li restituì, e li mise in una sua borsettina. Il Re non li chiese più, tanto che il cortigiano giurava di averla fatta franca; senonché un mese dopo, si ripete la scena. Il Re si sfilò gli anelli e il cortigiano tese le cupide mani; ma il Sovrano, guardandolo negli occhi, gli disse «*No! Bastinte le prime*».

Ad Antonio Cepparulo da Benevento che mi aveva chiesto di chi fossero i versi della celebre canzone napoletana «*Fenesta ca lucive*» musicata, quasi certamente, dal Bellini, io risposi, dopo essermi documentato, che era di un certo Paolella; senonché Mariano Tespenù (o qualcosa di simile, perché la calligrafia non è il forte del mio corrispondente) da Palermo, mi precisa che i versi di questa famosa canzone che Salvatore di Giacomo definì «la più tenera, la più bella, e la più umana del repertorio partenopeo», sono stati tratti e tradotti da un poemetto popolare siciliano del XVI secolo, intitolato «*La barunissa di Carini*» che il Fogazzaro non si stancava mai di leggere e che lo Zanella ritenne «pieno di bellezza di ordine superiore».

Il ragazzo Fabio Zola da Castell'Arquato (Piacenza) desidera conoscere l'etimologia di due parole: legumi e foraggi.

I legumi (a stare alla definizione di Varrone) sono chiamati così perché vengono *legati* durante la coltivazione; a meno che non vogliamo far discendere il termine dal greco «*leberis*», che vale quanto «guscio». Foraggio, è un francesismo, perché è derivato dal francese «*fouarre*» dal quale poi è diventato «*fourrage*», italianizzato in foraggio. E forse ti farà piacere sapere che il militaresco «*furiere*» voleva dire «*colui che doveva provvedere al foraggio*».

Donato Pugno da Taranto desidera conoscere qualche notizia sulla vita del generale Laclos, che morì a Taranto nel 1803.

La fama di lui, più che alle sue qualità militari, che non erano da sottovalutare (fu un eccellente ufficiale di artiglieria), è legata al successo di un suo famoso romanzo, molto libero «*Les liaisons dangereuses*»; romanzo che, fuor di dubbio, non può andare nelle mani di una fanciulla timorata, ma che è comunque un capolavoro; tanto che se ne sono avute moltissime edizioni, ed è stato anche recentemente tradotto e realizzato in film, che pare non vedremo, perché la censura lo ha ritenuto immorale. Però (calmatasi la maretta suscitata da quella pubblicazione) il Laclos (che si chiamava Pietro Ambrogio Choderlos de Laclos) rientrò nell'esercito come Generale di Brigata ed a fianco di Napoleone partecipò a varie campagne, ed in una di esse venne a morire a Taranto.

Franco Caracciolo da Padova, di anni nove, ha riportato un cattivo punto a scuola per colpa mia, e il direttore lo ha confermato.

Hanno avuto, tanto la tua maestra quanto il tuo direttore, torto, però, fino ad un certo punto; e ti spiego. Io avevo detto in televisione che il nome dell'uccello *usignolo* è errato perché dovrebbe essere *lusignolo*: *il lusignolo*. Tu, povero Franco, hai scritto «*Lusignolo*» senza apostrofo e la maestra ed il direttore ti hanno imputato un errore per loro gravissimo. E' errore se un bambino scrive *l'usignolo* senza apostrofo; ma non è errore, se per un preziosismo letterario scrive *lusignolo*. Tu, però, per evitare altre complicazioni, adattati all'uso corrente e scrivi: *l'usignolo*; ancorché il Pascoli scrive sempre: «*il lusignolo*».

Antonio Del Prete da Calvano (Napoli) - «ignorante e curioso» - (questi due aggettivi sono di chi mi scrive ed io condivido solo il secondo di essi) ha in mente un verso, ma non si ricorda chi l'abbia scritto. Il verso è il seguente: «*Non son chi fui, perì di noi gran parte*».

E' il verso iniziale del mirabile sonetto di Ugo Foscolo cui segue quest'altro verso «*questo che avanza è sol languore e pianto*». Si tratta di un adattamento italiano di un distico di Massimiano che suona così «*Non sum qualis eram, periit pars maxima nostri / hoc quoque, quod superest, languor et horror habent*».

Momolo Bonfanti da Merate (Como) vuol sapere se è mai esistito Alberto da Giussano, che il Carducci ha affidato alla immortalità nella sua famosa «Canzone di Legnano».

Per colpa sua, i miei amici Giussanesi (e ne ho molti) si scaglieranno contro di me; ma pare certo che questo erculeo Alberto ricordato dal cronista molto posteriore alla gesta, Galvano Fiamma, non sia mai esistito. Comunque il fantomatico Alberto è l'espressione del coraggio della gente lombarda contro il prepotere dell'imperatore Federico Barbarossa.

Francesco Elefante da Chiaromonte (Potenza) vuole sapere se è vero che presso la Sua città vi furono fatti d'arme tra Spartaco e i Romani.

Ho chiesto, per Lei, aiuto alla sapienza di Pasquale Sementini da Mondragone (Caserta) il quale lo ammette perché, Plutarco, Sallustio, Appiano, Orosio, ecc. precisano che Spartaco percorse la Lucania in lungo ed in largo. I settanta gladiatori usciti da Capua erano divenuti un esercito, essendo confluiti al seguito del Trace moltissimi servi della Campania. Allo scopo di procurarsi i mezzi di sussistenza, di fomentare la ribellione degli schiavi e per sfuggire alle insidie dei Romani, Spartaco, seguendo la Via Popilia, da Eboli si spinse in Lucania. Molti furono gli scontri registrati nei tre anni che si contano dal 73 al 71 a.C. Rapine, massacri, violenze ebbero a subire tutti i Lucani in ogni angolo della loro terra.

G. Fontanucci - La Santona (Modena) mi rivolge una domanda difficile «esiste la verità? e se esiste chi la detiene?».

Ed io Le rispondo con una frase di Massimo Gorki «*Dio sa; l'uomo tende solo ad indovinare!*».

Sergio Della Noce da Napoli mi rivolge una macabra domanda «perché nel paniere destinato ad accogliere le teste dei giustiziati si metteva la farina?».

Perché la farina aveva un maggior potere di assorbimento del sangue che non la segatura di legno, il che non impedì, come lei giustamente mi ricorda, ad un boia di Parigi di tenere per sé la farina e di mettere la segatura nell'orrendo paniere, nel quale, però, rotolò anche la testa di lui che, questa volta, posò sulla farina.

Il cav. Giulio Cevese da Milano non si spiega come mai la ridente cittadina di Campione (Como) sia un'isola di italianità circondata dal territorio svizzero.

Perché essa era prima feudo del Vescovo di Como e quando il Canton Ticino si sottrasse alla dominazione dei Visconti, Campione rimase nelle mani del Vescovo di Como, dalle quali passò in quelle del governo italiano.

Pasquale Buglione da Roma vuole sapere perché in Napoli nell'800 (e, aggiungo io, anche oggi quando si arriva a trovare un esemplare di questa rara specie) i cuochi erano chiamati «*Monzù*».

Monzù è una deformazione dialettale del francese «*Monsieur*» ed i cuochi erano chiamati con l'appellativo francese perché nell'epoca murattiana si trasferirono in Napoli molti eccellenti cuochi francesi che crearono la cucina napoletana, felice connubio di una cucina autoctona e della francese. Il più celebre piatto napoletano, gioia delle mense napoletane, fu cantato anche dai poeti (*...t'adoro sì, domenica / napoletana, verso giugno, oh tu / di fragole odorosa / oh coltri gialle e rosa / ai terrazzi! oh profumo del ragù!*, come scrive Francesco Gaeta in una sua celebre poesia) non si chiama forse *ragout*?

The fifth lesson
La quinta lezione

Corso su dischi, adattato per la RAI da Giorgio Shenker

alla radio

Trasmissione giornaliera delle ore 18 sulla Rete 3

Ciascuna lezione del Metodo Sandwich viene trasmessa per sei giorni consecutivi e deve essere ascoltata dallo studente diverse volte fino a che egli non sia in grado di comprendere i brani parlati in inglese senza più ricorrere al testo stampato, e non riesca a superare la «prova di prontezza» contenuta nella lezione.

Esercizio scritto settimanale: Lo studente copra la colonna inglese del testo qui riportato e, guardando la sola colonna italiana, si eserciti a tradurla in inglese, confrontando poi la propria traduzione con quella corretta. L'esercizio dovrà essere ripetuto sino ad ottenere una versione perfetta. I principianti si limitino alla traduzione delle sole frasi rosse, gli studenti avanzati traducano tutto quanto il testo.

Grammatical notes

1. **What is the capital of the United States? Washington D.C.**
2. **A writer — An English writer. A room. An office. A morning. An afternoon.**
3. **How much milk do you want? How many bottles? How much bread do you want? How many slices?**
4. **What are you doing? — I'm writing a letter. To do — doing. To write — writing. To remain — remaining. To win — winning. I'm reading a book. I'm waiting for Lilian. She is speaking to her sister. They are playing cards.**
5. **He is leaving tomorrow. I am meeting them at 6. Are you coming to the beach? We are going to Paris next week.**
6. **Two and two is four — Two and two are four.**

We shall begin our lesson
by giving you
a series of questions and answers.

Listen to this recording
till you can understand
all the questions
without looking at your book
and till you know
all the answers
by heart.

Here we go.

Where is Berlin?
In Germany.

Where is Rome?
In Italy.

What is
the capital of England?
The capital of England
is London.

What is the capital of France?
The capital of France is Paris.

What is the capital
of the United States?
Washington D. C.

Who was Dickens?
An English writer.

Who was Puccini?
An Italian composer

Who was Edison?
An American inventor.

Who was the first man?
The first man was Adam.

Who was the first woman?
The first woman was Eve.

What is the Past Tense of
« That is a difficult question »?
That was a difficult question.

What is the Past Tense of
« That is a good answer »?
That was a good answer.

How much is two and two?
Two and two is four.

How much is five and three?
Five and three is eight.

Which is more,
a pound or a dollar?
A pound is more than a dollar.

Cominceremo la nostra lezione
dandovi
una serie di domande e risposte.

Ascoltate questa incisione
finché potete capire
tutte le domande
senza guardare il vostro libro
e finché sapete
tutte le risposte
a memoria.

Ecco che andiamo (cominciamo).

Dov'è Berlino?
In Germania.

Dov'è Roma?
In Italia.

Qual è
la capitale dell'Inghilterra?
La capitale dell'Inghilterra
è Londra.

Qual è la capitale della Francia?
La capitale della Francia è Parigi.

Qual è la capitale
degli Stati Uniti?
Washington D. C.

Chi era Dickens?
Uno scrittore inglese.

Chi era Puccini?
Un compositore italiano.

Chi era Edison?
Un inventore americano.

Chi fu il primo uomo?
Il primo uomo fu Adamo.

Chi fu la prima donna?
La prima donna fu Eva.

Qual è il tempo passato di
« Quella è una domanda difficile »?
Quella era una domanda difficile.

Qual è il tempo passato di
« Quella è una buona risposta »?
Quella era una buona risposta.

Quanto è due e due?
Due e due è quattro.

Quanto è cinque e tre?
Cinque e tre è otto.

Cosa è di più,
una sterlina o un dollaro?
Una sterlina è più che un dollaro.

Is a dozen
more or less than fifteen?
A dozen is less than fifteen.

What do you want to do
when you are hungry?
I want to eat.

What do you want to do
when you are thirsty?
I want to drink.

What do you want to do
when you are tired?
I want to rest.

What do you want to do
when you are sleepy?
I want to sleep.

How many letters are there
in the English alphabet?
Twenty-six.

What is the first letter
in the English alphabet?
The first letter is A.

What is the last letter
in the English alphabet?
The last letter is Z.

Do the Americans say (zed)?
No, they say (zi:).

Who says (zed)?
The British say (zed).

And now, ladies and gentlemen,
a little conversation:

Good morning, how are you?

I'm very well, thank you.
And how are you?

I'm not very well today.

Nothing serious, I hope.

No, nothing serious.

Who are you?
I'm Mr Brown.

And who are you?
I'm Mrs Brown.

Where are you?
I'm here.

How are you?
I'm very well, thank you.

What are you doing?
I am writing a letter.

E' una dozzina.
più o meno che quindici?
Una dozzina è meno che quindici.

Cosa volete fare
quando avete fame?
Voglio mangiare.

Cosa volete fare
quando avete sete?
Voglio bere.

Cosa volete fare
quando siete stanco?
Voglio riposare.

Cosa volete fare
quando avete sonno?
Voglio dormire.

Quante lettere ci sono
nell'alfabeto inglese?
Ventisei.

Qual è la prima lettera
nell'alfabeto inglese?
La prima lettera è A.

Qual è l'ultima lettera
nell'alfabeto inglese?
L'ultima lettera è Z.

Gli americani dicono (zed)?
No, essi dicono (zi:).

Chi dice (zed)?
Gli inglesi dicono (zed).

E ora, signore e signori,
una piccola conversazione:

Buon giorno, come state?

Sto molto bene, grazie.
E come state voi?

Non sto molto bene oggi.

Nulla di serio, spero.

No, nulla di serio.

Chi siete?
Sono il signor Brown.

E chi siete voi?
Io sono la signora Brown.

Dove siete?
Sono qui.

Come state?
Sto molto bene, grazie.

Cosa state facendo?
Sto scrivendo una lettera.

LEGGIAMO INSIEME

I preti di Trompeo

DA QUANDO Pietro Paolo Trompeo è mancato ai vivi (veramente mancato, e lasciando un grato ricordo, ma un rimpianto accoratissimo), cioè dal 1958, sono già tre i libri suoi usciti postumi: *Via Cupa* nelle edizioni Cappelli; *Azzurro di Chartres* e questo recentissimo *Preti* nella dignitosa, anzi eletta collezione diretta da A. Bocelli presso l'editore siciliano Sciascia. Gli ultimi due volumi furono ordinati prima della morte del Trompeo stesso.

Il giorno che si ripubblicheranno le altre sei raccolte che son compagne a queste (oltre ai preziosi studi stendhaliani, pascaliani e raciniani), si avrà dinanzi il *corpus* degli scritti di uno dei più singolari letterati del nostro tempo, che il meglio del loro ingegno appagarono nelle pagine brevi (un altro grande fu il Neri), nella ricerca errabonda, il cui limite è segnato prima dal gusto che dall'erudizione, o tutt'insieme dall'artista della prosa rievocativa e dallo storico e critico letterario di scaltrissima esperienza culturale. Il saggio, talvolta nella misura snella, abilmente calcolata dell'elzeviro, è stato portato dal Trompeo (e dal Neri) all'eccellenza. A lettura finita, si sente che l'essenziale suggestivo è fatto palese, ma che l'eco può risuonare ancora a lungo.

Anche in questi ritratti di prelati grandi e piccoli e perfin di santi, che egli con maliziosa bonomia accomuna tutti nel titolo di « preti », c'è il Trompeo compiuto, che conosciamo, e che è fatto fondamentalmente di: ricordi della vecchia Roma, poesie del Belli, un po' del suo caro Piemonte estivo, memorie di giovinezza, venerazione di maestri, in particolare il De Lollis e Giulio Salvadori, lettere italiane e francesi fra il Seicento e il primo Novecento, frequentazioni cattoliche — uomini e libri — e sentimenti liberali.

I preti di quest'ultima raccolta sono di umile tonaca o di gran manto scarlatto: c'è un vecchio pretino di Cerreto Biellese e ci sono molti gran cardinali e pontefici, ora di fronte e a tutto tondo, ora di scorcio, un po' alla passata, nel giro di qualche aneddoto.

Il più caro di tutti, a lui sinceramente il più caro, è San Filippo Neri, il « santo della letizia » come lo chiamava Goethe; si sente che, se fosse stato mai possibile, l'avrebbe seguito come il suo ideale maestro di vita. Ma Trompeo avverte anche il fascino della milizia, della disciplina, della severità ascetica, della sapienza dottrinale, e perciò eccolo a parlare anche di Sant'Ignazio, a illustrare, nei maggiori affreschi cui si è dedicato magistralmente, il cardinale e storico Bentivoglio, e il Baronio e il Bérulle e il gesuita Cordara. Ma a lui, buon romano, non dispiacque mai una certa signorile corrività, una larga comprensione dei difetti umani e una franchezza discreta nel disegnarli: sicché qui troverete anche, con grande gusto suo, e nostro, piacevolezze del cardinal Vidoni (che fu personaggio del primo quarto dell'Ottocento), grosso, ghiotto, dicevano, e ignorante, ma che il popolino salutava con simpatia chiamandolo « il cardinale allegro », perché non aveva, come i suoi colleghi, tiri di cavalli neri, funereschi; o del cardinal Toschi, che fu papabile ma non diventò papa, per aver facili alle labbra lombardismi tanto saporiti quanto sconvenienti al suo abito (benché, come spesso capita, egli fosse, sì, « *lingua paulo solutiore* », un po' libera, via! ma « vita proba, magna integritate, moribus incorruptis », che è inutile tradurre).

Son tutti profili e punte secche, e divagazioni in punta di penna (cose deliziosamente erudite come *Il latino degli usignoli*), e non saprei preferire l'una all'altra, il *Gatto del Papa*, con la grande apparizione di Chateaubriand, al *Fatterello di Venafro*, che potrebbe servir da appendice al capitolo primo del *Croce* di Nicolini; il ricordo del servizio di Sèvres arrivato per dono in famiglia allo stupendo melanconico ricordo della Messa di requie per Romolo Murri in Santa Maria in Aquiro, nella primavera del '44, in una Roma assediata dai nazisti (e la chiesa vi appare come un lido di approdo per naufraghi, relitti, sperduti di tante vite, di tante ambasce); o quello di se stesso, superstite della folla che acclamò in piazza l'elezione di Pio X, al ricordino di Padre Bozzetti rosminiano che subì nel '44 una pericolosa prigionia, di cui lasciò traccia scritta di molta nobiltà.

E' quel solito assalto della memoria feconda e agile che unisce in accordi sottili, ma non vani, motivi consonanti e altri dispersissimi, con appena un'orma di familiarità.

E c'è poi un grande senso equo nel giudicare, mai polemicamente acre o distante, avverso magari, ma tollerante e obiettivo, come si può vedere, per esempio, in quel che il Trompeo scrive dell'*Enciclopedia italiana* e dei suoi direttori, Gentile prima, De Sanctis dopo.

Insomma bellissime pagine, e poi che in questi giorni su quotidiani e settimanali si van consigliando libri da riporre in valigia per qualche ora meditativa o diversamente ricreativa delle vacanze, io, per esempio, in luogo dei pur importantissimi tre volumi del carteggio di affari politici di Giolitti (nientemeno!) consigliati con simpatico candore dall'illustre amico Jemolo, mi permetto di suggerire questo del Trompeo, non solamente perché di più piccolo calibro.

Franco Antonicelli

Vetrina per le vacanze

Romanzo. Nantas Salvalaggio: « L'acrobata ». *E' l'avventura di un giovane disoccupato, professore di educazione fisica, che, inoltratosi nel sottobosco politico romano, quasi per caso, riesce, con l'improntitudine e la faciloneria proprie di un certo tipo di italiano, ad entrare in diplomazia, con incarichi speciali presso l'ambasciata di Washington. Un racconto divertente, scritto nello stile leggero e nervoso del reportage.* Rizzoli, 160 pagine. Lire 1500.

Romanzo. Lucio Mastronardi: « Il maestro di Vigevano ». *Con questo suo secondo romanzo (il primo è stato « Il calzolaio di Vigevano ») il giovane Mastronardi ha recentemente concorso al « Premio Strega » 1962. E' la storia di un uomo, uno dei tanti che il « miracolo economico » non ha toccato, un maestro di provincia alle prese con un ambiente ristretto e ottuso, avido di benessere.* Editore Einaudi, 217 pagine, 1500 lire.

Narrativa. Andrej S. Remisov: « Un uomo fra due mondi », traduzione di Alberto Cavaliere. *Un dramma nel quadro della Rivoluzione russa. Lo narra lo stesso protagonista della vicenda che prese parte ai famosi « dieci giorni che sconvolsero il mondo ». L'A. poi, apprenderà nella vecchiaia che la sua vita fu riscattata dalle gesta del figlio, « eroe sovietico ».* Del Duca editore, 343 pagine, 1500 lire.

Biografie. Giulia Datta De Albertis: « L'albatro ». *E' la vita di Baudelaire seguita passo passo con amore e intelligenza dalla prima infanzia alla malinconica fine. L'autrice ha scritto biografie e romanzi: questa, tuttavia, non è una vita romanzata; è frutto di lunghe ricerche. Vi si trovano le burrascose passioni, dolori, gioie, sogni e realtà dell'esistenza di Baudelaire.* Ed. Ceschina, 374 pagine, 1800 lire.

Politica. Milovan Gilas: « Conversazioni con Stalin ». *« A me interessava di capire come un individuo tanto tetro, astuto e crudele, abbia potuto rimanere a capo di una delle più grandi nazioni del mondo per più di trent'anni », dice a un certo punto Gilas. Le conversazioni si svolsero fra il 1944 e il '48, alla vigilia della rottura russo-jugoslava. Gilas, oggi, è di nuovo in carcere.* Feltrinelli, 216 pagine, rilegato, 2000 lire.

Arte. Werner Hofmann: « La scultura del XX secolo ». *E' il volume numero 65 della « Universale Cappelli » e palesa il caratteristico impegno, la chiarezza, l'abbondanza di notizie e di illustrazioni che sono tipiche della collana. Il lavoro illumina i complessi rapporti culturali fra uomini e tendenze dell'arte plastica.* Editore Cappelli, 232 pagine oltre le tavole fuori testo e l'appendice. 500 lire.

Romanzo. Chin Yang Lee: « Madama Fiordoro ». *Una storia d'amore sullo sfondo tragico della rivolta dei boxer cui seguirono le feroci repressioni delle potenze occidentali. Madama Fiordoro è una cortigiana di alta classe che riesce a sedurre il feldmaresciallo tedesco von Waldersee. Una Cina antica che ci aiuta a capire un poco la Cina di questi giorni. Cinese anche l'autore.* Editore Rizzoli, 328 pagine, rilegato, 2500 lire.

Viaggi. Domenico Porzio: « Chiamatelo Cristoforo Colombo ». *Vuol essere la « verifica » di un viaggio e di un uomo che sono ormai patrimonio della storia e della leggenda. L'autore compie un tentativo per riconsegnare al famoso navigatore una nuova misura umana, per illuminarne i lati più controversi. Il volume è arricchito da numerose illustrazioni.* Istituto Geografico De Agostini, 208 pagine, 1900 lire.

Esplorazioni. Giotto Dainelli: « La gara verso il Polo Nord ». *Una lettura refrigerante per la canicola d'agosto: in questo suo volume Dainelli rievoca infatti con precisa documentazione e in un vivace racconto le imprese che condussero alla conquista del Polo Nord, dai primi tentativi alle spedizioni più recenti, fino al fantascientifico viaggio sottomarino del « Nautilus ».* UTET, 393 pagine, 3600 lire.

Un editore giovane

L'editore Giacomo Zibetti. La Casa editrice che porta il suo nome è nata nel 1951

Giacomo Zibetti è un editore giovane in senso assoluto poiché la casa editrice che porta il suo nome risale al 1951, undici anni fa. Prima di mettersi a pubblicare libri Zibetti faceva il pittore, gli piacevano i colori, i pennelli, gli piaceva, da buon figurativo, riportare la realtà sulla tela. La passione gli è rimasta, tanto che ancora oggi le copertine ai suoi libri le fa lui, foss'anche soltanto una questione di fotomontaggio.

L'indirizzo delle pubblicazioni è vario: dal libro sportivo alla collana psicosessuale, dal manuale per il gioco degli scacchi alle « vere regole del biliardo », dalla storia della navigazione agli usi e costumi dei popoli primitivi. Tutto, naturalmente, all'insegna di un certo impegno, della serietà professionale, al di fuori di qualsiasi scandalo « da cassetta ».

Gli abbiamo rivolto alcune domande.

La sua casa editrice che cosa si propone?

E' mio desiderio anzitutto costituire una serie di manuali sportivi capaci di dare ai giovani gli elementi necessari per apprendere uno sport e capirne il significato.

Lei pensa che lo sport sia un mezzo d'elevazione spirituale per i giovani?

Devo ripetere l'assai usato modo di dire: *mens sana in corpore sano*. Attraverso gli esercizi del corpo, dal ritmo dei movimenti, può derivare un perfezionamento in senso psichico.

Quali letture consiglia ai giovani?

Consiglio quei libri che parlano dei popoli, dei loro costumi, perché proprio dalla conoscenza di altri uomini sparsi sulla terra è possibile studiare tutta la società, dalla preistoria ai giorni nostri.

Quali libri consiglia in vacanza?

Per gli amatori del giallo non ho esitazioni: « Sofia e il delitto » di Cecil St. Laurent, lo autore di « Caroline Chérie ». Per la narrativa vera e propria sono altrettanto deciso: « Il giardino dei Finzi-Contini » di Bassani.

Dei nostri autori quali è il suo preferito?

Moravia, malgrado sia il più discusso per le ragioni che tutti sappiamo...

Che cosa ne pensa della televisione?

E' il più potente mezzo di informazione. Perciò tutti gli sforzi che si faranno per renderne i servizi sempre più interessanti non si potranno dire sprecati.

Quale programma segue con particolare interesse?

« Tribuna politica »: mediante questa rubrica la televisione è riuscita ad acuire l'interesse di tutti, soprattutto dei giovani, per i problemi di casa nostra ed anche internazionali. Mi interessano molto le selezioni dai vecchi film e i documentari di viaggi. Editorialmente l'etnologia è un tema che sento molto: ho pubblicato infatti un volume che ha incontrato grande successo: « Civiltà africane » di Emilio Maggi e recentemente, dello stesso autore: « Costumi sessuali dei popoli africani ».

Lei ritiene che la televisione sia utile alla diffusione del libro, un mezzo cioè per invogliare alla lettura?

Senz'altro. Prova ne sia che i romanzi sceneggiati hanno riscosso successi notevoli non soltanto nel senso dello spettacolo, ma di riflesso per i rispettivi autori, alcuni dei quali ritenuti superati.

Lei segue la rubrica « Uomini e libri »?

Sì, mi piace e vorrei che fosse ampliata.

g. r.

Jula De Palma o l'indulgenza

Jula De Palma, cantante. E' nata a Milano dove ha seguito gli studi classici e coltivato le lingue. Si è dedicata anche all'arte drammatica ed ha esordito, a sedici anni, come prima attrice della Compagnia Sperimentale dei giovani. Appassionata di musica moderna e di jazz, studiò il canto quasi in segreto, riuscendo ad ottenere poi un'audizione dal maestro Luttazzi. Il suo debutto radiofonico risale alla trasmissione « Il braccialetto di Sheherazade », presentato da Nunzio Filogamo, quando la De Palma aveva poco più di 17 anni. Nel '51 venne proclamata la migliore cantante jazz italiana. Da allora la carriera di Jula De Palma è cosparsa di ininterrotti successi. La Televisione le ha affidato prima la partecipazione alle trasmissioni « Punto interrogativo », « Rosso e nero », ecc. e poi l'ha impegnata del tutto in « Strettamente confidenziale ». Nel 1959, Jula De Palma ha ottenuto a Sanremo grandi consensi della stampa e del pubblico con l'interpretazione della canzone « Tua ». Ha partecipato a tutti i più importanti Festival in Italia e all'estero. Dal giugno 1957 è sposata con Carlo Lanzi, industriale alberghiero e musicista. Vive a Roma.

D. Signora De Palma, qual è a suo giudizio il male più grave che affligge oggi il mondo della musica leggera?

R. *Di chiamarsi leggera. Specie in questi ultimi anni non c'è nulla di più pesante, almeno per un cantante, dello sforzo di tenersi a galla. Si potrebbe aggiungere che così come oggi è concepita in Italia, la musica leggera sia un male di per se stessa. Basti pensare alle manifestazioni di fanatismo che suscita, all'importanza acquistata dall'elemento commerciale, alle polemiche sui festival che si svolgono con una violenza degna di miglior causa. Per riassumere il mio concetto, direi che lo slogan più adatto sia questo: Industria pesante della musica leggera.*

D. Quanto tempo di vita dà agli urlatori?

R. *Sei mesi se si riguardano e aboliscono il caffè.*

D. Qual è, a suo giudizio, il principale trampolino di lancio per una cantante?

R. *Quello solito: un disco, una canzone, uno spettacolo televisivo.*

D. In quale modo una cantante può conservare la sua popolarità?

R. *Dipende dal modo con cui l'ha conquistata.*

D. Nella polemica che si trascina appresso ogni Festival, qual è la sua posizione?

R. *Mi pare di aver già detto il mio pensiero rispondendo ad una delle domande precedenti. In ogni caso il mio atteggiamento è quello di semplice spettatrice o meglio di una persona che ogni volta si stupisce con se stessa di non avere imparato nulla.*

D. E' indulgente nei confronti delle sue colleghe? Oppure esiste qualche eccezione?

R. *In genere sono assai più indulgente verso tutti i miei colleghi di quanto non lo sia con me stessa. E' sorpreso?*

D. Ma nemmeno per sogno. Dicono tutte così. Comunque, tra i pericoli che si corrono nel suo mestiere, qual è, a suo giudizio, il più grave?

R. *Che allo slancio preso dal trampolino di cui lei ha parlato prima, non corrisponda sotto una massa d'acqua sufficiente a consentire al cantante di riemergere.*

D. Per quale motivo i cantanti suscitano manifestazioni di fanatismo divistico più ancora degli stessi attori del cinema o del teatro?

R. *Mah...! forse per una ragione molto banale e cioè che i cantanti si possono avere più a buon prezzo. Una radio oggi costa dodicimila lire e dura praticamente all'infinito, il televisore si può avere a rate; al cinema e al teatro invece si deve pagare in contanti ogni volta.*

D. Quali sono state le sue reazioni di fronte al successo raggiunto dalla canzone *Tua*?

R. *La soddisfazione di vedere riconosciuta la verità e la spontaneità di una interpretazione che era per me espressione di un sentimento profondo.*

D. Per lei forse. Ma non pensa che per una certa parte del pubblico le ragioni del successo siano state determinate da motivi che non hanno nulla a che fare con il sentimento?

R. *Honni soit qui mal y pense.*

D. Pensa che sia meglio per un cantante alla televisione usare il sistema diretto o il playback?

R. *Dipende dal cantante. Quanto a me, siccome non riesco a cantare una canzone due volte nello stesso modo, preferisco il sistema diretto. Ma quando devo cantare in playback, lo faccio abbastanza volentieri, e cercando di doppiarmi meglio che posso, perché anche questo sistema ha i suoi vantaggi pur rendendo il cantante, a mio parere, assai più freddo.*

D. Spesso si parla della « falsità » contenuta nei versi delle canzoni. Vi ha mai trovato, lei, qualcosa di aderente al vero?

R. *Dipende dal punto di vista con cui si guarda la verità. Per un tipo come lei, tutte le canzoni saranno certamente false, per un altro meno pessimista potrebbero anche essere in parte vere. C'è chi ha detto che la vita è una commedia; perché dopotutto non potrebbe essere anche una canzone?*

D. Ritiene che gli italiani possiedano nel complesso un istinto musicale sicuro?

R. *Non ricordo più chi mi ha detto un giorno: « Gli italiani sono convinti, tutti, di sapere fare bene tre cose: governare la Nazione, parlare le lingue straniere, cantare ». Penso che abbia ragione. Nessuno comunque può negare il nostro istinto non soltanto musicale ma anche artistico, sotto qualsiasi forma.*

D. Qual è il suo giudizio su Frank Sinatra?

R. *Lo considero il più grande cantante di musica leggera perché è l'unico, per me, che sia riuscito a raggiungere la perfetta fusione fra « interpretazione » e « tecnica » in dosi esatte. Il divertente è, però, che oggi è « molto chic » dire che Sinatra è il migliore. Così accade di sentirlo citare come cantante preferito da gente che non saprebbe motivare la propria preferenza se non col mito creato attorno a Sinatra, ed alla sua vita privata in tutto il mondo.*

D. Da quale indizio lei misura il raggiungimento del suo scopo nell'interpretazione di una canzone?

R. *In generale dal modo con cui reagisce il pubblico, meno spesso dalle reazioni degli intenditori. Sì, lo so, si dice sempre così. A voler essere proprio sincera dirò che succede a me quello che in genere succede a tutti non solo nel campo della canzone ma anche negli altri e cioè: se il pubblico reagisce negativamente cerchiamo di consolarci col giudizio degli intenditori.*

D. Qual è la domanda più idiota che le sia stata rivolta da un giornalista?

R. *Signor Roda, ma lei è un giornalista!*

D. Preferisce essere intervistata da un uomo oppure da una donna?

R. *Da un uomo.*

D. Per quale motivo?

R. *Perché una donna nota di più certi particolari che a volte si preferirebbe nascondere. Al primo sguardo sa dirvi subito da quanti giorni non siete stata dal parrucchiere e quanto avete pagato il vestito che portate. E, se manca improvvisamente la luce, si domanda se per caso non abbiate pagato la bolletta.*

D. Che cosa pensa del gusto inveterato degli italiani di creare un idolo e di contrapporgliene un altro?

R. *Penso che si divertano a farlo. Aizzano i due eventuali o presunti antagonisti e poi magari alla fine odiano a morte il vincitore e danno tutto il loro affetto al vinto, dato che assai spesso è più facile e meno doloroso aver pietà che ammirare.*

D. Qual è stato il maggiore insegnamento che ha tratto dalla sua carriera?

R. *Che si può essere nati « per cantare » e non per « fare il cantante ».*

D. Le è mai accaduto di proporsi un determinato comportamento in una determinata occasione e di essersi poi comportata in modo completamente opposto? Mi faccia un esempio anche ricorrente.

R. *Quasi sempre. Per esempio: so che qualcuno ha tentato di farmi del male (e magari vi è riuscito) e mi dico: alla prima occasione mi vendico. L'occasione arriva e io, se posso, gli faccio un favore, invece di vendicarmi. Dopo di che, lei penserà che io sia completamente idiota. Forse no, non riesco ad odiare.*

D. C'è bisogno di odiare per far del male a qualcuno?

R. *Esiste la malvagità inconsapevole. Ma non è il caso mio.*

D. Ritiene che la televisione sia afflitta da eccessiva pruderie?

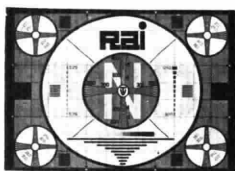
R. *La pruderie — risponderebbe un dirigente televisivo — è un termine francese intraducibile in italiano. Quindi la televisione italiana non può esserne affetta.*

D. Che cosa in Italia determina la fortuna di un cantante?

R. *La voce, perfino.*

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. *Saprebbe definirsi con un solo aggettivo?*

Enrico Roda

NAZIONALE

10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11-11,45 Dalla Chiesa di Sant'Agnese in Milano
SANTA MESSA

Pomeriggio sportivo

16 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

18 — DISNEYLAND
Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
Quattro storie bizzarre
Prod.: Walt Disney

Pomeriggio alla TV

18,50 SHERLOCK HOLMES
L'inafferrabile sig. Crocker
Telefilm - Regia di Sheldon Reynolds
Prod.: Guild Films
Int.: Ronald Howard, H. Marion Crawford, Archie Duncan

19,15 GRAZIELLA
di Alphonse de Lamartine
Traduzione, riduzione televisiva e dialoghi di Alfio Valdarnini
Prima puntata
Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)
Alphonse — *Corrado Pani*
Aimone — *Luca Ronconi*
Il pittore — *Giuseppe Pagliarini*
Camilla — *Fulvia Mammi*
Il tenore — *Alfredo Bianchini*
Beppo — *Angelo Nicotra*
Graziella — *Ilaria Occhini*
La nonna — *Elena Da Venezia*
Nonno Andrea *Fosco Giachetti*
Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Pier Luigi Pizzi
Musiche originali di Roman Vlad
Regia di Mario Ferrero

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Colgate - Eno - Industrie Chimiche Boston - Succhi di frutta Gò)

SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera

ARCOBALENO
(Trim - Esso Standard Italiana - Sciroppi Fabbri - Riello Bruciatori - Lavazzadek - Lesso Galbani)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) Invernizzi Milione - (2) «Derby» succo di frutta - (3) Linetti Profumi - (4) Pavesi
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ibis Film - 2) Roberto Gavioli - 3) Adriatica Film - 4) Unionfilm

21,05 Dal Teatro delle Vittorie in Roma
Gilberto Govi
presenta
IN PRETURA
Un atto di Giuseppe Ottolenghi
Personaggi ed interpreti:
Beppino Cauterio — *Gilberto Govi*
Caterina della Casa — *Anna Caroli*
Pretore — *Bruno Smith*
Avvocato Pelagatti — *Sandro Merli*
Pubblico Ministero — *Enzo Turco*
Luigi della Casa — *Luigi D'Ameri*
Marietta Graffigna — *Franca Lumachi*
Un usciere — *Vittorio Duse*
Un cancelliere — *Armando Bandini*
Una guardia — *Enrico Lazzareschi*
ed inoltre: *Evelina Gori, Laura Faina, Adelaide Gobbi, Marisa Piergiovanni, Umberto Di Giosia, Giorgio Perconti, Enzo Petretto*
Scene di Mario Grazzini
Costumi di Marilù Alianello
Direzione artistica di Gilberto Govi
Regia televisiva di Vittorio Brignole

22,15 EUROVISIONE - INTERVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: **«Social Tennis Club» di Cava dei Tirreni**

I CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA RITMO-SINFONICA
organizzato dalla «Camerata musicale del ritmo-sinfonico» di Roma
Orchestra diretta da Percy Faith, George Melachrino, Milivoj Jvanovic, Nello Segurini, Vladimiro Wal Berg
Presenta Ubaldo Lay
Ripresa televisiva di Lino Procacci

23,15 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
e
TELEGIORNALE
Edizione della notte

La foto-ricordo di una recita benefica di «In Pretura» allestita da Govi sotto gli auspici dell'Associazione Ligure dei Giornalisti, vent'anni fa. Da sinistra: il poeta genovese Costanzo Carbone, l'attrice Jole Gardini, il giornalista Corrado Marchi, il giornalista David Chiossone, Ettore Miraglia, il pittore Lelio Craffonara, Gilberto Govi, i giornalisti Carlo Marcello Reitmann, Enrico Bassano

"In pretura" con Govi

nazionale: ore 21,05

Quarto ed ultimo (per ora) spettacolo goviano: *In Pretura*. Una farsa, con tanto di «pedigree»: l'autore è Ottolenghi, quell'Ottolenghi — se non erriamo — che nel 1919 rappresentava a Milano *Le vacanze di Loletta*. Le antiche farse (*I due sordi, La sposa e la cavalla, La consegna è di russare*, e tanti tanti altri titoli non mancano) erano spesso — nei programmi, nelle «locandine» — prive di paternità: provenivano dall'Ottocento, qualcuna s'era perduta nel cammino, altre si erano invece abbarbicate al palcoscenico e resistevano bene, con uso redditizio per sollevare lo spirito del pubblico messo a tappeto dai drammi *larmoyants*. Vero è che il repertorio di Gilberto Govi non ha mai richiesto la botta finale per rialzare il morale degli spettatori, ma nel tipo del misero ladruncolo di pesche (o pere, o altra frutta, a seconda delle regioni e delle stagioni), Govi trovò pane per i suoi denti, e infatti la figuretta del cliente abituale della Pretura gli scappò fuori a tutto tondo, un capolavoretto.

Govi, questa farsa, la teneva in serbo per le lontane serate d'onore, e per gli spettacoli benefici. Con le poche e sapide scene addensate attorno al ladruncolo, Govi ha dato milioni e milioni a chi si rivolgeva a lui per le recite di beneficenza.

Prima della guerra, per la Croce Rossa, al «Margherita» di Genova, Govi fece un incasso (sempre con *In Pretura*) di circa ventimila lire. Si gridò al miracolo, l'avvocato Gianni Castagneto (nipote dei grandi Chiarella) fece inquadrare il borderò, e per lungo tempo la cifra restò imbattuta. Ma qui conviene spiegarci.

Il gran pubblico che gremì il teatro genovese, quella sera, non fu attirato soltanto dal nome dell'Attore amatissimo; v'era attorno a lui il richiamo di altri nomi, giornalisti, pittori, artisti, professionisti assai noti in città; e ad ognuno d'essi Govi aveva affidato una parte, formando un *cast* (come si dice adesso) curioso, solleticante, promettente. Non faremo, ora, dei nomi (chi volesse conoscerne qualcuno, li veda nella foto-cimelio, qui riprodotta); possiamo solo dire qualcosa circa la preparazione di quello spettacolo memorabile (per noi genovesi).

Pignolo com'è sempre stato, Govi cominciò con annunciare ai suoi «scritturati» che le prove di *In Pretura* sarebbero durate una diecina di giorni, prima al Circolo della Stampa, poi in palcoscenico. Gli «scritturati» (la maggior parte giornalisti) fecero sorrisetti un po' scettici, ma il capocomico mostrò subito di non scherzare; disse: «Si recita per beneficenza, va bene, ma si deve recitare sul serio, il teatro non è mai uno scherzo». Ammutolirono.

Sissignori: dieci giorni di prove. Un paio d'ore al giorno. Non ammetteva ritardi, non aderiva a permessi di sorta. Un giorno, allo «scritturato» cui era stata affidata la parte di pretore, disse: «Tra l'altro (l'altro voleva dire che come attore non era certo un gran che) lei come pretore è un po' piccolo...». E ad un altro, investito del ruolo di avvocato difensore, chiese conto di un quarto d'ora di ritardo, e alla risposta (era presidente del Consiglio di Amministrazione della Unione Italiana Tranvai Elettrici): «Avevo consiglio», Govi rispose: «Ce lo ha detto al consiglio che lei ora fa parte della mia compagnia? Un'altra volta ce lo dica, vedrà che le danno il permesso».

I superstiti di quel gruppetto (qualcuno è scomparso) non hanno dimenticato le «prove» e la recita. Non l'hanno dimenticata, in modo particolare, due giornalisti critici teatrali, dai quali Govi, pretese quasi con sadico piacere un sacco di cose, accompagnando l'esigenza delle richieste con la frase: imparate cosa vuol dire recitare così, poi, quando dovrete giudicarci...

Lo spasso grande fu alla recita, davanti a un pubblico da «plaza de Toros». Govi (che aveva presieduto personalmente al trucco meticoloso dei suoi «attori») soggettò per tutto l'atto, divertendosi a mettere in difficoltà i suoi improvvisati compagni, ed ebbe battute per tutti, spiritose, frizzanti, giocondissime, anche pepate. Il pubblico, capito subito il gioco, non attendeva altro che i «soggetti», e Govi fu inesauribile. Ad un certo punto, all'attore giudicato troppo piccolo come pretore, mentre ritto in piedi leggeva la sentenza, disse: «Lei, in piedi, è più piccolo di quando sta seduto: ma che razza di pretore mi hanno dato!».

Sono passati vent'anni circa, da quella recita. Chi ne ha fatto parte, ricorda; un caro ricordo. E Govi è sempre sulla breccia. Il suo Beppin Cautéio, ladruncolo di frutta al mercato, rubacchiatore di sfiloncini di pane, aggressore domenicale di galline, frequentatore a vita dei piccoli carceri mandamentali, è giunto anche alla televisione. Dopo tanto cabotaggio da un teatro in lingua a quelli regionali, dopo le interpretazioni dei grandi comici, dopo l'usura dei «guitti» e degli artisti d'occasione, ecco la farsa di Ottolenghi portata, di colpo, dinanzi a milioni di spettatori. Una bella carriera, per esser farsa. E Govi, poi, tornato alla sua casa genovese, chiamerà al telefono chi ha compilato queste note, e gli dirà: «Hai fatto bene a ricordare quella famosa recita di *In Pretura*; così, ancora oggi, a te che facevi l'usciere, e avevi poche battute da dire, ti posso ancora assicurare che un cane come te, in compagnia, non l'ho mai avuto...».

D'accordo, signor capocomico; perfettamente d'accordo. Ma che bel ricordo.

Enrico Bassano

Il I° Concorso internazionale di musica ritmo-sinfonica

nazionale: ore 22,15

Cava dei Tirreni (Salerno): amena stagione di soggiorno fra clivi dolci e fioriti... Dicono così i dépliants turistico-pubblicitari, e invitano a visitare l'Abbazia Benedettina o ad assistere alla cattura tradizionale dei colombi selvatici fra le torri longobarde che si levano intorno. Stasera, un invito di tutt'altro genere è rivolto al visitatore ed esteso — per competenza — al pubblico televisivo. Un invito alla piscina del locale « Tennis Club », e non per un inconsueto notturno Pietrangeli-Sirola o un bagno sotto le stelle; bensì per la serata conclusiva del I Concorso internazionale di musica ritmo-sinfonica. Si tratta di un'iniziativa della romana « Camerata del ritmo sinfonico », che intende così rilanciare un genere musicale dal passato illustre, impropriamente ritenuto parente del jazz e, ancor più di questo, sacrificato alla marea montante di canzonette e ballabili di facile consumo. Al riguardo, i precedenti più noti non sono né pochi né trascurabili; il radioascoltatore degli anni quaranta — oggi promosso a telespettatore su doppio canale — dovrebbe almeno ricordare la meritoria « Ora Cora » affidata alla bacchetta di Semprini, durante la quale si snodavano l'uno dopo l'altro brani come Rapsodia in blue *e* Un americano a Parigi *di* Gershwin, Concerto di Varsavia *di* Addinsel, London Fantasie *di* Richardson, Concerto per orchestra jazz e orchestra sinfonica *di* Liebermann, *e simili. Ora, confortati dal successo di quelle esperienze, centosessanta compositori di varia nazionalità hanno aderito al concorso affrontando, secondo il suggerimento del bando, il tentativo di « dar vita a una buona musica moderna, di ampio respiro, con strumentale ricco di possibilità e di ricerche armoniche; ad un genere cioè che abbia del ritmo e del sinfonico al tempo stesso ».*

Una commissione composta dai maestri Carlo Jachino, Salvatore Allegra, Renzo Rossellini, Pietro Argento, Giancarlo Colombini, Carlo Esposito, Tito Petralia, Carmine Rizzo, Nello Segurini, Gino Tani e Gianluca Tocchi ha selezionato ventiquattro spartiti fra i centosessanta pervenuti, sottoponendoli al giudizio del pubblico nell'arco delle tre serate del 27, 28 e 29 luglio, nella esecuzione di una speciale orchestra di ottanta elementi diretta, a rotazione, da Vladimiro Wal Berg, Percy Faith, Milivoj Jvanovic, George Melachrino, Nello Segurini: come dire cinque grandi firme della musica leggera contemporanea.

Nella seconda parte della terza ed ultima serata, la « finalissima », verranno proposti al pubblico della TV e della radio i cinque brani candidati alla vittoria, prescelti in seguito a votazione degli ascoltatori presenti nelle precedenti fasi della manifestazione.

Allineate ai nastri di partenza, le composizioni in gara per il « titolo » della specialità e il relativo assegno premio di un milione di lire, sono, per l'Italia: Fantasia ritmica *di T. Fusco,* Concerto ritmico *di N. Medin,* Un italiano a New York *di G. Militello,* Jazz at accordeon *di G. Principe,* Inquietudine *di B. Mojetta,* Concerto in Mib *di F. S. Mangieri,* L'angelo di mezzanotte *di G. Cosacito; per la Francia:* Suite R.T.F. *di P. Gabaye,* Concerto tzigano *di S. Valmont,* Musicolorama *di P. Becarre; per gli Stati Uniti d'America:* Dany *di H. Renard,* Dance concerto *di A. Kreutz,* The great city *di R. Hermann; per la Germania:* California *di H. Storrle,* Mythologica *di K. H. Koper,* Pantomime *di E. Brandner,* Relief musical *di F. Pleyer; per l'Inghilterra:* Sinfonia 62 *di E. Tomlinson,* Algorhythm *di J. Innes; per la Svizzera:* Concerto italiano *di A. Grossi; per l'Austria:* Concerto per tromba e orchestra *di W. Wadnansky; per la Danimarca:* Blues sinfonico *di K. Hogenhaven; per la Jugoslavia:* Balcana *di D. Vidak; per l'Australia, infine:* Due istantanee *di I. Tale.*

m. b.

SECONDO

21,10

EVA ED IO

con
Franca Valeri, Bice Valori, Lina Volonghi, Gloria Paul, le Bluebell Girls
e
Gianrico Tedeschi
Testi di Amurri, Faele e Verde
Musiche di Bruno Canfora
Coreografie di Don Lurio e Gino Landi
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Folco
Realizzazione di Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui

22,25 INTERMEZZO

(Idro-Pejo - Magazzini Upim - Simmenthal - Condizionatori Ideal Standard)

TELEGIORNALE

22,50 POPOLI E PAESI

Viaggi e avventure in paesi ai confini della civiltà, tra popoli che conservano immutate le loro antichissime tradizioni di vita

Operazione Arca di Noè

Realizzazione di Geoffrey Mulligan
Distribuzione: A.B.C.

Una diga è qualcosa di più che una colossale opera d'ingegneria destinata ad aprire nuove possibilità all'economia di una regione. L'uomo interviene nel corso della natura sbarrando il letto di un fiume e costringendo un elemento, l'acqua, a disegnare un altro paesaggio, a dare un nuovo volto a tutta una zona.

La trasmissione di questa sera — la prima di una nuova serie di avventure di viaggio dedicata a Popoli e paesi — documenta un episodio della storia di una delle più importanti realizzazioni della tecnica in questo particolare settore: la diga sullo Zambesi, in Rhodesia. Quando le acque salirono progressivamente sino a trasformare una vallata nel più grande lago artificiale del mondo, i numerosi animali selvaggi che erano nella zona non furono in grado di allontanarsi dalla terra che stava per essere sommersa e di cercare la via della salvezza.

L'acqua continuava a salire ostinata. Gli animali, in preda al panico, cercavano rifugio sulle piccole colline, nei punti più elevati della valle, sino a restare prigionieri di isole sempre più piccole seminate capricciosamente in un lago sempre più vasto. Fu allora che ebbe inizio l'Operazione « Arca di Noè ». *Non si trattava certamente di un'impresa facile. Un gruppo di volontari a bordo di alcune imbarcazioni si accinse a rastrellare le isole provvisorie per trarre in salvo gli animali stremati ormai dalla fame e dal terrore. C'era di che formare un piccolo ma assortito giardino zoologico: gatti tigrati, impala, formichieri, antilopi. E non mancarono neppure gli ospiti « difficili » come un terribile cobra o un elefantino piuttosto robusto.*

Seconda puntata Eva ed io

Gianrico Tedeschi nella puntata di questa sera del nuovo telespettacolo « Eva ed io » cercherà di parodiare Mario Bonnard, il bello, lo scettico divo del cinema muto

secondo: ore 21,10

Una donna dagli occhi bistrati si aggrappa, dolorosamente, ad una ricca tenda di velluto. Ha i capelli neri, lunghi, raccolti sulla nuca; un prezioso diadema di brillanti sul capo. Davanti a lei, in ginocchio, c'è un uomo in frac. La contempla, rapito, ma non perde di vista le code del suo abito; e mette bene in mostra i polsini candidi, inamidati, racchiusi da preziosi gemelli. Chi sono? Non è difficile rispondere. Così s'atteggiavano sullo schermo i divi del muto. Era una posa abituale; il consueto inizio di una sequenza d'amore, ai tempi in cui il cinema non sapeva parlare. L'attrice potrebbe essere indifferentemente Lyda Borelli o Francesca Bertini; l'attore Tullio Carminati o Mario Bonnard, uno di quelli da cui Petrolini prese lo spunto per creare la sua famosa macchietta, *Lo scettico blu*. Ma senza mancare di rispetto alle due illustri maliarde, alla Bertini e alla Borelli, diciamo che questa volta esse non ci interessano. Come non ci interessa Carminati. La nostra attenzione è, ora, tutta per Mario Bonnard, il bello, lo scettico divo del cinema muto. E' lui, Mario Bonnard, che Gianrico Tedeschi cercherà di parodiare nella odierna puntata di *Eva ed io*.

Il popolare attore prenderà di mira il tipo del giovane amoroso, di stampo decadente e dannunziano, che Bonnard interpretò in tanti film, da *Santarellina* a *Ma l'amor mio non muore*. La scelta di questo personaggio non è casuale: egli è un tipo che segnò un'epoca nella storia del divismo; uno dei pionieri di quella lunga schiera di amatori, che sarebbe culminata, qualche anno dopo, con Rodolfo Valentino, Adolphe Menjou, Charles Boyer. Ma questo non è tutto. Abbiamo visto la scorsa settimana che il nuovo varietà televisivo è un susseguirsi di battute, di scenette, di brani recitati e cantati, di intermezzi coreografici, dedicati non solo agli amanti celebri, ma anche alle donne-mito, alle grandi donne della storia, agli *hobbies* delle donne d'oggi, alle strane professioni che abbracciano alcune, alle loro abitudini. Insomma, l'intera serie di queste trasmissioni sembra volerci offrire, attraverso brillanti tipizzazioni, una storia di Adamo e di Eva, dell'uomo e della donna, attraverso i secoli. Adamo, l'abbiamo detto, è Gianrico Tedeschi; la parte di Eva è, invece, affidata a un folto gruppo d'attrici e ballerine. Lina Volonghi, Franca Valeri e Bice Valori, poi la prima ballerina, Gloria Paul, e le *Bluebell-girls*. Ma oltre a questi personaggi che rappresentano gli elementi fissi dello spettacolo, in ogni puntata, ne intervengono altri, scelti fra i maggiori dello spettacolo internazionale. Fra gli « ospiti d'onore » di questa sera spicca il nome di Carmen Sevilla. La Sevilla è una delle attrici spagnole più note. Ha partecipato a molti film che hanno fatto il giro del mondo; fra questi *Europa di notte*, che le ha consentito di mettere in luce, non soltanto le sue doti di attrice, ma anche la sua avvenenza, le sue qualità di ballerina d'eccezione. Poi toccherà al simpatico terzetto delle *Peter Sisters* e a una vecchia conoscenza dei telespettatori, Renata Mauro. Dopo il successo ottenuto in *Studio Uno*, la brava cantante-attrice venne scritturata da Vittorio Gassman per interpretare il personaggio della « chanteuse », nella commedia di Pirandello *Sei personaggi in cerca d'autore*. Con la compagnia di Gassman, la Mauro ha di recente compiuto una « tournée » attraverso i maggiori teatri italiani.

g. l.

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Musiche del mattino
Prima parte

7,10 Almanacco - Previsioni del tempo

Musiche del mattino
Seconda parte

Sveglíarino
(Motta)

7,45 Culto evangelico

8 Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8,30 *Vita nei campi*

9 — Musica sacra
De Machault: « *Felix Virgo* »: Mottetto (Complesso « Pro-musica antiqua » di Bruxelles diretto da Safford Cape); Bach: Corale « *Schmücke dich'o liebe Seele* » (*Organista* Helmut Walcha); Beethoven: « *Gloria* » dalla Messa solenne in re maggiore op. 123 (Ester Orell, *soprano;* Gabriella Carturan, *mezzosoprano;* Tommaso Frascati, *tenore;* Giorgio Algorta, *basso* - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi)

9,30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo
a cura di Monsignor Cosimo Petino

10,15 Dal mondo cattolico

10,30 Trasmissione per le Forze Armate
« *Vacanze al campo* », rivista di D'Ottavi e Lionello

11 — Per sola orchestra

11,30 Le cantiamo oggi
Cantano Adriano Celentano, Nella Colombo, Luciana Gonzales, Carlo Pierangeli, Flo Sandon's, Dino Sarti, Arturo Testa, Caterina Valente
Larici-Ignor-Gaze: *La mezza luna;* Mogol-Panfilo-Friedhofer: *I due volti;* Ferrazza-Guatelli: *Il trenino dell'amore;* Bartoli-Wilhelm-Fiammenghi: *Quadrifoglio dell'amore;* Gomez-Monreal: *Il piccolo Visir;* Bracchi-D'Anzi: *Quella virgoletta;* Mendes-Falcocchio: *L'amore questo fa*

11,50 Parla il programmista

12 — Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
Music bar
(G. B. Pezziol)
Zig-Zag

13,30 COLAZIONE A MOSCA
Anonimi: 1) *Occhi neri;* 2) *Poljanka;* 3) *In the Don valley;* 4) *Tonje Wieter;* 5) *Canto dei battellieri del Volga*
(Oro Pilla Brandy)

14 — Mendelssohn
Suite dal « Sogno di una notte di mezza estate »: 1) Ouverture, 2) Notturno, 3) Scherzo, 4) Marcia nuziale (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna)

14,30 Musica all'aria aperta
presentata da Pippo Baudo
Parte prima
— Ponentino
Beart: *L'eau vive;* Carson: *High on the hill;* Mojoli: *Brillant;* Locatelli-Cassano: *Pericolo blu;* Del Gado: *Swinging swiss;* Brighetti-Martino: *Preludio ad un bacio;* Coward: *Mad about the boy;* Da Vinci-Cozzoli: *Le signore;* Mescoli: *Canary twist;* Prado: *El saco y la camisa;* Mares-Rappolo-Melrose - Morton: *Milenberg Joys;* Simons: *The peanut vendor*

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Musica all'aria aperta
presentata da Pippo Baudo
Parte seconda
— Rotonda: il complesso di Basso-Valdambrini, le orchestre di Michel Legrand e Ambrose
Valdambrini: *West coast;* Umiliani: *Dialogo;* Donadio: *Easy;* Renoir-Van Parys: *La complainte de la butie;* Turner-Parsons-Chaplin: *Smile;* Porter: *Begin the beguine;* Lecuona: *Siboney;* Parish-Touzet: *No te importe saber;* Camacho-Morales: *Oye negra;* Grenet: *Rica pulpa*
— Binomio: Jolanda Rossin e Nicola Arigliano
Fiorentini - Beltrami: *Mah!... che si fa;* Nisa-Pallavicini-Massara: *Permettete signorina;* Rolla-Bergamini: *Un'anima leggera;* Fornai-Enriquez: *Ciao lover*
— Il sole in bottiglia
Wenrich: *Sunflower rag;* Tucci: *Festa in famiglia;* Modugno: *Mariti in città;* Nisa-Carosone: *Nerone rock;* Pirro-Bonagura - Sciorilli: *Cerasella;* Ackera-Skylar: *Sundown*
— Vaudeville
Offenbach: *Ouverture* de « La bella Elena »; Gould: *Interplay:* suite dal balletto

16,30 ANDREA CHENIER
Dramma di ambiente storico in quattro atti di Luigi Illica
Musica di UMBERTO GIORDANO
Andrea Chénier — *Mario Del Monaco*
Carlo Gerard — *Giuseppe Taddei*
La contessa di Coigny — *Maria Amadini*
Maddalena di Coigny — *Antonietta Stella*
La mulatta Bersi — *Luisa Mandelli*
Rouche — *Franco Calabrese*
Il sanculotto Mathieu — *Leo Pudis*
Madelon — *Ortensia Beggiato*
Un incredibile — *Athos Cesarini*
Il romanziere — *Antonio Sacchetti*
L'abate — *Salvatore De Tommaso*
Fouquier Tinville — *Leonardo Monreale*
Il presidente del Tribunale — *Arrigo Cattelani*
Il maestro di casa — *Egidio Casolari*
Schmidt carceriere — *Bruno Cioni*
Direttore **Angelo Questa**
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Edizione Sonzogno)
Al termine:
*** Musica da ballo**

19,30 *La giornata sportiva*

19,45 Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio**
Da una settimana all'altra, di Italo De Feo
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 VACANZE PER DUE
Itinerari al sole di **Gianrico Tedeschi** e **Gisella Sofio**
Testi di **Maurizio Jurgens**
Regia di **Federico Sanguigni**

21,30 Cabaret
Sfilata di vedette internazionali

22,15 Musica strumentale
Brahms: *Undici danze ungheresi:* In re minore - In re minore - In fa diesis minore - In mi minore - In re minore - In si bemolle maggiore - In re maggiore - In mi minore - In re maggiore - In fa minore - In si minore (*Duo pianistico* Alfred Brendel e Walter Klien); Albeniz: *Asturias:* dalla Suite spagnola (*Chitarrista* Andrés Segovia)

22,45 Il libro più bello del mondo
Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Ippica: Dall'Ippodromo di Tor di Valle in Roma: Premio « Lido di Roma » (Radiocronaca di Alberto Giubilo)
I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7 — Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino
Parte prima

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Musiche del mattino
Parte seconda

8,50 Il Programmista del Secondo

9 — La settimana della donna
Attualità e varietà della domenica
(Omopiù)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 I successi del mese

10 — Visto di transito
Incontri e musiche all'aeroporto

10,25 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Silvio Gigli presenta:
I DUE CAMPIONI
Alla ricerca del paese dove ci si diletta meglio in musica e poesia
Collaborazione musicale di **Cesare Cesarini**

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35 Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

12,10-12,30 I dischi della settimana
(Tide)

12,35-13 Trasmissioni regionali
Abruzzi e Molise

13 — La Signora delle 13 presenta:
La vita in rosa
Testoni-Buffoli: *Quando c'incontriamo;* Granada: *Oh oh Rosy;* Zanfagna-Conte: *Scommetto su te;* Calabrese-Zambrini: *Rimani come sei;* Testoni-Fabor: *Lumicini rossi;* Fidenco: *La scala di seta;* Bob-Kramer: *Musica mia*
(L'Oreal de Paris)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Palmolive - Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**

40' Scanzonatissimo
Rivistina in quattro e quattr'otto di **Dino Verde**
Complesso diretto da **Armando Del Cupola**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Mira Lanza)

14 — Tuttamusica

14,30 Le orchestre della domenica

15 — A TUTTE LE AUTO
Trasmissione per gli automobilisti di **Brancacci** e **Grieco**
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Amerigo Gomez**
(Esso Standard Italiana)

16 — MUSICA E SPORT

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 Canzoni per l'Europa 1962

19 — I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Incontri sul pentagramma
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Grandi pagine di musica
Tartini: *Sonata in sol minore* « Il trillo del diavolo »: a) Larghetto, b) Allegro energico, c) Grave, allegro assai (Bronislaw Gimpel, *violino;* Giuliana Bordoni, *pianoforte*); Chopin: *Scherzo in mi maggiore op. 54 n. 4* (*Pianista* Nicolaj Orloff)

21 — AL RITORNO DAL WEEK END
Ritmi e canzoni

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Musica nella sera

22,15 Dal Social Tennis Club di Cava dei Tirreni
PRIMO CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA RITMO SINFONICA
Organizzato dalla « Camerata Musicale del Ritmo Sinfonico di Roma »
Orchestre dirette da Percy Faith, Milivo Ivanovich, George Melachrino, Nello Segurini e Vladimiro Wal Berg
Serata finale
Presenta **Ubaldo Lay**
Al termine:
Notizie del Giornale radio

RETE TRE

11 — Antologia musicale
Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14 — Un'ora con Franz Schubert
Sinfonia n. 1 in re maggiore
Allegro, Allegro vivace - Andante - Minuetto - Allegro vivace
Orchestra « Royal Philharmonic » diretta da Thomas Beecham
« *Gesang der Geister über den Wassern* » op. 167, (Canto degli spiriti sulle acque - da Wolfgang Goethe), per coro maschile e orchestra
Complesso strumentale e vocale di Stoccarda diretto da Marcel Couraud
Dalle *Musiche* per « *Rosamunda* » op. 26
Ouverture (Die Zauberharfe) - Balletto N. 2 - Intermezzo N. 3
Columbia Symphony Orchestra diretta da Bruno Walter

15 — Suites
Johann Sebastian Bach
Suite inglese n. 6
Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Double - Gavotta 1ª e 2ª - Giga
Pianista Friedrich Gulda
Darius Milhaud
Le bœuf sur le toit
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pierre Dervaux

15,35 Interpretazioni
Igor Strawinsky
La Sagra della primavera,

Giuseppe Taddei è Carlo Gerard, nell'« Andrea Chénier »

29 LUGLIO

quadri della Russia pagana in due parti
L'adorazione della terra - Il sacrificio
Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Pierre Monteux

16,05 Musica sinfonica
Juan José Castro
Sinfonia Argentina
Arrabal - Llaneras - Ritmos y danzas
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Roberto Lupi
Benjamin Britten
Gloriana, suite sinfonica
Il torneo - La canzone del liuto - Danze di corte - Gloriana moritura
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

TERZO

17 — Segnale orario - Parla il programmista

17,05 LA GUERRA
Tre atti di **Carlo Goldoni**
Don Egidio *Augusto Mastrantoni*
Donna Florida, sua figlia *Giulia Lazzarini*
Don Sigismondo *Ottavio Fanfani*
Il Conte Claudio *Eros Pagni*
Don Ferdinando *Roberto Herlizka*
Don Faustino *Massimo Francovich*
Don Cirillo *Vincenzo De Toma*
Don Polidoro *Checco Rissone*
Donna Aspasia, sua figlia *Bianca Toccafondi*
Lisetta *Angela Cardile*
Orsolina *Giusi Raspani Dandolo*
Don Fabio *Gianni Bortolotto*
Un Caporale *Gianfranco Mauri*
Un corriere *Sante Calogero*
Due soldati { *Franco Moraldi* / *Evaldo Rogato* }
Musiche originali di Fausto Mastroianni
Regia di **Giorgio Pressburger**

19 — **Ernst Krenek**
Elegia Sinfonica per archi
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

19,15 La Rassegna
La giovane poesia jugoslava
a cura di Osvaldo Ramous

19,30 Concerto di ogni sera
César Franck (1822 - 1890): *Les Eolides* poema sinfonico
Orchestra « Philharmonia » di Londra diretta da Alceo Galliera
Edouard Lalo (1823-1892): *Concerto in re minore* per violoncello e orchestra
Preludio - Intermezzo - Andante, allegro vivace
Solista Tibor de Machula
Orchestra Sinfonica Olandese diretta da Willem van Otterloo
Claude Debussy (1862-1918): *Nocturnes*
Nuages - Fêtes - Sirènes
Orchestra della « Suisse Romande » diretta da Ernest Ansermet

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Wolfgang Amadeus Mozart
Duo in sol maggiore K. 423 per violino e viola
Allegro - Adagio - Rondò (Allegro)
Alfonso Mosesti, *violino*; Emilio Berengo Gardin, *viola*
Giga in sol maggiore K. 574
Pianista Marcelle Meyer
(Registrazione)

Elena Rizzieri che interpreta la parte d'« Isabella » ne « Il dottore di vetro » di Roman Vlad in onda alle ore 21,20

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
IL DOTTORE DI VETRO
Opera radiofonica in sei scene di Maria Luisa Spaziani
Riduzione dalla commedia omonima di Philippe Quinault
Musica di **Roman Vlad**
Panfilo *Franco Calabrese*
Il Dottore *Mario Borriello*
Tersandro *Agostino Lazzari*
Rugantino *Teodoro Rovetta*
Marina *Jolanda Gardino*
Isabella *Elena Rizzieri*
Direttore **Ettore Gracis**
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

LA GITA IN CAMPAGNA
Opera in un atto e tre quadri di Alberto Moravia
Riduzione dal racconto « Andare verso il popolo »
Musica di **Mario Peragallo**
Ornella *Aureliana Beltrami*
Mario *Agostino Lazzari*
Leonia *Mitì Truccato Pace*
Alfredo *Leonardo Monreale*
Direttore **Bruno Bartoletti**
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

22,50 Liriche di Dino Campana e Arturo Onofri
Al termine:
Johann Sebastian Bach
Toccata e fuga in re minore
Organista Fernando Germani

NOTTURNO

Dalle ore 23,25 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

23,25 Vacanza per un continente - 0,36 Contrasti in musica - 1,06 Canta Napoli - 1,36 Folklore - 2,06 Personaggi ed interpreti lirici - 2,36 Jazz alla ribalta - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Concerto sinfonico - 4,06 Motivi per voi - 4,36 Album di canzoni italiane - 5,06 Pagine pianistiche - 5,36 Musiche del buongiorno - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48,47; kc/s. 7280 - 41,38 (O.C.)

9,30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino. 14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Rome's influence on civilization. 19,33 Orizzonti Cristiani: « Clausura » documentario di Sergio Zavoli (2ª P.). 20,15 Que se passe-t-il à Rome. 20,30 Discografia di Musica Religiosa: Bach: Dies irae in do min. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 « Cristo en avanguardia » Programma missional. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 29 luglio 1962
ore 12,10-12,30 - secondo programma

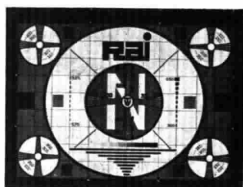
FERITA (Blessée) (Crane-Jacobs-Gerard-Testoni)
Milva - Orchestra Cetra

GOOD LUCK CHARM (A. Schroeder-W. Gold)
Elvis Presley - « The Jordanaires »

TRUMPET TWIST (Gilbert-Mitchell)
Eddie Calvert e la sua tromba d'oro - « The C Men »

MARECHIARO MARECHIARO (Forlani-M. Murolo-R. Murolo)
Roberto Murolo e la sua chitarra

MOST PEOPLE GET MARRIED (Shuman-Carr)
Patti Page

NOBODY KNOWS THE TROUBLE I'VE SEEN (Fountain-Dant)
Pete Fountain

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18,30-19,30 a) GIRAMONDO
Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:
— **Olanda:** La grande giornata dei palloncini
— **Australia:** Vita sul mare
— **Belgio:** Scuola di danza
— **Danimarca:** Campo-scout e
I gabbiani dell'Isola di Bonaventura
della serie: **Animali in primo piano**

b) **SNIP E SNAP**
Programma per i più piccini a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
Regìa di Lelio Golletti

20,05 TELESPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Bebè Galbani - Vidal Profumi - Olio Bertolli - Vispo)

SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera

ARCOBALENO
(Succhi di frutta Gò - Cotonificio Valle Susa - Camay - Locatelli - Linetti Profumi - Gancia)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) Algida - (2) Stock 84 - (3) Pirelli-Sapsa - (4) Manzotin
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Cinetelevisione - 3) Roberto Gavioli - 4) Recta Film

21,05
IL GIORNALE DELLE VACANZE
a cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus
Presenta Paola Pitagora
Realizzazione di Stefano Canzio

22,05 Da Via Caracciolo in Napoli
a conclusione della « Settimana motonautica » organizzata dal quotidiano « Il Mattino »

LUNA E MARE
Rassegna di celebri canzoni napoletane a cura di Aldo Bovio
Orchestra diretta da Mario De Angelis
Presenta Corrado
Ripresa televisiva di Lelio Golletti

23,05
TELEGIORNALE
Edizione della notte

"Luna e mare": sagra della canzone napoletana

Un grande spettacolo in via Caracciolo

nazionale: ore 22,05

Spettacolo per trecentomila in via Caracciolo a Napoli: il lungomare più celebre del mondo trasformato d'incanto nel teatro più grande del mondo sotto gli occhi stupiti dello « yankee » di passaggio che pur s'è lasciato alle spalle, oltre Atlantico, le cospicue platee di Newport e Radio City. E' la sagra della vecchia canzone napoletana — quella, per intenderci, dei Di Giacomo, dei Bovio, dei Tagliaferri, dei Murolo — che un quotidiano della città da anni a questa parte organizza invitandovi l'intera popolazione. Un quarto della quale, di buon grado, accetta puntualmente il tuffo rigenerante nelle onde canore del buon tempo antico, e cala in massa — ad eccezione forse soltanto di invalidi, neonati ed emigrati — dai « quartieri » di Toledo, dal Vomero, da Posillipo, dai Camaldoli ad assiepare il « parterre » a libero ingresso. Quasi una prova generale di Piedigrotta coll'anticipo di più di un mese; e con la differenza che non si ascoltano canzoni da lanciare, ma lanciatissime da mezzo secolo in qua, dentro e fuori i confini della Penisola. E tutte su tema fisso: il mare; con diversioni obbligate sul sole o, come stavolta, sulla luna. D'altronde, come potrebbe essere altrimenti? Nel mare, si sa, nel sole, nella luna la convenzione canzonettistica vede la gran parte dell'oro di Napoli — vero, don Peppino Marotta? — il suo patrimonio senza fondo. Sì che, in termini di spicciola cosmonautica musicale — ad onta dei « Lunik » dei tempi che corrono — i pionieri dello spazio sono pur sempre quelli che la luna l'hanno raggiunta da tempo a bordo del pentagramma. E stasera Napoli li celebra in pittoresca coreografia: un palcoscenico fra gli alberi della Villa Comunale, quasi proteso sulle onde del golfo; cantanti in intima familiarità colla melodia tradizionale; un attore, Achille Millo, in altrettanta dimestichezza con la poesia vernacola; il pubblico, infine. Uno sconfinato pubblico a perdita d'occhio — e di teleobiettivo — spettacolo nello spettacolo. E le « lampare », le nasse e le reti, le bancarelle degli ostricari a completare la ingenua oleografia di una stampa popolare prodigiosamente immune dal twist. Marechiaro, Luna nova, O mare 'e Napule, 'Ncopp' 'a ll'onne, Piscatore 'e Pusilleco attendono stasera le voci di Nunzio Gallo, Maria Paris, Aurelio Fierro, Mario Abbate per rinascere ancora in mezzo a quella Napoli che forse un giorno, anch'essa, se ne nadrà.

ma. bus.

La Compagnia De Lullo recita

La notte dell'

secondo: ore 21,10

Guardarsi dai genii. Quando sono autentici, sono anche imprevedibili. Shakespeare lo sentiamo negli alti cieli della tragedia, sangue e tradimento, follia e perdizione, amore e morte. Ma se appena credete di averne fissati i limiti sublimi, vi aggredisce l'altro Shakespeare, quello giocoso e burlesco, fantasioso o addirittura romantico: *Le allegre comari di Windsor, La bisbetica domata, Molto rumore per nulla, I due gentiluomini di Verona* e, perfetta nell'imbroglio avventuroso, *La dodicesima notte o... quel che volete* in programma stasera nella versione di Fantasio Piccoli che ha preferito l'altro titolo: *La notte dell'Epifania*. Un'opera incantata nella quale il magico e l'inverosimile bruciano a fuoco lento sull'altare della poesia. « Il vagheggiamento del romanzesco », dice Benedetto Croce. E' uno Shakespeare di derivazione letteraria, che trae lo spunto da un testo del Cinquecento italiano, *Gli ingannati*; uno Shakespeare maestro d'artificio, che già nella *Commedia degli equivoci* giocava sull'antico motivo plautino dei gemelli somigliantissimi e che qui, come il Bibbiena nella *Calandria*, a ingentilire e arruffare la vicenda la ordisce sul caso di due fratelli di sesso diverso, tanto simili da non poterli distinguere.
Lo spettatore non cerchi il credibile, non sottilizzi nemmeno sul probabile. Le favole non hanno ragione. Chi non crede ad esse, non è degno di ascoltarle; e soprattutto non saprebbe afferrare quell'avvertimento di immutabili verità che Shakespeare vi profonde, allarmando ancor oggi i suoi studiosi più illustri, convinti che *La notte dell'Epifania* conservi inviolati non pochi segreti.
Pensiamo anzi che questo — di scoprire e allargare nuove prospettive — sia stato l'impegno maggiore di Giorgio De Lullo, autore dell'adattamento e della regìa. Lo spettacolo risulta un tipico prodotto dei gusti volutamente sofisticati e dei compiacimenti stilistici della Compagnia che fa capo a lui e che si fregia dei nomi di Rossella Falk, Annamaria Guarnieri e Romolo Valli; e il pregio più rilevante ci sembra quello d'aver tentato di armonizzare, marcandone tuttavia nettamente gli stacchi, le due componenti fondamentali: la storia d'amore e la macchina delle beffe. Ad accrescere l'incantamento, l'ambiente e i costumi, inventati da Pier Luigi Pizzi, sono quelli d'una morbida arcadia dei primi decenni del 1800. Terra d'Illiria. Sulle sue ospitali sponde approda, dopo un naufragio, la bella Viola; ha perduto il fratello Sebastiano nella tempesta ed ora, con alcuni compagni fidati, spera di trovare un poco di pace. Non sa, invece, che ben presto il suo cuore batterà più forte, preso di passione per il signore del luogo, il duca Orsino. Questi, a sua volta, arde per Olivia che però non ricambia le attenzioni di lui. Viola si veste da paggio, muta il proprio nome in Cesario e riesce a entrare al servizio del duca; così a lei tocca portar messaggi d'amore di Orsino a Olivia e costei si invaghisce di Cesario. Sarebbe ormai impossibile una soluzione, quando appare il fratello di Viola, una goccia d'acqua; e Olivia se lo sposa

La via Caracciolo durante la rassegna delle canzoni napoletane nell'agosto del 1961

LUGLIO

Maria Paris partecipa alla rassegna della canzone napoletana in via Caracciolo

SECONDO

21,10 La Compagnia di Prosa Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Annamaria Guarnieri, Romolo Valli, Elsa Albani presenta

LA NOTTE DELL'EPIFANIA

di William Shakespeare

Traduzione di Fantasio Piccoli

Libero adattamento in due tempi di Giorgio De Lullo

Personaggi ed interpreti:

Orsino *Giorgio De Lullo*
Sebastiano *Claudio Camaso*
Antonio *Giorgio Bonora*
Un capitano di mare *Giorgio Bandiera*
Curio *Giorgio Barlotti*
Valentino *Paolo Radaelli*
Sir Tobia Belch *Ferruccio De Ceresa*
Sir Andrea Aguecheek *Gino Pernice*
Malvolio *Romolo Valli*
Fabiano *Guido Marchi*
Feste *Alfredo Bianchini*
Il capo delle guardie *Alberto Marescalchi*
Un prete *Giorgio Bandiera*
Olivia *Annamaria Guarnieri*
Viola *Rossella Falk*
Maria *Elsa Albani*
Prima damigella *Paola Megas*
Seconda damigella *Isabella Guidotti*
L'arpista *Gabriella Gabrielli*

Accompagnamento di fisarmonica William Assandri

Musiche di Fiorenzo Carpi

Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi

Regia di Giorgio De Lullo

Nell'intervallo (ore 22,40 c.)

INTERMEZZO

23,55

TELEGIORNALE

DOMANI, 31 LUGLIO è l'ultimo giorno utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.

Shakespeare

Epifania

subito, mentre Orsino, rassegnato, scopre nel suo paggio l'adorabile Viola e — inutile dirlo — la prende felicissimo per sé.

Sullo sfondo, e talvolta argutamente incastrandosi, si muove l'altalena dei mattacchioni: Sir Tobia, personaggio dagli umori falstaffiani, Sir Andrea, vagheggino che pretende alla mano di Olivia, e un paio di servi brillantissimi. La brigata d'altro non si preoccupa che di mangiare e bere, e beffeggiare il prossimo. Un campionario di burle che vanno sempre a tiro esatto, poiché di sciocchi e di gonzi è pieno il mondo. Ma il più babbeo e supponente è Malvolio, maggiordomo puritano e vanesio; e nella carnevalesca notte dell'Epifania che confonde spensieratamente il lecito con l'illecito, i furbacchioni gli fan credere che Olivia, la sua padrona, si consuma d'amore per lui. Scorbacchiato, Malvolio rischierà di perdere il senno. Ci piace ricordarne l'interpretazione che ne dava Memo Benassi, anche per rilevare che oggi Romolo Valli, seppure in altra chiave, non gli è da meno e, svincolato dalla tradizione, nonostante qualche cedimento al grottesco caricaturale, si impone con estroso senso dell'umorismo.

L'uno e l'altro ramo della commedia sono, in qualche modo, collegati dal buffone Feste, che scioglie in musica i suoi commenti spiritosi e penetranti, dando anch'egli colore al meraviglioso quadro nel quale si intrecciano vicendevolmente gioia e malinconia, speranze e trepidazione.

Carlo Maria Pensa

Rossella Falk (Viola) e Annamaria Guarnieri (Olivia) in una scena della « Notte dell'Epifania » di Shakespeare

Concorso per opere originali di prosa televisive

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per opere di prosa originali televisive, nell'intento di ricercare nuovi autori e di avvicinare sempre più alla produzione drammatica gli autori italiani già noti.

Il concorso si svolgerà secondo le norme del presente

REGOLAMENTO

Art. 1 - Condizioni di partecipazione.

a) *Il concorso è riservato ai cittadini italiani. Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti o consulenti della RAI-Radiotelevisione Italiana, a tempo indeterminato o determinato.*

b) *Le opere presentate dovranno rispondere nella forma e nel contenuto, alle particolari esigenze del mezzo televisivo, ed avere una durata compresa tra i 40' e 60'.*

c) *Le opere dovranno essere in lingua italiana, originali (con esclusione pertanto di elaborazioni di altre opere), inedite e mai rappresentate.*

Art. 2 - Modalità di partecipazione.

a) *I concorrenti dovranno inviare, con le modalità e nei termini di cui alla successiva lettera c), sei esemplari dell'opera, chiaramente dattiloscritti, contrassegnati solo da un motto o da uno pseudonimo, con esclusione di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore: il motto o lo pseudonimo dovranno essere riportati sull'estremo di una busta, chiusa con ceralacca non impressa da sigillo, contenente un foglio con le generalità dell'autore ed il suo domicilio.*

b) *Nella eventualità in cui le opere si avvalgano di complementi musicali, a ciascun esemplare dell'opera ne dovranno essere allegate la partitura orchestrale ed una riduzione per pianoforte prive di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore. Le generalità dell'autore del commento musicale dovranno essere riportate, unitamente a quelle dell'autore dell'opera, sul foglio contenuto nella busta sigillata di cui alla precedente lettera a).*

c) Le opere dovranno essere inoltrate, a mezzo raccomandata presentata all'Ufficio postale entro e non oltre il 31 dicembre 1962, al seguente indirizzo:

RAI-Radiotelevisione Italiana
Segreteria Concorso per opere originali di prosa televisive
Via del Babuino, 9 - ROMA

Il timbro postale farà fede della data di spedizione della raccomandata.

d) *Nel caso in cui un autore partecipi al concorso con più opere, ciascuna di esse dovrà essere contrassegnata con un diverso motto o pseudonimo e inviata con plico separato.*

e) *I materiali inviati per la partecipazione al concorso non saranno restituiti.*

Art. 3 - Commissione esaminatrice.

L'esame delle opere presentate e la assegnazione dei premi di cui all'articolo 5 verranno effettuati da apposita Commissione costituita da 11 membri scelti ad insindacabile giudizio della RAI: i nomi dei componenti la Commissione saranno resi noti a mezzo del Radiocorriere TV.

Art. 4 - Attribuzione dei premi

a) Il concorso è dotato dei seguenti premi:

L. 2.000.000 (due milioni) per l'opera prima classificata;

L. 1.000.000 (un milione) per l'opera seconda classificata;

L. 500.000 (cinquecentomila) per l'opera terza classificata.

b) I premi di cui alla lettera *a*) saranno attribuiti unicamente all'autore o agli autori delle opere premiate, con esclusione degli autori degli eventuali complementi musicali, e la RAI è esonerata da qualsiasi responsabilità al riguardo.

Art. 5 - Realizzazione e programmazione delle opere.

a) *Le opere premiate potranno essere realizzate e diffuse su uno o su ambedue i programmi televisivi in data che la RAI si riserva di stabilire in relazione alle sue esigenze di programmazione.*

b) *La RAI si riserva altresì di includere nei suoi programmi, anche quelle opere che, a giudizio della Commissione, siano state ritenute meritevoli di particolare segnalazione.*

c) *La RAI si riserva di richiedere agli autori delle opere premiate o segnalate le variazioni o modificazioni che, a suo insindacabile giudizio, siano necessarie ai fini della diffusione televisiva; nel caso di mancata adesione a tale richiesta l'opera potrà essere esclusa dalla utilizzazione televisiva.*

d) *Agli autori delle opere comunque utilizzate dalla RAI saranno corrisposti i compensi previsti dagli accordi tra la RAI e la SIAE in vigore all'epoca delle rispettive utilizzazioni.*

Art. 6 - *Saranno escluse dal concorso quelle opere il cui invio sia stato effettuato con l'inosservanza anche di una sola delle disposizioni del presente regolamento.*

Art. 7 - *Le comunicazioni relative al concorso saranno effettuate a mezzo del* Radiocorriere TV.

Art. 8 - *La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la integrale accettazione del presente regolamento.*

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Svegliarino
(Motta)

Le Borse in Italia e all'estero

8 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

Guilmain: *Kleiner flirt;* Hannah: *Agnes waltz;* Porter: *Anything goes;* Matanzas: *Aria aperta*

8,30 **Fiera musicale**

Troise: *The jolly archers;* Reverberi-Rauchi: *Non sabato no;* Rodgers: *Carousel waltz;* Sopranzi: *Berta, Bertina, Bertona;* Mamprin: *Sveglia al campo*
(Palmolive-Colgate)

8,45 **Napoli di ieri**

Val-Dale-Ward-Kalmanoff-Falvo: *Dicitencello vuje;* Di Capua: *Maria Marì;* Gambardella: *'O marenariello;* Schroeder-Di Capua: *'O sole mio;* De Curtis: *Torna a Surriento*

9,05 **Allegretto americano**

Rodgers: *I whistle a happy tune;* Dexter: *Pistol packin' mama;* Schwartz: *Chinatown my chinatown;* Evans-Livingston: *Seventy seven sunset strip;* Wallace-Lance: *Mama;* Shields: *Clarinet marmalade*
(Knorr)

9,25 **L'opera**

Rossini: *Il barbiere di Siviglia:* « Una voce poco fa... »; Verdi: *Il Trovatore:* « Mira di acerbe lacrime... »; Donizetti: *Lucia di Lammermoor:* « Fra poco a me ricovero... »

9,45 **Il concerto**

Schumann: a) *Novelletta in fa maggiore (op. 21, n. 1);* b) *Toccata in do maggiore (op. 7)* (Pianista Svjatoslav Richter); Paganini: *Concerto in re maggiore per violino e orchestra (op. 6):* Allegro maestoso - adagio espressivo - rondò (allegro spiritoso) (Violinista Yehudi Menuhin - Orchestra Sinfonica di Londra, diretta da Anatole Fistoulari)

10,30 Trincea delle missioni

a cura di Giorgio Brunacci V - *Nella solitudine dei ghiacci*

11 OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi italiani**

Giacobetti - Savona: *Cha cha cha romano;* Pallesi-Malgoni: *Telefonami;* Marchetti-Meccia: *Alzo la vela;* Tombolato-Canfora: *Ruberò il respiro dei fiori;* Specchia-Mellier: *Tango cha cha cha;* Ferrio: *Sei nata per essere adorata;* Garinei-Giovannini-Modugno: *Orizzonti di gioia*

11,25 **Successi internazionali**

Ros: *La chaconga;* Poletto-Van Parys: *Un jour tu verras;* Binks: *Cha cha twist;* James-Pepper: *Pillow talk;* Loudermilk: *Tobacco road;* Shuman-Salvet - Garvarentz: *Angel of love*

11,40 **Promenade**

Leemans: *The paratrooper's march;* Young: *Love letters;* Carosone: *Pianofortissimo;* Nascimbene: *La contessa scalza;* Raisner: *Dixie samba;* Berlin: *I got the sun in the morning;* Giombini: *Cha cha Cuba;* Atwood: *Malibù*
(Invernizzi)

12 — **Canzoni in vetrina**

Cantano Bob Azzam, Gloria Christian, Betty Curtis, Silvia Guidi, Gino Paoli

Bertini-Taccani-Di Paola: *Stasera piove;* Zavallone-Vallerони: *La donna dei sogni;* Pinchi-Flammenghi-Wilhelm: *Non amerò che te;* Calibi-Reverberi: *L'ultima volta che la vidi;* Malgoni: *Me me merengue*
(Palmolive)

12,15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

Carillon *(Manetti e Roberts)*

Music bar *(G. B. Pezziol)*

Zig-Zag

13,30-14 CENTOSTELLE

Musiche da riviste e film

Walcott: *Saludos amigos* (film omonimo); Garinei-Giovannini-Rascel: *Ninna nanna del cavallino* (da Attanasio cavallo vanesio); Amurri-Fusco: *Meraviglioso momento* (film Il rossetto); Rodgers: *Happy talck* (da South Pacific); Van-Parys-Lanjean: *La complainte d'Arsene Lupin* (dal film Signè Arsene Lupin); Bloom: *Don't worry about me* (da Cotton club parade); Simoni-Lavagnino: *I sogni muoiono all'alba* (film omonimo); Tical: *Tropic samba* (da Tropico di notte); Cherubini-Bixio: *Ninna nanna della vita* (da Solo per te); Corbucci-Grimaldi-Bertolazzi: *Nata di marzo* (da Chiamate Arturo 777); Cowan: *Waltzing Mathilda* (da L'ultima spiaggia)
(Vero Franck)

14-14,55 Trasmissioni regionali

14 « **Gazzettini regionali** » per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 « **Gazzettino regionale** » per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 I virtuosi del violino Joe Venuti e Stephan Grappelly

15,30 Selezione discografica
(Ri-Fi Record)

15,45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

La fiaba nel teatro

« Quando l'amore perdona e il dovere comanda », a cura di Gian Filippo Carcano

Regìa di Dante Raiteri

16,30 Corriere del disco: musica sinfonica

a cura di Carlo Marinelli

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Concerto di musica leggera

con l'orchestra di Gerry Mulligan; i cantanti Annie Ross e Chet Baker; i solisti Mulligan e Baker

18 — **Vi parla un medico**

Gino Patrassi: *Si può vivere senza la milza?*

18,10 Concerto de « Solisti Veneti » diretti da Claudio Scimone

Geminiani: *Concerto grosso in re minore op. 3 n. 4,* per archi e cembalo: a) Largo e staccato, b) Allegro, c) Largo, d) Vivace; Rossini: *Sonata per archi* (La tempesta): a) Allegro spiritoso, b) Andante assai, c) Allegro; Dvorak: *Serenata per archi:* a) Moderato, b) Tempo di valzer, c) Scherzo, d) Larghetto, e) Allegro vivace (Registrazione effettuata il 21-12-1961 dal Teatro Eliseo in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

19 — **Luciano Sangiorgi al pianoforte**

19,10 Formato ridotto

19,20 La comunità umana

19,30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 TEMPO DI MARZO

Romanzo sceneggiato di **Francesco Chiesa**

Adattamento radiofonico di Ennio Capozucca

Seconda puntata

Narratore — *Natale Peretti*
Nino — *Ermanno Anfossi*
Babbo — *Gino Mavara*
Mamma — *Anna Caravaggi*
Roma (Zio Romualdo) — *Iginio Bonazzi*
Tecla — *Anita Osella*
Rico — *Fernando Cajati*
Mezzadonna — *Renzo Lori*
Lucia — *Bianca Galvan*
Esattore delle tasse — *Carlo Ratti*

Regìa di **Giacomo Colli**

21 — **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**

diretto da ARMANDO GATTO

con la partecipazione del soprano **Irene Gasperoni Fratiza** e del baritono **Osvaldo Scrigna**

Rossini: *La scala di seta:* Sinfonia; Mozart: 1) *Le nozze di Figaro:* « Non più andrai »; 2) *Così fan tutte:* « Una donna a 15 anni »; Rossini: *Il barbiere di Siviglia:* « Largo al Factotum »; Puccini: *La Bohème:* Valzer di Musette; Costantini: *Le nozze di Rosalba:* Sinfonia; Wagner: *Tannhäuser:* « O tu bell'astro »; Donizetti: *Don Pasquale:* « So anch'io la virtù magica »; Verdi: *Don Carlo:* « Per me giunto è il dì supremo »; Bellini: *I Puritani:* « Qui la voce sua soave »; Verdi: *I Vespri siciliani:* Sinfonia

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

22 — *** Musica da ballo**

22,30 L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte

Numero dedicato a William Faulkner

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Nunzio Gallo
(Olà)

8,50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 — **Edizione originale**
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso

Youmans: *Carioca;* Mascheroni: *Fiorin fiorello;* Rodgers: *It's a great night for Singing;* Yradier: *La Paloma*
(Motta)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 BENVENUTE AL MICROFONO

Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni

Cantano Mario Abbate, Lucia Altieri, Corrado Lojacono, Carlo Pierangeli, Vittoria Raffael, Dino Sarti, Wanna Scotti

Pinchi-Bassi: *Cattivella;* Busch-Larici - Holt Scharfenberger: *Sailor;* Bonagura: *Spaccalegna;* Mendes-Falcocchio: *Se chiudo gli occhi;* Martelli-Grossi: *Appuntamento a Roma;* Cadam-Calzia: *Una cosa impossibile;* Cherubini - Concina: *Canzone della fortuna*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

Prima parte

— **Il colibrì musicale**

a) Dal Sudamerica all'Ungheria

b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— **Motivi in passerella**
(Mira Lanza)

— **Melodie di sempre**
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 « **Gazzettini regionali** » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 « **Gazzettini regionali** » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 « **Gazzettini regionali** » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**

Canzoni spensierate

Cabrera: *Esperanza;* Carriagi-Cassar-Quito: *Cavallino del Far West;* Umbertino-Monaldi: *Ciao ciao twist;* Fatma-Minerbi: *Chunga cha;* Natalicchio-Alessandrone: *Stupidina twist;* Panzuti libera trascr.: *The hot canary;* Danpa-Marini: *Din din dera;* Granata: *Oh oh Rosy*
(Cera Grey)

20 La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Palmolive - Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Tavolozza musicale
(Ricordi)

15 — **Voci del teatro lirico**

Mozart: *Don Giovanni:* « Madamina, il catalogo è questo » *(Basso Fernando Corena* - Orchestra della Suisse Romande diretta da Peter Maag); Bellini: *La sonnambula:* « Ah non credea mirarti » *(Soprano* Maria Callas - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Antonino Votto); Verdi: *Otello:* « Niun mi tema » e « Morte di Otello » *(Tenore* Ramon Vinay - Orchestra del Metropolitan di New York diretta da Fausto Cleva); Catalani: *La Wally:* « Ebben, ne andrò lontana » *(Soprano* Victoria De Los Angeles - Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Giuseppe Morelli); Puccini: *Tosca:* « Due sbirri, una carrozza » *(Baritono* Tito Gobbi - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Victor De Sabata)

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA

— Trasparenze
— Canzoniere
— Un due tre, cha cha cha
— Simpatiche amicizie: Dinah Shore
— Fuochi d'artificio

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Un po' di swing con Benny Goodman

16,50 La discoteca di Cathérine Spaak

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17,45 POLVERE DI STELLE

Divagazioni astrologiche di **Riccardo Morbelli**

Regìa di **Amerigo Gomez**
(Replica)

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Due orchestre, due stili

John Garcia Esquivel e Hugo Winterhalter

Al termine:

Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 QUINTETTO

Tony Osborne, Jenny Luna, Joe Sentieri, Les Paul e gli Ames Brothers

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 I successi di Miranda Martino e Johnny Mathis

22 — **Musica nella sera**

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

11,30 Musiche per organo

Girolamo Frescobaldi
Toccata V dal 2° Libro

César Franck
Pezzo eroico

Organista Angelo Surbone

Gennaro D'Onofrio
Suite da concerto

Introduzione - Preghiera - Scherzo - Allegro vivace (Alleluja)

Organista Gennaro D'Onofrio

12 — **Una Cantata di Johann Sebastian Bach**

Cantata n. 105

Solisti: Gunthild Weber, *soprano;* Lore Fischer, *contralto;* Helmut Krebs, *tenore;* Herman Schey, *basso*

Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Fritz Lehmann

30 LUGLIO

12,30 Il virtuosismo nella musica strumentale
Eugène Ysaye
Sonata n. 3 per violino solo « *Ballata* »
Violinista Carl van Neste
Franz Liszt
Grande fantasia dall'opera « Norma » di Bellini
Pianista Alfredo Brendel
Fantasia ungherese per pianoforte e orchestra
Solista Geza Anda
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Ackermann
Kreisler-Rachmaninov
Valzer per pianoforte
Pianista Nicolaj Orlof

13,20 Sinfonie classiche
Karl Stamitz
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 3
Presto - Andantino - Minuetto - Prestissimo
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento
Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia in la maggiore K. 201
Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegro con spirito
Orchestra Bamberger Symphoniker diretta da Josef Keilberth

14 — Ouvertures e Danze da opere
Georg Friedrich Haendel
Alcina: Ouverture
Orchestra da Camera « Boyd Neel » diretta da Boyd Neel
Christoph Willibald Gluck
Orfeo ed Euridice: Danza degli spiriti beati
Orchestra « Münchener Philharmoniker » diretta da Arthur Rother
Giacomo Meyerbeer
Il Profeta: Marcia dell'incoronazione
Orchestra « Bamberger Symphoniker » diretta da Fritz Lehmann
Engelbert Humperdinck
Haensel e Gretel: Preludio
Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini

14,30 Musiche clavicembalistiche
Girolamo Frescobaldi
Capriccio di durezza
Partita sopra l'aria « La Monicha »
Clavicembalista Gustav Leonhardt
Johann Kuhnau
Sonata 1ª per clavicembalo, dalle *6 Sonate Bibliche*
Clavicembalista Flavio Benedetti Michelangeli

15 — * CONCERTO SINFONICO
diretto da **Guido Cantelli**
Peter Ilyich Ciaikowsky
Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 « Patetica »
Adagio, Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Adagio lamentoso
Claude Debussy
La Mer, tre schizzi sinfonici
De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer
Orchestra Philharmonia di Londra
César Franck
Sinfonia in re minore
Lento, Allegro non troppo - Allegretto - Allegro non troppo
Orchestra Sinfonica della NBC
Manuel De Falla
El Sombrero de tre picos, suite dal balletto
I vicini - Danza del mugnaio - Danza finale
Orchestra Philharmonia di Londra

17 — Lieder
Wolfgang Amadeus Mozart
Ridente la calma K. 152 - Oiseau, si tous les ans K. 307 - Dans un bois solitaire et sombre K. 308 - Die kleine Spinnerin K. 531 - Als Luise die Briefe K. 520 - Abendempfindung K. 523 - Das Kinderspiel K. 598 - Die Alte K. 517
Elisabeth Schwarzkopf, *soprano;* Walter Gieseking, *pianoforte*
Gustav Mahler
Lieder eines fahrenden Gesellen, per voce e orchestra
Wann mein Schatz hochzeit macht - Ging'heut Morgen uber's Feld - Ich hab' ein glühend Messer - Die zwei blauen Augen
Baritono Dietrich Fischer-Dieskau
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario
L'Avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17,40 Musica greca contemporanea
Mario Varvoglis
Santa Barbara, ouverture
Orchestra Sinfonica dell'Istituto Ellenico di Radiodiffusione diretta da Antiochos Evanghelatos
(Registrazione della Radio Greca)

17,50 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 La poesia di Lucrezio
a cura di Luca Canali
III - *La gioia della natura, il dolore dell'uomo*

19 — Adriano Willaert
Tu es Petrus
Complesso Corale « Couraud » diretto da Marcel Couraud
« *Giunto m'ha amor* » - *Nulla posso levar*
Coro della NWDR di Amburgo diretto da Max Thurn
Dulces Exuviae mottetto a quattro voci
Elisabeth Ledeboer, *soprano;* Rudolf Aue, *baritono*
« Coro Monteverdi » di Amburgo diretto da Jurgen Jurgens

19,15 La Rassegna
Cinema
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

19,30 Concerto di ogni sera
Leopold Mozart (1719-1787) (rev. Erich Kleiber): *Divertimento militare*
Marcia - Presto - Andante - Minuetto - Presto
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
Johann Schobert (1720-1767): *Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore op. 12* per clavicembalo e orchestra
Allegro moderato - Adagio ma non troppo - Tempo di minuetto
Solista Ruggero Gerlin
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento
Gottfried Von Einem (1918): *Turandot* quattro episodi sinfonici
Vivace - Adagio - Allegretto - Rondò
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Hilmar Schatz

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Bela Bartók
Omaggio a Debussy
Pianista Pietro Ferrari
Deux images op. 10 per orchestra
Un fiore - Danza rustica
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Rassegna del jazz
a cura di Roberto Nicolosi e Piero Piccioni
Nona trasmissione

21,40 La storia delle compagnie petrolifere
a cura di Gabriele De Rosa e Rodolfo Lizzul
V - *Nuovi concorrenti alla conquista del mercato petrolifero*

22,15 Anton Reicha
Quintetto in mi bemolle maggiore op. 88 n. 2 per fiati
Lento, Allegro moderato - Minuetto, Allegro - Poco andante - Finale, Allegretto
Quintetto a fiati di Filadelfia Robert Cole, *flauto;* John De Lancie, *oboe;* Anthony Gigliotti, *clarinetto;* Sol Schoenbach, *fagotto;* Mason Jones, *corno*
Johannes Brahms
Sonata n. 2 in la maggiore op. 100 per violino e pianoforte
Allegro amabile - Andante tranquillo, Vivace - Allegretto grazioso (quasi andante)
Yehudi Menuhin, *violino;* Louis Kentner, *pianoforte*

23 — Piccola antologia poetica
Poesia tedesca del dopoguerra
a cura di Marianello Marianelli
IX - *Rino Sanders*

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Fantasia musicale - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Il golf incantato - 1,06 Microsolco - 1,36 Il secolo d'oro della lirica - 2,06 Club notturno - 2,36 Firmamento musicale - 3,06 Armonie e contrappunti - 3,36 Musica dall'Europa - 4,06 Due voci e un'orchestra - 4,36 Intermezzi e cori da opere - 5,06 Musica per tutte le ore - 5,36 Alba melodiosa - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 The missionary apostolate. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario « Testimoni di Gesù: Testimonianze pagane » di G. Orac - « Istantanee sul cinema » di Giacinto Ciaccio - Pensiero della sera. 20,15 La prière pour le II Concile du Vatican. 20,45 Worte des Hl. Vaters. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 « Leglesiaen el mundo » - Situaciones y comentarios. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18,30-19,40 a) **L'APPRENDISTA STREGONE**
Programma di curiosità scientifiche a cura di Pat Ferrer e Franco Mosso
5° numero
Realizzazione di Vladi Orengo

b) **CORKY, RAGAZZO DEL CIRCO**
Il favoloso colonnello Jack
Telefilm - Regìa di Robert G. Walker
Distr.: Screen Gems
Int.: Mickey Braddock, Noah Beery, Robert Lowery, Guinn Williams e l'elefante Bimbo

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Formaggino Gruenland - Stilla - Tanara - Lama Bolzano)
SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera
ARCOBALENO
(Mayonnaise Kraft - Cera Grey - Colgate - Talco Spray Paglieri - Olio Dante - Nescafé)
PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) Mozzarella S. Lucia - (2) Mira Lanza - (3) Recoaro - (4) L'Oreal
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Organizzazione Pagot - 3) Derby Film - 4) Fotogramma

21,05
CAMPANILE SERA
Presenta Mike Bongiorno con Walter Marcheselli ed Enzo Tortora
Regia di Maria Maddalena Yon, Gianni Serra e Lino Procacci

22,15 ARTI E SCIENZE
Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli
Redattori Giulio Cattaneo e Giordano Repossi

22,45
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI È L'ULTIMO GIORNO utile per rinnovare l'abbonamento alla radio e alla televisione, scaduto sin dal 30 giugno. Affrettatevi a rinnovarlo oggi stesso per non incorrere nelle soprattasse erariali previste dalla legge.

"Campanile sera"

Il telequiz non invecchia

nazionale: ore 21,05

Era fatale: anche il pubblico dei « patiti » di *Campanile sera* si è diviso in tre partiti. C'è il partito di quelli che preferiscono il « compitone », forse attratti dal nome che ricorda, chissà perché, un po' Bramieri (per la sua mole), un po' Walter Chiari (per il famoso « sarchiapone »); c'è il partito di quelli che preferiscono il gioco del personaggio misterioso e senz'altro appartengono alla folta schiera di lettori di romanzi gialli e di assidui delle teletrasmissioni altrettanto gialle in cui compare, diabolicamente dialettico, Perry Mason; c'è infine il partito di quelli che preferiscono le domande in cabina e sono i vecchi giocatori di scassaquindici, faticoso e appassionante passatempo della loro ormai tramontata età di reclute, oppure quelli che ricordano ancora nostalgicamente i tempi di *Lascia o raddoppia?*, quando le cabine costituivano la parte essenziale dello spettacolo, permettendo agli spettatori di assaporarsi, tranquillamente seduti in poltrona, il brivido della risposta azzeccata o il dramma di quella sbagliata per un soffio dal concorrente tradito dalla memoria.

Naturalmente, come succede sempre in Italia, gli animi sono accesi e insomma, qua e là, durante le trasmissioni di *Campanile sera*, nelle migliaia di famiglie della penisola si accendono principî di dissidi, screzi, piccole liti. Succede che il « patito » di un gioco, quando si sta trasmettendo il gioco di cui è « patita » una persona presente, ostentatamente sbadigli, commenti, dica « Che roba! », si alzi facendo rumore per una cosa futile come andare a bere un bicchier d'acqua o cercare dei fiammiferi, chiedendoli impaziente ad alta voce e trascurando il fatto che i fiammiferi, sono lì, davanti a lui, sul tavolo.

Poi toccherà a lui subire la stessa sorte, quando cambia il gioco. Davvero succede così e già gente scrive a destra e a sinistra per chiedere che sia abolito questo gioco per lasciare più tempo all'altro o addirittura per denigrare gli ammiratori del gioco avverso incominciando lettere ai giornali così: « Signor direttore, Le sembra possibile che, in un Paese di antica civiltà come il nostro, la televisione debba ancora presentare giochi infantili, i quali eccetera eccetera », tacendo naturalmente di provare un gusto matto nell'assistere al resto della trasmissione e di essersi deciso al grande passo soltanto per il piacere di fare un dispetto.

Si ragiona paradossalmente, è chiaro. Ma, come in ogni paradosso, un fondo di vero c'è: se non esistesse la passione non esisterebbe *Campanile sera*, se non esistesse la passione non ci sarebbero gli spettatori di *Campanile sera* i quali sentono sempre il bisogno di parteggiare, per questa città o per quell'altra, per Mike Bongiorno o per la signora notaio, per il gioco del « compitone » o per quello del personaggio misterioso. Togliete la partigianeria e non esisteranno più i telequiz. E, infatti, molto presto cominceranno a piovere, come già lo scorso anno, le proteste dei vinti seguite dal solito ricorso ufficiale per ottenere la riammissione al gioco. Ma torniamo ai gusti del pubblico che sta seduto davanti al video. *Campanile sera* è un gioco basato sulla simpatia. Se dovessimo chiedere a questo o a quello perché preferisce il « compitone » al gioco del personaggio misterioso o alla contesa in cabina non si otterrebbe una risposta ragionevole. Una inchiesta tipo Gallupp, ammesso che per frivolezza del genere si possa movimentare una macchina così complessa, darebbe probabilmente questi risultati di preferenza: « compitone », trentatré per cento; gioco del personaggio misterioso, trentatré per cento; domande in cabina, trentatré per cento. Il che equivale a dire che *Campanile sera* piace a tutti.

c. b.

La piazza di Chivasso durante la competizione con Todi del 17 luglio scorso e, a destra, Mike Bongiorno fra i concorrenti delle due cittadine sul palcoscenico del Teatro della Fiera di Milano. Da sinistra: Silvio Regis e Umberto Antonelli (Chivasso); ed Ettore Pantella e Giuseppe Forgione (Todi)

31 LUGLIO

Per la serie "Città controluce"

Il caso Creeley

secondo: ore 21,10

Alla base del racconto sceneggiato *Il caso Creeley* (Wich is Joseph Creeley), che viene trasmesso questa sera per la serie *Città controluce*, è posto uno dei più drammatici problemi umani, oltre che giudiziari: e cioè se un uomo che abbia commesso un delitto, in un accertato stato di menomazione psichica o fisica, debba essere considerato responsabile della sua colpa anche quando la risoluzione della malattia abbia completamente mutato la sua personalità. E' il caso di Joseph Creeley, il quale, dopo aver condotto fino ad una età ancor giovane una esistenza onesta e laboriosa, uccide un uomo e ferisce gravemente una donna nella rapina ad una gioielleria. Egli viene arrestato e condannato alla sedia elettrica, ma una settimana prima dell'esecuzione si evidenziano in lui i sintomi di una grave malattia. Il medico afferma che Creeley deve subire un'operazione al cervello e chiede l'autorizzazione dell'interessato, il quale, reso dalla condanna indifferente ad ogni cosa che lo riguardi, rimette la decisione all'agente Flint che è addetto alla sua custodia. Questi richiede l'operazione, « poiché ogni vita, anzi ogni ora di vita è una cosa preziosa », e l'esecuzione della sentenza è naturalmente differita.

Dopo l'intervento che estirpa un tumore, Creeley guarisce, ma perde la memoria degli ultimi dieci anni della sua vita dei quali non ricorda neppure gli avvenimenti più importanti (il matrimonio, il delitto e la condanna). Egli ha riacquistato lo stesso carattere leale e tranquillo di un tempo: deve essere ugualmente condannato anche se si sente ed è un uomo diverso? La moglie, che viene interrogata al processo, afferma di essere stata costretta a chiedere la separazione dopo anni di un'unione felice proprio a causa del profondo mutamento intervenuto improvvisamente nella personalità del marito. Così pure un altro testimone, un sacerdote che aveva avuto per quattro anni Creeley tra i suoi allievi, ricorda come l'imputato da ragazzo fosse tra gli studenti più bravi. Le arringhe di accusa e di difesa esaminano il caso sotto tutti gli aspetti umani e giuridici, ma non assisteremo al verdetto dei giudici, perché la cosa più importante per gli autori del racconto è che ogni spettatore risolva il problema nella propria coscienza.

g. l.

SECONDO

21,10 CITTA' CONTROLUCE

Il caso Creeley

Racconto poliziesco - Regia di Arthur Hiller

Distr.: Screen Gems

Int.: Paul Burke, Horace McMahon, Harry Bellaver, Murray Hamilton

22 — INTERMEZZO

(Abiti Camef - Salvelox - Burro Milione - Dreft)

TELEGIORNALE

22,25 GALLERIA DEL JAZZ

Trio Mitchell-Ruff

Presenta Franca Aldrovandi

Testi di Rodolfo D'Intino

Regia di Walter Mastrangelo

22,55 ARIA DI LONDRA

Notturno

Un documentario di Antonello Branca e Lorenzo Capellini

Testo di Riccardo Aragno

Notturno, dopo la Metropolitana e Scotland Yard, conclude la serie dei documentari realizzati a Londra da Lorenzo Capellini e Antonello Branca. Si passa dalla cronaca al colore. I due giovani registi — dopo aver scrutato tra i segreti del « tube » e seguito l'attività solerte dei policemen — sono andati a vedere come si trasforma Londra di notte; quando la statuetta di Eros, che è al centro di Piccadilly Circus, sembra un fiammeggiante folletto alla luce delle gigantesche e policrome insegne, dominanti l'angusto crocevia che i londinesi amano chiamare l'ombelico del mondo.

Capellini e Branca, affrontando questo tema, certamente il più arduo della loro « trilogia » documentaristica su Londra, non hanno davvero voluto avere la pretesa di dire tutto sulla vita notturna di questa grande città. Hanno cercato di cogliere gli aspetti più curiosi, nelle strade del centro, a Soho (il quartiere dei locali più strani), nei grandi parchi, davanti ai teatri, ai cinema, ai night-club.

"Galleria del jazz"

Mitchell e Ruff

secondo: ore 22,25

Dwike Mitchell, pianista, e Willie Ruff, contrabbassista, sono tra i più « intellettuali » musicisti di jazz del momento: il primo è diplomato all'Accademia musicale di Filadelfia; il secondo si è laureato a Yale ed è anche diplomato nel Conservatorio di musica della stessa Università. Eppure, il loro jazz non indulge ai cerebralismi oggi di moda, agli sheets of sound, al fraseggiare nervorso e spezzettato. Accompagnati dal batterista Charlie Smith (uno studente della Columbia University), suonano uno swing rivisto con gusto moderno e non trascurano nemmeno le esigenze spettacolari. Nel 1959, furono i primi musicisti americani ad eseguire jazz nell'Unione Sovietica. Erano andati a Mosca con una comitiva di studenti dell'Università di Yale, ed ottennero il permesso di fare una conferenza-audizione al Conservatorio Ciaikovski (Willie Ruff, oltre che il contrabbasso, suona il corno francese). Ebbero un successo enorme, e vennero invitati a ripetere l'esperimento all'Università di Leningrado. Da allora, Mitchell e Ruff, che in precedenza s'erano occupati di jazz soltanto come studiosi, hanno fatto della loro musica prediletta una professione. Quest'anno, in marzo, hanno preso parte fra l'altro al Festival del jazz di Sanremo. E saranno proprio loro ad inaugurare questa settimana la nuova rubrica del Secondo Programma TV intitolata Galleria del jazz.

Questa trasmissione, che è a cura di uno dei nostri migliori esperti, Rodolfo D'Intino, non ha pretese di sistemazione storico-critica. Vuole soltanto presentare alcuni fra i migliori complessi americani ed europei del momento, per offrire ai telespettatori una visione abbastanza ampia del jazz di oggi. Così, dopo la prima puntata dedicata — come s'è detto — al trio Mitchell-Ruff, ne avremo una seconda che ospiterà un quintetto guidato da due notissimi musicisti belgi: il sassofonista e flautista Bobby Jaspar e il chitarrista René Thomas. Nella terza puntata sarà di scena il famoso pianista Erroll Garner, che è stato di recente in Italia per la prima volta. La quarta trasmissione presenterà il quintetto di Klaus Doldinger, un sassofonista tedesco che è generalmente considerato il miglior discepolo europeo di Sonny Rollins. La quinta sarà nuovamente dedicata al jazz americano, e precisamente al Modern Jazz Quartet che è già apparso altre volte alla TV italiana.

Il jazz italiano apparirà nella sesta e nell'ottava puntata: nella sesta, col complesso del pianista Amedeo Tommasi, e nell'ottava con la cantante Lilian Terry, che è anglo-egiziana di nascita ma naturalizzata italiana, e che sarà accompagnata dal trio del pianista svizzero George Gruntz. Nella nona puntata rivedremo uno dei personaggi più noti del jazz europeo degli anni trenta: il violinista Stephane Grappelly. Nella settima e nella decima, invece, saranno ancora di scena gli americani: rispettivamente con il quartetto Kenny Drew-Cecil Payne e col trombettista-cantante Chet Baker.

blam.

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Svegliarino *(Motta)*

Le Commissioni parlamentari

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Caterina Valente partecipa al programma delle ore 12

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

Kaper: *Ada;* Segers: *Bistro;* Redi: *T'ho voluto bene;* Rodgers: *Fan tan Funny*

8,30 **Canzoni del sud**

Lara: *Noche de ronda;* Zanfagna-Ruocco: *Lamparella;* Williams: *Red sails in the sunset;* Elgos-Mendez: *Cu cu rru cucu paloma*

(Palmolive-Colgate)

8,45 **Temi da commedie musicali**

Modugno: *Notte chiara;* Bernstein: *Tonight;* Kern: *Can't help lovin' dat man;* Rascel: *Com'è bello volersi bene;* Garinei-Giovannini-Kramer: *Cha cha China*

9,05 **Allegretto europeo**

Padilla: *El relicario;* Hertha-Winkler: *0-3-1-1 Berlin Berlin;* Nisa-Malgoni: *'O calippese napulitano;* Guarnaschelli: *Colonnel Pot;* Paramor: *Holiday in London*

(Knorr)

9,25 **L'opera**

Puccini: *Bohème:* a) « Che gelida manina... »; b) « O Mimì, tu più non torni... »

9,45 **Il concerto**

Paganini: *Le streghe:* Introduzione e tema con variazioni (*Violinista* Salvatore Accardo - *Pianista* Antonio Beltrami); Brahms: *Sinfonia n. 3 in fa maggiore (Op. 90):* Allegro con brio - Andante - Poco allegretto - Allegro (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergiu Celibidache)

10,30 Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe (IV)

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

11 OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi italiani**

Cenci-Faiella: *Ch'aggia ffa';* Lojacono: *Nell'immenso del cielo;* Mogol-Dallara-Leoni: *A... A... B... C;* Medini-Fenati: *Il mio pallino;* Cigliano: *Uh! che cielo;* Marini: *Non mi dire di no;* Migliacci-Modugno: *Addio ...addio*

11,25 **Successi internazionali**

Bingler-Canfora: *Fais moi le couscous cherie;* Sherman: *The parents trap;* Loti-Madinez-Pagano: *Baila la bamba;* Amade-Becaud: *Pilou pilohue;* Hawker-Schroeder: *You don't know;* Charles: *What'd i say*

11,40 **Promenade**

Juarez: *Viva Venezuela;* Fenigh: *Un giorno o l'altro;* Martin: *Manhattan tango;* Lara: *Granada;* Vaughn: *Red wing;* Morelli: *Chianu chianu;* White: *In orbit*

(Invernizzi)

12 — **Le cantiamo oggi**

Cantano: Betty Curtis, Giacomo Rondinella, Wanna Scotti, Caterina Valente, Luciano Virgili

Pinchi-Tarateno-Rojas: *Sucu sucu;* Zanfagna-De Martino: *Riprendiamo il cammino;* Mendes-Falcocchio: *Il re dei tetti;* De Filippo: *'O tarallaro;* Garinei-Giovannini-Kramer: *Soldi, soldi, soldi*

12,15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Music bar

(G. B. Pezziol)

Zig-Zag

13,30-14 I SUCCESSI DI IERI

Livingston: *Que sera sera;* Panzeri-Mascheroni: *Amami se vuoi;* Magidson-Wrubel: *Gon with the wind;* Age-Coslow: *Mr Paganini;* Testoni-Panzeri-Seracini: *Grazie dei fior;* Gutierrez: *Un poquito de tu amor;* Tettoni-Vallino: *Nebbia;* Kahn-Jones: *It had to be you;* Migliacci-Modugno: *Nel blu dipinto di blu;* Rossi: *Mon pays*

14-14,55 Trasmissioni regionali

14 « Gazzettini regionali » per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 * **Cantano i Platters**

15,30 Un quarto d'ora di novità *(Durium)*

15,45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

Il padrone dei venti

Radioscena di Pino Tolla

Realizzazione di Massimo Scaglione

16,30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorto

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Luglio Musicale a Capodimonte organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli

CONCERTO SINFONICO

diretto da PIETRO ARGENTO

con la partecipazione dell'oboista **Elio Ovcinnicoff**

Holzbauer: *Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 4 n. 3*, per archi, due oboi, due fagotti e due corni: a) Allegro non troppo, b) Adagio maestoso e allegro, c) Minuetto, d) La tempesta di mare; Marcello: *Concerto in do minore*, per oboe e orchestra: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro; Bellini: *Concerto* per oboe e archi: a) Maestoso - Larghetto cantabile, b) Polonese; Schubert: *Sinfonia n. 1 in re maggiore:* a) Adagio - Allegro vivace, b) Andante, c) Minuetto, d) Allegro vivace

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(Registrazione effettuata il 19-7-1962 dalla Reggia di Capodimonte)

Nell'intervallo: (ore 18 circa)

Bellosguardo

Incontri e scontri con gli scrittori: *Alfonso Gatto*

a cura di Luciana Giambuzzi e Luigi Silori

19,10 * **The danzante**

19,30 * **Motivi in giostra**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno

(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

LA DAMA DI PICCHE

Dramma lirico in tre atti e sette quadri di Modesto Ciaikowsky - Riduzione da Puskin

Musica di PETER ILYICH CIAIKOWSKY

Ermanno *Antonio Annaloro*
Il conte Tomsky *Silvio Majonica*
Il principe Eletcky *Sesto Bruscantini*
Tcekalitsky *Tommaso Frascati*
Surin *Dimitri Lopatto*
Tciaplitsky *Adelio Zagonara*
Narumoff *Ennio Ghenzer*
Ordinatore delle feste *Tommaso Frascati*
La contessa *Gianna Pederzini*
Lisa *Sena Jurinac*
Polina, Bellamor *Rina Corsi*
La governante *Giuseppina Salvi*
Mascia *Rina Alessandri*
Carina *Maccagnani*

Direttore **Fernando Previtali**

Maestro del Coro Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana diretto da Renata Cortiglioni

Nell'intervallo (ore 21,25 circa)

Letture poetiche

Avventure marine di Enea nella traduzione di Enzio Cetrangolo

II - *Le Arpie*

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Nilla Pizzi

(Olà)

8,50 Ritmi d'oggi

(Aspro)

9 — **Edizione originale**

(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso

Provost: *Intermezzo;* Rota: *La strada;* Freire: *Ay ay ay;* Warren: *An affair to remember*

(Motta)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 MI DICA SIGNOR BRAZZI

Conversazioni immaginarie accompagnate da musiche e canzoni

Regia di **Riccardo Mantoni**

Gazzettino dell'appetito

(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni

Cantano: Niki Davis, Wilma De Angelis, Maria Doris, Luciana Gonzales, Rocco Montana, Carlo Pierangeli, Walter Romano, Little Tony

Mendes-Falcocchio: *Quando dorme la città;* Bertini-Taccani-Di Paola: *Una o nessuna;* Pinchi-Abner-Rossi: *Il mio trenino;* Chiosso-Friml: *Someday;* Ripp-Bernard: *Mazurka internazionale;* Astro-Mari-Sarra: *Spazio;* Masini-Matteini: *Petali rosa;* Cour-Calvi: *La bella americana*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

Prima parte

— **Il colibrì musicale**

a) Dal West alla Francia

b) Su e giù per le note

(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— **Motivi in passerella**

(Mira Lanza)

— **Successi da tutto il mondo**

(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**

Nate in Italia

De Crescenzo: *Rondine al nido;* Galdieri-D'Anzi: *Ma l'amore no;* Nisa-Pallavicini-Sherman-Massara: *Permettete signorina;* Salvet-Valade-Righi: *Mulino sul fiume;* Gori-Manlio-D'Esposito: *Anema e core;* Mogol-Drake-Donida: *Al di là*

20' La collana delle sette perle *(Lesso Galbani)*

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi *(Palmolive - Colgate)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa *(Simmenthal)*

50' Il disco del giorno *(Tide)*

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Discorama

(Soc. Saar)

15 — **Album di canzoni**

Cantano: Nicola Arigliano, Nella Colombo, Johnny Dorelli, Loredana, Bruno Pallesi, Anna Maria Peretti, Poker di Voci, Enrico Polito, Jolanda Rossin, Anita Traversi

Panzeri-Intra: *Signorina bella;* De Simone - Gentile - Capotosti: *Madame Sans Gêne;* Danpa-Mojoli: *Mille emozioni;* Deani-Di Ceglie: *Marilù Marilù;* Testoni-Musumeci: *Vulcano;* Sopranzi: *Per un sorriso;* Sciamanna: *Baciar non è peccato;* Migliacci-Polito: *Indovina indovina;* Balducci-Ovale: *Ti amo*

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA

— Musica nello spazio

— Canzoni in soffitta

— Bongos e maracas

— Incontri: Fausto Cigliano, Miranda Martino e Ennio Morricone

— Ripresa diretta: Lionel Hampton a Pasadena

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Voci e strumenti sul mare

Gli Islanders e Johnny Douglas

16,50 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 — **Schermo panoramico**

Colloqui con la Decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17,45 Concerto Operistico

Rossini: *Tancredi:* Sinfonia (Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli diretta da Thomas Schippers); Verdi: *La Traviata:* « Ah, forse è lui » (*Soprano* Renata Tebaldi - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Francesco Molinari Pradelli); Rossini: *Il barbiere di Siviglia:* « La calunnia » (*Basso* Nicola Rossi Lemeni - Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Tullio Serafin); Leoncavallo: *Pagliacci:* « Stridon lassù » (*Soprano* Clara Petrella - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Catalani: *La Wally:* « Ebben, ne andrò lontana » (*Soprano* Renata Tebaldi - Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Nino Sanzogno); Verdi: *I Vespri Siciliani:* « O tu Palermo » (*Basso* Nicola Rossi Lemeni - Orchestra Philharmonia diretta da Tomaso Neglia Benintende); Puccini: *Madama Butterfly:* « Un bel dì vedremo » (*Soprano* Clara Petrella

31 LUGLIO

- Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Angelo Questa); Mascagni: *Le maschere:* Sinfonia (Orchestra Philharmonia diretta da Alceo Galliera)

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 TEMPO D'ESTATE
In vacanza con **Silvio Gigli**
(L'Oreal de Paris)
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Il grande giuoco
Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

21 — **Canzoni per l'Europa 1962**

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

11,30 Musiche cameristiche di Franz Joseph Haydn
Sonata in la bemolle maggiore
Allegro moderato - Adagio - Presto
Pianista Armando Renzi
Quartetto in fa maggiore op. 77 n. 2
Quartetto Carmirelli
Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno
Allegro con spirito - Andante quasi allegretto (Corale di S. Antonio) - Minuetto - Rondò
Quintetto a fiati di Roma della Radiotelevisione Italiana

12,30 Pagine pianistiche
Bach-Busoni
Dai *Corali di Schübler*
Wo soll ich flichen hin? - Wer nur den lieben Gott - Meine Seels erhett den Herren - Ach bleib bei uns Herr Jesus Christ - Wachet auf, ruft uns die Stimme
Pianista Pietro Scarpini

Armando Renzi esegue la « Sonata in la bemolle maggiore » di Haydn alle 11,30

Carl Maria von Weber
Otto Pezzi op. 60
Moderato - Allegro - Adagio - Allegro tutto ben marcato - Alla siciliana - Tema variato - Marcia - Rondò
Duo Umberto De Margheriti - Mario Caporaloni

13,15 Ouvertures sinfoniche
Johann Sebastian Bach (revis. di Max Reger)
Ouverture in si minore per orchestra d'archi e flauto traverso
Solista Silvio Clerici
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Ouverture op. 101 « Delle trombe »
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

13,45 Antiche musiche strumentali italiane
Leonardo Vinci (trascr. di Guido Guerrini)
Sei Danze antiche per archi
Allemanda - Quasi sarabanda - Gavotta - Minuetto - Siciliana - Furlana
Gruppo Strumentale Giovani Concertisti
Alessandro Scarlatti
Quartetto n. 2 in do minore
Allegro - Grave - Allegro - Minuetto
Quartetto d'archi di Radio Roma
Francesco Uttini
Sonata 3ª in do maggiore per due violini, violoncello e clavicembalo
Andante - Allegro - Allegro
Pier Luigi Urbini e Fulvio Montanarini, *violini;* Silvano Zuccarini, *violoncello;* Mario Caporaloni, *clavicembalo*
Leonardo Leo
Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra d'archi
Andante sostenuto e grazioso - Larghetto - Allegro
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

14,25 Un'ora con Franz Schubert
Trio in si bemolle maggiore op. 99
Allegro moderato - Andante un poco mosso - Allegro (Scherzo) - Allegro vivace (Rondò)
Trio di Trieste
« Im gegenwaertigen vergangenes » (da Wolfgang Goethe), per coro maschile e pianoforte
Nasan Pold, *tenore solista;* Walter Bohle, *pianoforte*
Complesso vocale di Stoccarda diretto da Marcel Couraud
Sinfonia n. 3 in re maggiore
Adagio maestoso - Allegro - Allegretto - Minuetto - Presto vivace
Orchestra Sinfonica di Cincinnati diretta da Thor Johnson

15,25 Concerti per solisti e orchestra
Antonio Vivaldi
Concerto in la minore per due violini e archi
Allegro - Largo - Allegro
Solisti Giuseppe Prencipe e Alfonso Musesti
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
Alexandre Tansman
Concertino per oboe, clarinetto e orchestra d'archi
Ouverture - Dialogo - Scherzo - Elegia - Canone
Solisti: Sidney Gallesi, *oboe;* Giovanni Sisillo, *clarinetto*
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento
Giovan Battista Pergolesi
Concertino in fa minore n. 4 per archi
Largo - A cappella - A tempo comodo - A tempo giusto
Violini solisti Anna Maria Cotogni e Felix Ayo
Complesso da Camera « I Musici »
Paul Hindemith
Concerto op. 46 n. 2 (Kammermusik n. 7) per organo e orchestra da camera
Non troppo mosso - Lento - Presto
Solista Alessandro Esposito
Orchestra da Camera dell'Angelicum di Milano diretta da Umberto Cattini

16,25 Compositori contemporanei
Maurice Jarre
Danse sacrée et danse rituelle, per onde Martenot e percussione
Arlette Sibon, *onde Martenot;* Konstantin Simonovich, *percussione*
Hans Erich Apostel
Concerto n. 30 per pianoforte e orchestra
Allegro marziale, Moderato - Grave, Allegro vivo - Allegro, Allegro moderato
Solista Gino Gorini
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna
Karl Birger Blomdahl
Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte
Tranquillo, moderato, fluente e grazioso - Tranquillo ma non troppo lento - Allegro giocoso - Tranquillo
Giacomo Gandini, *clarinetto;* Giuseppe Selmi, *violoncello;* Massimo Bogianckino, *pianoforte*
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario
Place de l'Etoile
Istantanee dalla Francia

17,45 Vita musicale del nuovo mondo

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 Panorama delle idee
Selezione di periodici stranieri

19 — **Sergio Cafaro**
Tre pezzi per orchestra
Introduzione - Marcia - Dialogo
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

19,15 La Rassegna
Musica
Giovanni Carandente - Alberto Pironti: Quinto Festival dei Due Mondi a Spoleto

19,30 Concerto di ogni sera
Peter Cornelius (1824-1874): *Il barbiere di Bagdad,* ouverture
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Georges Sebastian
Jean Joseph Mouret (1682-1738) (rev. R. Violler): *Concerto da camera n. 2*
Ouverture - Air - Fantaisie - Menuets I e II - Loure - Airs lourés - Air pastoral
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Edmond Appia
Aaron Copland (1900): *Appalachian spring* suite dal balletto
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Harold Byrns

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Anton Dvorak
Sonata op. 100 per violino e pianoforte
Allegro risoluto - Larghetto - Scherzo (molto vivace) - Finale
Cesare Ferraresi, *violino;* Antonio Beltrami, *pianoforte*

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
L'ULTIMO VENUTO
Atto unico - Riduzione da una commedia di D. Martini
Musica di **Giovanni Fusco**
Il professore — *Aldo Bertocci*
La madre — *Laura Zanini*
La figlia zitella — *Alberta Valentini*
Il colonnello — *Renzo Scorsoni*
Il giovane — *Luigi Pontiggia*
La ragazza — *Cecilia Fusco*
L'infermiera — *Licia Rossini Corsi*
Il medico — *Ugo Trama*
Il narratore — *Silvano Minniti*
Direttore **Bruno Maderna**
Elementi dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana e dell'Orchestra di ritmi moderni
Regia di **Filippo Crivelli**

22,10 Il matrimonio di mia sorella
Racconto di Cinthia Marshall Rich
Traduzione di Ugo Liberatore
Lettura

22,45 Caratteri della ricerca proustiana
III - *Proust e la Francia medievale*
a cura di Angela Bianchini

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Archi in parata - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 L'angolo del collezionista - 1,06 Musica dolce musica - 1,36 L'autore preferito - 2,06 Festival della canzone - 2,36 Sinfonia classica - 3,06 Sogniamo in musica - 3,36 Marechiaro - 4,06 Serata di Broadway - 4,36 L'opera in Italia - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Prime luci - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Topic of the week. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Missioni d'oggi: L'Apostolato intellettuale in terra di Missione » di V. C. Vanzin - Silografia: Una maschera modenese di G. Cavicchioli - Pensiero della sera. 20,15 Tour du monde missionaire. 20,45 Heimat und weltmission. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 La palabra del Papa. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

Concorso in Svizzera per il Festival della Canzone Italiana

Il VI Festival della Canzone Italiana in Svizzera, organizzato dal Comitato di Beneficenza della Colonia Italiana di Zurigo, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana e la Delegazione ENIT di Zurigo, verrà trasmesso da Radio Zurigo e dalla TV svizzera, la quale l'offrirà come per gli ultimi tre anni in Eurovisione. La partecipazione al concorso di canzoni è libera: basta inviare 10 copie della musica per canto e piano e 10 copie delle parole a RADIO ZURIGO, Brunnenhofstrasse 20-22, in plico raccomandato, unendo la ricevuta del versamento postale di Lit. 5 mila quale quota di iscrizione. Termine massimo di spedizione: 31 luglio 1962.

Le canzoni saranno sottoposte al vaglio di una Sottocommissione e di una Commissione di Lettura, che selezioneranno 14 canzoni finaliste. Il 29 settembre 1962, nel Palazzo dei Congressi, esse verranno eseguite una sola volta da noti cantanti radiofonici, accompagnati da una grande orchestra, alla cui direzione si alterneranno i Maestri delle Case discografiche che forniranno i cantanti. Seguirà un riassunto strumentale dei ritornelli, dopo di che ben 4 Giurie contribuiranno, con singole votazioni, all'assegnazione dei premi. Una Giuria sarà composta da italiani, un'altra da svizzeri e da altri stranieri, un'altra ancora da musicisti, un'altra infine da spettatori scelti in sala. Con questa formula il verdetto di premiazione avverrà sollecitamente, subito dopo il riassunto orchestrale dei ritornelli. Questa formula permetterà inoltre di individuare la differenza di gusto fra la Giuria composta da italiani, quella composta da svizzeri, quella composta da musicisti e quella composta da spettatori in sala, fornendo utili orientamenti alle Case editrici e discografiche italiane, nonché agli stessi Autori delle canzoni finaliste, per ognuna delle quali dovrà venir versato al Comitato organizzatore un contributo di Lit. 100 mila per le spese di allestimento del Festival.

Si è voluto abolire la seconda esecuzione delle canzoni finaliste per accrescere il ritmo del Festival, tanto più che i 14 ritornelli verranno alla fine dello spettacolo riassunti orchestralmente.

Il Bando di Concorso del VI Festival di Zurigo potrà essere richiesto direttamente al Comitato di Beneficenza della Colonia Italiana di Zurigo, Postfach H. B. 2694, oppure al Comm. Mº Stefano Ferruzzi, Milano (Telefono n. 27 67 52), Via Spontini 11.

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19,30 ALADINO

Favola araba adattata per la televisione da Rex Tucker

Traduzione e riduzione di Edoardo Anton

Personaggi ed interpreti:
Aladino *Davide Montemurri*
Il Califfo *Franco Coop*
La principessa Badrulbudur *José Greci*
Abanazar *Enrico Glori*
Lo schiavo dell'anello *Elio Jotta*
Lo schiavo della lampada *Gianni Bortolotto*
Il Visir *Aldo Pierantoni*
La madre di Aladino *Rina Centa*
Il capo delle guardie *Vinicio Sofia*
Yasmin *Silvia Monelli*
Dunja *Franca Ghiglieri*
Primo giocatore *Ignazio Colnaghi*
Secondo giocatore *Loris Gafforio*
Terzo giocatore *Mario Mariani*
Un ufficiale *Franco Morgan*
Uno schiavo *Gianni Ghedratti*

Scene di Filippo Corradi Cervi ed Ennio Di Majo

Costumi di Ebe Colciaghi

Regìa di Vito Molinari

(Registrazione)

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Alka Seltzer - L'Oreal - Industria Dolciaria Ferrero - Sapone Palmolive)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

Davide Montemurri è il protagonista della favola araba «Aladino», in onda alle 18 per la TV dei ragazzi

ARCOBALENO

(GIRMI Subalpina - Neocid - Gillette - Algida - Milkana - Dixan)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Supercortemaggiore - (2) Olio Sasso - (3) Binaca - (4) Vecchia Romagna Buton

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) General Film - 3) Roberto Gavioli - 4) Cinetelevisione

21,05 TRIBUNA POLITICA

22,05 FUORI IL CANTANTE

con

Claudio Villa

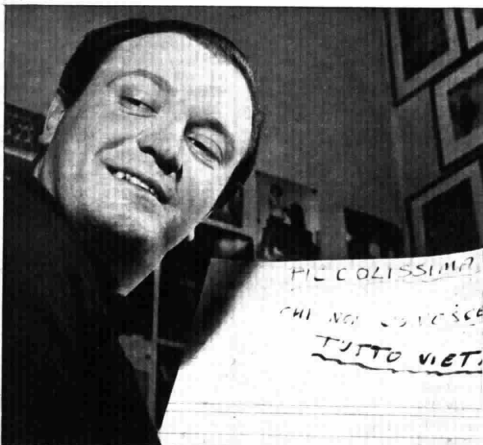
Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Testi di Enrico Roda

Regìa di Piero Turchetti

22,50

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Gianni Ferrio, che dirige l'orchestra dello spettacolo «Fuori il cantante», dedicato stasera a Claudio Villa

Claudio Villa, Luciano Tajoli e Nunzio Gallo al Festival della canzone napoletana

Per la serie "Fuori il cantante"

Tocca a Claudio Villa

nazionale: ore 22,05

I dischi di Claudio Villa cominciano da alcuni mesi a questa parte ad apparire nelle raffinate discoteche dei salotti-bene, accanto a quelli di Mahalia Jackson e di Dave Brubek, di Charlie Parker e di Lennie Tristano. Proprio come un «pezzo» che non può mancare in una raccolta che si rispetti. Possedere insomma «dei Villa originali» (specie se prima maniera, tipo Luna rossa, *o magari la quasi introvabile* Claudio Villa Story, *narrata in musica «par lui même») è considerato terribilmente snobish, nel significato leggermente dispregiativo che gli anglosassoni danno al termine.*

Del resto, fin dal suo nascere, il «mito» di Claudio Villa è stato sempre contrastato da polemiche spesso virulente, ora meno vistose e più latenti, ma non spente del tutto: ieri fischi e sberleffi (e qualche volta pomodori), oggi dischi da «snobbare» e da additare al privato ludibrio. Dall'altra parte della barricata, invece, i famosi club intestati al suo nome, il non meno famoso «discorso del piedistallo», la delegazione di ammiratrici che si reca in ospedale a chiedere a mo' di reliquia l'appendice da poco estirpata del «reuccio», fino a quel padre di famiglia che, alcuni giorni fa, ad una sosta di tappa del Cantagiro, gridava ai suoi figli: «Correte a toccare questa mano: è ancor calda della stretta di Claudio Villa»!

Al di fuori di questi casi limite, degni semmai dell'attenzione del sociologo, c'è però un Villa «col coeur in man» che crede sinceramente e con incrollabile entusiasmo più nella «tradizione verace della canzone all'italiana» che nel suo «mito»; un Villa popolano ma non plebeo, simpatico e ironico, che, malgrado le Ferrari e le Maserati e le Cadillac, non disconosce, anzi vanta, la sua estrazione umile, l'essere stato pugile, scaricatore ai Mercati Generali e «posteggiatore» nelle osterie romane.

E la forza del popolare cantante trasteverino è in fondo proprio questa. E' lui infatti il riconosciuto «erede del bel canto italiano», il «depositario della più genuina tradizione canora del nostro Paese», l'antiurlatore per antonomasia; e coloro i quali lo definiscono «epigono di Carlo Buti», «fumettaro della canzonetta», «tenore al bacio con mamma lontano e mammola all'occhiello», «pontefice massimo del gorgheggio» e chi più ne ha più ne metta, in fondo non fanno che rendergli più solido il trono di «reuccio della melodia» e assicurargli a vita la qualifica di «leader del partito antiurlatore».

Sempre denso d'interesse si presenta perciò questo «incontro-show» che ci viene proposto nella terza puntata di Fuori il cantante *in onda sul* Programma Nazionale *questa sera. Col contorno di alcuni suoi successi (tra cui* Serenata serena, Mexico, Capri, Un'anima leggera *e* Durmì, *lanciata quest'ultima nel recente Festival napoletano) vedremo così il Villa trasteverino e il Villa in Cadillac, stringere patti col diavolo pur di assicurarsi la «celebrità a vita». Un modo per stare nei termini della trasmissione e di sottostare, con la tecnica dell'auto-presa in giro, alle regole del «gioco della verità». Una verità, staremmo per dire, a «45 giri», scritta sulla carta pentagrammata.*

Giuseppe Tabasso

Ingrid Bergman in una scena

1° AGOSTO

"Trent'anni di cinema"

Stromboli

secondo: ore 21,10

Abbandonati i grandi temi corali e civili legati alla tragica esperienza vissuta dal popolo italiano con la guerra e la Resistenza (*Roma, città aperta* e *Paisà*), e dopo aver tentato con poca fortuna di rendere l'impressionante immagine della Germania sconfitta (*Germania anno zero*), Roberto Rossellini spostò i suoi interessi di autore su alcune vicende personali — particolarmente di figure femminili — convinto che nella nuova situazione storica stabilitasi con il dopoguerra fosse necessario affrontare i drammi individuali e approfondirne soprattutto le ragioni morali e psicologiche. *Stromboli*, realizzato nel 1949-'50 e ripresentato questa sera all'attenzione del pubblico nella rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia, è un'opera in tal senso decisiva nella carriera dell'autore. Il film segna infatti l'incontro e la collaborazione, che durerà otto anni, di Rossellini con Ingrid Bergman che aveva raggiunto a quell'epoca il traguardo della propria fortuna divistica ad Hollywood, e che caratterizzerà tutta un'importante e delicata fase dell'attività del regista. Un periodo (da *Stromboli* a *La paura*) che i critici hanno definito « spiritualista » per differenziarlo da quello iniziale neorealistico, e in cui è difficile accertare in che misura la presenza della Bergman sia stata determinante nelle scelte e nell'impostazione date da Rossellini al proprio lavoro. Il regista, in verità, ha sempre respinto la ipotesi di un cambiamento di rotta, ed ha in ogni occasione riconfermato la sua fedeltà all'esperienza del neorealismo. « Sono un realizzatore di film, non un esteta — ebbe a dichiarare Rossellini qualche anno fa — e non credo di sapere indicare con assoluta precisione che cosa sia il *realismo*. Posso dire però come io lo sento, qual è l'idea che me ne sono fatta. Una maggiore curiosità per gli individui. Un bisogno, che è proprio dell'uomo moderno, di dire le cose come sono, di rendersi conto della realtà direi in modo spietatamente concreto. Una sincera necessità, anche, di vedere con umiltà gli uomini quali sono, senza ricorrere allo stratagemma di inventare lo straordinario con la ricerca. Il realismo per me non è che la forma artistica della verità. Oggetto vivo del film realistico è il "mondo", non la storia, non il racconto. Esso non ha tesi precostituite perché nascono da sé. Non ama il superfluo e lo spettacolare, che anzi rifiuta; ma va al sodo. Non si ferma alla superficie, ma cerca i più sottili fili dell'anima. Il film realistico è in breve il film che pone e si pone dei problemi: il film che vuol fare ragionare ». E non si può negare, qualunque possa esserne il giudizio in termini critici, che un film come *Stromboli* non risponda a queste esigenze problematiche.

Karin è una giovane lituana che le vicissitudini della guerra hanno portato lontano dal suo paese. Mentre essa si trova in un campo di profughi in Italia conosce Antonio che è pescatore all'isola di Stromboli, e acconsente a sposarlo per sottrarsi alla squallida vita che è costretta a condurre nel campo. Antonio ha descritto Stromboli alla bella straniera come un luogo meraviglioso, ma l'isola appare a Karin, quando vi giunge, come un desolante ammasso di pietre vulcaniche. Gli abitanti, poverissimi e primitivi aumentano nella donna il senso di disagio e di smarrimento. Dopo i primi giorni subentra tuttavia in Karin uno stato d'animo più sereno. La donna cerca di collaborare con il marito e riassesta come meglio può la misera abitazione. Ma urta sempre di più contro l'ostilità e l'incomprensione degli isolani con cui ha invano cercato di fare amicizia. Delusioni e speranze si alternano rapidamente nella vita di Karin fino al giorno in cui essa si accorge di attendere un bambino. E mentre il vulcano entra improvvisamente in attività, la donna decide di fuggire dall'isola e di abbandonare il marito. Sorpresa dalle esalazioni solfuree e sopraffatta dalla stanchezza Karin ha una lunga crisi di disperazione. Il pensiero della nuova vita che ha in grembo la spinge a chiedere misericordia a Dio.

Rivisto a distanza di tanti anni, e al di fuori delle polemiche suscitate allora anche per motivi extrartistici (era il primo film della Bergman realizzato dopo la rottura del matrimonio dell'attrice), *Stromboli* appare oggi, come quasi tutte le opere di Rossellini di quel periodo, ricco di pregi e di difetti. Felice per certe rapide intuizioni psicologiche o per alcune parti descrittive, il film rivela un disegno troppo programmatico che si sovrappone quasi alla narrazione che procede così a sbalzi e con forzature a volte fastidiose. Rispetto tuttavia a certi film di giovani autori francesi che hanno eletto a loro maestro Rossellini e riconosciuta l'influenza determinante esercitata dalle opere del regista italiano, non si può non riconoscere che *Stromboli* rivela una carica umana che è ignota alle estenuate esercitazioni calligrafiche de *La nouvelle vague*; ed è probabilmente in questa prospettiva che gli spettatori non mancheranno di apprezzare il film.

Giovanni Leto

... del film « Stromboli » (1950)

SECONDO

21,10 TRENT'ANNI DI CINEMA
Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia
a cura di Gian Luigi Rondi

STROMBOLI
Regìa di Roberto Rossellini
Prod.: Berit
Int.: Ingrid Bergman, Mario Vitale
Presentazione di Roberto Rossellini

22,45 INTERMEZZO
(Lavatrici Castor - Alemagna - Pirelli Pneumatici - Strega Alberti)

TELEGIORNALE

Roberto Rossellini, il regista del film « Stromboli »

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Svegliarino
(Motta)

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

Porter: *Don't fence me in*; Rascel: *Ti voglio bene tanto tanto*; Pinkard: *Sweet Georgia Brown*; Douglas: *Half note and a rose*

8,30 **Fiera musicale**

Anonimo: *La fiera di Mast'Andrea*; Anonimo: *Val Camonica*; Profazio: *Pastorale calabrese*; Rosso-Pisano: *Quel vagabondo*; Silvestri: *Nannì*
(Palmolive-Colgate)

8,45 **Valzer e tanghi**

Sieczynski: *Vienna Vienna*; Melfi: *Poema*; Lemarque: *A Paris*; Rodriguez: *La cumparsita*; Ivanovici: *Le onde del Danubio*

9,05 **Allegretto tropicale**

Faith: *Tropic holiday*; Anonimo: *Hilo march*; Keti-Zeè: *A voz do morro*; Horan: *Proud matador*; Lobo: *O que eu quero enamorar*; Noble-Kalapana-Leleichaku: *Hawaiian war chant*; Espinosa: *Envidias*
(Knorr)

9,25 **L'opera**

Verdi: *Don Carlos*: «Son io dinanzi al Re?...»; Haendel: *Serse*: «Ombra mai fu...»; Gounod: *Giulietta e Romeo*: «Je veux vivre dans ce reve»

9,45 **Il concerto**

Chopin: *Concerto n. 1 in mi minore per pianoforte e orchestra (op. 11)*: Allegro maestoso risoluto - Romanza (Larghetto) - Rondò (Vivace) (*Pianista* Halina Stefanska Czerny - Orchestra Sinfonica Nazionale di Varsavia diretta da Vitold Rowicki)

10,30 Radioscuola delle vacanze

(per il I ciclo delle Scuole Elementari)

«L'aquilone», giornalino a cura di Stefania Plona

11 OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi italiani**

Alfieri-Pisano: *Tutt'a famiglia*; Pazzaglia-Bernardi: *Con le mani sugli occhi*; Pallavicini-Monegasco: *E' solo questione di tempo*; Mogol-Donida: *Puntini lontani*; Biri-Mascheroni: *Febbre di musica*; Pinchi-Mainardi: *Ora*; Colombara-Guarnieri: *Dammi la mano e corri*

11,25 **Successi internazionali**

Portal: *Me lo dijo adela*; Cour-Popp: *Tom Pillibi*; Webster-Paul: *Ballad of the Alamo*; Calabrese-Gomez: *Un poco*; Abbate-Cobert: *Manhunt*

11,40 **Promenade**

Binge: *Frou frou*; Becaud: *Marie Marie*; Cesana: *Hi*; Meller: *Fino a quando*; Vatro: *El negro Zumbon*; Tical: *Up and down*; Craft: *Alone*; Coward: *A room with a view*
(Invernizzi)

12 — Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi
Messaggio per l'apertura del Santo Perdono nel mondo
(Radiocronaca di Paolo Bellucci)

12,15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

Music bar
(G. B. Pezziol)

Zig-Zag

13,30-14 MICROFONO PER DUE

Piubeni-Faustini-Massara: *Chiamam autunno*; Bongusto: *Doce... doce...*; Anka: *Diana*; Bongusto: *Dedicata ad un angelo*; Colombi-Redi: *Non so difendermi*; Ghigo: *Bella bellissima*; Del Mattino-Godini: *Son gelosa di te*; Pallesi-Freire: *Ay ay ay*
(Lavanda fragrante Bertelli)

14-14,55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 * **Jonah Jones e il suo complesso**

15,30 Parata di successi
(Compagnia Generale del Disco)

15,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

a) **Avventure senza eroi**
Il bambino che voleva imparare
a cura di Anna Luisa Meneghini

b) **I racconti di Mastro Lesina**
a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti

16,30 Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti

Casagrande: *Romanza*; De Natale: *«Al sopportico delle api»*; Caltabiano: *«Profonda, solitaria, immensa notte»* (Guido De Amicis Roca, *baritono*; Renato Josi, *pianoforte*); Bianchini: *Sei Liriche*: a) Luna calante, b) Dormi, bambino caro, c) Sera di maggio, d) Autunni, e) Crisantemo, f) Ninna nanna alla bambola (Luciana Gaspari, *soprano*; Mario Caporaloni, *pianoforte*)

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da ARMANDO GATTO

con la partecipazione del soprano **Irene Gasperoni Fratiza** e del baritono **Osvaldo Scrigna**

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

(Replica del Concerto di lunedì)

18,25 Il racconto del Nazionale

«*Il furore del padre*» di Aleksander Grin

18,40 * **Pino Calvi e la sua orchestra**

19 — **Appuntamento con la sirena**

Antologia napoletana di Giovanni Sarno

19,30 * **Motivi in giostra**
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a...

Il paese del bel canto
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 Fantasia

Immagini della musica leggera

21,05 TRIBUNA POLITICA

22,10 * **Musica da ballo**

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Renato Rascel
(Palmolive-Colgate)

8,50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 — **Edizione originale**
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso

Cottrau: *Santa Lucia*; Bargoni: *Concerto d'autunno*; Coquatrix: *Clopin clopant*; Skinner: *Back street*; Wittsatt: *Pepe*
(Motta)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 NEW YORK - ROMA - NEW YORK

Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America

Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni

Cantano: Mario Abbate, Bob Azzam, Luciana Gonzales, Loredana, Jolanda Rossin, Dino Sarti, Arturo Testa, Caterina Valente

Bertini-Taccani-Di Paola: *Non è vero che un quarto di luna*; De Lutio-Cioffi: *E' maggio e chiove*; Pinchi-De Vita: *Fino all'ultimo respiro*; Bracchi-D'Anzi: *Quella virgoletta*; Mogol-Panfilo-Friedhofer: *I due volti*; Filibello-Fiammenghi-Beltempo: *Per amare te*; Mendes-Falcocchio: *L'amore questo fa*; Zavallone-Valleroni: *La donna dei sogni*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

Parte prima

— **Il colibrì musicale**

a) Da un paese all'altro
b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte seconda

— **Motivi in passerella**
(Mira Lanza)

— **Contrasti**
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**

Voci e musiche dallo schermo

Riddle: *Lolita ya ya* (Film: Lolita); Freed-Nascimbene: *Light in the piazza* (Film: Luci nella piazza); Webster-Fain: *Tender is the night* (Film: Tenera è la notte); Darin: *Come september* (Film: Torna a settembre); Bertini-Rodgers: *I enjoy being a girl* (Film: Fior di Loto); Mercer-Mancini: *Moon river* (Film: Colazione da Tiffany's)
(Aperitivo Selèct)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Palmolive - Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Dischi in vetrina
(Vis Radio)

15 — **Melodie e romanze**

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA

— Solo per archi
— Allegramente
— Nuovi ritmi, vecchi motivi
— Canzoni per le strade
— Grande parata

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Motivi scelti per voi
(Dischi Carosello)

16,50 La discoteca di Alberto Bonucci

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17,45 CARNET DI BALLO

Variazioni a tempo di mambo a cura di **Paolini** e **Silvestri**
(Replica)

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Musica sinfonica

Wagner: 1) *Lohengrin*: Preludio atto primo; 2) *Il crepuscolo degli Dei*: Marcia funebre di Sigfrido; 3) *Tristano e Isotta*: Preludio e morte di Isotta (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski)

Al termine:

Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 48 ore all'isola di San Giorgio

Documentario di Nino Vascon

21 — **Alfredo Luciano Catalani** presenta:

I CLASSICI DEL JAZZ

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

11,30 Antologia musicale

Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14,30 Preludi e Fughe

Johann Sebastian Bach
Preludio e Fuga in fa diesis minore n. 14, dal 2° Libro del *Clavicembalo ben temperato*
Clavicembalista Wanda Landowska

Johannes Brahms
Fuga in la bemolle maggiore per organo
Organista Franz Eibner

Wolfgang Amadeus Mozart
Adagio e Fuga in do maggiore K. 546 per quartetto d'archi
Quartetto Griller

Marcel Dupré
Preludio e Fuga per organo
Organista Marcel Dupré

15,05 Sonate classiche

Johann Sebastian Bach
Sonata a tre in do minore
Vivace - Largo - Allegro
Trio Italiano d'archi

Henry Purcell
Sonata n. 3 in re minore
Adagio - Canzona - Adagio - Poco largo - Allegro
«The Jacobean Ensemble» diretto da Thurston Dart

15,30 Musiche di Giambattista Lully

Suite di arie e di danze dall'opera *Armida*

Ouverture - Sarabanda 1ª e 2ª - Aria - Intermezzo - Aria - Passacaglia

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Edmond Appia

Monologue et déploration d'Oriane per soprano e orchestra d'archi, dall'opera *Amadis*

Solista Flora Wend
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Edmond Appia

Fanfare pour le carousel de Monseigneur

Prélude à la grande écurie - Ménuet - Gavotte - Gigue

Complesso strumentale a fiato del «Collegium Musicum» di Parigi diretto da Roland Douatte

Dies irae, mottetto a 2 cori e orchestra

Solisti: Ethel Sussmann, *soprano*; M. Thérèse Debliqui, *con-*

AGOSTO

tralto; Bernard Plantay e Jean Mollien, *tenori;* Bernard Cottret, *basso;* Jeanne Beudry, *organo*
Orchestra e Coro dei « Concerti Lamoureux » di Parigi diretti da Marcel Couraud

16,30 Concerti per solisti e orchestra
Wolfgang Amadeus Mozart
Concerto in la maggiore K. 622 per clarinetto e orchestra
Solista Giovanni Sisillo
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
Aram Kaciaturian
Concerto per violoncello e orchestra
Allegro moderato - Andante sostenuto - Allegro a battuta
Solista André Navarra
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario
Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)
John Chapman: *Il plasma, quarto stato della materia* (II)

17,40 Franz Joseph Haydn
Sonata n. 6 in do maggiore per violino e pianoforte
Allegro - Minuetto - Moderato (tema con variazioni)
Felix Ayo, *violino;* Pina Pitini, *pianoforte*
Gioacchino Rossini
Tema con variazioni per quattro strumenti a fiato
Severino Gazzelloni, *flauto;* Domenico Ceccarossi, *corno;* Giacomo Gandini, *clarinetto;* Carlo Tentoni, *fagotto*

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 Vita culturale
L'Istituto Feltrinelli
a cura di Renzo De Felice

19 — **François Couperin**
Tre pezzi per clavicembalo
Le Dodo ou l'amour au berceau - Les vieux seigneurs - Les jeunes seigneurs
Clavicembalista Ralph Kirkpatrick
Quattro pezzi da « Pièces d'orgue »
Fugue sur les jeux d'anche - Benedictus (Cromorne en taille) - Plein jeu - Fugue sur la trompette
Organista Ferruccio Vignanelli

19,15 La Rassegna
Narrativa polacca
a cura di Giovanni Maver

19,30 Concerto di ogni sera
Nicola Porpora (1686-1768):
Sinfonia da camera n. 4 op. 11ª in re maggiore per due violini, violoncello e cembalo
Adagio - Gavotta - Adagio - Allegro
Complesso « Musicorum Arcadia »: Alberto Poltronieri, Franz Terraneo, *violini;* Roberto Caruana, *violoncello;* Egida Giordani Sartori, *clavicembalo*
Ignace Pleyel (1757-1831):
Concerto in do maggiore per flauto e orchestra d'archi
Allegro - Adagio - Rondò (Allegro molto)
Solista Jean Claude Masi
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
Luigi Boccherini (1743-1805):
Sinfonia in re minore op. 37 n. 2 (« La divina »)
Molto moderato - Lento - Tempo di minuetto, un poco grave - Allegretto sempre vivace
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Manuel De Falla
Siete canciones españolas per mezzosoprano e pianoforte
El Pano moruno - Seguidilla murciana - Asturiana - Jota - Nana - Cancion - Polo
Oralia Dominguez, *mezzosoprano;* Antonio Beltrami, *pianoforte*
Cubana
Pianista Eduardo Del Pueyo

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 * Anton Bruckner
Sinfonia n. 3 in re minore
Mässig bewegt - Adagio (Etwas bewegt) quasi andante - Scherzo (Ziemlich schnell) - Finale (Allegro)
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Knappertsbusch

22,15 La poesia di François Villon
a cura di Luigi De Nardis
II - *La danza macabra*

22,45 Musiche contemporanee
Claude Delvincourt
Quartetto per archi
Allegro molto, con veemenza - Presto: Adagio estatico; Allegro con spirito
Quartetto Parrenin
Jacques Parrenin e Marcel Charpentier, *violini;* Serge Collot, *viola;* Pierre Pennassou, *violoncello*
Danceries per violino e pianoforte
Ronde - Farandole
Suna Kan, *violino;* Efrem Casagrande, *pianoforte*

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Ballabili e canzoni - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Abbiamo scelto per voi - 1,06 Complessi da ballo internazionali - 1,36 Cantare è un poco sognare - 2,06 Lirica romantica - 2,36 Ritmi d'oggi - 3,06 Cantanti alla ribalta - 3,36 Successi di tutti i tempi - 4,06 Nuovi di jazz - 4,36 Musica a programma - 5,06 Fantasia cromatica - 5,36 Musica per il nuovo giorno - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Papal teaching on modern problems. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Teologia dell'uomo sociale: Le tre tensioni dell'uomo » di Pasquale Foresi - Attualità - Pensiero della sera. 20,15 Conclusion de la semaine sociale de Strasbourg. 20,45 Sie fragen-wir antworten. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 « Roma centro de la Verdad » - Ante el Concilio Ecumenico Vaticano II. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18,30-19,30 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

CHISSA' CHI LO SA?

Programma di indovinelli a premi presentato da Achille Millo

Coreografie di Ugo Dell'Ara

Complesso musicale Rejna-Avitabile

Regìa di Cino Tortorella

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Italsilva - Citterio - Mobil - Rogor)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Prodotti Squibb - Idrolitina - Società del Plasmon - Cinzano - Prodotti Singer - Liebig)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Manetti & Roberts - (2) Locatelli - (3) Rhodiatoce - (4) Alemagna

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) General Film - 3) Roberto Gavioli - 4) General Film

21,05

BANDIERA GIALLA

Film - Regìa di Elia Kazan

Prod.: 20th Century Fox

Int.: Richard Widmark, Paul Douglas, Barbara Bel Geddes

22,40 LO SPUMANTE ITALIANO

Servizio sui vini pregiati realizzato da Lorenzo Rocchi

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Un film di Elia Kazan

Bandiera gialla

nazionale: ore 21,05

Nel porto di New Orleans viene scoperto il cadavere di un immigrato clandestino, ucciso da ignoti malviventi. Ha inizio una febbrile caccia agli assassini, alla quale è interessata non solo la polizia ma anche l'autorità sanitaria, poiché dall'autopsia è risultato che l'ucciso era affetto da morbo giallo: si tratta quindi di isolare con la massima rapidità possibile tutte le persone che, avendo avuto contatti con il morto, potrebbero esser portatrici di un terribile contagio. Viene raggiunta e posta in quarantena la nave sulla quale aveva viaggiato il clandestino, si ricostruiscono gli spostamenti di costui nel suo breve soggiorno a terra e si isolano le persone e i locali da lui frequentati. Restano gli assassini, la ricerca dei quali è resa più difficile dalla segretezza con cui — allo scopo di non diffondere il panico tra la popolazione — le indagini vengono condotte. Ma alla fine uno dei tre delinquenti viene ucciso dai complici e degli altri due, ormai individuati e braccati, uno cade sotto i colpi dei poliziotti e l'ultimo, dopo un furibondo inseguimento attraverso i magazzini del porto, è costretto alla resa. L'incubo dell'epidemia è dissipato e la città, sulla quale cominciava a gravare un'atmosfera di pesante inquietudine, può riprendere la sua vita normale.

Che cosa, in una simile vicenda di pura azione, potesse avere interessato Elia Kazan, regista già segnalatosi per la propensione verso storie realistiche trattate con stile asciutto e stringato (*Un albero cresce a Brooklyn* del 1945, *Boomerang* del 1946) e verso temi anticonformistici di inusuale impegno sociale (*Barriera invisibile* del 1948, *Pinky* del 1949) apparve alquanto misterioso al pubblico della Mostra di Venezia, al quale nel 1950 questo *Panic in the street* (Bandiera gialla) viene mostrato (conquistandosi peraltro un premio internazionale). La perplessità fu tale che qualcuno cercò volonterosamente d'interpretare il film in chiave simbolica, inquadrandolo nel clima da « caccia alle streghe », che in quegli anni vigeva in certi strati dell'opinione pubblica americana — alimentato dall'azione svolta dal gruppo di Mac Carthy — e volle vedere nel « contagio » una sottile allusione al diffondersi di ideologie sovversive. Ingegnoso tentativo, che lasciava peraltro insoluto il problema se Kazan avesse inteso condannare i portatori della « peste » oppure i loro persecutori: se, in una parola, avesse voluto denunziare o esaltare il fenomeno maccarthista. Per cui tanto vale abbandonare ogni pericolosa tentazione critica, e limitarsi a vedere in *Bandiera gialla* quello che in effetti esso vuol essere: un'opera di pura narrazione basata su una sceneggiatura costruita con sorprendente anche se meccanica abilità, da cui Kazan trae occasione per una esercitazione registica di gran classe, per uno sfoggio di capacità tecnica di cui alcuni brani — soprattutto la caccia all'uomo finale — sono probante testimonianza. Una sorta di vacanza, se vogliamo, che prelude alle impegnate realizzazioni e agli ammirevoli risultati delle opere successive, da *Viva Zapata* a *Fronte del porto* a *La valle dell'Eden*. Ma una vacanza non del tutto sterile, se si concreta in un'opera di cui ancora oggi si può apprezzare il ritmo stringato e convulso, l'efficace progressione della « suspense » emotiva, l'impiego di una fotografia crudamente realistica, l'assenza pressoché totale della musica e la perfetta direzione di attori ancora pressoché sconosciuti ma destinati a grande notorietà, da Richard Widmark a Paul Douglas, da Barbara Bel Geddes a Jack (ma qui ancora Walter) Palance, che al suo esordio cinematografico compone, sotto la guida sapiente di Kazan, un « ritratto di assassino », bestiale e sanguinario, di poderoso rilievo.

Guido Cincotti

Richard Widmark è il protagonista del film in onda questa sera. Gli saranno accanto altri noti attori americani, come Paul Douglas, Jack Palance e Barbara Bel Geddes

Da un racconto di Cecov

secondo: ore 21,10

Ai nervi attribuiamo il potere di governare la nostra condotta. Diciamo di padroneggiarli quando il nostro comportamento si avvicina di più al modello che ci siamo, per diverse ragioni, proposti; diciamo invece che siamo in preda ad una « crisi di nervi » quando vogliamo scaricare su questi la responsabilità di gesti e atteggiamenti di cui pensiamo di doverci vergognare. Nell'opinione comune, infatti, si finisce col pensare ai nervi come ad entità estranee, ma che abitano in noi e che, in determinate circostanze, riescono, con una specie di pronunciamento, ad assumere il governo completo della persona.

Siamo comunque sempre noi a provocare, in qualche modo, questo pronunciamento, esponendo i nervi stessi a sforzi e a tensioni che li possono spezzare. Guardiamo ad esempio il caso di Dmitri Ossipovic Vaksin (Tino Buazzelli), protagonista del telefilm in onda questa sera, tratto dalla omonima novella di Cecov, sceneggiata da Pier Benedetto Bertoli e dal regista Vito Molinari. Vaksin è un architetto, un borghese di buona posizione sociale e di convinzioni ferme e sicure; il suo razionalismo sembra aver fugato dall'esistenza ogni angolo buio di irrazionalità. Si è recato perciò alla seduta spiritica con l'animo tranquillo e sulle labbra il sorriso dello scettico. La riunione, nelle prime battute, sembra dar ragione alla sua incredulità: il medium (Paolo Poli) appare niente più che un distratto succubo del mefistofelico organizzatore della serata (Andrea Matteuzzi), spalleggiato da un altro signore che ci crede (Ottavio Fanfani) e da due signore convinte, una loquace e melodrammatica (Ave Ninchi), l'altra (Itala Martini) più timida e spaurita. Vaksin, guardandosi intorno, divertendosi al facile entusiasmo dei presenti per ingenui esercizi di divinazione, in mezzo alla fertile rievocazione di morti sepolti vivi, trova buone ragioni per confermare la sua opinione che le apparizioni siano il frutto di intelletti inferiori e immaturi. Ad un tratto, deridendo le altrui paure, si fa avanti, scettico, a chiedere al medium di evocare suo zio, al quale intanto chiede mentalmente se avrà lunga vita o se invece non sia già il caso di intestare la casa alla moglie. Il medium l'accontenta e cavernosamente risponde: « Tutto è bene quel che è fatto in tempo ». Un oracolo sibillino, ma anche, per cominciare, inquietante!

La compagnia si scioglie; l'uomo torna, solo, a casa. La frase venuta dall'oltretomba è rimasta nell'orecchio; nella casa deserta — poiché la moglie di Vaksin è andata ad un pellegrinaggio — risuona anche sinistra. La notte è rotta dalla campana del cimitero: a tutte le ore c'è qualcuno da seppellire... La paura si infiltra a poco a poco, come l'acqua attraverso mille fenditure. Le mura difensive del presuntuoso razionalismo da società sono in più punti squarciate e intorno si stringe l'assedio di fruscii inquietanti, di ombre ambigue, di cigolii terrorizzanti; lo sguardo dello zio evocato, dal quadro, perseguita severo e insostenibile. La paura è come il gatto: si mangia a poco a poco la sua preda. E così fa l'autore della novella, Cecov, che dalla esperienza medica di neuropa-

Elia Kazan, il regista del film

SECONDO

21,10
I NERVI
dal racconto di Anton Cecov
Sceneggiatura di Pier Benedetto Bertoli e Vito Molinari
Personaggi e interpreti:
Dimitrij Osiporic Vaksin — *Tino Buazzelli*
La moglie *Gabriella Giacobbe*
Rosalja Karlovna — *Adriana Innocenti*
Il signore col pizzo — *Ottavio Fanfani*
Ivan Petrovic Loniov — *Andrea Matteuzzi*
Il medium — *Paolo Poli*
La signora Vassilieva — *Itala Martini*
La cameriera *Silvana Sandrin*
e con *Ave Ninchi* nella parte della « signorina grassa »
Musiche di Giampiero Boneschi
Scenografia e arredamento di Nicoletta Gonano
Regia di Vito Molinari
Produzione SIPEC

22,10 INTERMEZZO
(Guglielmone - Durban's - Galbani - Atlantic)

TELEGIORNALE

22,35 GIOVEDI' SPORT
Riprese dirette e inchieste d'attualità a cura del Telegiornale

Vito Molinari, al quale è affidata la regia di « I nervi »

"I nervi" con Buazzelli

tologo ha tratto le infinite puntuali annotazioni del caso. Quando Vaksin è ormai completamente perduto e ha commesso una serie di gesti incoerenti e ridicoli (per chi sta fuori della situazione!) e, ormai docile all'irragionevole guida dello sgomento, se ne è andato a cercar protezione dagli spiriti nella camera della rigida governante tedesca, che per giunta gli rimprovera ben altre intenzioni, l'autore gli fa pronunciare una frase che è una diagnosi o forse solo un tentativo di giustificazione: « Che significano i nervi, però! Un uomo evoluto, pensante, e intanto... il diavolo sa che cosa! Fa perfin vergogna... ». Difficile dire ove l'analisi clinica confluisce in quella morale, anche perché nella novella di Cecov, così stimolante, i piani ovviamente si incrociano nella unitaria intuizione dello scrittore-medico. Il telefilm, dal canto suo, offre all'acuta ispezione psicologica un notevole repertorio di effetti che la rendono non solo persuasiva, ma anche teatralmente positiva. La macchina da presa fruga i due protagonisti — Buazzelli e la notte con i suoi paurosi inganni — descrivendone il contrappunto concitato e grottesco con una raffinata e accurata ricchezza espressiva. Il telefilm, realizzato da Giorgio Gondoni e che Vito Molinari ha girato in presa diretta, anche per una esigenza artistica di maggiore verità teatrale, ha ottenuto il 1° premio (targa d'oro) al III Festival internazionale del Telefilm indetto a Roma nel maggio dell'anno scorso dal ministero del Turismo e dello Spettacolo ed è già proiettato da alcune televisioni straniere.

Vincenzo Ceppellini

Tino Buazzelli, protagonista di « I nervi ». Altri attori nel « cast » sono Ave Ninchi, Paolo Poli, Ottavio Fanfani

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Svegliarino *(Motta)*

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

9,45 Il concerto

Chopin: *Improvviso in la diesis minore (Op. 36)* (Pianista Lidia Grychtolowna); Mendelssohn: *Sinfonia n. 3 in la minore (Op. 56) «Scozzese»*: Andante con moto, allegro un poco agitato; assai animato - Vivace non troppo - Adagio cantabile - Allegro vivacissimo, allegro maestoso assai (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch)

10,30 Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi **Festa del Santo Perdono - Solenne Pontificale - Supplica alla Madonna degli Angeli e Coro dei Pellegrini**

(Radiocronaca di Paolo Bellucci)

Anita Traversi canta nel programma di canzoni delle 12

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

Loewe: *The parisians*; Sherr-Roig: *Quiereme mucho*; La Rocca: *Tiger rag*; Paul: *Mandolino*

8,30 Canzoni del nord

Travé: *Canto degli alpini*; Martelli-Derewitsky: *Venezia la luna e tu*; Garinei-Giovannini-Kramer: *In un palco della Scala*; Frati - Raimondo: *Piemontesina*; Anonimo: *La bora* *(Palmolive-Colgate)*

8,45 Temi da film

Mogol-Fine: *Un generale e mezzo*; Saice - Morricone: *La tua stagione*; Appel-Mann: *Your lips and mine*; Freed-Nascimbene: *Light in the piazza*; Bonifay-Magenta: *Tu peux faire tout de moi*; Mancini: *The great imposter*

9,05 Allegretto italiano

Concina: *La storia del mago*; Danpa-Marini: *Din din dera*; Sopranzi: *Buongiorno Giuliana*; Ferrazza-Guatelli: *Tiplin tiplan*; Businco: *Un cuore e un palloncino*; Moscatello-Bernardo: *Allegria* *(Knorr)*

9,25 L'opera

Mozart: *Don Giovanni*: «Dalla sua pace...»; Massenet: *Werther*: «Gridar sento i bambini...»; Puccini: *Boheme*: «Vecchia Zimarra...»; Boito: *Mefistofele*: «L'altra notte in fondo al mare...»

12 — **Incontro con le canzoni**

Cantano: Nicola Arigliano, Luciana Gonzales, Loredana, Bruno Pallesi, Anita Traversi

Panzeri-Intra: *Signorina bella*; Sopranzi: *Per un sorriso*; Testoni-Musumeci: *Vulcano*; Deani-Di Ceglie: *Marilù Marilù*; Mendes - Falcocchio: *Quando dorme la città* *(Vero Franck)*

12,15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto... *(Vecchia Romagna Buton)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

Carillon *(Manetti e Roberts)*

Music bar *(G. B. Pezziol)*

Zig-Zag

13,30-14 TEATRO D'OPERA *(L'Oreal de Paris)*

14-14,55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 * **Musiche pianistiche**

Mozart: *Dodici variazioni in mi bemolle maggiore K. 353, su «La belle Françoise»* (Pianista Walter Gieseking); Bartok: *Sei brani dal «Mikrokosmos», 4° volume* (Pianista Andor Foldes)

15,30 I nostri successi *(Fonit Cetra S.p.A.)*

15,45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

Il favoloso 18

Romanzo di Anna Maria Grimaldi

Regia di Eugenio Salussolia

Primo episodio

16,30 Piccolo concerto per ragazzi

Clementi: *Sonatina n. 4*: a) Allegro con spirito, b) Andante con espressione, c) Rondò (Pianista Gino Gorini); Ravel: *Ma mère L'Oye*: 1) Pavane de la belle au bois dormant, 2) Petit Poucet, 3) Laideronnette, impératrice des Pagodes, 4) Les entretiens de la Belle et de la Bête, 5) Le jardin féerique (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache)

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Il mondo del concerto

a cura di Massimo Mila e Lidia Carbonatto

18 — **Padiglione Italia**

Avvenimenti di casa nostra e fuori

18,10 SERA NEL MONDO

Giro distensivo per le capitali a cura di **Piero Accolti**

Regia di **Pino Gilioli**

(Replica dal Secondo Programma)

19,10 Lavoro italiano nel mondo

19,20 La comunità umana

19,30 * **Motivi in giostra**

Una canzone al giorno *(Antonetto)*

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a... *(Ditta Ruggero Benelli)*

20,25 IL BERRETTO A SONAGLI

Due atti di **Luigi Pirandello**

Compagnia del Piccolo Teatro Stabile della città di Firenze con Turi Ferro

Ciampa, scrivano — *Turi Ferro*
La signora Beatrice Fiorica — *Renata Negri*
La signora Assunta La Bella, sua madre — *Isabella Riva*
Fifì La Bella, suo fratello — *Franco Sabani*
Il delegato Spanò — *Rosolino Bua*
La Saracena, rigattiera — *Margherita Nicosia*
Fana, vecchia serva della signora Beatrice — *Lina Acconci*
Nina, giovane moglie del Ciampa — *Vanna Ricci*

Musiche di Bruno Rigacci

Regia teatrale di Cosimo Fricelli

Regia radiofonica di **Umberto Benedetto**

21,45 Musiche di Richard Rodgers

22,15 Concerto del Duo Gorini-Lorenzi

Bach: *Sonata in do maggiore*: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; Strawinsky: *Sonata*: a) Moderato, b) Tema con variazioni, c) Allegretto; Hindemith: *Sonata*: a) Glockenspiel, b) Allegro, c) Canone, d) Recitativo (sopra un'antica canzone popolare)

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Jula De Palma *(Palmolive-Colgate)*

8,50 Ritmi d'oggi *(Aspro)*

9 — **Edizione originale** *(Supertrim)*

9,15 Edizioni di lusso

Tiomkin: *Stranger lady in town*; Noble: *Good night Sweetheart*; Cioffi: *Scalinatella*; Carmichael: *Stardust* *(Motta)*

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 IL CALABRONE

Rivistina col ronzio, di **D'Onofrio, Gomez e Nelli**

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con **Franco Godi** e il suo complesso

Regia di **Amerigo Gomez**

Gazzettino dell'appetito *(Omopiù)*

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni

Cantano: Luciano Bonfiglioli, Nuccia Bongiovanni, Gloria Christian, Betty Curtis, Johnny Dorelli, Silvia Guidi, Rocco Montana, Gino Paoli

Malgoni: *Me me merengue*; Calibi-Reverberi: *L'ultima volta che la vidi*; Pinchi-Wilhelm-Fiammenghi: *Non amerò che te*; De Simone-Gentile-Capotosti: *Madame Sans Gêne*; Bertini-Taccani-Di Paola: *Stasera piove*; Chiosso-Friml: *Someday*; Pinchi-Ravasini: *Dimentica*; Alberti-Mellier: *Che peccato*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

Prima parte

— **Il colibrì musicale**

a) Dall'Ungheria alla Francia

b) Su e giù per le note *(Miscela Leone)*

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— **Motivi in passerella** *(Mira Lanza)*

— **Melodie senza frontiera** *(Doppio Brodo Star)*

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**

Senza parole

Santos: *Bonsoir Lisbon* (Lisbona di notte); Kaempfert: *Afrikaan beat*; Lecuona: *Tabù*; Osborne: *Copycat*; Leiber-Stoller: *Café espresso*; Cerri: *Tonsambaris* *(Brillantina Cubana)*

20' La collana delle sette perle *(Lesso Galbani)*

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi *(Palmolive - Colgate)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa *(Simmenthal)*

50' Il disco del giorno *(Tide)*

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Giradisco *(Soc. Gurtler)*

15 — **Album di canzoni**

Cantano: Carlo Pierangeli, Vittoria Raffael, Flo Sandon's, Dino Sarti, Wanna Scotti

Cadan-Calzia: *Una cosa impossibile*; Pinchi-Bassi: *Cattivella*; Mendes-Falcocchio: *Se chiudo gli occhi*; Martelli-Grossi: *Appuntamento a Roma*; Gomez-Monreal: *Il piccolo visir*

15,15 Ruote e motori

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA

— Musica a sei corde
— Salotto musicale
— Motivi in marcia
— Piacciono ai giovani
— A tempo di Calypso

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Ribalta di successi *(Carisch S.p.A.)*

16,50 Canzoni italiane

17 — **Ponte transatlantico**

Musiche d'oltre Oceano

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17,45 TRITATUTTO

Varietà quasi attuale di **Marco Visconti**

Regia di **Federico Sanguigni**

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 * **Ribalta del melodramma**

Verdi: *Luisa Miller*: Sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini); Puccini: 1) *Madama Butterfly*: «Bimba dagli occhi pieni di malia» (Renata Tebaldi, *soprano*; Giuseppe Campora, *tenore* - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); 2) *La fanciulla del West*: «Ch'ella mi creda» e Finale atto terzo (Mario Del

2 AGOSTO

Monaco, *tenore;* Renata Tebaldi, *soprano;* Leonard Warren, *baritono* - Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretti da Franco Capuana)

Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 LE BELLISSIME
Cronache di **Paolini** e **Silvestri**

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

11,30 Musiche cameristiche di Johannes Brahms
Sonata in fa maggiore op 99 per violoncello e pianoforte
Allegro vivace - Adagio affettuoso - Allegro appassionato - Allegro molto
Pierre Fournier, *violoncello;* Eugenio Bagnoli, *pianoforte*
Quartetto in sol minore op. 25 per pianoforte e archi
Allegro - Intermezzo - Andante con moto - Rondò alla zingarese
Quartetto Santoliquido

12,35 Sonate per violoncello e pianoforte
Zoltan Kodaly
Sonata op. 4 «Fantasia»
Adagio di molto - Allegro con spirito
Gaspar Cassadò, *violoncello;* Chieko Hara, *pianoforte*
Luigi Boccherini
Sonata n. 5 in do minore
Andante, Allegro maestoso - Largo cantabile ma non troppo - Tempo di minuetto
Massimo Amfitheatrof, *violoncello;* Renato Josi, *pianoforte*

13,10 Musiche concertanti
Giorgio Federico Ghedini
Pezzo concertante per 2 violini, viola e orchestra
Solisti: Armando Gramegna e Galeazzo Fontana, *violini;* Enzo Francalanci, *viola*
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia
Roman Vlad
Musica concertata «Sonetto a Orfeo» per arpa e orchestra
Liberamente, tempo giusto - Maestoso, Allegro - Adagio - Vivace
Solista Clelia Gatti Aldrovandi
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Roger Goeb
Concertante n. 1 per flauto, oboe, clarinetto e archi
Adagio - Moderato - Grazioso
Solisti: Jean-Claude Masi, *flauto;* Elio Ovcinnicov, *oboe;* Giovanni Sisillo, *clarinetto*
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Dean Dixon

14,05 Un'ora con Franz Schubert
Sinfonia n. 4 in do minore «Tragica»
Adagio molto, Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegro vivace) - Allegro
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Wolfgang Sawallisch
Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore
Allegro - Andante con moto - Minuetto - Allegro vivace
Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter

15,05 Quintetti per archi
Wolfgang Amadeus Mozart
Quintetto in re maggiore K. 593
Larghetto, Allegro - Adagio - Minuetto - Finale
Anton Dvorak
Quintetto in mi bemolle maggiore op. 97
Allegro non tanto - Allegro vivo - Larghetto - Finale
Quartetto di Budapest con Milton Katims, *seconda viola*

16 — **Concerto del pianista Solomon**
Wolfgang Amadeus Mozart
Concerto in do minore K. 491 per pianoforte e orchestra (Cadenza di Camille Saint-Saëns)
Allegro - Cadenza - Tempo 1° - Larghetto - Allegretto
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert Menges
Johannes Brahms
Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra
Maestoso - Adagio - Allegro non troppo
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Lorin Maazel

17,15 Un Notturno
André Jolivet
Notturno per violoncello e pianoforte
Duo Simone e Françoise Pierrat
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario
Corriere dall'America
Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

17,45 Chiara fontana
Un programma di musica folklorica italiana

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

18,30 L'indicatore economico

18,40 La conversione di energia
a cura di Romano Toschi
Seconda trasmissione

19 — **Alfredo Casella**
Due ricercari sul nome di Bach
Pianista Chiaralberta Pastorelli
Introduzione, Corale e Marcia op. 57 per fiati, ottoni e percussione
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

19,15 La Rassegna
Teatro
a cura di Roberto De Monticelli
La «Santa Giovanna» di Shaw - Gli spettacoli shakespeariani di Verona: «Sogno di una notte di mezza estate» e «La bisbetica domata» - «La moglie di Pilato» di Tommaso Gallarati-Scotti nella piazza Vecchia di Bergamo

19,30 Concerto di ogni sera
Modesto Mussorgski (1839-1881): *Una notte sul Monte Calvo*
Nikolai Rimski-Korsakof (1844-1908): *Shéherazade,* suite sinfonica op. 35
Il mare e la nave di Sindbad - Il racconto del principe Kalender - Il giovane principe e la giovane principessa - Festa a Bagdad - Il mare - La nave s'infrange contro la roccia
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Arthur Honegger
Horace victorieux, sinfonia mimata
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Victor Desarzens

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Carl Maria von Weber
Sette Lieder, per voce e pianoforte
Der Kleine Fritz an seine jungen Freunde op. 15 n. 3 - Was zieht zu deinem Zeuberkreise op. 15 n. 4 - Er an Sie op. 15 n. 6 - Die fromme Magd op. 54 n. 3 - Liebeslied op. 54 n. 3 - Volkslied «Wenn ich ein Vöglein wär» op. 54 n. 6 - Bach: Echo, Kuss da «Sei Canti» op. 76 n. 2
Angelica Tuccari, *soprano;* Giorgio Favaretto, *pianoforte*
Benjamin Britten
Cantico III «Ancora cade la pioggia» per tenore, corno e pianoforte
Herbert Handt, *tenore;* Domenico Ceccarossi, *corno;* Loredana Franceschini, *pianoforte*

21,50 Democrazia politica e società industriale
a cura di Sabino Samele Acquaviva
V. La democrazia nella società industriale: prospettive

22,20 Musiche contemporanee
Charles Chaynes
Quatre illustrations pour la flûte de Jade
Les deux flûtes - Pavillon de la Tristesse - Je me promenais - Devant les ruines d'un palais
Flavio Testi
Musica da concerto n. 3
Allegro - Canzonetta - Finale
Pianista Carlo Pestolozza
Orchestra del Teatro la Fenice di Venezia diretta da Ettore Gracis
(Registrazione effettuata il 16 aprile 1962 al Teatro la Fenice di Venezia in occasione del «XXV Festival Internazionale di Musica Contemporanea»)

22,55 LA SAPIENZA DEL PADRE
Un atto di **Giovanni Arpino**

Il padre	*Gianni Bonagura*
Mario	*Massimo Giuliani*
Carla	*Maria Grazia Monaci*
Un viaggiatore	*Armando Furlai*

Regìa di **Vittorio Sermonti**

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Mosaico - 23,35 Musica per l'Europa - 0,36 I classici della musica leggera - 1,06 Musica senza pensieri - 1,36 Ritorno all'operetta - 2,06 Invito in discoteca - 2,36 Le grandi incisioni della lirica - 3,06 Un motivo all'occhiello - 3,36 Incontri musicali - 4,06 Piccole melodie di grandi compositori - 4,36 Successi di oltreoceano - 5,06 Chiaroscuri musicali - 5,36 Crepuscolo armonioso - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17 Concerto del Giovedì: «Serie giovani concertisti»: soprano Olga Santini; al pianoforte Anserigi Tarantino. Musiche di Carissimi, Verdi, Cremesini, Giordano, Puccini, Mascagni. 19,15 Words of the Holy Father. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Università d'Europa» a cura di Pietro Borraro: Cristianesimo e cultura - «Lettere d'Oltrecortina: dalla Bulgaria» - Pensiero della sera. 20,15 Réflexion sur la vie. Par le R.P. David s. j. 20,45 Vatikanische Pressenschau. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 «Libros de España en el Vaticano» - Informaciones bibliografica de Radio Vaticana. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

Ettore Gracis dirige le musiche contemporanee delle 22,20

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«L'Italia dal mio campanile»

Riservato agli alunni della III, IV, V classe elementare (ed ai loro Insegnanti) che, a termini di regolamento, hanno partecipato alla gara di collaborazione durante l'anno scolastico 1961-62.

Sorteggio finale del 28-6-1962

Vincono *un posto gratuito ad uno dei soggiorni organizzati dal Touring Club Italiano* i seguenti alunni: **Maria Tedesco,** alunna della III classe elementare della scuola «S. Elia» - Frosinone; **Doretto Brusaschetto,** alunno della V E classe elementare della Scuola di Fontanina - Villadeati (Alessandria).

Analogo premio verrà corrisposto a ciascuno degli Insegnanti degli alunni sopra indicati e precisamente: **Angela Di Natale,** Insegnante presso la Scuola «S. Elia» - Frosinone; **Luigina Delù,** Insegnante della Scuola di Fontanina - Villadeati (Alessandria).

«Giugno Radio-TV 1962»

Sorteggio periodico n. 3 del 3-7-1962

Nominativi sorteggiati tra i nuovi radio e teleabbonati del periodo 1° giugno - 10 luglio 1962 per l'assegnazione, a ciascuno, di *una autovettura «Nuova Bianchina 4 posti» con autoradio:* **Arnaldo Maddalo,** via Marconi, 6 - Squinzano (Lecce) - numero 299.559 di 102 BIS; **Carlo Patriarca,** via Regina, 26 - Como - numero 302.011 di 102 BIS; **Maria Teresa Antinori,** corso Garibaldi, 23 - Porto San Giorgio (Ascoli Piceno) - Art. n. 3.335.508 TVO; **Pietro Fadigati,** viale Francesco Crispi, 13 - Milano - Art. numero 3.332.751 TVO.

I suddetti abbonati matureranno il diritto alla consegna dei premi di cui sopra se risulteranno in regola con le norme del concorso.

Sorteggio periodico n. 5 del 19-7-1962

Nominativi sorteggiati tra i nuovi radio e teleabbonati del periodo 1° giugno - 10 luglio 1962 per l'assegnazione, a ciascuno, di *una autovettura «Nuova Bianchina 4 posti» con autoradio:* **Gabriele Di Paolo,** presso Giammarini, via A. Diaz, 2 - Fermo (Ascoli Piceno) n. 321.339 di 102 BIS; **Armando Pief,** via Piave, 4 - Frazione Sevegliano - Bagnaria Arsa (Udine) - n. 331.415 di 102 BIS; **Giovanni Panzeri,** via Aspromonte, 52 - Lecco (Como) - art. 3.373.171 TVO; **Ida Bonassi in Dei Zotti,** via Monte Tessa, 17 - Merano (Bolzano) - art. 3.384.234 TVO.

I suddetti abbonati matureranno il diritto alla consegna dei premi di cui sopra se risulteranno in regola con le norme del concorso.

«La settimana della donna»

Trasmissione dell'8-7-1962
Estrazione del 13-7-1962

Soluzione: *Celentano.*

Vince *1 apparecchio radio e 1 fornitura «Omopiù» per sei mesi:*
Rosolia Orobello, via Lo Re, 18 - Bagheria (Palermo).

Vincono *1 fornitura «Omopiù» per sei mesi:*
Nina Scigliano, via Canali - Cirò Superiore (Catanzaro); **Ezio Bronzetti,** via G. Martello, 20 - Veroli (Frosinone).

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18,30 a) LE MERAVIGLIE DEL MARE
Come nuotano i pesci

b) IL CLUB DI TOPOLINO
di Walt Disney

Ritorno a casa

19,30 ITALIA SPORT
Inchiesta sull'educazione fisica
5ª puntata
Nei campi e nelle caserme
Servizio di Bruno Beneck, Gianni Bisiach, Antonio Ghirelli e Donato Martucci
Regia di Bruno Beneck

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Pibigas - Supersucco Lombardi - Tide - Invernizzi Carolina)

SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera

ARCOBALENO
(Timor - Amaro 18 Isolabella - Paso Doble - Frullatore Go-Go - Alka Seltzer - Brisk)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) Rex - (2) Terme S. Pellegrino - (3) Buitoni - (4) Permaflex
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Paul Film - 3) Produzione Montagnana - 4) Unionfilm

21,05 Dal Teatro La Pergola di Firenze
LA BUONA MADRE
Commedia in tre atti di Carlo Goldoni
Personaggi e interpreti:
Barbara, vedova e buona madre — *Margherita Seglin*
Nicoleto, figlio di Barbara — *Willi Mosee*
Giacomina, sua sorella — *Gianna Raffaelli*
Lunardo, compare di Barbara — *Cesco Baseggio*
Lodovica — *Wanda Benedetti*
Daniela, sua figlia — *Carla Foscari*
Agnese, vedova — *Luisa Baseggio*
Bocco, merciaio — *Walter Ravasini*
Margherita, serva di Barbara — *Lella Poli*
Un garzone di merceria — *Lino Zavattiero*
Regia teatrale di Cesco Baseggio
Ripresa televisiva di Lino Procacci

23,30
TELEGIORNALE
Edizione della notte

La Compagnia Baseggio in una commedia di Goldoni

La buona madre

nazionale: ore 21,05

Goldoni. E, di conseguenza, ancora un elogio della donna. Quanti sono, nel teatro del Veneziano, questi omaggi all'eterno femminino, resi nel tono di una complice e affettuosa ironia che strizza l'occhio e incoraggia sottomano le compiacenze e le furberie, le smanie ed i vapori, i cedimenti e le lusinghe, le civetterie ed i calcoli, i languori e gli egoismi, i buoni ed i men buoni sentimenti delle belle morbinose? Per una «putta onorata», almeno una dozzina di «serve amorose», per una «moglie saggia», innumerevoli vedovelle inquiete, per una «bona mare» almeno dieci «locandiere». Chi scriverà un libro sulle donne goldoniane, porterà un fiero colpo al facile e falso luogo comune del moralismo conservatore del poeta. Dietro Rosaura Balanzoni, vedova Bisognosi, occhieggia già il cinico riso di Mirandolina. *La vedova scaltra*, in un certo senso, non è altro che una prova generale de *La locandiera*. Tutte creature straordinariamente geniali nell'applicare il buonsenso alla civetteria. E son molte. Ma c'è n'è, a ristabilire, in parte, l'equilibrio anche qualcuna bravissima nell'applicare il buonsenso all'amore materno. Questa *Buona madre*, ad esempio, in onda stasera nell'interpretazione della Compagnia di Cesco Baseggio.

Non sembre la commedia apparve sui palcoscenici con questo titolo originale. Il grande Emilio Zago che la riscoperse e la predilesse, per via che offriva feconde possibilità alle sue straordinarie qualità di «mamo» insuperabile, le cambiò titolo, inclinandolo verso il proprio personaggio e la chiamò: *Sior Nicoleto meza camisa e i so amori in Calle del l'Oca*. Care nostalgie ottocentesche. Ma non escluderei che, anche lui, l'avesse preso da qualche precedente commediante veneto. Detto fra parentesi, un capitoletto sui titoli mutati e sui sottotitoli appiccicati dai comici dell'Ottocento, alle commedie di Goldoni, sarebbe divertente e indurrebbe a non trascurabili considerazioni di costume teatrale.

Il copione fu scritto per il carnevale del 1761, poco prima della partenza per Parigi, creduta breve e risultata definitiva, ed appartiene alla piena maturità del poeta. Fin troppo, sarebbe da dire. C'è tutta l'abilità consumata, l'ineguagliabile arte delle prospettive, la sovrana armonia delle proporzioni; manca lo slancio imprevisto, l'estro capriccioso, la fantasia lirica degli altri ed alti capolavori.

La mano del commediografo corre automaticamente sulla pagina. Lo si avverte dal dialogo così sicuro, puntuale, prodigiosamente contrappuntato, compiaciuto e facile, perfino un po' troppo, quasi un Goldoni che faccia del goldonismo. La commedia è importante, semmai, perché sfiora, inconsapevolmente ma inequivocabilmente, pur senza fissarli, presagi della futura commedia borghese, sopraffatti da indulgenze patetiche preromantiche, più congeniali allo scrittore di quanto si creda.

Un interno familiare piccolo borghese, riscaldato, protetto e, diciamo pure, dominato e tiranneggiato da un trepido, attento ed anche pratico sentimento materno: una vedova, una «buona madre» che si logora la vita e si consuma il cuore per tirar su i suoi due figlioli. Con quelle preferenze, quelle parzialità e quegli accecamenti verso il maschio che sono l'amoroso peccato di tutte le madri di questo mondo. E li tira fuori dai pasticci, propri dell'inesperienza giovanile, non essendo contenta fino al giorno che li vede accasati vantaggiosamente entrambi — sentimento e quattrini — anche se ciò, alla fine, debba comportare la malinconia di una solitudine nella sua casa, povera e vuota.

Ma la sistemazione della ragazza avviene naturalmente, basta lasciar corso alle cose, si sente che, per il cuore di quella brava donna, conta meno; una ragazza sa sempre cavarsela; non per niente è donna; una madre lo sa. Crucci e cure, scappellotti e batticuori, carezze e baruffe, sono tutti per il più indifeso e sconsiderato: per quella «bela zoggia» di Nicoleto «meza camisa», che sembra avere la vocazione di cadere nei trabocchetti tesi alla inesperta gioventù dalle male arti delle cattive femmine. Vogliamo forzare un po' il discorso e sottolineare certe insospettate, sorprendenti, sottintese, morbidità ed ambiguità psicologiche, serpeggianti sotto la perentorietà popolana, la schietta umanità e l'allegria espansiva di questa veritiera figura di madre che la nativa semplicità e l'umoristico pudore trattengono, ma appena appena, dalle insidie del sentimentalismo: vaghi ed impercettibili anticipi freudiani, sfumature gelose del sentimento materno in una donna che sceglie, lei, e impone al proprio figlio una compagna più vecchia di lui e, per giunta, vedova; più che una moglie, quasi un'altra madre onde identificarsi? Lasciamo correre: sono le consuete intuizioni dell'arte.

Dove, caso mai, sarebbe da porre l'accento è su alcune, non indubbie, note ambientali marcatamente equivoche e torbide: quelle due donne, stavo per dire, quelle due donnacce, madre e figlia, che vivono di espedienti e cercano di intrappolare l'esuberante ed ingenuo giovinotto di buona famiglia; quel sordido «santolo», vecchio, valetudinario e libidinoso: figure destinate a sconcertare ed a contraddire i propugnatori del «buon papà Goldoni», se non altro nella misura in cui stanno a testimoniare i sottofondi inconfessabili della vita sociale di un Settecento esteriormente ineccepibile.

Commedia non soltanto gaia, dunque; e, se vogliamo, nemmeno commedia vasta; con qualche esorbitanza buffonesca e qualche scadimento macchiettistico che limitano l'umana verità di alcuni personaggi, compreso lo stesso Nicoleto; che affaccia temi e propone motivi degni di maggior dilatazione e di più esteso approfondimento, accontentandosi, per scarsa consapevolezza dei medesimi, di risolverli nella scioltezza, nella facilità e nel brillio della solita, musicale magia dialogica, vertice e limite della poesia goldoniana. Ma sufficiente a dimostrare, una volta di più, se ce ne fosse bisogno, come la fantastica verità, tutta inventata, dello scettico e non bonario Goldoni non possa venire contenuta nella logora formula del realismo manieristico e del conformismo acquiescente dove tendeva a costringerlo una critica tradizionale troppo a lungo durata.

Carlo Terron

Una scena della commedia di Carlo Goldoni con un gruppo di attori della Compagnia Baseggio. Da sinistra: Willy Moser, Margherita Seglin, Cesco Baseggio e Carla Foscari

Louis Buchalter Lepke, « il più pericoloso criminale degli Stati Uniti », come lo definì il F.B.I. A destra, il suo cadavere dopo l'esecuzione a Sing Sing nel 1944

Lotta ai gangsters: il capo dell'Anonima assassini

Louis Buchalter Lepke

secondo: ore 21,10

Benché privo dell'alone leggendario che Al Capone e Dutch Schultz suscitarono intorno a sé, Louis Buchalter è un personaggio fondamentale nella storia della malavita americana. Sul crimine, da lui progettato con precisione scientifica ed eseguito diligentemente dagli uomini dell'Anonima assassini, è fondata la sua sinistra fama. Nato da onesti commercianti, Louis era chiamato Lepke dai familiari. Si meritava il vezzeggiativo per le maniere gentili, le fossette sulle guance, gli occhi candidi. Il nomignolo gli rimase attaccato addosso, anche quando le sue azioni non ebbero più nulla di dolce. Sotto tale nome divenne popolare tra i teppisti di New York e i reclusi di Sing Sing, che lo ebbero compagno fino al 1922. Come Lepke, impararono a temerlo i commercianti di prodotti commestibili taglieggiati dalla sua banda, che funzionava con la precisione di una catena di montaggio. L'improvvisazione era esclusa: niente dilettanti, solo professionisti, pagati con ottimi stipendi, ai quali erano affidati, tramite l'aiutante Mandy Weiss, « mandati d'uccisione ».

Lepke, che nutrì sempre una avversione a ogni dissipazione, dal gioco all'alcool, pensava che l'avvenire dell'America fosse in un'organizzazione, quasi tayloristica, d'ogni attività; anche di quella criminale. La crisi economica del 1929 aveva aperto gravi problemi, nel Paese. Ma, nel contempo, aveva ridestato nuove energie. Franklyn Delano Roosevelt aveva lanciato il nuovo patto, il New Deal, tra popolo e governo. Per tutelare i propri diritti, gli operai diedero vita ai sindacati. Inizialmente, alcuni esponenti dell'industria li ostacolarono. Nello sciopero, essi scorgevano un attentato alla libera iniziativa. Assoldarono, allora, teppisti e gangsters per formare picchetti antisciopero. Forte della sua banda, composta da centocinquanta tiratori scelti, Lepke fu pronto a mettersi al loro servizio. Da quel momento, la sua ascesa non conobbe soste. In breve, giunse a controllare un numero notevole di ditte, sopra tutto nell'industria dell'abbigliamento. Ma non si fermò qui: suoi uomini si impadronirono di alcuni sindacati. Infiltratosi così nei due gruppi rivali, Lepke riuscì a sfruttare sia gli uni che gli altri. Coloro che si ribellavano al suo potere, finivano sfregiati o uccisi dai killers: Abbe Reles, Louis Capone, Mandy Weiss e Pitsburgh Phil. Irving Cohen, sopravvissuto a un « mandato », rivelò in seguito che gli ordini d'uccidere superarono il migliaio.

« Non è vero fintanto che non sarà provato », replica Lepke nel corso della terza udienza di *Lotta ai gangsters*. Secondo la legge americana, sempre rispettosa della libertà individuale, la confessione dell'autore di un delitto non può essere impiegata per incriminare un suo complice. I tutori della legge devono dimostrare la fondatezza dell'accusa, servendosi delle testimonianze di persone del tutto innocenti. Ma Lepke toglieva di mezzo i testimoni pericolosi. Quando, nel 1937, gli organi statali intrapresero una vasta opera di repressione della malavita, ben trenta possibili testi vennero uccisi nella sola zona di Brooklyn. Ma alcuni fuorilegge, a cominciare da Reles, « cantarono », rivelando agli inquirenti preziosi particolari sull'Anonima assassini. Temendo per la propria vita e sicuro di non aver lasciato indizi dietro di sé, su consiglio di Anastasia, Lepke si consegnò spontaneamente all'F.B.I., nel 1939. Sarebbe stato processato soltanto per traffico di stupefacenti, un reato che comportava, al massimo, una pena di dieci anni. Ma Lepke, il fuorilegge che agiva come una macchina calcolatrice, aveva commesso un errore in un'affare di scarsa importanza. Aveva affidato a Weiss l'ordine di uccidere Joe Rosen, un ometto insignificante, alla presenza di Allie Tannenbaum, un altro ometto insignificante, anonimo e inoffensivo come un mobile di casa. Allie non era implicato nel delitto. La prova della colpevolezza di Lepke era trovata. Il 4 marzo 1944, « il più pericoloso criminale degli Stati Uniti », come lo definì J. H. Hoover dell'F.B.I., « il peggiore ricattatore dell'industria americana », secondo O'Dwyer, scontò i suoi crimini sulla sedia elettrica, a Sing Sing.

Francesco Bolzoni

SECONDO

21,10

LOTTA AI GANGSTERS

Louis Buchalter « Lepke »

Realizzazione di William A. Graham

Produzione, C.B.S.

Presenta Leo Wollenborg

Il programma rievoca con fedeltà attraverso le testimonianze dei complici e delle vittime e le ammissioni dello stesso gangster, in una ricostruzione drammatica affidata ad attori, le fasi salienti della carriera di Louis Buchalter detto Lepke, il capo dell'Anonima assassini, l'associazione a delinquere che uccideva a pagamento.

22,05 INTERMEZZO

(Frigoriferi Indesit - Brylcreem - Chinamartini - Società del Plasmon)

TELEGIORNALE

22,30 IL PUGNALE

Balletto di Jean Babilée

Musica di Ivan Kogan Semenoff

Personaggi ed interpreti:

Il giovane *Jean Babilée*
La ragazza *Xenia Palley*
L'innamorato *Serge Perrault*

Direttore d'orchestra Richard Blareau

Realizzazione di Jean Benoit-Levy

22,45 CONCERTO DEL CHITARRISTA JOHN WILLIAMS

V. Galilei: *Quattro pezzi brevi;* J. S. Bach: *Preludio* (dalla 4ª Suite per liuto); *Gavotta;* F. Moreno Torroba: *Notturno;* E. Granados: *Danza spagnola n. 5;* I. Albeniz: *Torre bermeja*

Ripresa televisiva di Maria Maddalena Yon

Quando, più di un anno fa, John Williams, il giovanissimo concertista di chitarra classica, che vedremo per la prima volta questa sera sui teleschermi, giunse a Orense, in Spagna, in qualità di membro della giuria del noto Concorso Internazionale di Chitarra, provocò un senso di malcelata sorpresa. Gli altri componenti della giuria si aspettavano infatti un professore, magari barbuto, « di chiara fama » (anche perché il Williams è in effetti insegnante presso il Royal College of Music di Londra) e invece si trovarono davanti un esile ventenne al quale gli occhiali non riuscivano a conferire un'aria professorale e cattedratica.

Nato a Melbourne, in Australia, nel 1941, John Williams cominciò a studiare musica ad appena sette anni sotto la guida del padre, anch'egli solista ed insegnante di chitarra. Ben presto John mostrò attitudini tali da farlo considerare un vero « enfant prodige » e quando ebbe 11 anni il padre si trasferì, con tutta la famiglia, a Londra, in attesa di far esibire il ragazzo dinanzi al grande Segovia. Poco più tardi infatti l'occasione arrivò e l'audizione fu tanto positiva che lo stesso Segovia non solo accettò di dargli delle lezioni, ma gli fece anche ottenere una borsa di studio presso l'Accademia Chigiana di Siena ove il Williams studiò severamente per quattro anni dando prova di non comuni doti artistiche ed interpretative. Così nel novembre del 1958, a soli 17 anni, John Williams tornò in Inghilterra per dare il suo primo concerto al Wigmore Hall di Londra. Fu un vero trionfo di critica e di pubblico e lo stesso Segovia in quella occasione salutò nel giovane solista « un nuovo principe della chitarra »: un riconoscimento tra i più ambiti e lusinghieri che segnava così l'inizio ufficiale di una carriera artistica d'eccezione.

Un balletto di Jean Babilée

secondo: ore 22,30

Jean Babilée, ideatore del balletto Le poignard *(Il pugnale) che viene trasmesso questa settimana dal Secondo Programma TV, è una delle figure di maggior rilievo della danza moderna. E' stato il primo ad interpretare* Le jeune homme et la mort, *l'ormai famoso balletto di Jean Cocteau e Roland Petit basato sulla* Passacaglia *di Bach, che è stato definito «* uno Spectre de la rose *della nostra epoca ». In occasione della prima rappresentazione, avvenuta al Théâtre des Champs Elysées di Parigi nel 1956, Babilée ebbe come partner Nathalie Philippart, un'ex allieva della Egorova e di Gsovski, divenuta in seguito sua moglie.*

Nato a Parigi nel 1923, Jean Babilée studiò alla scuola dell'Opéra sotto la guida di Boris Kniaseff. Nel 1945, quando Roland Petit, Boris Kochno e Irene Lidova fondarono la compagnia dei Ballets des Champs Elysées, egli ne fece parte come primo ballerino. Più tardi, danzò negli Stati Uniti con il Ballet Theatre che aveva inaugurato la sua politica di spettacoli basati sulla partecipazione di ospiti d'eccezione. Fu una esperienza utile e interessante per Babilée, che poté stabilire un contatto diretto con la scuola della modern dance americana. Tornato in Europa nel 1952, fu per una stagione « étoile » all'Opéra di Parigi, e successivamente danzò con la compagnia di Roland Petit e con quella di Janine Charrat, allieva anche lei (come la Philippart) della Egorova.

L'interpretazione più famosa di Babilée rimane, come s'è detto, quella de Le jeune homme et la mort, *assieme a quelle de* Le spectre de la rose *e dell'*Uccello azzurro. *Come coreografo, ha realizzato* L'amour et son amour, Til Eulenspiegel *e numerosi altri lavori, tra i quali* Le poignard *che vedremo in televisione. Questo balletto è basato sulla musica di Ivan Kogan Semenov ed è interpretato, oltre che dallo stesso Jean Babilée, da Xenia Palley e Serge Perrault. Quest'ultimo è fratello di Lycette Darsonval ed è stato nella Compagnia dell'Opéra di Parigi e nel Metropolitan Ballet. La Palley, allieva della Sedowa, di Kniaseff e di Rausanne, debuttò nel 1948, quando aveva quindici anni, con la compagnia de Cuevas ed è stata successivamente nella formazione di Janine Charrat.*

s. g. b.

RADIO VENERDÌ

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Svegliarino
(Motta)

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS
Prima parte

— **Il nostro buongiorno**
Hadjidakis: *Tu n'es plus là;* Sousa: *Stars and stripes for ever;* Williams: *Tarantella di Napoli;* Berlin: *Say it with music*

8,30 **Fiera musicale**
Cini: *Pane, amore e fantasia;* Bracchi - D'Anzi: *Lassa pur ch'el mund el disa;* Salvador: *Quand je monte chez toi;* Chiosso-Nascimbene: *Napoleon;* Ignoto: *Jolly coppersmith's polka;* Sopranzi-Odorici: *Roma, Roma;* Roger: *Tele-ski*
(Palmolive-Colgate)

8,45 **Melodie dei ricordi**
Billi: *Campane a sera;* Vanner-Padilla: *Princessita;* Di Chiara: *La spagnola;* Borella-Rampoldi: *Come una coppa di champagne;* Oskar Straus: *My hero*

9,05 **Allegretto francese**
Glanzberg: *Mon manege a moi;* Roux-Canfora: *Salade de fruits;* Revil: *Marjolaine;* Giraud: *Les gitans;* Gerard Ph.: *Ca va faire du bruit*
(Knorr)

9,25 **L'opera**
Verdi: *Don Carlos:* «Tu che le vanità conoscesti... »; Bellini: *Norma:* « Meco all'altare di Venere... »; Giordano: *Andrea Chénier:* « Come un bel dì di maggio... »

9,45 **Il concerto**
Albeniz: *Asturias* (Leyenda) dalla « Suite Española » per pianoforte *(Chitarrista* Andrés Segovia); R. Strauss: 1) *Don Giovanni:* Poema Sinfonico (op. 20) (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Herbert von Karajan); 2) *Till Eulenspiegel:* Poema Sinfonico (op. 28) (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Wilhelm Furtwaengler)

10,30 Carteggi d'amore
a cura di Luciana Giambuzzi
Kafka e Milena

11 OMNIBUS
Seconda parte

— **Successi italiani**
Brighetti-Martino: *La ragazza del mio cuore;* Fabbri-Guarnieri: *Nella mia pineta;* De Santis-Otto: *Non ti posso dar che baci;* Zanin-Censi: *Sogni di sabbia;* Giacobetti-Savona: *Quello è un italiano;* Monti: *Io da una parte, tu dall'altra*

11,25 **Successi internazionali**
Woods - Madriguera : *Adios;* Dréjac-Frontini: *Il piccolo montanaro;* Abbate - Allison: *He'll have to stay;* Mann: *The jet;* Parson-Chaplin: *Smile*

11,40 **Promenade**
Steffaro: *Hilversum polka;* Maxwell: *Ebb tide;* Testa-De Vita: *Il tempo si è fermato;* De Weille: *Lago Maggiore;* Paoli: *Senza fine;* Porter: *I love Paris*
(Invernizzi)

12 — **Canzoni in vetrina**
Cantano: Mario Abbate, Niki Davis, Milva, Carlo Pierangeli
Pinchi-Abner-Rossi: *Il mio treno;* Bonagura: *Spaccalegna;* DeMarco-Galassini: *Eclisse di sole;* Bertini-Di Paola-Taccani: *Una o nessuna*
(Palmolive - Colgate)

12,15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol essere lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

Roma: Campionati assoluti di nuoto
(Radiocronaca di Paolo Valenti)

Carillon
(Manetti e Roberts)

Music bar
(G. B. Pezziol)

Zig-Zag

13,30-14 IL VENTAGLIO
Venuti: *Runnin' ragged;* James-Swift: *Can't we be friends?;* Gualdi: *Passeggiando per Brooklyn;* Giacobetti-Savona: *La ballata di Lazy Boy;* Rodgers: *My Funny Valentine;* Anonimo trascr. Broussolle: *Down by the riverside;* Medini: *Gli svitati;* Harburg-Duke: *April in Paris;* Bohm: *Tarantella*
(Locatelli)

14-14,55 Trasmissioni regionali
14 **« Gazzettini regionali » per:** Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 * **Percy Faith e la sua orchestra**

15,30 Carnet musicale
(Decca London)

15,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
La canzone del coprifuoco
Radioscena di Anna Maria Romagnoli

16,30 * **Preludi, intermezzi e danze da opere**
Mozart: *Così fan tutte:* Ouverture (Orchestra Sinfonica diretta da Bruno Walter); Puccini: *Manon Lescaut:* Intermezzo atto terzo (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Paul Strauss); Bizet: dall'opera *« Djamileh »:* Danze (Orchestra Sinfonica « Pro Musica » di Vienna diretta da Jonel Perlea); Verdi: *Giovanna d'Arco:* Sinfonia (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Alceo Galliera)

17 — Segnale orario - **Giornale radio**
Roma: Campionati assoluti di nuoto
(Radiocronaca di Paolo Valenti)
Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Concerti celebri
a cura di Liliana Scalero
III - *Concerto tempestoso all'Augusteo*

18 — **Concerto di musica leggera**
con le orchestre di Leroy Holmes, Duke Ellington, i cantanti Art Lund, Mary Mayo, Louis Armstrong, Ella Fitzgerald, Al Hubbler e Bing Crosby, i solisti Walter Lewinsky, Cootie Williams, Bobby Byrne, Johnny Hodges e Barney Bigard

19 — **Musica leggera greca**

19,30 * **Motivi in giostra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 TEMPO DI MARZO
Romanzo sceneggiato di **Francesco Chiesa**
Adattamento radiofonico di Ennio Capozucca
Terza puntata

Narratore	*Natale Peretti*
Babbo	*Gino Mavara*
Mamma	*Anna Caravaggi*
Nino	*Ermanno Anfossi*
Roma (Zio Romualdo)	*Iginio Bonazzi*
Tecla	*Anita Osella*
Il marito	*Renzo Lori*
Zia Veronica	*Anna Bolens*
Dottor Bertini	*Gastone Ciapini*
Robertino	*Renato Gilardetti*

Regìa di **Giacomo Colli**

21 — **CONCERTO SINFONICO**
diretto da MARIO ROSSI
con la partecipazione del violoncellista **Benedetto Mazzacurati**
Cimarosa: *Il matrimonio per raggiro,* sinfonia; Leo (trascriz. A. Certani - Rev. B. Mazzacurati): *Concerto in la maggiore,* per violoncello e orchestra: a) Andantino - Allegro, b) Larghetto, c) Allegro; Bloch: *Schelomo,* rapsodia ebraica per violoncello e orchestra; De Falla: *Interludio e danza* da « La vida breve »
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
I libri della settimana
a cura di Angelo Del Lungo
Al termine:
Lettere da casa
Lettere da casa altrui

22,15 * **Musica da ballo**

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

Benedetto Mazzacurati solista nel Concerto delle ore 21

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Giorgio Consolini
(Palmolive-Colgate)

8,50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 — **Edizione originale**
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso
Bixio: *Violino tzigano;* Young: *Love letters;* Porter: *Love for sale;* Ponce: *Estrellita*
(Motta)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 VENT'ANNI
Un programma musicale di **Leo Chiosso** e **Vito Molinari** presentato da **Franca Aldrovandi** e **Daniele Piombi**
Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni
Cantano: Gian Costello, Tony Dallara, Wilma De Angelis, Enrico Polito, Giacomo Rondinella, Jolanda Rossin, Wanna Scotti, Caterina Valente
Pinchi - Tarateno - Rojas: *Sucu sucu;* De Filippo: *'O tarallaro;* Danpa-Mojoli: *Mille emozioni;* Migliacci-Polito: *Indovina indovina;* Mendes-Falcocchio: *Il re dei tetti;* Franchini-Mariotti: *Un fiore nel rio;* Ripp-Bernard: *Mazurka internazionale;* Testa-Di Ceglie: *Angelo del mio cielo*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
Parte prima
— **Il colibrì musicale**
a) Dal Sudamerica alle Haway
b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Parte seconda
— **Motivi in passerella**
(Mira Lanza)
— **Musica per l'estate**
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali
12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
Tutta Napoli
Zanfagna-Benedetto: *Vieneme 'nzuonno;* Pizzi: *Lu spusalizio;* Pagano-Colonnese: *Dint' 'a sta varchetella;* Forlani-De Crescenzio-Forte: *Credere;* Pisano-Alfieri: *Tutt' 'a famiglia*
(L'Oreal de Paris)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Palmolive - Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Per gli amici del disco
(R.C.A. Italiana)

15 — **Interpreti famosi: Alfred Cortot**
Chopin: *Gran valzer in mi bemolle maggiore n. 1 op. 18;* Schumann: *Scene infantili op. 15:* a) Da paesi e uomini stranieri, b) Storia curiosa, c) A rincorrersi, d) Fanciullo che supplica, e) Quasi felice, f) Avvenimento importante, g) Visione, h) Al camino, i) Sul cavallo di legno, l) Quasi troppo serio, m) Il fanciullo ha paura, n) Bimbo che si addormenta, o) Il poeta parla; Liszt: *Rapsodia ungherese in la minore n. 11*

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA
— Dolci armonie
— Per tutte le età
— Tradizionale
— Canto e controcanto
— Versione speciale: Concerto to end all Concertos

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 La rassegna del disco
(Melodicon S.p.A.)

16,50 La discoteca di Claudio Villa

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17,45 L'ARTE DI MORIRE
di **Achille Campanile**

Il presentatore	*Ivo Garrani*
Teresa	*Mila Vannucci*
Jone	*Wanda Tettoni*
Marcantonio	*Renato Turi*
Luigi	*Elio Pandolfi*
Ridabella	*Lia Curci*
Signora Pelaez	*Nora Pangrazy*
Signor Pelaez	*Carlo Pennetti*

3 AGOSTO

Celeste *Deddy Savagnone*
Osvaldo *Renato Izzo*
Giorgio *Renzo Palmer*
Domenico *Italo Pirani*
Colonnello Filippo *Gilberto Mazzi*
De Magistri *Giovanni Cimara*
Giamboni *Giotto Tempestini*
Un collega *Silvio Noto*
Altro collega *Silvio Spaccesi*
Cameriera *Isa Di Marzio*
Paolo *Angelo Zanobini*
Fioraio *Franco Latini*
Regia di **Nino Meloni**
(Registrazione)

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
Roma: Campionati assoluti di nuoto
(Radiocronaca di Paolo Valenti)

18,45 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Tema in microsolco: Ritmo sulla luna
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 * Musiche dall'Ungheria
Liszt: *Rapsodia ungherese in do diesis minore n. 2* (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan); Brahms: *Otto danze ungheresi* (Orchestra Philharmonia di Vienna diretta da Fritz Reiner); Dohnanyi: *Valzer nuziale* (Orchestra Sinfonica Bavarese diretta da Kurtz Graunke); Kodaly: *Danze di Galantha* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Istvan Kertesz)

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 La vita sottozero
Documentario di Vittorio Luridiana

22 — Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

11,30 Antologia musicale
Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14,30 Sinfonie di Jan Sibelius
Sinfonia n. 4 in la minore op. 63
Tempo molto moderato, quasi adagio - Allegro molto vivace - In tempo largo - Allegro
Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy
Sinfonia n. 6 in re minore op. 104
Allegro molto moderato - Allegretto moderato - Poco vivace - Allegro molto
Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antony Collins
Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 105 (in un movimento)
Orchestra Filarmonica di New York diretta da Sir Thomas Beecham

15,50 Musica sacra
Johannes Brahms
Ave Maria op. 12 per coro femminile e orchestra
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Massimo Pradella - Maestro del Coro Nino Antonellini
Frank Martin
In Terra Pax, oratorio per soli, doppio coro e orchestra (Versione ritmica italiana di Vittorio Gui)
Solisti: Orietta Moscucci, *soprano*; Anna Maria Rota, *contralto*; Petre Munteanu, *tenore*; Antonio Boyer, *baritono*; Ivan Sardi, *basso*
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Vittorio Gui - Maestro del Coro Ruggero Maghini

16,20 Pagine pianistiche
Wolfgang Amadeus Mozart
8 Minuetti K. 315 a)
Kleine Trauermarsch K. 453
Pianista Walter Gieseking
Fantasia in do minore K. 475
Adagio - Andantino - Più allegro
Pianista Wilhelm Backhaus
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario
Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese
Specchio del mese

17,45 L'informatore etnomusicologico

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 Panorama delle idee
Selezione di periodici italiani

19 — Carlos Chavez
Sinfonia India
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

19,15 La Rassegna
Cultura francese
a cura di Maria Luisa Spaziani

19,30 Concerto di ogni sera
Franz Joseph Haydn (1732-1809): *Sinfonia n. 60 in do maggiore «Il distratto»*
Adagio - Allegro di molto - Andante con moto - Minuetto - Presto - Adagio - Finale
Orchestra «Glyndebourne Festival» diretta da Vittorio Gui
Anton Rubinstein (1829-1894): *Concerto n. 4 in re minore op. 70* per pianoforte e orchestra
Moderato assai - Andante - Allegro
Solista Anna Maria Pennella
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Molinari Pradelli

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Bach-Schoenberg
Preludio e fuga in mi bemolle maggiore
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Erich Leinsdorf
Bach-Mahler
Gavotta I e II (dalla suite per orchestra)
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski
(Registrazione)

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 TRE ATTI UNICI DI MAX AUB
Versione italiana di Dario Puccini
L'impareggiabile malfidato
Don Nicolas *Mario Scaccia*
L'Alter Ego *Ferruccio De Ceresa*
Don Manuel *Augusto Marcacci*
Don Luis *Mimo Billi*
Micaela *Rina Franchetti*
Juana *Elvira Cortese*
Una coppia di innamorati *Giorgio Bandiera*, *Anna Rosa Garatti*
Regia di **Giorgio Bandini**

La pianista Anna Maria Pennella interprete del «Concerto n. 4 in re minore op. 70» di Rubinstein, delle ore 19,30

Il ritorno
Isabel *Lilla Brignone*
Damian *Gastone Moschin*
Paca *Gabriella Genta*
Nives *Anna Rosa Garatti*
Miguel *Nino Dal Fabbro*
Una bambina *Isabella Pasanesi*
Un caporale *Marcello Tusco*
Il lattaio *Enrico Urbini*
Regia di **Ottavio Spadaro**

I morti
Don Preclaro *Vittorio Sanipoli*
Don Pedro *Manlio Busoni*
Matilde *Lilla Brigone*
Acacia *Jone Morino*
Il giovane *Massimo Francovich*
ed inoltre: *Massimo Giuliani, Corrado Lamoglie, Roberto Pastore, Vittorio Stagni*
Regia di **Luciano Mondolfo**

Al termine:
Igor Strawinsky
Serenata in la
Inno - Romanza - Rondoletto - Cadenza finale
Pianista Ornella Vannucci Trevese

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Motivi e ritmi - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Istantanee musicali - 1,06 Tastiera magica - 1,36 Teatro d'opera - 2,06 I grandi cantanti e la musica leggera - 2,36 Le sette note del pentagramma - 3,06 Canzoni senza tramonto - 3,36 Rassegna del disco - 4,06 Sinfonie e preludi da opere - 4,36 Napoli, sole e musica - 5,06 Tavolozza di motivi - 5,36 Dolce svegliarsi - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17 «Quarto d'ora della Serenità» per gli infermi. 19,15 Sacred heart programme. 19,33 Orizzonti Cristiani: «Spirito e materia nell'opera del medico» di Vincenzo Lo Bianco - «La Cresima, Sacramento della gioventù» di M. Capodicasa - Pensiero della sera. 20.15 Editorial de la semaine. 20,45 Kirche in der Welt. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Colaborasiones y entrevistas. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

NAZIONALE

17 — ROMA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI NUOTO

La TV dei ragazzi

18,30-19,30 CAMPO ESTIVO
Programma in ripresa diretta da spiagge, campeggi e campi sportivi
Presenta Renato Tagliani
Regìa di Vladi Orengo

Ritorno a casa

19,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Sergio Giordani

20,15 Estrazioni del lotto

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Succhi di frutta Gò - Colgate - Eno - Industrie Chimiche Boston)
SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera
ARCOBALENO
(Elah - Manetti & Roberts - Anonima Petroli Italiana - Extra - Monda Knorr - Industria Italiana Birra)
PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) Polenghi Lombardo - (2) Chlorodont - (3) Super-Iride - (4) Cynar
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Cinetelevisione - 3) Paul Film - 4) Adriatica Film

21,05
L'AMICO DEL GIAGUARO
di Terzoli e Zapponi
con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu
Presenta Corrado
Coreografie di Gisa Geert
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Scene di Ubaldo Passera
Regìa di Gianfranco Bettetini

22,20 ARIA DEL XX SECOLO
Il Generale Marshall
Prod.: C.B.S.-TV

22,50
TELEGIORNALE
Edizione della notte

È giunto a metà strada

L'amico del giaguaro

nazionale: ore 21,05

L'amico del giaguaro è giunto a metà del suo cammino. Ha camminato, per cinque settimane (questa è la sesta), senza tentennamenti, senza impennate, com'è nello stile delle migliori trasmissioni di varietà, fedeli a uno standard di comicità e di rendimento.

Forse è giunto il momento per tirare le somme, per capire i motivi del suo successo. La formula, anzitutto. *L'amico del giaguaro* riassume due « motivi » fondamentali della produzione televisiva: quello, pionieristico, del quiz (che fece la fortuna di trasmissioni come *Lascia o raddoppia?*) e l'altro, più teatrale, più sicuro, della rivista propriamente detta.

Da alcuni anni, anche in Italia, si fa un gran parlare del *musical*; sembra che i palcoscenici non debbano e non possano accogliere altro che commedie musicali. E' un grosso errore. Niente come la vecchia rivista si presta alla satira, ovvero a un discorso più veloce e più rotto, a un'analisi spregiudicata, sincera, appassionata, del nostro tempo e della nostra società.

Da Aristofane ai nostri tempi, questa legge non ha conosciuto eccezioni. *L'amico del giaguaro* deve ad essa buona parte del suo mordente: in particolare, la « grinta », la sorpresa e la forza di *Mondo boia*, l'inserto filmato che consente a Raffaele Pisu, ogni settimana, di commentare argutamente (anche se con voce lamentosa) gli aspetti più paradossali dei nostri giorni.

Insistiamo su *Mondo boia* perché ci sembra che nelle sue sequenze la rubrica televisiva del sabato si specchi con particolare intelligenza e compiacenza. Piace quel ritmo, convincono quelle trovate, non scandalizzano le « cattiverie » che, di tanto in tanto, si insinuano nel contesto del copione per « colpire » (ma a viso aperto, tanto che spesso gli stessi colpiti prendono parte alla trasmissione) questo o quel personaggio di rilievo.

Per girare *Mondo boia* vengono mobilitate ogni settimana una trentina di persone: questa piccola «troupe» cinematografica, avvolta nell'afa che spacca il cielo di Milano, si sposta verso l'estrema periferia, dove cominciano i prati verdi della « bassa », dove i piccoli ruscelli, con molta buona volontà, « fanno » il mare — altrimenti rappresentato dall'Idroscalo — per le riprese esterne.

Gli interni vengono girati invece al Teatro della Fiera. Presentatore, primattore, antagonista, è sempre Raffaele Pisu; ma qualche volta, fa capolino anche il faccione di Gino Bramieri, sempre di buon umore, anche quando gli strali di Zapponi e Terzoli — autori del copione — lo prendono affettuosamente di mira.

L'amico del giaguaro è infatti una rubrica senza tabù e senza miti: tutto può diventare materia di discussione, anche i piccoli difetti dei protagonisti, la loro ascendenza non araldica (per esempio, quella del duca Gino de Pramieris di via Procaccini, che per chi non lo sapesse è una delle strade più popolari di Milano).

In questo clima vivace, non conformistico, *Mondo boia* rappresenta l'aggiornamento più felice della formula un po' geniale e un poco pazza di *Helzappopping*, un « classico » che valeva la pena di riportare sugli altari del teatro e della televisione.

L'impostazione de *L'amico del giaguaro*, anche a prescindere da *Mondo boia*, è un concentrato di caccia alle streghe intesa nel senso più moderno della parola. Le streghe sono le grandi illusioni, le false chimere, dei nostri tempi. Una per tutte: la pubblicità, che ci insegue e ci bombarda in ogni momento della nostra vita, anche o soprattutto quando, convinti di passare una serata tranquilla, ci sediamo dinanzi al televisore. *Carosello*, lo sappiamo tutti, è un caso-limite, un pezzo forte della TV. Dai bambini ai grandi, tutti conoscono le situazioni, le rime, le avventure di *Carosello;* e certi « slogans », ci troviamo a ripeterli, meccanicamente, senza rendercene pienamente conto (è la forza della pubblicità) nei momenti più impensati.

Eccolo ora trasferito ne *L'amico del giaguaro*, in uno « sketch » comico in cui uno « slogan » diventa un grido di guerra, una parola d'ordine. I cospiratori, questa volta, hanno un capo che si chiama Bramieri, e sono numerosi. Il loro linguaggio non si alimenta di parole comuni ma di « slogans » lanciati dalla TV. Si fa per ridere, ma non si sa mai: un giorno o l'altro potrebbe capitare a tutti.

Stasera inoltre rivedremo la « gattina » di via Veneto, con le sue storielle ora ingenue ora piccanti, raccontate da Marisa Del Frate; il notissimo trio impegnato nelle imitazioni dei personaggi di grido (o di urlo); la valletta; il notaio; la tombola; e Corrado alle prese coi concorrenti e con Roberto Villa.

Ignazio Mormino

Una delle più gustose scenette della puntata dell'« Amico del giaguaro » andata in onda sabato 21 luglio. Gino Bramieri e Raffaele Pisu, travestiti da massaie, danno vita ad una spassosa satira di Terzoli e Zapponi sul mercato dei calciatori

Il generale Marshall alla radio nel 1948 mentre rivolge un saluto agli italiani, prima di lasciare Roma

"Aria del XX secolo"

Il generale Marshall

nazionale: ore 22,20

« In una guerra mai eguagliata per vastità ed orrori, milioni di americani hanno dato alla patria la loro eroica collaborazione. Ma il Generale di Armata George Marshall le ha dato la vittoria » (Truman).

« Marshall fa parte di una cospirazione così estesa, di un'infamia così nera, da oscurare qualunque altra nella storia dell'umanità » (Mac Carthy).

« Uomo di guerra, era nello stesso tempo un pacifista. Forte e dinamico come condottiero sapeva essere cauto e guardingo nei suoi giudizi. Nonostante il suo nome venisse esaltato in tutto il mondo, rimase semplice e modesto » (Eisenhower).

Ecco solo alcuni contrastanti giudizi sulla interessante figura di George Marshall, un uomo riservato, quasi timido, che non si lasciò mai eccitare dal successo e che non volle mai difendersi dalle accuse che gli venivano mosse. « Nella mia vita ho fatto solo ciò che ho creduto giusto », disse in occasione del suo 75esimo compleanno. Si era ritirato con la moglie nella casa di campagna a Leesburg nella Virginia per godersi quella pace familiare che le guerre e gli impegni politici gli avevano sempre sistematicamente negato.

Come Eisenhower o Mac Arthur, Marshall fu un tipico militare americano: un borghese specializzato in una professione particolarmente delicata, ma più amante delle lunghe cavalcate, del giardinaggio e delle buone letture, che delle parate, delle grandi manovre, della pratica bellica. Apprezzato stratega aveva percorso rapidamente tutti i gradi della carriera militare, fino a quando, nel 1944, era stato creato apposta per lui il titolo di Generale d'esercito con cinque stelle. Alla fine della guerra, dimessosi dalla carica di Capo dello Stato Maggiore, fu costretto ad assumere quegli impegni politici che aveva sempre rifiutato. E fu rappresentante personale di Truman in Cina per ottenere una tregua nella guerra civile; partecipò come segretario di Stato alle riunioni dei « Quattro Grandi » nel 1947; fu ministro della difesa durante il conflitto coreano.

Nel giugno del 1947, quando tutti, vincitori e vinti, erano ricchi solo di macerie e nei Paesi devastati dalla guerra si cercava faticosamente di ricostruire la vita, fu questo militare della Pennsylvania a lanciare e a sostenere negli Stati Uniti l'idea di un vasto programma di aiuti economici alle nazioni europee, che si chiamò ERP, ma che tutti ricordano con il nome più familiare di Piano Marshall. Sedici Paesi, dall'Islanda alla Turchia, ricevettero di tutto, viveri e medicinali, scarpe e tessuti, fertilizzanti e trattori per l'agricoltura, macchinari e combustibili per l'industria. Allo scadere del Piano, il 31 dicembre del 1951, l'Europa aveva avuto dall'America, in materiali e servizi, dodici miliardi di dollari. Solo due anni dopo, a Oslo, il Generale Marshall riceveva il Premio Nobel per la Pace.

e. m.

RECORD Va in onda questa sera sul Secondo Programma, alle ore 21,10, una nuova serie dedicata ai retroscena, le curiosità e le vicende dello sport mondiale. Nella fotografia, Pelé, la famosa mezzala brasiliana, che sarà il protagonista di uno degli episodi della prima puntata. (Vedere un ampio servizio alle pagine 7 e 8)

SECONDO

21,10

RECORD

Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste, in una panoramica degli sports in tutti i paesi del mondo

Il favoloso Pelè

5 domande a Enzo Ferrari

Addestramento al catch

L'uccello azzurro

Un igloo sul Monte Bianco

Fino all'ultimo respiro

Un programma realizzato da Raymond Marcillac e Jacques Goddet

Produzione: Pathé Cinéma

22 — INTERMEZZO

(Sanitari Ideal Standard - Idro Pejo - Magazzini Upim - Simmenthal)

TELEGIORNALE

22,25 LA SORDOMUTA

Racconto sceneggiato - Regìa di Fletcher Markle

Distr.: N.B.C.

Int.: Mercedes McCambridge, Fletcher Markle, Whitney Blake

Mercedes McCambridge, protagonista della « Sordomuta »

Un telefilm di Fletcher Markle

La sordomuta

secondo: ore 22,25

Se non avessero altri pregi, certi telefilm di produzione americana avrebbero quello di riproporre alla nostra attenzione attori, che un tempo erano famosi. Hollywood li ha ormai sostituiti con « oche giulive » e con Ercoli che non posseggono neppure un poco della simpatia e della sagacia recitativa dei loro predecessori. Ma i rappresentanti della « vecchia guardia » gli esponenti della « star-system », che contribuì molto all'affermazione del cinema d'Oltreoceano, non si sono arresi. Scomparsi dagli schermi, sono divenuti divi del piccolo schermo televisivo. Anche attori che, per varie ragioni, non furono mai protagonisti di film, hanno l'opportunità di interpretare il ruolo principale in uno dei molti telefilm, sfornati in continuazione. E' il caso di Mercedes McCambridge, attrice provvista di una maschera interessante, che, dopo essersi messa in luce in Tutti gli uomini del re, *non venne sufficientemente valorizzata dall'industria hollywoodiana.*

Nel telefilm, in onda questa sera, la McCambridge riappare in un ruolo che farebbe felice ogni teatrante di vecchia scuola: quello di una sordomuta. Col solo ausilio della mimica, l'attrice deve esprimere molteplici sentimenti, dalla felicità alla paura, perché, secondo una collaudata tradizione teatrale, la sordomuta è, necessariamente, al centro di vicende fortemente emotive. Helen Colby, il personaggio interpretato da Mercedes McCambridge, ha perso l'unico figlio in un incidente automobilistico. Lo choc, causato da tale perdita, la ha resa sordomuta. Per tre anni, Helen ha comunicato con gli altri scrivendo bigliettini, servendosi del linguaggio dei gesti proprio dei muti e interpretando le parole altrui dai movimenti delle labbra. Helen ha reagito alla sua infermità, ricorrendo segretamente alle cure di uno specialista, il dottor Allen. Questi l'aiuta a recuperare l'udito. Sia pure debolmente, Helen ode nuovamente. Non avrà più bisogno di fissare un viso per leggere le parole sulle labbra.

Helen si ripromette di annunciare la sua guarigione al marito Burt la sera stessa, in occasione dell'anniversario delle loro nozze. Ma qualcosa è mutato intorno a lei. Burt si è legato segretamente a un'amica di Helen: Alice. I due hanno deciso di liberarsi della donna, divenuta, per loro, un inutile peso. Non sapendo d'essere sentiti, parlano apertamente del progetto col quale intendono sbarazzarsi della sordomuta: verseranno un sonnifero nello champagne che sarà bevuto da Helen, durante la serata. Di ritorno dal ristorante, non sarà difficile simulare un incidente automobilistico. Pur essendo al corrente del tranello, Helen fingerà di non sapere nulla e si sforzerà di chiedere l'aiuto delle persone che incontrerà. Riuscirà Helen a liberarsi dalla trappola di Burt e di Alice? Lo riveleranno, non senza sorprese, le ultime sequenze di La sordomuta, *telefilm diretto da Fletcher Markle.*

f. b.

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Svegliarino
(Motta)

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS
Prima parte
— **Il nostro buongiorno**

8,30 **Rosa dei venti**
(Palmolive-Colgate)

8,45 **Temi da operette**
Lehar: *Il paese del sorriso*: «Immer nur laecheln»; Zeller: *Il venditore di uccelli*: «Wie mein Ahnl...»; Hocker-Friml: *The vagabond king*; Heuberger: *Der opernball*

9,05 **Tuttallegretto**
May: *Hippopotamus rag*; Herbert: *Daffa down dilly*; Monte: *Merengue merengue*; Tezé-Distel: *Mon beau chapeau*; Bradtke-Halletz: *Zwei blonde senoritas*; De Falla: *Danza rituel del fuego*
(Knorr)

9,25 **L'opera**
Puccini: 1) *Manon Lescaut*: Intermezzo atto 3°; 2) *Turandot*: «In questa reggia...»; Giordano: *Andrea Chénier*: «Un dì all'azzurro spazio...»; Boito: *Mefistofele*: «Son lo spirito che nega...»

9,45 **Il concerto**
Torelli: *Concerto grosso in do maggiore* per due violini, obbligato, archi e continuo (op. 8, n. 1): Allegro maestoso - Largo - Allegro ma non presto - Allegro (Louis Kaufman, *primo violino*; George Ales, *secondo violino*; Roger Albin, *violoncello*; Ruggero Gerlin, *clavicembalo* - Orchestra d'Archi de l'Oiseau Lyre, diretta da Louis Kaufman); Ciaikowski: *Concerto fantasia in sol maggiore* per pianoforte e orchestra (op. 56): Quasi rondò - Contrastes (*Pianista* Peter Katin - Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Sir Adrian Boult)

10,30 Radioscuola delle vacanze
(per il II ciclo delle Scuole Elementari)
L'uccellino azzurro, di Maurizio Maeterlink
Adattamento di Ghirola Gherardi - Prima puntata

11 OMNIBUS
Seconda parte
— **Successi italiani**
Testa-De Vita: *Michelina*; Malgoni: *La fortuna*; Bonagura-Rondinella: *Canzuncella*; Arigoni-Prous: *L'armadio*; Panzeri-Kellem: *Ah ah... Ah ah*; Zanin-Lorenzi: *L'altalena*

11,25 **Successi internazionali**

11,40 **Promenade**
Anonimo: *Jesusita en chihuahua*; Davis: *Ca serait dommage*; Fahey: *At the sign of the swingin' cymbals*; Davis: *You are my sunshine*; Carmichael: *Little old lady*; Sciascia: *Moody violin*; Roux: *Les papous*
(Invernizzi)

12 — **Le cantiamo oggi**

12,15 Arlecchino
Negli interv. com. commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Roma: Campionati assoluti di nuoto
(Radiocronaca di Paolo Valenti)
Carillon *(Manetti e Roberts)*
Music bar *(G. B. Pezziol)*
Zig-Zag

13,30-14 MOTIVI DI MODA
Barnet: *Skyliner*; Mottier-Roger-Mottier: *Linda*; Quasimodo-Modugno: *Ora che sale il giorno*; Gaiano-Maietti: *Esmeralda*; Donaggio: *Il mio sotterraneo*; Moustaki: *Le gitan e la fille*; Piccioni: *Beneath a Western sky*; Gentile-De Simone-Sedaka: *Esagerata* (Little devil); Carter: *The basie twist*
(L'Oreal de Paris)

14-14,55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Franco Scarica e la sua fisarmonica

15,30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15,45 Vele e scafi
Attualità, notizie, informazioni sulla nautica da diporto, a cura di Hans Grieco

16 — **SORELLA RADIO**
Trasmissione per gli infermi

16,30 Corriere del disco: musica lirica
a cura di Giuseppe Pugliese

17 — Segnale orario - **Giornale radio**
Roma: Campionati assoluti di nuoto
(Radiocronaca di Paolo Valenti)
Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Estrazioni del lotto

17,30 CONCERTO SINFONICO
diretto da NINO BONAVOLONTA'
con la partecipazione del pianista **Giovanni Dell'Agnola**
Roussel: *Piccola suite*, per orchestra: a) Aubade, b) Pastorale, c) Mascarade; Grieg: *Concerto in la minore op. 16*, per pianoforte e orchestra: a) Allegro molto moderato, b) Adagio - Allegro moderato molto marcato, c) Quasi presto; De Falla: *Homenajes*: a) Fanfare (a E. F. Arbos), b) Elegia de la guitarra (a Debussy), c) Spes vitae (a Dukas), d) Padrelliana; Rimsky-Korsakof: *Capriccio spagnolo*: a) Alborada, b) Variazioni, c) Alborada, d) Scena e canto gitano, e) Fandango asturiano
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Problemi psicologici degli esami di riparazione
Colloquio con Luigi Meschieri, a cura di Ferruccio Antonelli (III)

19,05 Danza contro danza

19,30 Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 PICCOLO TEATRO CABARET
a cura di **Luciano Mondolfo**
Testi di Jacques Duphilo, Raymond Devos, André Frère, Robert Lamoureux
con: *Alberto Bonucci, Vittorio Caprioli, Carlo Dapporto, Vittorio De Sica, Maria Grazia Francia, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Rina Morelli, Renato Rascel, Gianrico Tedeschi, Franca Valeri, Bice Valori*
e inoltre: *Rossella Como, Rita De Filippi, Giovannella Di Cosmo, Barbara Landi, Angela Lavagna, Renato Mainardi, Gianni Musy, Angelo Nicotra, Enrico Ostermann, Chiara Serino*
Presentazione di Gianna Piaz
Regia di **Luciano Mondolfo**

22,05 Accadde quel giorno
IV - *Il Crollo del 1929 a Wall Street*, a cura di Carlo Casalegno

22,30 * **Musica da ballo**

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Cocky Mazzetti
(Palmolive - Colgate)

8,50 Ritmi d'oggi *(Aspro)*

9 — **Edizione originale**
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso
Barroso: *Brazil*; Wayne: *Ramona*; Loewe: *I could have danced all night*; Gershwin: *Embraceable you* *(Motta)*

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 DOMANI E' DOMENICA
Taccuino per un giorno di festa, di **Maurizio Jurgens**
Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni
Cantano: Lucia Altieri, Bob Azzam, Nella Colombo, Silvia Guidi, Corrado Lojacono, Annamaria Peretti, Carlo Pierangeli, Arturo Testa, Anita Traversi
Pinchi-Trama: *Merecumbé*; Zavallone-Valleroni: *La donna dei sogni*; Sciamanna: *Baciar non è peccato*; Cherubini-Concina: *Canzone della fortuna*; Bartoli - Wilhelm - Flammenghi: *Quadrifoglio dell'amore*; Busch-Larici-Holt Scharfenberger: *Sailor*; Filibello-Flammenghi-Beltempo: *Per amare te*; Testoni-Musumeci: *Vulcano*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
Prima parte
— **Il colibrì musicale**
a) Da un paese all'altro
b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte
— **Motivi in passerella**
(Mira Lanza)
— **Panorama dei tropici**
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali
12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
Radiolina tascabile
Porter: *Rosalie*; Rigual M.-Rigual C.: *Cuando calienta el sol*; Jessel: *Parata dei soldatini di legno*; Natalicchio-Alessandroni: *Bambina twist*; Giacobetti-Savona: *Cubano*; Everly: *Till I kissed you*; Johnson: *Charleston*
(Gandini Profumi)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi *(Palmolive - Colgate)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**
Negli interv. com. commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio**

14,45 Angolo musicale
(La Voce del Padrone Columbia Marconiphone S.p.A.)

15 — **Musiche da film**

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA
— Strumenti in vacanza
— Care vecchie canzoni
— Esotica
— Personale di: Eydie Gormè
— A ritmo di Merengue

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Fonorama
(Juke Box Edizioni Fonografiche)

16,50 Musica da ballo
Prima parte

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 Estrazioni del lotto

17,40 Musica da ballo
Seconda parte

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
Roma: Campionati assoluti di nuoto
(Radiocronaca di Paolo Valenti)

18,45 Luigi Santucci: *Il nostro prossimo: L'innamorato*

18,55 I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Carlo Dapporto presenta:
CAPPELLO A CILINDRO
Fantasia in un atto e molti quadri
Regia di **Federico Sanguigni**
(Manetti e Roberts)
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 SERA NEL MONDO
Giro distensivo per le capitali
di **Piero Accolti**
Regia di **Pino Gilioli**

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

11,30 Musiche del Settecento
Antonio Vivaldi
Sonata in si bemolle maggiore per violoncello e basso continuo
Largo - Allegro - Largo - Allegro
Klaus Storck, *violoncello*; Fritz Neumeyer, *clavicembalo*; Irene Güdel, *violoncello continuo*
Georg Philipp Telemann
Quartetto in sol maggiore per flauto, oboe, violino e continuo
Largo, Allegro, Largo - Vivace, Moderato, Vivace - Grave - Vivace
Camerata Instrumentale di Amburgo
Johann Sebastian Bach
Concerto Brandeburghese n. 5 in do maggiore
Allegro - Adagio affettuoso - Allegro
Solisti: Jean-Claude Masi, *flauto*; Giuseppe Prencipe, *violino*; Gennaro D'Onofrio, *clavicembalo*
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

12,25 Musiche di Beethoven e di Brahms
Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 «Eroica»
Allegro con brio - Marcia funebre (Adagio assai) - Scherzo (Allegro vivace) - Finale
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler
Johannes Brahms
Rapsodia op. 53 per contralto, coro maschile e orchestra
Solista Aafie Heynis
Coro maschile «Apollo»
Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eduard van Beinum

13,30 Variazioni
Johann Sebastian Bach
Aria variata alla maniera italiana
Pianista Emil Gilels
Wolfgang Amadeus Mozart
Dal *Quartetto in do maggiore K. 285 bis* per flauto e archi
Andantino con variazioni
Flautista Jean-Pierre Rampal
Trio d'archi Pasquier
Sandro Fuga
Variazioni gioconde per pianoforte
Pianista Luciano Giarbella
César Franck
Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra
Solista Moura Lympany
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Walter Susskind

14,30 Musiche di balletto
Aram Kaciaturian
Spartacus, suite dal balletto
Morte dei Gladiatori - Insurrezione dei Gladiatori - La via Appia - Danza del pastore e della pastorella - Banchetto da Crasso - Danza delle

Ninfe - Danza di Egina e di Armodio - Danza di Egina - Gran baccanale - Danza dei crotali - Danza delle fanciulle di Gaditan - Danza delle spade - Danza dei beccai - Adagio di Spartaco e di Frigia

Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Alexander Gaouk

15,25 Un'ora con Franz Schubert

Quartetto in re minore op. postuma « La morte e la fanciulla »

Allegro - Andante con moto - Scherzo - Presto

Quartetto « Wiener Philharmonia »

Sinfonia n. 8 in si minore « Incompiuta »

Allegro moderato - Andante con moto

Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler

16,25 Concerto del violinista Aldo Ferraresi

Stephan Sulek

Concerto per violino e orchestra

Allegro - Adagio - Allegro vivace

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

William Walton

Concerto per violino e orchestra

Andante tranquillo, Mosso con brio - Presto capriccioso alla napolitana - Vivace

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario

Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)

Andrew Packard: *Esperienze sull'intelligenza dei polipi*

17,40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano

a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio

18,40 Libri ricevuti

19 — **Baldassare Galuppi**

Se perdo il caro bene, aria per soprano, quartetto d'archi, due corni da caccia e cembalo

Soprano Margherita Carosio

Nuovo Quartetto di Milano

Giulio Franzetti, Enzo Porta, *violini;* Tito Riccardi, *viola;* Alfredo Riccardi, *violoncello;* Ferruccio Brazzi e Ugo Torriani, *corni da caccia;* Gioietta Paoli Padova, *clavicembalo*

(Registrazione)

Sinfonia in re maggiore

Allegro spiritoso - Andante - Allegro assai

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Gallini

19,15 La Rassegna

Storia antica

a cura di Santo Mazzarino

19,30 Concerto di ogni sera

Camille Saint-Saëns (1835-1921): *Variazioni su un tema di Beethoven*

Duo pianistico Kurt Bauer-Heidi Bung

Frédéric Chopin (1810-1849): *Sonata in sol minore* per violoncello e pianoforte

Allegro moderato - Scherzo - Largo - Finale

Klaus Storck, *violoncello;* Daniela Ballek, *pianoforte*

Maurice Ravel (1875-1937): *Histoires naturelles*

Le paon - Le grillon - Le cygne - Le martin-pêcheur - La pintade

Gérard Souzay, *baritono;* Jacqueline Bonneau, *pianoforte*

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Paul Dukas

La Peri poema danzato

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Marcel Mirouze

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 CONCERTO SINFONICO

diretto da **Egizio Massini**

con la partecipazione del violinista **Walter Schneiderhan** e del pianista **Hans Bohnenstingl**

Jan Dumitrescu

Preludio sinfonico

Bohuslav Martinu

Concerto da camera per violino, pianoforte, timpani batteria e orchestra

Moderato, poco allegro - Adagio - Poco allegro

Solisti: Walter Schneiderhan, *violino;* Hans Bohnenstingl, *pianoforte*

Alexander Scriabin

Sinfonia n. 2 op. 29

Andante - Allegro - Andante - Tempestoso - Maestoso

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

Il paesaggio nella narrativa d'oggi

Conversazione di Gianna Manzini

Al termine:

Liriche di Umberto Saba e Vincenzo Cardarelli

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Reminiscenze musicali - 23,15 Musica da ballo - 0,36 Casa, dolce casa - 1,06 Piccoli complessi - 1,36 Ritratto d'autore - 2,06 Repertorio violinistico - 2,36 Sinfonia d'archi - 3,06 Successi di oggi, successi di domani - 3,36 Voci e strumenti in armonia - 4,06 Melodie dei nostri ricordi - 4,36 Il canzoniere italiano - 5,06 Musica classica - 5,36 Aurora melodica - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 The teaching in the tomorrow's liturgy. 19,33 Orizzonti Cristiani: « Sette Giorni nel Mondo », rassegna della stampa internazionale di Giorgio Luigi Bernucci - « Il Vangelo di domani », lettura di E. Tarantino, commento del Padre G. B. Andretta. 20,15 Dernières nouvelles de Chrétiénté. 20,45 Die Woche im Vatikan. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Homenaje a nuestra Señora. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

RADIO PROGRAMMI ESTERI

DOMENICA

ANDORRA

18,50 Archi impazziti. **19** Lancio del disco. **19,30** Virtuosismo. **19,45** Tocca a voi! **20** Il disco gira. **20,15** Con ritmo e senza ragioni. **20,30** « Un sorriso... una canzone », di Jean Bonis. **20,45** « Premi Nobel », testo di Gilbert Cazeneuve. **21,15** Dietro la porta. **21,20** Disco-selezione. **21,35** Musica per le vacanze. **22** Ora spagnola. **22,07** Festival a Messico. **22,30** Club degli amici di Radio Andorra. **23,45-24** Orchestre di studenti.

FRANCIA

20 « **Monsieur Beaucaire** », di André Messager (frammenti), con la partecipazione dei soprani Gisèle Prevet e Lina Dachary, del tenore Michel Sénéchal, del coro e dell'orchestra da camera della R.T.F. diretti da Jean-Paul Kréder. **21** Serata parigina: a) « Petit drame à six instruments », balletto radiofonico di A. Arnoux. Musica di Alexandre Tansman; b) « Idées de Paris », testi di Edmond Fleg illustrati musicalmente da Marcel Delannoy. **22,15** Dischi. **22,45** Dischi del Club R.T.F. raccolti da Danise Chanal.

SVIZZERA
MONTECENERI

19 Chopin: Scherzo in si minore, eseguito dal pianista Louis Kentner - **19,15** Notiziario e Giornale sonoro della domenica. **19,45** Canzoni al vento. **20** Musica leggera diretta da Fernando Paggi. **20,30** « Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore », commedia in tre atti di Giovanni Girard. **21,35** Parata d'orchestre e cantanti italiani. **22,15** Melodie e ritmi. **22,40-23** Domenica in musica.

LUNEDI'

ANDORRA

20 Canzoni preferite. **20,15** Parata Martini, presentata da Robert Rocca. **20,45** Il disco gira. **21,05** Le Sieur in vacanza. **21,10** Ritmi estivi. **21,35** Musica per le vacanze. **22** Ora spagnola. **22,07** Orchestra dei Concerti di Madrid. **22,15** Un turista in Spagna. **22,30-24** Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

17,35 « Colloqui attorno a un pianoforte », a cura di D. E. Inghelbrecht. **18,05 Debussy:** Sonata per violoncello e pianoforte; « Estampes »; « Images ». **19,06** La Voce dell'America. **19,20** Dischi. **20** Concerto diretto da Louis Fourestier. Solista: pianista Jacqueline Robin-Bonneau. **Beethoven:** Seconda sinfonia; **Pierre-Max Dubois:** A Saint-Valéry; **Turina:** Procession del Rocio. **21,30** Le cento scene migliori, a cura di Claude Vermorel. Il puntata: « François Mauriac ». **22,30** Dischi.

SVIZZERA
MONTECENERI

17 Documentario. **18** Musica richiesta. **19** Tre celebri frammenti di Fritz Kreisler. **19,15** Notiziario. **19,45** Ballabili dei nonni. **20** Orchestra Radiosa. **20,30** « Un giro nel mondo della fame », presentato da Felice Filippini. **21** Walter Lang: « Leggenda del Ticino », per coro e orchestra. **23,35-23** Piccolo bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

MARTEDI'

ANDORRA

19,40 La famiglia Duraton. **19,50** Musica autentica. **20,05** « Suivez la vedette! », concorso. **20,30** Firmato: Luis Mariano. **20,45** Complessi d'archi. **21** Musica per la radio. **21,21** Music-hall del mondo. **21,35** « Les chansons de mon grenier », di Michel Brard. **21,50** Musica per le vacanze. **22** Ora spagnola. **22,07** Ritmi. **22,15** Il mondo dello spettacolo. **22,30-24** Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

18 Viaggi immaginari. **18,30** Dischi. **19,06** La Voce del'America. **19,20** Dischi. **20** Concerto diretto da Pierre Capdevielle. Solisti: soprani Annik Simon e Edith Selig; mezzosoprano Jocelyne Chamonin, tenori André Meurant e Jean-Jacques Lesueur; basso Georges Abdoun. **André Campra:** « Tancredi », suite per orchestra; Cantata da « La dispute de l'amour et de l'hymen », per canto e orchestra; Cinque frammenti dalla « Messa da Requiem ». **21,26** Rassegna musicale, a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann. **21,40** « Maeterlinck e la musica », a cura di José Bruyr. **22,10** Dischi.

SVIZZERA
MONTECENERI

19,15 Notiziario. **19,45** Motivi del nostro tempo. **20** Novità del varietà e del music-hall. **20,15 Schubert:** Quartetto per archi in la minore op. 29, eseguito dal Quartetto Italiano. **20,50** Italia fuori dalle strade maestre. **21,20** « A 30 anni dalla morte di Francesco Paolo Neglia », a cura di C. F. Semini. **22,05** Musiche ebraiche tradizionali. **22,20** Melodie e ritmi. **22,35-23** Parata di complessi e orchestre.

MERCOLEDI'

ANDORRA

19,40 La famiglia Duraton. **19,50** Grandi orchestre. **20** « Lascia o raddoppia? », gioco animato da Roger Bourgeon. **20,20** Orchestre. **20,30** Quanti successi! **20,45** Ritmi e ritornelli. **21,15** « Filons à tous vents! ». **21,30** Musica per le vacanze. **22** Ora spagnola. **22,07** Cordoba! **22,15** Il disco gira. **22,30-24** Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

18,30 Dischi. **19,06** La Voce dell'America. **19,20** Dischi. **20** Musica leggera diretta da Paul Bonneau, con la partecipazione della cantante Marie-Luce Bohé. **20,30** « Un'opera, un ritratto » a cura di Jacques Brenner e Pierre Vrigny. III puntata: « Pierre-Jean Jouve ». **21** « L'Imperatore Jones », di Eugene O'Neill. Musica di André Jolivet, diretta dall'Autore. **22,25** Dischi.

SVIZZERA
MONTECENERI

20,45 Jean Binet: Dieci canzoni, per tenore e orchestra (testi di Jean Cuttat; **C. F. Semini:** « Ora satanica », per mezzosoprano (testo di Valerio Abbondio); « Acque », per mezzosoprano (testo di Pericle Patocchi); « Canto del Tecnico », per complesso vocale (testo di Giuseppe Zoppi); **Carlo Hemmerling:** a) « Chant du semeur »; b) « Farandole générale », da « Fêtes des vignerons », per soli, coro e banda (testo di Geo Blanc). **21,15** « 1° agosto 1962 », sintesi radiofonica. **21,45 Rachmaninoff:** Rapsodia, dalla Rapsodia per pianoforte e orchestra; Preludio op. 23 dette « Rêverie »; Preludio op. 23 « Militare »; Preludio op. 32 n. 5. **22,15** Melodie e ritmi. **22,35-23** Musiche per la sera.

GIOVEDI'

ANDORRA

20,05 Album lirico, presentato da Pierre Hiégel. **20,30** Club dei canzonettisti. **21** Ridda dei successi. **21,20** Musica per le vacanze. **21,45** Pettegolezzi parigini. **22** Ora spagnola. **22,08** Gli Amici del Tango. **22,15** Strettamente sensazionale. **22,30-24** Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

20 Concerto diretto da D. E. Inghelbrecht. Solisti: soprano Janine Micheau; mezzosoprani Janine Collard e Christiane Gayraud. Cori diretti da Jeanne Baudry-Godard. **Claude Debussy:** « Il Martirio di San Sebastiano », mistero di Gabriele d'Annunzio. (La parte del Santo è affidata a Pierre Gallon). **20** « L'Arte e la vita », di Georges Charensol e Jean Dalevèze. **22,30** Dischi. **23,10 César Franck:** Quintetto in fa minore per pianoforte e archi. **23,45 Vincent Lübeck:** Suite per cembalo.

SVIZZERA
MONTECENERI

20,15 Nel 250° anniversario della nascita di Jean Jacques Rousseau la RSI presenta: « Viaggio in Svizzera ». **20,45** Concerto diretto da Leopoldo Casella. Solista: Clavicembalista Ruggero Gerlin. **Gretry** (elab. Felix Mottl): Tre danze da « Céphale et Procris »); **Haendel:** Concerto in si bemolle maggiore per clavicembalo e piccola orchestra op. 4 n. 6; **Carl Goldmark:** « Laendliche Hochzeit », sinfonia op. 25. **22,15** Melodie e ritmi. **22,35-23** Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

VENERDI'

ANDORRA

18,49 « L'uomo della vettura rossa », d'Yves Jamiaque. **19** Lancio del disco. **19,30** Orchestra. **19,40** La famiglia Duraton. **19,50** Eddie Barclay e la sua orchestra. **20** Varietà. **20,15** Musica per la radio. **20,45** Quanti successi! **21** Belle serate. **21,15** Musica e canzoni per le vacanze. **22** Ora spagnola. **22,08** Pagine scelte. **22,15** Meraviglie del mondo. **22,30-24** Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

17 Musica russa. **17,50** Teatro tedesco. **18** Le grandi parti del repertorio. **18,30** Dischi nuovi presentati da Maurice Dalloz. **19,06** La Voce dell'America. **19,20** Tribuna della musica viva presentata dal Festival di Aix-en-Provence. **20** Festival di Bordeaux. « **Mitridate Eupatore** », tragedia lirica in tre atti di Alessandro Scarlatti, diretta da Glauco Curiel. **22,15** Introduzione alle musiche orientali. **22,45** Dischi. **23,10** Artisti di passaggio.

SVIZZERA
MONTECENERI

18,30 Il microfono della RSI in viaggio. **19** Selezione dall'operetta « **Frau Luna** », di Paul Lincke. **19,15** Notiziario. **19,45** Musiche di sogno. **20** Orchestra Radiosa. **20,30** « La fortuna d'essere brutti », radiocommedia di Glauco Ponzana. **21,20 Haendel** (rev. Anthony Lewis): « Apollo e Dafne », cantata drammatica per due voci e orchestra da camera, diretta da Edwin Löhrer. Solisti: soprano Maria Giorgetti; basso Laerte Malaguti. **21,55** Letture per le vacanze. **22,10** Melodie e ritmi. **22,35-23** Galleria del jazz.

SABATO

ANDORRA

20 « Le Gaités de la chanson ». **20,15** Serate parigine. **20,30** Musica per le vacanze. **20,45** « Alla porta, Salvador! », con Henri Salvador. **21** « Magneto Stop », animato da Zappy Max. **21,15** Concerto. **21,35** Programma a scelta. **22** Ora spagnola. **22,07** Cabaret. **22,15** Compositori spagnoli. **22,30-24** Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

19,05 Dischi. **20** Concerto corale diretto da Luis Morondo. **Tomas Luis de Victoria:** « La Parasceve ». **21,18** Festival di Cahors. « Le Christ recrucifié », di Nikos Kazantzski. **23,15** Dischi. **23,42 Vivaldi:** Concerto in re per flauto e orchestra (Il Cardellino), eseguito da Gastone Tassinari e dall'orchestra « I Musici Virtuosi di Milano ».

SVIZZERA
MONTECENERI

17 Concerto diretto da Otmar Nussio. **Vivaldi:** Estate e Autunno, dal « Concerto delle quattro stagioni »; **Otmar Nussio:** a) « Le Stagioni nel Ticino », suite; b) « L'inviern e la Saira d'instà », due canzoni engadinesi per bambini e orchestra. **18** Musica richiesta. **18,30** Voci del Grigioni italiano. **19** A ritmi di charleston. **19,15** Notiziario. **19,45** Un nome tra le stelle. **20** Refrains al trombone. **20,30** Orizzonti ticinesi. **21** Valzer celebri. **21,30** « Cinque flash per l'indossatrice », giallo radiofonico di Mario Casacci, Alberto Ciambricco e Giuseppe Aldo Rossi. **22,20** Melodie e ritmi. **22,35-23** Grandi orchestre da ballo.

la PROSA

Tre atti unici di Max Aub

venerdì ore 21,20

terzo programma

Max Aub, poeta e narratore spagnolo, autore dei tre atti unici in programma questa sera sul Terzo, è un nome del tutto nuovo per gli ascoltatori. Dario Puccini, suo amico e traduttore, ne ha così tratteggiato la vita e l'opera. « Max Aub è un "caso" letterario e umano assai singolare: nato a Parigi nel 1903, da padre tedesco e madre francese, si rifugia con la famiglia in Spagna allo scoppio della prima guerra mondiale. Trascorre l'adolescenza e la giovinezza a Valencia e prende parte alla splendida vita intellettuale spagnola degli anni '30; ma la guerra civile prima, la lunga permanenza nei campi di concentramento in Francia dal '39 al '42 poi, e infine il lungo esilio nel Messico lo tagliano fuori per molto tempo dal suo vero e connaturale ambiente. A tal punto che, nonostante la sua ricca e nient'affatto secondaria produzione narrativa, saggistica e teatrale, solo di recente è stato — si può ben dire — "riscoperto" dalla giovane letteratura di Spagna. Aub è uno dei pochi scrittori di lingua spagnola che, dall'esilio, abbiano tentato di trascrivere e tradurre in forma romanzesca la disordinata e appassionante epopea della guerra spagnola. Ma lo spirito picaresco, anarchico, umoresco e bizzarro di Aub, si esplica, più che altrove, vivacemente e compiutamente nel giro stretto e folgorante della narrazione breve o dell'atto unico, alcuni dei quali sono piccoli capolavori del genere ».

Ed è appunto tra questi atti unici (Aub ne ha raccolti e pubblicati ventisette, scritti nell'arco di trent'anni, a partire dal 1924) che il Terzo ne ha scelti tre, di diverso carattere e stile, a comporre una serata che vuol essere un primo contatto dello scrittore spagnolo con il pubblico italiano.

L'impareggiabile malfidato (*El desconfiado prodigioso*) risale al 1924, ed è una farsa filosofica con al centro la figura di Don Nicola, l'uomo che diffida di tutto e di tutti, che vede ovunque male intenzioni — nei conoscenti, negli amici, nella moglie — e a forza di sospettare dei propri simili finisce col non credere neppure a se stesso, e perde la ragione.

Il ritorno (*La vuelta*), scritto nel 1948, è invece il dramma d'una donna, sposa e madre, sullo sfondo della Spagna franchista: Isabel, condannata per motivi politici a trent'anni di carcere, dopo sei anni, in seguito a una inattesa amnistia, torna improvvisamente a casa e vi trova una realtà ancora più amara di quella assaporata in prigione: il marito s'è legato con una relazione alla serva e commercia in borsa nera, mentre la sua bambina sta crescendo con sentimenti e idee opposte a quelle che avrebbe voluto instillarle lei.

A mezza via tra il grottesco del primo e il realismo del secondo sta il terzo atto unico, *I morti (Los muertos)*, di sapore crepuscolare, ambientato in una piccola cittadina spagnola. Matilde s'era promessa da ragazza a Don Preclaro, ma questi, pur non avendo mai cessato d'esprimerle la sua fede devozione, non s'è mai deciso a impalmarla, rinviando le nozze di anno in anno. In questa vana attesa son passati quarant'anni; Matilde è dunque alle soglie della vecchiaia e continua a ricevere le castissime visite di Don Preclaro, il quale solo ora pare deciso al grande passo. Ma il tempo, scandito dai piccoli avvenimenti e pettegolezzi di provincia, è irrimediabilmente trascorso: a Matilde, come in un incubo, appaiono i figli non nati che aspettavano da lei la vita e la rimproverano di averla loro negata. Non resta, per Matilde, che rassegnarsi al perpetuo destino di solitudine che spetta a chi non ha voluto e saputo trasmettere la vita.

Il teatro dell'esule Aub (che ha scritto anche vari drammi in tre atti) è stato finora scarsamente rappresentato. Soltanto in Messico alcune sue opere sono state messe in scena, per lo più da teatri universitari o di sindacati operai. Quanto alla narrativa, presto usciranno tradotti in italiano due tra le sue ultime e più curiose opere, sospese tra realtà e finzione, tra documento e fantasia: il racconto *La vera storia della morte di Francisco Franco* e *Jusep Torres Campalans*, « monografia » su un immaginario pittore catalano contemporaneo di Picasso.

a. d'a.

Lilla Brignone è tra gli interpreti dei tre atti unici di Max Aub in onda venerdì

Il berretto a sonagli

giovedì ore 20,25

programma nazionale

Ricavati da due novelle, La verità *e* Certi obblighi, *i due atti del* Berretto a sonagli *vennero rappresentati per la prima volta nel 1917 da Angelo Musco e ottennero un considerevole successo. Da allora l'accoglienza del pubblico (dato che si tratta di un testo particolare, atto a mettere in piena luce il temperamento di un interprete) è stata sempre fervida: lo stesso è accaduto due mesi fa, quando la televisione ha trasmesso la commedia nell'interpretazione di Peppino De Filippo. Questo nuovo allestimento radiofonico, per la regia di Umberto Benedetto, vede cimentarsi nella parte del protagonista un singolare attore, Turi Ferro, che in pochissimi anni ha saputo conquistarsi una notorietà nazionale con interpretazioni di alto livello. Attore moderno, nervoso e asciutto, ma che della provenienza dialettale ha conservato le istintive doti di spontaneità e di pronta comunicativa, Turi Ferro incontra nello scrivano Ciampa uno dei suoi personaggi ideali. Accanto a Ferro, nella parte di Beatrice Fiorica, la donna che a causa della sua ostinata gelosia sconvolge la vita dello scrivano, è Renata Negri; mentre la parte del delegato Spanò, la non ascoltata voce del buonsenso, è interpretata da Rosolino Bua.*

L'arte di morire

venerdì ore 17,45

secondo programma

L'originalissimo umorismo di Achille Campanile è parso sempre provocatorio al pubblico teatrale: nel 1930 i tre atti di L'amore fa fare questo e altro *suscitarono così apocalittiche reazioni degli spettatori che in alcune città la commedia dovette esser troncata a mezzo. E dire che Campanile è un autore di teatro come pochi: basterebbero il taglio e la bruciante prontezza delle « tragedie in due battute », la lucente precisione degli attacchi, la pienezza del ritmo, a dimostrare la destinazione propriamente scenica dello scrittore. In compenso, Campanile ha fatto scuola nei periodici umoristici, ha inciso perfino sul costume, e il rifiuto opposto dal pubblico teatrale può essere spiegato in vari modi. C'è il timore di trovarsi coinvolti in un'avventura che osa spingersi fino alle terrificanti porte dell'idiozia totale. Una difesa, in certo qual modo. C'è il merito e il torto di Campanile di essere stato un precursore: oggi le sue commedie, pur ancora disorientanti, potrebbero godere di una diversa accoglienza, mentre nel periodo fra le due guerre si usava ridere d'altro. E c'era anche, a parer nostro, una certa clownesca impostazione visiva di quegli spettacoli, dove ad esempio i costumi degli attori orientavano gli spettatori verso un genere comico prevedibile, mentre le battute lo muovevano in tutt'altra direzione. Anche per quest'ultimo motivo il teatro di Campanile è efficacissimo alla radio, dove la battuta passa direttamente dall'autore all'ascoltatore, senza mediazione visiva.* L'arte di morire *è un atto unico diviso in due tempi: il primo tempo è un vero e proprio trattatello su come devono comportarsi i parenti di un defunto e quali atteggiamenti devono avere i visitatori in quell'occasione; la seconda parte è invece costituita da un noto atto unico,* Visita di condoglianze, *che venne rappresentato per la prima volta nel 1939. Raccontarlo è impresa francamente impossibile. Merita però segnalare come un tema siffatto non diventi mai irriverente lungo tutto uno scintillante arco che va dall'annotazione ironica alla farsa dichiarata.*

La sapienza del padre

giovedì ore 22,55

terzo programma

Giovanni Arpino, uno degli scrittori di maggior rilievo della nuova generazione e di cui il grosso pubblico conosce romanzi d'impegno come Un delitto d'onore *o il recentissimo* Una nuvola d'ira, *è anche un singolare e affascinante autore di libri per ragazzi. Un genere che in Italia sfortunatamente ha scarsi cultori. E il protagonista di questo atto unico che Arpino ha appositamente scritto per i microfoni del Terzo Programma è un bambino, Mario (interpretato da Massimo Giuliani). La vicenda si svolge in treno: Mario, eccitato dal viaggio, sottopone il padre ad una fitta serie di domande, alle quali il genitore non sempre è pronto a rispondere. Ma non appena Mario ritiene insoddisfacenti le risposte paterne, è pronto ad avanzare per suo conto ipotesi e congetture, le quali raggiungono spesso effetti di fresca e spontanea comicità. Il lavoro è quasi tutto qui, in questo delizioso gioco di botta e risposta fra la sapienza del padre e la precoce curiosità del figlio: ma basta a creare un personaggio, quello del bambino, con una rara felicità inventiva.*

a. cam.

Il piccolo Massimo Giuliani è il protagonista dell'atto unico di Giovanni Arpino « La sapienza del padre »

la LIRICA

Un'opera

domenica ore 21,20

terzo programma

Roman Vlad con questo suo *Dottore di vetro* vinse, com'è noto, il « Premio Italia 1959 ». Si trattò di un riconoscimento meritato, oltre che per il valore intrinseco alla partitura, anche per un preciso e lodevole intento che guidò la composizione: quello di tener presente, fino nei particolari minimi, la condizione dell'ascoltatore radio, troppo spesso costretto a supplire con la sua propria immaginazione alla mancanza di elementi visivi e scenografici. Vlad ha scritto un'opera in tutto e per tutto « radiofonica », cioè fondata, come dice lo stesso autore, sulla « pura realtà sonora ». Qui, nell'ambito acustico, Vlad ha giocato con libertà di fantasia, valendosi anche di quei mezzi della tecnica elettronica che potevano giovare all'evidenza e alla « verve » del discorso musicale: aumento di frequenze, rovesciamento di nastri, ecc. La ricchezza di « idee » della partitura si specchia nella semplicità del racconto, dove mancano affatto i cambiamenti di luogo, e dove le complicazioni sceniche non concorrono allo svolgimento dell'azione. Un soggetto, dunque, più che adatto alle possibilità del mezzo radiofonico: e non lo poteva certo immaginare l'autore francese del testo originale, quel Quinault del tempo di Racine e di Corneille che fu librettista di Lully, e poeta tragico ammirato dai contemporanei, forse oltre il suo reale valore. La fragilità della trama, nelle mani espertissime di Maria Luisa Spaziani, si è risolta in garbatezza di toni: il piccolo intrigo di Quinault si è fatto più succoso e saporito, nella schiettezza di una comicità rinverdita.

La vicenda vive di un espediente e di una trovata, quest'ultima, peraltro, assai esilarante. Il primo è una lettera che Isabella, nobile fanciulla di Toledo, ha scritto con femminile e diabolica accortezza. Destinata all'amoroso, il giovane Tersandro, cade invece nelle mani di Pànfilo, il padre d'Isabella, che vorrebbe dare in sposa la figlia a un vecchio accumulatore di anni e di quattrini. Ma l'infiammata ribellione delle parole: « Mi si costringe a sposare un vecchio dottore invano; ho promesso di non piegarmi mai; senza più considerare la mia promessa ora bisogna che sodisfi. Mio padre cerca, con molte insistenze, di farmi accettare quel vecchio innamorato che odio non senza ragione... », diviene con l'accorta variazione della punteggiatura, una filiale e rassegnata rinuncia: « Mi si costringe a sposare un vecchio dottore: invano ho promesso di non piegarmi mai; senza più considerare la mia promessa, ora bisogna che sodisfi mio padre... », ecc.

La trovata, invece, è quella di Tersandro il quale suggestiona a tal punto il vecchio

di Vlad

e sciocco dottore, da fargli credere ch'è diventato di vetro. Per cui il poveraccio si reca a firmare il contratto matrimoniale in una cesta di vimini, terrorizzato d'infrangersi. Allo stupitissimo Pànfilo non resta che ricorrere a Tersandro ch'è lì, travestito, a godersi l'esito della scena: il quale, ovviamente, è il sospirato consenso alle nozze con Isabella.

Il compositore, per meglio determinare i singoli personaggi, ha fatto ricorso a una caratterizzazione anche strumentale: ogni personaggio, cioè, ha una sua parte vocale associata a un particolare gruppo di strumenti. Due fagotti, la celesta, il pianoforte, il vibrafono, lo xilofono, la batteria e due contrabbassi, servono a caratterizzare, per esempio, il dottore. E in proposito, anzi, aggiungiamo una curiosità che si riferisce a quella sua « voce di vetro ». Come è stata resa? E' presto detto: copiando il nastro inciso dal baritono a una velocità incrementata di 20-25 Herz, come ha notificato l'autore.

Roman Vlad, autore dell'opera in un atto « Il dottore di vetro », Premio Italia '59

"La gita in campagna" di Peragallo

domenica ore 22 circa
terzo programma

Il libretto di quest'opera di Peragallo l'ha scritto Moravia, traendolo da un proprio racconto, intitolato: *Andare verso il popolo*.

Moravia, si sa come scrive: ti narra, per esempio, una squallida gita in campagna, nei pressi di Roma, l'ambienta nei miseri anni dell'ultimo dopoguerra, ma ci mette la sua amarezza, quella punta di sarcasmo che non sai verso chi rivolto, e il racconto (nuda e cruda esposizione di fatti) ti si stampa nella mente anche se non aggiunge nulla alla tua visione delle cose. Tuttavia quest'atteggiamento « antiestatico », la musica per sua natura non può trascriverlo: il suo potere transfigurante muove la realtà, mutando certe esplicite dichiarazioni in finezze allusive o caricando i toni neutri, in tinte vermiglie. Prova ne sia questa « cronaca » di Moravia che, forse senza una precisa volontà del musicista, è divenuta tuttavia un racconto musicale in cui la primitiva vena amarognola scompare dietro un'altra che può passare per comica. Il che è quanto dire che Mario Peragallo (Roma, 1910), musicista avanzatissimo, captatore di tutti i messaggi del nostro tempo, ha illuminato di più calda luce quella vicenda un po' sordida.

Mario e Ornella, i protagonisti dell'opera, se ne vanno in campagna con le solite e sottaciute intenzioni d'ogni coppia d'innamorati: lei per godersi un'ora di gioia con il suo amoroso, lui per baciarla. A un certo punto manca l'acqua al radiatore dell'auto che li ha allontanati da Roma: bisognerà recarsi in una bicocca poco distante, a chieder soccorso. Sennonché di soccorso hanno più urgente bisogno quelli della capanna, una famiglia di contadini, ridotti dalla guerra solo cenci e fame: e i due giovani vengono spogliati perfino degli abiti. Così conciati, non resta ai gitanti che ritornarsene in città: ma, mentre la macchina sta per mettersi in moto, sbucano altri contadini, a frotte, a chiedere la carità.

A Milano, dove fu rappresentata nel '54, l'opera di Peragallo ebbe tumultuose accoglienze. Il linguaggio musicale, inserito nella disciplina seriale, contrariò il pubblico non meno di quella «Topolino Fiat» che sul palcoscenico prendeva un posto che spettava di diritto ai cavalloni bianchi di Wagner. Ci furono scene clamorose, e il musicista offeso per le contumelie lanciate contro quella sua prediletta creatura artistica, ritirò *La gita in campagna*.

Ma vennero i successi in Germania, in America, a Roma, e altrove. Sotto il velo ermetico e « pitagorico » del linguaggio dodecafonico, il pubblico avvertì la libertà di uno stile in cui la « serie », o meglio i gruppi di serie, sono null'altro che materiale di costruzione: non un sistema prefabbricato che s'irrigidisca in una meccanica. Quell'« indipendenza dalle regole e dall'estetica della dodecafonia storica » di cui parla Peragallo, a proposito del proprio stile, è assai più che uno scrollarsi di dosso il peso dell'ortodossia seriale, con sporadici tradimenti lungo il corso della composizione: Peragallo è fra i pochi in cui il particolare linguaggio seriale sembra nascere da un'esigenza tutta istintiva, molto più che da un'assimilazione di regole dodecafoniche: le quali hanno il torto di essere state costruite « a priori », non dedotte dall'opera viva, come per esempio il famoso « cromatismo » wagneriano che non fu un'invenzione, ma un risultato. Una dimostrazione palmare di quest'innocenza di Peragallo è la sua ben nota ansia di farsi capire, di farsi amare dal pubblico. Peragallo vuole « *andare verso il popolo* »: e l'ha voluto, anche in questa sua « difficile » *Gita in campagna*.

Laura Padellaro

i CONCERTI SINFONICI

La Rapsodia ebraica di Ernest Bloch

venerdì ore 21
programma nazionale

L'illustre musicista svizzero-israelita Ernest Bloch (1880-1959) — di cui il direttore Mario Rossi e il violoncellista Benedetto Mazzacurati interpretano la rapsodia ebraica Schelomo, *compiuta nel 1916 — attinge la sua ispirazione più profonda e vera al folklore religioso della sua razza più volte millenaria, caricandola di quella febbrile passionalità tutta interiore e di quella drammaticità ad un tempo aspra e dolente, che si ritrovano in tutta l'arte ebraica contemporanea. Per Bloch, la musica è « la manifestazione attiva della vita di un popolo, le cui radici sono profondamente attaccate al suolo che gli ha dato la nascita ». Concepito come un messaggio agli uomini in guerra,* Schelomo *fu composto durante l'altro conflitto mondiale, dopo una meditazione sul Libro dell'Ecclesiaste. Bloch avrebbe voluto dare al suo messaggio una forma verbale, redigendolo per baritono e orchestra, in ebraico. Ma egli non conosceva abbastanza tale lingua e, d'altra parte, si rendeva conto delle limitate possibilità espressive offerte dalle parole al suo pensiero. Infine, il caso lo fece incontrare con un amico violoncellista, che lo convinse a servirsi della voce del suo strumento. Adottando la libera forma della rapsodia, Bloch ha dato a questa sua opera il carattere di una meditazione, volta a volta grave, appassionata, serena o disingannata. E, inserendo il monologo del violoncello in un sontuoso discorso orchestrale, che commenta tale monologo, ne prolunga il pensiero, gli si oppone o, a volte, lo contraddice, il musicista non ha voluto seguire un «programma» determinato e nemmeno dipingere con le sue regali sonorità un quadro dall'orientalismo facile e convenzionale, ma piuttosto seguire fin nelle minime sfumature la sottigliezza del suo discorso interiore, e delle sue riflessioni sulla « vanità* delle vanità ».

Un concerto di Martinu

sabato ore 21,20
terzo programma

Accompagnati dall'orchestra diretta da Egizio Massini, il violinista Walter Schneiderhan (che per la prima volta ascolteremo alla radio ed è fratello del più famoso Wolfgang) e il pianista Hans Bohnenstingl si esibiscono col Concerto da camera *di Bohuslav Martinu, rappresentante tra i più significativi della musica cecloslovacca contemporanea, scomparso tre anni or sono. Il lavoro, compiuto nel 1941 negli Stati Uniti, rivive modernamente (come molte opere di questo musicista) lo spirito del concerto grosso barocco. L'intonazione generale è drammatica ed il linguaggio è colorito dalla musicalità popolare ceca.*

Figura pure in programma la seconda Sinfonia *di Alexandr Scriabin. Vissuto dal 1872 al 1915, questo musicista russo appartiene tuttavia alla storia della musica occidentale per i motivi estetici e linguistici che informano e muovono la sua produzione, e che egli attinse dal romanticismo wagneriano, soprattutto da quello « erotico » di* Tristano e Isotta *e da quello « mistico » di* Parsifal, *sviluppandoli e, quindi, portandoli nel clima di quella stagione ulteriore del romanticismo che si è convenuto chiamare « decadentismo ». Senza Scriabin, tale stagione sarebbe rimasta priva della sua voce musicale nelle sue intonazioni più esasperate e tese fin quasi al delirio, nell'allucinato inseguimento di un « ineffabile » da raggiungere attraverso l'esaltazione di tutti i sensi (in una sua opera sinfonica egli si serve di luci colorate da azionare mediante una tastiera pianistica e progettava di impiegarvi anche una « scala » di profumi). Lo stile scriabiniano rivela particolarità linguistiche ed espressive che anticipano un certo gusto della musica d'oggi: una scrittura strumentale volta all'indagine poetica del timbro ed una introspezione lirica che penetra fin nelle zone più riposte dell'anima, nel « profondo » psicanalitico: onde spesso la sua musica assume quell'aspetto magico che fa pensare ad Alban Berg e a Bartók. La seconda* Sinfonia *apparve nel 1901.*

n. c.

il VARIETA'

La signora delle 13

tutti i giorni ore 13
secondo programma

La vita in rosa, Canzoni spensierate, Nate in Italia, Voci e musiche dallo schermo, Senza parole, Tutta Napoli, Radiolina tascabile: sono i titoli dei brevi varietà musicali (20 minuti ciascuno) che il Secondo Programma radiofonico trasmette un giorno la settimana alle 13. Da qualche anno, ormai, i programmisti della radio tengono nel dovuto conto una nuova tendenza che s'è manifestata nei gusti degli ascoltatori: non si accettano più volentieri i programmi musicali del genere « zibaldone » e si preferiscono decisamente quelli che hanno un tema, un filo conduttore ideale. Qualcuno ritiene che quest'orientamento sia una conseguenza dell'abitudine fatta ai dischi *long playing* che, salvo poche eccezioni, offrono all'ascolto un repertorio musicale omogeneo, vuoi perché eseguito da uno stesso cantante o da una stessa orchestra, vuoi perché dovuto a uno stesso autore, vuoi perché caratterizzato da una stessa atmosfera. Qualcun altro ritiene invece — più semplicemente — che il pubblico della musica leggera si sia fatto più scaltro ed esigente. Certo è che un programmino senza filo conduttore (a meno che, naturalmente, non si tratti d'un repertorio opportunamente variato di musica da ballo) costituisce un « sottofondo » assai meno gradito d'una trasmissione che svolga un tema (come, per esempio, *Nate in Italia*, basata sulle canzoni italiane che hanno ottenuto maggior successo all'estero), o che presenti un settore ben definito del repertorio musicale (per esempio, *Tutta Napoli* o *Voci e musiche dallo schermo*), o che di alcune canzoni molto note proponga una versione speciale (per esempio, *Senza parole*) e via dicendo.

Del resto, è proprio da questo gusto più esigente nei riguardi delle esecuzioni di musica leggera e della loro presentazione (o, se preferite, confezione) che deriva la sempre minore importanza delle « mode » in materia di canzoni. Oggi, infatti, nessuno bada più alla data di nascita d'una canzone. Non solo, ma gli interpreti più accreditati dell'ultima ondata sembrano fare a gara nel riscoprire vecchi motivi: così, a un Elvis Presley che rilancia *La paloma* o *Torna a Surriento* fa riscontro una Connie Francis con *Tango della gelosia* o *Chitarra romana*, per una Mina che canta *Ma l'amore no* o *Le tue mani*, c'è un Peppino di Capri con *Voce 'e notte* o *Torna piccina*.

I brevi varietà musicali che dicevamo sono presentati dalla *Signora delle 13*, ossia da Liliana Feldmann, un'attrice che lavora quasi ininterrottamente alla radio dal 1949. « Maschera d'argento » nel 1953, Liliana, che è figlia dell'attore milanese Dante Feldmann, ha avuto anche il « Microfono d'argento » nel 1955, nel 1956 e nel 1959. E' stata in compagnia con Ugo Tognazzi nella rivista *Paradiso per tutti*, e ha preso parte a numerosi altri spettacoli teatrali, fra i quali *Sotto i ponti del Naviglio* e *Siamo tutti milanesi*. Nella presentazione del programma delle 13, la Feldmann era stata preceduta, nell'ordine, da Enzo Tortora, Riccardo Paladini, Isa Bellini, Renato Capecchi, Maria Pia Fusco, Renato Rascel e Maria Pia Colonnello.

s. g. b.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

DOMENICA

ABRUZZI E MOLISE

12,35-13 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8,30 La domenica dell'agricoltore (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12 Girotondo di ritmi e canzoni - 12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita (Cagliari 1).

12,30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - **12,35** Musiche e voci del folklore sardo - **12,50 Ciò che si dice della Sardegna** (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 « Nuraghe d'argento » - gara musicale fra 16 Comuni della Sardegna presentata da Giancarlo Odello - Comuni in gara: Iglesias-Oristano - 14,50-15 Musica leggera (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19,45 Musica leggera (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Musik am Sonntagmorgen - 9,40 Sport am Sonntag - 9,50 Heimatglocken: **Geläut der Pfarrkirche zum hl. Johannes Evangelist in Niederrasen** - 10 Heilige Messe - 10,30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10,45 « Die Brücke ». Eine Sendung für die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 11,05 Sendung für die Landwirte - 11,20 Speziell für Sie! (I. Teil) - 12,05 Katholische Rundschau - **12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Trasmissione per gli agricoltori - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 **e stazioni MF II** della Regione).

13 Volkstümliches Konzert (Rete IV).

14 Circolo Mandolinistico « Euterpe » di Bolzano diretto da Cesare De Checchi (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

14,30-14,55 Melodie und Rhythmus (**Rete IV**).

16 Speziell für Sie! (II. Teil) - 17 « Lang, lang ist's her! » - 17,30 Fünfuhrtee und Sportnachrichten - 18,30 Volksmusik (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - **Merano 3** - Trento 3 **e stazioni MF III del Trentino).**

19,15 Zauber der Stimme - George London, Bariton, als Scarpia in « Tosca » - 19,30 Sport am Sonntag - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 « Der Kleine Dingsda ». Hörspiel von F. W. Brand nach A. Daudet. Mitwirkende: P. Staffler, V. Christoph, J. Borek, H. Mardessich, I. Brand, O. Beier, K. H. Böhme, K. Terzer, H. Rüdiger, H. Chaudoir, F. Keitsch, H. Lageder, M. Abram, E. Hölzl, O. Beier, E. Fuchs, W. Oberkofler, J. Borek. Regie: F. W. Lieske (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Sonntagskonzert. Couperin-Milhaud: Ouverture und Allegro aus der Suite « La Sultana »; D. Milhaud: « Le carneval d'Aix », Fantasie für Klavier und Orchester (Solist: Naum Sluseny); B. Bartók: Konzert für Orchester - 22,40 Das Kaleidoskop - 22,55-23 Spätnachrichten (**Rete IV**).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1).

9,30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Missori - 9,45 **Incontri dello spirito,** trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10 **Santa Messa** dalla Cattedrale di San Giusto - 11 **Musiche per orchestra d'archi** - 11,20-11,30 **In alto quatro nuvoli,** Canti del folclore triestino (Trieste 1).

12 Giradisco (Trieste 1).

12,30 Asterisco musicale - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** con la rubrica « Una settimana in Friuli e nell'Isontino » di Vittorino Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 **Giuliani in casa e fuori** - **13,44 Una risposta per tutti** - **13,47 Settimana giuliana** - 13,55 **Note sulla** vita politica italiana - 14 « **El caicio** » - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - Anno I N. 5 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Allestimento di Ruggero Winter (Venezia 3).

19,45-20 Gazzettino giuliano - « Le cronache ed i risultati della domenica sportiva » (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 8,30 Settimana radio - 9 Rubrica dell'agricoltore - 9,30 Canzoni popolari slovene - 10 **Santa Messa** dalla Cattedrale di San Giusto - Predica, indi * Suonano le orchestre Bert Kämpfert e Armando Trovajoli - 11,30 **Teatro dei ragazzi: « Il racconto dello sprangaio »,** fiaba di Lea Fatur, adattamento radiofonico di Drago Petkovšek. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », allestimento di Lojzka Lombar - 12,15 **La Chiesa e il nostro tempo** - 12,30 * Per ciascuno qualcosa.

13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Sette giorni nel mondo - 14,45 Quintetto Niko Stritof - 15 * Barnabas Bakos e la sua orchestra tzigana - 15,20 Schedario minimo: Anita Traversi - 15,40 Jam Session - 16 Concerto pomeridiano - 17 * Tè danzante - 18 **La fabbrica dei sogni,** indiscrezioni, curiosità ad aneddoti dal mondo cinematografico - 18,45 * Motivi da riviste e commedie musicali - 19,15 La gazzetta della domenica - 19,30 Settimana radio - 20 **Radiosport.**

20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 * Soli con orchestre - 21 Folclore da tutto il mondo - 21,30 **Musica sinfonica contemporanea** - Dimitrij Kabalewsky: Colas Breugnon, ouverture - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Kirill Kondrascin; James Cohn: Sinfonia in la - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Aldo Faldi - 22 **La domenica dello sport** - 22,10 * Ballate con noi - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

LUNEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 Gino Mescoli e la sua orchestra con i cantanti Lucia Altieri, Wanna Scotti, John Foster e i Vocal Comet (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Laurindo Almeida alla chitarra - 14,30 Parata d'orchestre (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Appuntamento con Elvis Presley - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 **e stazioni MF II della Regione).**

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London. 16. Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (**Rete IV**).

11 Recital - Ludwig Hoelscher, Violoncello und Jörg Demus, Klavier. J. Brahms: Sonaten e-moll Op. 38 und F-dur Op. 99 - 11,55 Volksmusik - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Cronache sportive - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Volks - und heimatkundliche Rundschau - 13,10 Opernmusik (**Rete IV**).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins de Gherdeina (**Rete IV** - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (**Rete IV** - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtee - 18 Für unsere Kleinen. a) « Das Wunderklavier ». Märchenhörspiel von Gerd Angermann. b) Neue Kinderbücher - 18,30 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion cui comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 **e stazioni MF III del Trentino).**

19,15 Volksmusik - 19,30 Einzelne Blicke in die ökumenischen Konzilien. Vortragsreihe von Hochw. Dr. Karl Reiterer - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Orchester der Radiotelevisione Italiana: Das Orchester « Alessandro Scarlatti » Naepel; L. Boccherini: Sinfonie Nr. 4 D-dur Op. 12 für 2 Oboen, 2 Hörner und Streicher; B. Britten: Simple Sinfonie für Streicher; G. Rossini: « La cambiale di matrimonio », Sinfonie - 21 Traute Foresti spricht Gedichte von Giacomo Leopardi in der Nachdichtung von Oskar Sandner (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Die Rundschau - 21,35 Unterhaltungsmusik - 22,40 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten (**Rete IV**).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** - Panorama della domenica sportiva di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina,** cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 **e stazioni** MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - **13,41** Giuliani in casa e fuori - **13,44** Una risposta per tutti - **13,47** Nuovo focolare - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13,15 Duo pianistico Russo-Safred - 13,35 L'orchestra della settimana: Orchestra tzigana « The troubadours » - 13,50 **L'amico dei fiori** - Consigli e risposte di Bruno Natti - 14 **Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi** con la collaborazione del pianista Sergio Perticaroli - Gioacchino Rossini: « Sonata 3ª in do magg. per archi (rev. Casella) »; Carlo Jachino: « Concerto per pianoforte e orchestra » - Orchestra Filarmonica di Trieste (1ª parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste il 5-5-1960) - 14,35 **Passatempi di ier l'altro a Trieste e in Istria:** « I caffè » di Ricciotti Giollo (6ª) - 14,45-14,55 Complesso Tipico Friulano (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mat-

---

risponde IL TECNICO

Ricezione della filodiffusione

« Possiedo un apparecchio radio per ricezione O.C., O. M., fono e modulazione di frequenza. Desidero sapere cosa occorre fare per renderlo atto a ricevere i programmi della filodiffusione » (Sig. Luigi Valenti - Roma).

La ricezione dei programmi trasmessi con la filodiffusione può avvenire (una volta ottenuto l'allacciamento dalla Società Telefonica) con un apposito rivelatore seguito da amplificatore oppure con un ricevitore a onde lunghe il quale possa essere sintonizzato sulle frequenze seguenti: 178 Kc/s (I canale), 211 Kc/s (II canale), 244 Kc/s (III canale), 277 Kc/s (IV canale), 310 Kc/s (III canale), 277 Kc/s (IV canale), 310 Kc/s (V canale) e 343 Kc/s (VI canale).

Modulazione di ampiezza e modulazione di frequenza

« In condizioni ideali di trasmissione e ricezione per i sistemi a MF e MA la seconda " per se stessa " potrebbe dare una qualità di ricezione pari o superiore a quella data dalla MF? » (Abbonato n. 242936).

La modulazione di ampiezza dal punto di vista puramente teorico può assicurare la stessa qualità di ricezione della modulazione di frequenza.

All'atto pratico però un'onda modulata di ampiezza si difende meno dai disturbi elettrici artificiali e naturali di una onda modulata in frequenza. Infatti è noto che le trasmissioni radiofoniche ad onda media e lunga sono generalmente più disturbate di quelle a modulazione di frequenza. Ciò è dovuto non solo alla lunghezza d'onda usata ma anche alla circostanza che i disturbi esterni introducono sostanzialmente modulazioni d'ampiezza indesiderate che il ricevitore a modulazione d'ampiezza per la sua natura non riesce più a distinguere e separare dal segnale utile. Per contro un ricevitore a modulazione di frequenza, per effetto di un circuito chiamato limitatore, può eliminare le variazioni di ampiezza dell'onda ricevuta senza danneggiare il segnale utile: infatti tale processo non altera la modulazione di frequenza dell'onda da cui si ottiene detto segnale. Inoltre la qualità della ricezione in onde medie e lunghe modulate in ampiezza è limitata dalla necessaria selettività dei ricevitori: infatti, per una norma internazionale, un canale della gamma delle onde medie è largo solo 10 Kc/s, e perciò i ricevitori devono avere una larghezza di banda analoga: ciò significa che in ricezione non si possono avere frequenze acustiche superiori a 5 Kc/s. Invece i trasmettitori a modulazione di frequenza hanno una canalizzazione più larga e quindi i ricevitori possono essere progettati in modo da dare una buona risposta alle frequenze acustiche più elevate.

Non va però dimenticato che con la filodiffusione si sono brillantemente superate le difficoltà pratiche delle onde modulate in ampiezza. Infatti, essendo le onde portanti convogliate sui circuiti telefonici e non irradiate, ci si è potuti svincolare sia dalle limitazioni sulla larghezza del canale che dall'effetto dei disturbi: infatti, con gli appositi rivelatori a banda larga per filodiffusione è possibile avere ricezioni di alta qualità.

Filodiffusione

« Desidererei avere notizie di carattere tecnico sulla filodiffusione, sulla sua alta fedeltà, e sulle possibilità di effettuare registrazioni stereofoniche dalla stessa » (Aldo Cernibori - Largo Murani, 2 - Milano).

Il servizio di filodiffusione è attuato immettendo sui circuiti telefonici dei segnali radio modulati. Si tratta di sei canali ad onde lunghe e precisamente:

— 178 Kc/s I canale
— 211 » II »
— 244 » III »
— 277 » IV »
— 310 » V »
— 343 » VI »

Sui primi tre canali si trasmettono i tre programmi ra-

tino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * Dalle colonne sonore - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Canzoni e ballabili - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Musiche di autori jugoslavi** - Lucijan Marija Skerjanc: Sinfonia n. 2 - Orchestra della Filarmonica Slovena diretta da Jakov Cipci; Matija Bravničar: Marcia - Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Uroš Prevoršek - 19 Incontro con l'organista Lilian Capponi - Musiche di Francesco Sponga e Cesare Nordio - 19,15 * Béla Bartók: Schizzi ungheresi - 19,30 **Classe unica** - Giuseppe Montalenti: « Perché rassomigliamo ai genitori » (15) « Possibilità e limiti dell'eugenica » (Fine del corso) - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **Dai maggiori teatri lirici italiani: Richard Wagner: « Tristano e Isotta »**, opera in tre atti. Atto I e II - Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna, Direttore Lovro Matačič - Nell'intervallo (ore 21,45 c.ca) « Il Teatro Comunale di Bologna », note di Claudio Gherbitz - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

MARTEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 **La canzone preferita** - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 « Le vostre canzoni », **programma realizzato** a Platamona (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Granozio ed il suo complesso Esperia - 14,30 Antologia di canzoni napoletane (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Fantasia e buon gusto della cucina sarda - 19,35 Motivi di successo - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio. Sprachkurs für Anfänger. 66. Stunde - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45 Gute Reise! **Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - **Merano 3).**

9,30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Sinfonische Musik. O. Respighi: « Römische Brunnen », sinfonische Dichtung; P. Tschaikowsky: Violinkonzert D-dur Op. 35 (Solist: Leonid Kogan) - 11,50 Unterhaltungsmusik - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni nel Trentino 12,40 **Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).**

13 Das Handwerk - 13,10 Operettenmusik **(Rete IV).**

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins de Badia **(Rete IV** - Bolzano 1 - Trento 1 **e stazioni MF I della Regione).**

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag **(Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).**

17 Fünfuhrtee - 18 Bei uns zu Gast - 18,30 Polydor - Schlagerparade (Siemens) **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti **(Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).**

19,15 Musikalisches Allerlei - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Aus der Welt der Oper. Aus Bayreuth's Vergangenheit - 21 Internationale Radiouniversität. Gedanken zur Rolle der Publizistik in der modernen Gesellschaft. 4. Sendung: Die Unangreifbarkeit der Publizistik. Vortrag von Prof. Helmuth Schelsky **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Mit Seil, Ski und Pickel: Ein Sommer im Fels. Die Cima Margherita in der Brentagruppe. Gestaltung der Sendung: Dr. Josef Rampold - 21,35 Für Kammermusikfreunde. C. Franck: Klavierquintett f-moll - 22,15 Deutsche Prosa. Klaus Kammer liest Kurze Prosa von Franz Kafka - 22,40 Italienisch im Radio - Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten **(Rete IV).**

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Colloqui con le anime - 13,55 Arti, lettere e spettacoli **(Venezia 3).**

13,15 « Come un juke-box » - I dischi dei nostri ragazzi - 13,35 Carlo Pacchiori e il suo complesso - 14 **« Ritorno da Poggio Boschetto »** dal romanzo di Manlio Cecovini - adattamento di Enza Giammancheri - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - 5ª puntata - Il tenente Gray, Claudio Luttini; il tenente Gardi, Mario Licalsi; il tenente Barresi, Dario Mazzoli; il tenente Reiter, Mimmo Lovecchio; il tenente delle Camicie Nere, Dario Penne; il maggiore, Giorgio Valletta; il soldato Rezza, Luciano Del Maestri; un portaordini, Lino Savorani. Allestimento di Nini Perno - 14,25-14,55 **Concertino** - Orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).**

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Safred - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Variazioni musicali - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Le voci della lirica italiana**, a cura di Claudio Gherbitz (31) « Ezio Pinza » - 19 Incontro con il clarinettista Miha Gunzek, al pianoforte Marjan Lipovšek; Paul Hindemith: Sonata - 19,20 **« La nonna »**, racconto di Božena Nemcova, traduzione ed adattamento radiofonico di Dušan Pertot. Terzo episodio: « Il racconto del cacciatore ». Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », allestimento di Jože Peterlin - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **Richard Wagner: « Tristano e Isotta »**, opera in tre atti. Atto III - Direttore Lovro Matačič - Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna - 21,40 **Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven** - Sonata n. 7 in re maggiore, op. 10 n. 3 - 22 **La civiltà bizantina**, a cura di Maks Sah (5) « La personalità degli imperatori di Bisanzio » - 22,20 * Serata danzante - 23 **Galleria del jazz**: Orchestra Dizzy Gillespie - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

MERCOLEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 Quincy Jones ed il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Piccoli complessi vocali - 14,45 **« Parliamo del vostro paese »**: corrispondenza di Aimone Finotti da Borore (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Peppino Di Capri e i suoi Rochers - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger 17. Stunde (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag **(Rete IV).**

11 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago - 11,30 Opernmusik - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - **Merano 3).**

12,30 Opere e giorni in Alto Adige - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti **(Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).**

13 Der Fremdenverkehr - 13,10 Unterhaltungsmusik **(Rete IV).**

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins de Fassa **(Rete IV** - Bolzano 1 - Trento 1 **e stazioni MF I della Regione).**

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag **(Rete IV** - Bolzano 1 **e stazioni MF I dell'Alto Adige).**

17 Fünfuhrtee - 18 Jugendmusikstunde. « Serge Prokofieff und sein musikalisches Märchen ». « Peter und der Wolf ». I. Folge. Gestaltung der Sendung: Helene Baldauf - 18,30 Bei uns zu Gast **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 **e stazioni MF III del Trentino).**

19,15 Volksmusik - 19,30 Wirtschaftsfunk - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Wanderungen durch unsere Heimat - 20,45 Klingendes Karussell **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Musikalische Stunde. Kostbarkeiten für Oboe - 22,40 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten **(Rete IV).**

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12,15-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

---

diofonici, sul IV e V canale due programmi speciali ed il VI viene impiegato per trasmissioni stereofoniche unitamente al IV o al V canale.

La ricezione della filodiffusione con ricevitori aventi la gamma delle onde lunghe sarà priva di disturbi, ma avrà la qualità consentita dalla normale ricezione delle stazioni radio a modulazione d'ampiezza a causa della forte selettività.

Se si desidera l'alta fedeltà bisogna ricorrere a « ricevitori-adattatori » la cui uscita può essere applicata alla presa « fono » dei normali ricevitori oppure ad un buon amplificatore. I dati « minimi » richiesti per questo apparato sono: Rapporto segnale/disturbo, per una tensione di entrata di 10 mV = 50 d B.

Banda passante a ± 2 d B = 60 ÷ 12.000 Hz.

Distorsione per modulazione all'80 % = 2 %.

Attualmente si trovano in commercio ricevitori completi (cioè anche con amplificatore ed altoparlante) per la sola filodiffusione, e già vi sono prototipi predisposti per la ricezione di trasmissioni stereofoniche della filodiffusione nel sistema (A + B) e (A — B).

Audio distorto

« Molto spesso nell'audio del 2° canale si avvertono delle distorsioni. Cioè si ha l'impressione che i microfoni siano regolati al massimo della sensibilità, ciò che potrebbe causare il fastidioso fruscìo che molto spesso, e soltanto sul 2° canale, accompagna e sottilinea le consonanti sibilanti pronunciate dagli attori. A cosa si deve attribuire ciò? » (Avvocato Alessandro Rocco - V. Battistello Caracciolo, 18 - Napoli).

I circuiti musicali impiegati sul Secondo programma non differiscono come struttura e metodi di regolazione da quelli del programma nazionale, pertanto una anomalia sistematica come quella che ella ci segnala è impossibile.

Abbiamo l'impressione che si tratti piuttosto di una imperfezione in ricezione.

E' difficile inquadrare bene il fenomeno, mancando la possibilità di un esame diretto: in via del tutto generale possiamo dire che tale tipo di distorsione si verifica o per cattivo allineamento dei circuiti audio del ricevitore, o per insufficienza di segnale ricevuto.

« Desidererei sapere se possono essere proiettate alla televisione pellicole filmate in formato 8 mm., o se tale formato essendo troppo esiguo non permetta la cosa. Qualora non fosse possibile, quale è il formato minimo che deve avere la pellicola per essere proiettata? Deve quest'ultima subire trattamenti speciali? » (Gabriele Salvucci - Via Giordano Bruno, 1 - Firenze).

In linea teorica non vi sarebbero impedimenti alla trasmissione di una pellicola da 8 mm., in quanto il procedimento che si dovrebbe adottare non differisce da quello già in uso per gli altri formati. Tuttavia la qualità delle immagini sarebbe certo assai scadente. In pratica comunque la cosa è impossibile perché non esistono macchine « telecinema » per tale formato: infatti in televisione si usano film di 16 mm. e di 35 mm.

Il formato di 16 mm. è il più usato per lo standard televisivo a 625 linee perché, pur essendo più economico del 35 mm., dà un dettaglio che è ancora adeguato rispetto a quello teoricamente ottenibile dal sistema televisivo.

Le pellicole destinate alla produzione televisiva non subiscono speciali trattamenti ma solo uno sviluppo morbido.

Ricevitore a transistor

« Posseggo un ricevitore a transistor che nel complesso mi dà una buona ricezione. Però se giro l'apparecchio in una certa posizione, il volume di voce diminuisce al punto che per ascoltare lo si deve aumentare. Se si toglie da quella posizione, tale volume ritorna normale. A cosa si deve attribuire tale anomalia? » (Signora Ida Rossetto - Via Montagne Rocciose, 74/8).

Le variazioni di intensità sonora che nota nella ricezione del suo ricevitore a transistor sono dovute all'effetto dell'antenna direttiva che esso contiene. Questa antenna « a ferrite » è stata introdotta anche per permettere, mediante l'orientamento del ricevitore, una ricezione più nitida della stazione desiderata e la conseguente riduzione dei disturbi di altre stazioni.

e. c.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Ribalta lirica** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama dalla Penisola - 13,41 Una risposta per tutti - 13,47 Mismas - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13,15 Canzoni senza parole - Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - Calligaris: « Bei tempi »; Bruno Rossi: « Sono un pazzo »; Luttazzi: « Cilindro e bastone »; Cordara: « Di sogno in sogno; Muraro: « Sposi '900 »; Viezzoli: « La voce del mare »; Garzoni: « La brente »; Sormani: « Sempre più sola » - 13,35 **« El caicio »** - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - Anno I n. 5 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Allestimento di Ruggero Winter - 14 **« Applauditeli ancora »** - Incontri con i grandi interpreti dell'opera lirica, a cura di Mario Savorgnan (3ª) - 14,35-14,55 **« Gli anni del jazz »** - A cura del Circolo Triestino del Jazz - Testo di Orio Giarini e Sergio Portaleoni (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * Cantanti di grido - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra Guido Cergoli - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Canzoni e ballabili - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Sergej Prokofiev: Sinfonia n. 5 op. 100 - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da György Rayki; Sinfonia classica, op. 25 - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski - 19,05 Incontro con la pianista Giuliana Gulli - Nino Bibalo: Quattro danze balcaniche; Mario Zafred: Terza sonata - 19,30 **Panorami turistici**, indi * Orchestra Alfred Scholtz - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 * **Ribalta internazionale** - 21 **« La ragazza ed i soldati »**, radiodramma di Gino Pugnetti, traduzione di Desa Kraševec. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Stana Kopitar, indi * Dolci ricordi del passato - 22,30 * Musiche di Kalman e Waldteufel - 23 * Piano, pianissimo - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio**.

GIOVEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programmi in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 « Le vostre canzoni », programma realizzato nel Comune di Palau (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Motivi sudamericani - 14,30 Otto Cesana e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gino Marinacci e i suoi solisti - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London. 17. Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio **(Rete IV** - **Bolzano 3** - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag **(Rete IV)**.

11 Bozner Konzertstunde - Orchester Haydn, Bozen-Trient u. d. Ltg. v. Herbert Albert; G. B. Sammartini: Sinfonie Nr. 3 G-dur; J. Haydn: Sinfonie Nr. 100 G-dur « Militär »; R. Wagner: Siegfried-Idyll - 11,50 Volkslieder und Tänze - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni nel Trentino - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti **(Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 **e stazioni MF II della Regione)**.

13 Kulturumschau - 13,10 Operettenmusik **(Rete IV)**.

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i **Ladins** de Gherdeina **(Rete IV** - Bolzano 1 - **Trento 1 e stazioni MF I della Regione)**.

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag **(Rete IV** - **Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige)**.

17 Fünfuhrtee - 18 Der Kinderfunk. « Unsere lustige Notenstunde am Radio zum Mitlernen mit Trudi und Peter, den fleissigen Notenschülern ». 5. Lektion. Text und Gestaltung: Helene Baldauf - 18,30 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le Vallades de Gherdeina, Badia e Fassa **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti **(Rete IV** - **Bolzano 3** - **Bressanone 3** - **Brunico 3** - **Merano 3** - **Trento 3 e stazioni MF III del Trentino)**.

19,15 Volksmusik - **19,45** Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Speziell für Sie! - 20,45 Aus der Welt der Wissenschaft. « Der Bau und das Leben der Fische ». Vortrag von Dr. Fritz Maurer - 21 « Wir stellen vor! » **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Neue Bücher. Hellmut von Cube: « Mein Leben bei den Trollen ». Buchbesprechung von Dieter Karn - 21,35 Kammermusik am Donnerstag. L. v. Beethoven: Nocturne Op. 42 für Viola und Klavier; N. Rota: Sonate für Viola und Klavier) (William Primrose, Viola; David Stimmer, Klavier) - 22,15 Jazz, gestern und heute: « Potpourri » - Gestaltung der Sendung: Alfred Pichler - 22,40 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten **(Rete IV)**.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Il quaderno d'italiano - 13,54 Nota sulla vita politica jugoslava (Venezia 3).

13,15 Cinque piccoli complessi: Franco Vallisneri - Amedeo Tommasi - Franco Russo - Complesso tipico friulano - Gianni Safred - 13,50 **Carte d'archivio** - Frammenti di storia giuliana e friulana - « Viaggi d'altri tempi » di Carlo Rapozzi - 14 **Concerto Sinfonico diretto da Mario Rossi** - Johannes Brahms: « Sinfonia N. 2 in re magg. op. 73 » - Orchestra Filarmonica di Trieste (2ª parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste il 5-5-1960) - 14,40-14,55 **Incontri con i giovani**: Rosinella Della Ricca, di Dino Dardi (3ª) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** con la posizione delle navi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * Buon divertimento! Ve lo augurano Fafa Lemos, Henry René e le McGuire Sisters - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con Carlo Pacchiori ed il suo complesso - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Variazioni musicali - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Civiltà musicale d'Italia**: « L'editore di Verdi », a cura di Riccardo Allorto. IV trasmissione - 19 Incontro con il contralto Marija Bitenc, al pianoforte Gojmir Demšar - Liriche di Gotovac, Milojević e Vilhar - 19,15 * Charles Gounod: Musica per balletto, atto V dell'opera « Faust » - 19,30 **Sulle tracce di J. V. Valvazor**, a cura di Mara Kalan. V puntata - 19,45 * Quartetto Van Wood - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 Voci, chitarre e ritmi - 21 **Concerto sinfonico** diretto da Julius Karr Bertoli con la partecipazione della violinista Bice Antonioni - Luigi Boccherini: Sinfonia in do minore; Ernest Chausson: Poema, op. 25 per violino e orchestra; Giancarlo Menotti: Sebastian, suite dal balletto - Orchestra Filarmonica di Trieste. Registrazione effettuata dall'Auditorium di Via del Teatro Romano di Trieste il 3 febbraio 1961 - Nell'intervallo (ore 21,35 circa) **Letteratura ed arte**: Martin Jevnikar: « Le poesie di Alojz Gradnik » - Dopo il concerto (ore 22,10 c.ca) **Storia della grande industria in Italia** - Rosario Romeo (5) « Crisi agraria e tariffa doganale 1880-96 » - Parte prima, indi * Motivi sudamericani - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio**.

VENERDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani **(Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione)**.

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 Benny Goodman e il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Alla scoperta di nuovi itinerari **isolani** - 14,30 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Anita Traversi e gli Oscars - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio. Sprachkurs für Anfänger. 67. Stunde - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag **(Rete IV)**.

DISCHI NUOVI

Musica leggera

Johnny Dorelli non è fra i nostri più prolifici cantanti, ma bisogna subito aggiungere che è di quelli che evitano di speculare sulla propria popolarità presentando canzoni scarsamente preparate o, peggio ancora, poco sentite. Anche questa volta Johnny non si smentisce con quattro nuove incisioni presentate in due 45 giri dalla « CGD ». I pezzi sono *Lisbona di notte*, una romantica canzone lenta di sicura presa, *Jacqueline*, *Serenata rififì* che abbiamo ascoltato al « Signore delle 21 » e infine *Non verrà* che Dorelli ha firmato insieme al paroliere Chiosso. Due ottimi dischi che meritano il successo. Lo stesso discorso fatto per Dorelli va applicato a Nicola Arigliano. La « Columbia » presenta due sue nuove interpretazioni *Je suis seul ce soir*, la vecchia samba di Durand, che trova un'esecuzione calzante, e uno slow di Pallavicini e Buffoli: *Ore*. Arigliano è in perfetta forma.

Un altro disco per Tony Renis. E' un 45 giri EP della « Voce del Padrone » che reca, oltre all'immancabile *Quando, quando, quando*, i più recenti successi del cantante, *Tango per favore*, *Amor, amor amor*, *Blu*, di cui sono autori lo stesso Renis, Favilla e Mogol.

Nella Bellero, la giovane cantante alessandrina che si sta aprendo un varco nel mondo della musica leggera, ha inciso due nuovi motivi: *Mezzanottetango* e *A mezza strada*. Più indovinato il primo pezzo che riecheggia certe canzoni molto gradite ai tedeschi. Il disco, a 45 giri, è della « Phonocolor », che deve aver tenuta d'occhio questa volta anche l'esportazione.

Chi non sente la nostalgia delle canzoni degli anni Trenta? Eppure, se si dovessero riascoltare i dischi di quei tempi non mancherebbero le delusioni. I gusti cambiano, la tecnica d'incisione ha fatto passi da gigante. Gianni Fallabrino ha pensato ai nostalgici di *Bambola rosa*, di *Bambina dall'abito blu*, di *Dove sta Zazà* e, per la « Meazzi », ha inciso queste canzoni insieme ad altre nove, tutte altrettanto famose raccogliendole in un 33 giri (30 centimetri). Fallabrino, bravo arrangiatore, ha trasformato i pezzi seguendo i gusti d'oggidì. Tuttavia, pur cercando « impasti » inediti, non ha dimenticato di mettere in risalto la linea melodica di tutti i pezzi, con il risultato che vengono portate in primo piano le caratteristiche più notevoli di ogni composizione. Una deliziosa riesumazione per i quarantenni, ma interessante anche per i giovanissimi che potrebbero scoprire molte cose che non s'aspettano. Alcune di queste canzoni sono incise anche in 45 giri.

Di Jack Scott, il cantante-chitarrista americano sopravvissuto all'era « agitata » di cui fu antesignano Elvis Presley, la « Top Rank » presenta in 45 giri un'agitatissima esecuzione, *Cruel word* e *So used to loving you*, una canzone del genere lento, ma piena di ritmo. Due pezzi che piaceranno molto agli appassionati di questo genere di canzoni.

Daniele Pace è un giovane cantautore dalla voce delicata ma espressiva. Per l'« Acquario » ha inciso in 45 giri due sue creazioni: *Le tue ciglia* e *Come in un valzer*. Sono due canzoni originali, e soprattutto la seconda sembra possedere quegli elementi considerati indispensabili per diventare popolare.

La « Cetra » presenta un nuovo 45 giri EP dedicato a Milva sul quale sono incise quattro sue ultime interpretazioni di grande successo, già apparse separatamente in 45 giri. Le costanti riedizioni delle canzoni di Milva sono dovute alla grande richiesta del pubblico ed all'orientamento verso determinati pezzi che più sono piaciuti. Questa volta il 45 giri EP comprende *La tua stagione* dal film « La voglia matta »; la canzone-sigla del « Signore delle 21 »: *Ore perdute*; un tango a forti tinte: *Quattro vestiti* e *Invano*. Non ci dilunghiamo a parlare dei pezzi e dell'interpretazione, rimandando i nostri lettori ai numeri precedenti.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

11 Das Sängerportrait. Teresa Berganza, Alt - 11,45 Musik von gestern - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni in Alto Adige - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Sendung für die Landwirte - 13,10 Film-Musik (**Rete IV**).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins de Badia (**Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (**Rete IV** - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtee - 18 Volksmusik - 18,30 Bei uns zu Gast (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 « Schallplattenclub » mit Jochen Mann - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 « Eine stimme erobert die welt ». Gedenksendung zum 41. Todesjahr Enrico Carusos. Text: Rudolf Eger (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Leichte Musik - 21,35 A. Vivaldi: « La Cetra ». Op. 9; III Sendung: Konzert Nr. 9 bis Nr. 12; Ausführende: Paul Makanowitzky:, Violine; Orchester der Wiener Staatsoper in der Volksoper; Dirigent: Wladimir Goldschmann - 22,20 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten: Klaus Kinski spricht Gedichte aus « Fleurs du mal - Die Blumen des Bösen » von Charles Baudelaire - 22,40 Italienisch im Radio. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten (**Rete IV**).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - **13,33** Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 **Discorsi in famiglia** - 13,55 **Civiltà nostra** (Venezia 3).

13,15 « Il cavallo a dondolo » - Musiche per i piccoli - 13,35 **Nuova antologia corale** - La polifonia vocale dal decimo secolo ai nostri giorni a cura di Claudio Noliani (8) - 13,50 Guido Cergoli al pianoforte - 14 **« Ritorno da Poggio Boschetto »** - dal romanzo di Manlio Cecovini - adattamento di Enza Giammancheri - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - 6ª puntata - Il tenente Gray, Claudio Luttini; il tenente Gardi, Mario Licalsi; il tenente Barresi, Dario Mazzoli; il tenente Reiter, Mimmo Lovecchio; il tenente Montena, Dario Penne; il soldato Rezza, Luciano Del Maestri; il colonnello Monti, Lino Savorani; il generale, Giorgio Valletta; il tenente Crepaz, Ezio Desanti; il tenente Ascari, Franco Jesurum; la sentinella, Giampiero Biason. Allestimento di Ninì Perno - 14,35-14,55 Ciclo di concerti organizzati dall'Università Popolare di Trieste: **Giuseppe Tartini:** « Sonata a quattro in re magg. » - Quartetto di Trieste: Baldassare Simeone, 1° violino; Angelo Vattimo, 2° violino; Sergio Luzzatto, viola; Ettore Sigon, violoncello. (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 31 ottobre 1961) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con Gianni Safred alla marimba - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Canzoni e ballabili - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **« L'Ottocento sinfonico »** - Modest Moussorgsky-Ravel: Quadri di un'esposizione - 19 **Concerti dell'Università Popolare di Trieste** - Stagione 1960-1961 - Edvard Grieg: Quartetto in sol minore, op. 27 - Esecutori: Quartetto di Trieste: Baldassare Simeone e Angelo Vattimo, violini; Sergio Luzzatto, viola; Ettore Sigon, violoncello - 19,30 **L'uomo e la strada:** Rafko Dolhar: (5) « L'alimentazione dell'automobilista. Gli effetti dell'alcool » - 19,40 * Motivi di Lecuona - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **Cronache dell'economia e del lavoro** - 20,45 * Complesso campagnolo Silvo Tamše - 21 **Concerto di musica operistica** diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Antonietta Stella e del baritono Gino Bechi. Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana - 22 **Scrittori e poeti triestini**, a cura di Josip Tavčar (5) « Anna Maria Tiberi Petroni », indi * Concerto in jazz - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio**.

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 Canzoni di ieri e di oggi presentate da Enzo Ceragioli con le voci di Almarella, Umberto Bindi, Nunzio Gallo e Corrado Lojacono (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Motivi e canzoni da film - 14,45 Parliamo del vostro paese: corrispondenza di Aimone Finotti da Chiaramonti (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Quartetto di Teddy Wilson - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 18. Stunde. (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (**Rete IV**).

11 Klavierwerke. J. S. Bach: Französische - Suite Nr. 5 G-dur; R. Schumann: Konzertstücke G-dur Op. 92; Introudzione und Allegro D-dur Op. 134 - 11,40 Musik aus anderen Ländern - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Terza pagina - 12,40 **Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - **Trento 2** e stazioni MF II della Regione).

13 Das Giebelzeichen, eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaften - 13,10 Allerlei von eins bis zwei (**Rete IV**).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins de Fassa (**Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (**Rete IV** - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtee - 18 Musikalischer Streifzug durch die Kontinente - Volksmusik - 18,45 Arbeiterfunk (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Opernmusik - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Operettenmusik - 21 « Blue Streak - aber was dann? ». Vortrag von Fritz Felten. (Bandaufnahme der BBC-London) (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 « Wir bitten zum Tanz » Zusammenstellung: Jochen Mann - 22,40 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten (**Rete IV**).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 **Quello che si dice di noi** - 13,55 **Sulla via del progresso** (Venezia 3).

13,15 « Operette che passione » - 13,45 **« Via del teatro »** - Appunti di vita teatrale triestina dalle « Memorie » di Giulio Cesari - a cura di Ninì Perno - 4ª trasmissione - 13,55 **Album per violino e pianoforte** - violinista Carlo Pacchiori - al pianoforte Claudio Gherbitz - 14,10 **Canzoni senza parole** - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 14,30 **Al pianoforte l'autore:** Claude Debussy - Edvard Grieg - 14,45-14,55 **Lectura Dantis:** « Inferno » - Canto XIII - Lettore: Giorgio Albertazzi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a soggetto: Le isole - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,40 * Cantano Jelka Cvetežar e Franc Koren - 15 * Complessi caratteristici - 15,30 * Piccolo concerto - 16 **Incontri con l'orso**, divagazioni di Tone Penko. V trasmissione - 16,20 Ouvertures ed intermezzi d'opera - 16,45 **Motivi di successo** con le orchestre Alberto Casamassima e Franco Russo. 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Variazioni musicali - 18,15 **Arti, lettere e spettacoli** - 18,30 **Musiche di autori giuliani** - Antonio Illersberg: Interludio per una vecchia farsa; Le Ciaramelle, poemetto per soprano Coro maschile ed orchestra; Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Luigi Toffolo - Soprano Liliana Hussu - Coro dell'Associazione Corale Teatrale - 19 Pianista Gita Mally - Vasilij Mirk: Romanza; Elegia - 19,15 * Jazz da camera - 19,30 **Itinerari triestini** (5) « Roiano - Case sparse » - 20 **La tribuna sportiva**, a cura di Bojan Pavletič - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **La settimana in Italia** - 20,40 Ottetto Vocale Sloveno - 21 **« Lo spago si è spezzato »**, radiocommedia di Josip Tavčar. Compagnia di prosa del Teatro Sloveno di Trieste, regia di Jožko Lukeš - 21,45 * Danze e motivi popolari - 22,30 * Club notturno - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

Bruno Martino ha trovato la sua gran stagione. La « Voce del Padrone » gli dedica un 33 giri (30 centimetri) che è un'antologia che comprende 14 voci delle sue più recenti e scanzonate esecuzioni, da *Paperon de' Paperoni* (che esiste anche in versione 45 giri) a *Poco pelo*, da *La notte* (che abbiamo ascoltato anche in TV) a *Non son pazzo*. Oltre a questo 33 giri, la « Voce del Padrone » presenta di Bruno Martino altre due nuovissime canzoni: *Rimpiangerai* e *Quando vorrai*.

Sammy Davis, durante le sue esibizioni per *Il signore delle 21* presentò una canzone che piacque particolarmente per la sua originalità: *Everybody calls me Joe*. Molto ritmata ed orecchiabile ci viene presentata ora dalla « Reprise », la casa discografica del « clan » di Frank Sinatra. Il 45 giri reca sul verso un'altra canzone che abbiamo ascoltato dal cantante negro alla TV: *The fool I used to be*.

La « Carisch » presenta un nuovo cantante: Tony Rossi. Il suo primo disco reca due pezzi di grande successo: *I cry for you bambina* e *Retiens la nuit*. Rossi si rivela un cantante « alla francese », dalla voce simpatica ed educata. Il disco è a 45 giri.

Adriano Celentano ha aperto una sua nuova casa discografica, la « Clan » e, come disco inaugurale, presenta gli urli di una sua scoperta, Don Backy, un atletico giovane nostrano anche se si fregia di un nome esotico. I pezzi eseguiti, nella tradizione celentaniana, sono *Fuggiasco* e *La storia di Frankie Ballan*. Ritmo di « rock », chitarre scatenate, voci nasali. Gli ammiratori di Celentano non saranno delusi.

Musica classica

La riscoperta di Mendelssohn dopo che il nazismo aveva messo al bando la sua opera è stata lenta, limitandosi ad alcune sinfonie, come l'*Italiana* o la *Scozzese*, tornate popolari in tutto il mondo. Ma nella musica da camera e in particolare nel campo pianistico Mendelssohn ha forse dato ancora di più e di meglio. La « Vox » si è accinta alla pubblicazione integrale dell'opera pianistica, che alla maggioranza dei musicofili apparirà come un mondo sconosciuto e meraviglioso. Il primo volume, tre dischi, comprende gli otto quaderni delle *romanze senza parole* completati dalle *variations sérieuses* op. 54. Come i *preludi* di Chopin o le *rapsodie* di Liszt, le romanze senza parole sono un diario di impressioni, di pensieri intimi espressi con la più grande libertà. Molte sono veramente cantabili come le tre nenie del gondoliere e il *duetto*, altre come l'*arcolaio* e la *marcia funebre* hanno contenuto drammatico. Nelle curve melodiche, nella limpidezza dell'armonia, nel gioco dei contrappunti è ben riconoscibile lo stile di Mendelssohn, il più « classico » degli autori romantici. La pianista greca Rena Kiriakon interpreta con precisione e slancio, conservando quel carattere impalpabile che si addice ai sogni del musicista favorito di Goethe.

Cose rare

Haendel compose l'oratorio *L'allegro ed il pensieroso* nel 1740, ispirandosi ai due poemi di Milton esaltanti in tono sorridente o estatico scene allegorico-familiari di ambiente inglese: l'allegro è un'ode luminosa alla gioia, il pensieroso invoca la melanconia e i sortilegi della notte. Il librettista Charles Jennens, che fornì a Haendel anche i versi per il *Saul* e il *Messia*, intrecciò abilmente i testi, realizzando nella forma tradizionale di recitativi, arie e cori, una suite di contrasti poetici. Jennens aggiunse una terza parte di sua invenzione, *Il moderato* che però, sin dai tempi del musicista, viene generalmente omessa, come nella presente splendida edizione dell'« Oiseau-Lyre » (2 dischi). E' un'opera di grande bellezza, piena di tratti geniali usciti dalla fantasia del miglior Haendel lirico, drammatico e paesaggista. Vi compaiono, secondo le esigenze della descrizione alternante i due stati d'animo, strumenti insoliti come l'organo e la celesta. Il direttore David Willcocks, maestro di cappella al King's College di Cambridge (dove Milton fu educato), mette in evidenza con sicura percezione stilistica gli effetti ritmici e coloristici; lo affiancano l'orchestra Philomusica di Londra e una schiera di cantanti, alcuni dei quali (il tenore Peter Pears, i soprani Elsie Morison e Elizabeth Harwood) sono tra i nomi più in vista della lirica inglese.

Hi. Fi.

filodiffusione

domenica

AUDITORIUM

8 (12) Antologia musicale

Boïeldieu: *La Dama bianca: Ouverture*; Massenet: *Manon*: «Toi!... Vous!...»; Verdi: *Otello*: «Piangea cantando»; Schubert: dal *Quintetto in la maggiore op. 144 per pianoforte e archi* «Della Trota»: *Allegro vivace*; Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: «Verranno a te sull'aure»; Haydn: dal *Concerto in re maggiore per flauto e orchestra d'archi*: *Allegro moderato*; Puccini: *Tosca*: «Mario! Mario!»; Paganini: dal *Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra*: *Rondò (Allegro spiritoso)*; Bellini: *I Puritani*: «Ah! per sempre io ti perdei...»; Liszt: *Polacca n. 2 in mi maggiore*; Wagner: *Il Vascello fantasma*: «Die Frist ist um»; Chopin: *Improvviso in fa diesis maggiore op. 36*; Bizet: *I pescatori di perle*: «Par cet étroit sentier»; Sibelius: *Karelia, ouverture op. 10*; Rossini: *L'italiana in Algeri*: «Per lui che adoro»; Albeniz: *Asturia (leggenda)*; Gounod: *Faust*: «Il y était un Roi de Thulé»; Prokofiev: *3 Melodie - op. 35 bis per violino e pianoforte*; Mussorgsky: *Boris Godounov*: *Prologo - Scena II*; Dvorak: dalla *Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 60*: *Finale (Allegro con spirito)*; Mozart: *La clemenza di Tito*: «Non più di fiori»; Beethoven: dalla *Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3 per violino e pianoforte*: *Allegro con spirito*; Verdi: *Rigoletto*: «Pari siamo»; Granados: da *Goyescas - Libro 1°*: *Los Requiebros*; Smetana: *La sposa venduta*: «Komm, mein Sohnchen»; Wieniawski: *3 Studi - Capricci op. 18*: *in mi bemolle maggiore, in mi maggiore, in la minore*; Weber: *Oberon, ouverture*

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi

Sinfonia in sol maggiore n. 2 - Orch. d'Archi della Società Corelli — *Concerto in fa maggiore per oboe, archi e cembalo* - Orch. «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano — *Concerto in la minore da «L'estro armonico» op. 3ª* - vl. D. Oistrakh, vl. I. Stern, dir. E. Ormandy — «*Gloria*» *per soli, coro misto e orchestra*, sopr. H. Nordmo Loevberg, m.sopr. F. Cossotto, Orch. Sinf. e Coro di Roma, dir. N. Sanzogno, M° del Coro N. Antonellini

17 (21) Interpretazioni

Beethoven: *Concerto in re maggiore op. 61, per violino e orchestra* - vl. J. Heifetz, Orch. Sinf. di Boston, dir. C. Münch

17,40 (21,40) Musiche di Strauss e di Strawinsky

Strauss: *Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24* - Orch. Philharmonia di Vienna, dir. H. von Karajan; Strawinsky: *Petrouchka* - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet

18,40 (22,40) Quartetti per archi

Haydn: *Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5* - Quartetto Végh; Smetana: *Quartetto in mi minore «Dalla mia vita»* - Quartetto di Praga

19,30 (23,30) Un divertimento

Schubert: *Divertimento all'ungherese* - Orchestrazione di Virgilio Mortari - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. E. Gracis

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Chiaroscuri musicali con le orchestre di Helmuth Zacharias e Leroy Holmes

7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere

8,20 (14,20-20,20) Capriccio: musiche per signora

9 (15-21) Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) Canzoni di casa nostra

Aloisi-Fidenco: *Ridi ridi*; Tettoni-Seracini: *Piccola città*; Luttazzi: *Ma l'Italia è un'altra cosa*; Polacci: *Amami a Sporto*; Locatelli-Taccani: *L'è bionda*; Canzio-Oliviero: *Madonnina di casa mia*; Modugno: *La sveglietta*; Pugliese-Vian: *Mandolino... mandolino*; Cantoni-Rampoldi: *C'è una chiesetta*; Jsaia-Santonocito: *Picchia bedda la mugghieri*; Grotta-Bruni: *Mare e marine*; Tortorella-De Paolis: *Venezia t'amo*; Anonimo: *Ciao ciao ciao*; Mogol-Donida: *Al di là*

10,45 (16,45-22,45) Tastiera: Herbie Nichols al pianoforte

11 (17-23) Pista da ballo

12 (18-24) Rendez-vous, con André Claveau

12,15 (18,15-0,15) Canti del Sud America

12,45 (18,45-0,45) Napoli in allegria

lunedì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche per organo

Buxtehude: *Preludio e Fuga in mi minore* - Org. M. C. Alain; Reger: *Fantasia e Fuga su Bach, op. 46* - Org. G. Ramin

8,30 (12,30) Sonate moderne

Hindemith: *Sonata per fagotto e pianoforte* - fg. C. Tentoni, pf. E. Magnetti — *Sonata per corno e pianoforte* - cr. D. Ceccarossi, pf. A. Brugnolini

9 (13) Il virtuosismo nella musica strumentale

Paganini: *Variazioni, per violino e pianoforte* - vl. S. Accardo, pf. L. Franceschini; Schubert: *Improvviso in si bemolle maggiore op. 142* - pf. M. Jones; Szymanowski: *Tarantella op. 28, per violino e pianoforte* - vl. J. Martzy, pf. J. Antonietti

9,45 (13,45) Antiche danze

Marais (arr. Maud Aldis e Louis Rowe): *Cinque Danze francesi antiche* - v.la B. Giuranna, pf. O. Puliti Santoliquido; Bach: *Minuetto e Giga dalla Suite n. 1 in sol maggiore, per violoncello solo* - vc. E. Mainardi

10 (14) Una Sinfonia classica

Mozart: *Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 543* - Orch. da Camera della Sarre, dir. K. Ristenpart

10,30 (14,30) La variazione

Liszt: *Variazioni sopra un basso continuo (tema di Bach)* - pf. I. Haymassy; Evangelatos: *Variazioni e Fuga su un tema popolare greco* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. Evangelatos

11,15 (15,15) Concerti grossi

Torelli: *Concerto grosso in sol maggiore op. 8, per due violini obbligati, archi e cembalo* - vl.i L. Kaufmann e G. Alès, vc. R. Albin, cemb. R. Gerlin, Orch. de l'Oiseau-Lyre, dir. L. Kaufmann; Haendel: *Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 3 n. 1* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. A. Basile; Ghedini: *Concerto grosso in fa maggiore per flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno e archi* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi

Concerto in mi bemolle maggiore «La tempesta di mare» da «*Il cimento dell'armonia e dell'invenzione*» *op. VIII* - vl. E. Malanotte, Orch. «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano — *Concerto in la minore per ottavino, archi e cembalo* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia — «*Beatus Vir*» *salmo III, oratorio per soli, coro, 2 oboi, archi e organo* - sopr.i F. Sailer e L. Kieper, ten. H. Graf, bs.i B. Mueller e H. Werdermann, Orch. «Pro Musica di Stoccarda», dir. H. Grischkat

17 (21) Concerto dell'Orchestra Filarmonica di New York

Ciaikowsky: *Romeo e Giulietta, ouverture - fantasia* - dir. L. Stokowski; Saint-Saëns: *Sinfonia n. 3 in do minore op. 78* - Org. E. Nies-Berger; Schubert: *Sinfonia n. 7 in do maggiore «La grande»* - dir. B. Walter; Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn, op. 56* - Dir. B. Walter

19 (23) Lieder di Schubert e di Strauss

Schubert: *7 Lieder da «Winterreise» op. 89*: *Gute Nacht, Die Wetterrahne, Gefrorne Tränen, Erstarrung, Der Lindenbaum, Wasserflut, Auf dem Flusse* - bs. J. Greindl, pf. H. Klust; Strauss: *Quattro ultimi Lieder, per voce e orchestra* - sopr. T. Stich-Randall, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. L. Maazel

19,55 (23,55) I «bis» del concertista

Haendel: *Andante* - vl. R. Odnoposoff, pf. A. Beltrami

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Motivi del West: ballate e canti di cow-boys

7,20 (13,20-19,20) Le voci di Bruna Lelli e Giuseppe Negroni

7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi

8 (14-20) Concertino

8,30 (14,30-20,30) Voci della ribalta

9 (15-21) Musiche di George Gershwin

9,30 (15,30-21,30) Variazioni sul tema

«*Louise*», di Whiting, nell'interpretazione del quintetto di Buck Clayton, del quartetto di Sam Blok e del quintetto Hampton-Getz; «*Sweet Sue, just you*», di Young, nell'interpretazione del quartetto Benny Goodman, del quintetto Count Basie con il cantante Joe Williams, della II Roman New Orleans e del complesso Dickie Wells

10 (16-22) Caleidoscopio stereofonico

10,45 (16,45-23,45) Canzoni italiane

Martino-Chiglia: *Chiudere gli occhi e vedere*; Gentile-Intra: *Divina*; Cadam-Seracini: *Romantic cha cha cha*; Franciosa-Festa-Piccioni: *Strisciolìne*; Mogol-Massara: *Prendi una matita*; Fabbri-Guarnieri: *Solai*; Brighetti-Pallavicini-Martino: *A A A Adorabile cercasi*; Calabrese-Bindi: *Non mi dire chi sei*; Mogol-Bacal: *La gatta*; Businco: *Un cuore e un palloncino*; Guardamagna-Garlan: *Il girotondo dei nonni*

11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per ballare

12,15 (16,15-0,15) Il jazz in Italia

12,45 (18,45-0,45) Tastiera: Sergio Battistelli e Terry Gibbs al vibrafono

martedì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche di scena

Mozart: *Thamos, Re di Egitto, musiche di scena K. 345 per il Dramma Storico di T. Ph. F. von Gebler* - sopr.i N. Mura Carpi e N. Giordanengo, ten. E. Renzi, bs. G. Ferrein, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro R. Maghini; Liszt: *Amleto, poema sinfonico composto nel 1858 originariamente come preludio alla tragedia di Shakespeare* - Orch. della Soc. dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. K. Münchinger

9 (13) Pagine pianistiche

Beethoven: *Andante in fa maggiore «Andante Favori»* - pf. A. Foldes — *Polacca in do maggiore op. 89* - pf. E. D'Albert — *Rondò in sol maggiore* - pf. V. Yankoff; Saint-Saëns: *Variazioni su un tema di Beethoven* - Duo Gold-Fizdale

9,40 (13,40) Musiche inglesi

Walton: *Concerto per violino e orchestra* - vl. A. Ferraresi, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi

10,10 (14,10) Compositori contemporanei

Prokofiev: *Quartetto in fa maggiore per archi «Kabardinian Themes»* - Quartetto Endres; Nielsen: *Invenzioni e Sinfonie* - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. S. Ehrling; Varèse: *Deserts* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna

11,10 (15,10) Antiche musiche strumentali italiane

Dall'Abaco: *Concerto da chiesa in la minore op. 2* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. U. Cattini; Uttini: *Sonata VI per due violini, violoncello e clavicembalo* - vl.i P. L. Urbini e F. Montanari, vc. S. Zuccarini, clav. M. Caporaloni; A. Scarlatti: *Toccata in la maggiore* - clav. E. Giordani-Sartori; Platti: *Concerto per clavicembalo e orchestra* (rev. Fausto Torrefranca) - clav. L. Sgrizzi, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi

Concerto in sol maggiore per due violini, due violoncelli, archi e cembalo - vl.i A. Gendre e R. Gendre, vc.i A. Roger e A. Remond, Orch. Oiseau-Lyre, dir. L. De Froment — *Concerto in mi minore per fagotto, archi e cembalo* - fg. R. Klepac, Orch. «Festival Strings» di Lucerna, dir. R. Baumgartner — *Concerto in do maggiore per mandolino* - «Complesso The Coecilia Madoline Players», dir. W. Dekker — *Concerto in sol minore* da «*L'estro armonico*» - sol. F. Gulli, Orch. «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano — *Concerto in re minore per oboe e archi* da «*L'estro armonico*» - ob. R. Zanfini, Orch. «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano — *Concerto in si bemolle maggiore «La caccia»* da «*L'estro armonico*» - vl. E. Malanotte, Orch. «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia

Bartók: *Concerto per violino e orchestra* - vl. F. Gulli, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi — *Suite di danze* - Orch. Philharmonia di Londra, dir. J. Ferenczik

18 (22) HAGITH, opera in un atto di Karol Szymanowski

Personaggi e interpreti:

Hagith — *Marcella Pobbe*
Il giovane Re — *Amedeo Berdini*
Il vecchio Re — *Antonio Annaloro*
Il dottore — *Giampiero Malaspina*
Gran Sacerdote — *Carlo Cava*

Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Scaglia, M° del Coro N. Antonellini

19,10 (23,10) Concerti per solisti e orchestra

Poulenc: *Concerto campestre per clavicembalo e orchestra da camera* - cemb. A. De Wiels, Orch. del Conservatorio di Parigi, dir. P. Dervaux; Hindemith: *Kammermüsik op. 46 n. 2 per organo e orchestra da camera* - org. P. Wackwitz, Orch. da Camera «Winterthur», dir. H. von Benda

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di Frankis Cable

7,20 (13,20-19,20) Tre per quattro

The Four Preps, Helen Merrill, Ray Charles e Anny Fratellini in tre loro interpretazioni

Burgess: *Jamaica farewell*; Hammerstein-Rodgers: *People will say we're in love*; Correl-Carmichael: *Georgia of my mind*; Contet-Rodgers: *Lover*; Dehr-Glikyson: *Memoris are made of this*; Coulanges-Fontenoy: *La morte saison*; Gordon-Warren: *Chattanooga choo choo*; Peris-Vance-Gaze: *Calcutta*; Porter: *I've got you under my skin*; De Sylva-Green: *Alabmy bound*; Kenny-Coots: *Love letters in the sand*; Delanoe-Stanley: *Bluebell polka*; Williams: *Basin street blues*; Ignoto: *Where flamincos fly*; Mattews: *White silver sands*

8 (14-20) Fantasia musicale

8,30 (14,30-20,30) Vecchia Parigi

9 (15-21) Gunther Fuhlish e il suo complesso

9,20 (15,20-21,20) Selezione di operette

10 (16-22) Motivi dei mari del sud

10,15 (16,15-22,15) Suona l'orchestra diretta da Ray Conniff

10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canzoni

11,30 (17,30-23,30) Retrospettive musicali

Festival del Jazz di Newport del 1959, con la partecipazione della cantante Dakota Staton con il trio di Joe Saye, del Piccolo Complesso di Oscar Peterson e del Trio vocale Lambert-Hendriks-Boss (Programma scambio con l'U.S.I.S.)

mercoledì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche polifoniche

Da Palestrina: *Messa «Ut-Re-Mi-Fa-Sol-La»*: *Kyrie, Gloria, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei* - Coro della Cappella Sistina, dir. D. Bartolucci; Strawinsky: «*Pater noster*», *per coro e quattro voci* - Coro di Roma della RAI, dir. N. Antonellini — *Le Nozze, per soli, coro, quattro pianoforti e percussione* - sopr. M. Laszlò, contr. G. Laas, ten. A. Berdini, bs. I. Sardi, pf.i A. Bersone, E. Magnetti, E. Lini e M. Caporaloni, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Pradella

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dal 29-VII al 4-VIII a ROMA - TORINO - MILANO
dal 5 al 11-VIII a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 12 al 18-VIII a BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 19 al 25-VIII a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

9 (13) Opere cameristiche di Schumann
« Dichterliebe » op. 48 - ten. A. Dermota, pf. G. Berger Weverwald — *Sonata in re minore op. 121 per violino e pianoforte* - vl. H. Szering, pf. E. Bagnoli

10 (14) Sonate per violoncello e pianoforte
DIRCKENSTAK: *Sonata in mi minore, per violoncello e pianoforte* - vc. B. Mazzacurati, pf. E. Magnetti; PIZZETTI: *Sonata in fa per violoncello e pianoforte* - vc. E. Mainardi, pf. A. Renzi; MARTINU: *Sonata n. 2 per violoncello e pianoforte* - vc. P. Grossi, pf. E. Bagnoli

11 (15) Concerti per orchestra
RAMEAU: *Concert en Sextuor n. 6, per orchestra d'archi* - Orch. da Camera di Mosca, dir. R. Barshai; PERGOLESI (trascr. B. Giuranna): *Concertino n. 3 in la maggiore per archi* - Complesso da Camera « I Musici »; PETRASSI: *Concerto n. 5 per orchestra* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Klecki

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi
Concerto in re maggiore « Il cardellino » per flauto e orchestra d'archi - fl. A. Jaunet, vl.i W. Schneiderhan e R. Baumgartner, vc. C. Starck, Orch. del Festival di Lucerna, dir. R. Baumgartner — *Serenata a tre « La Ninfa e il Pastore »* - sopr.i G. Savio Rapisardi e S. Zanolli, ten. A. Blaffard, Orch. da Camera di Milano, dir. E. Loehrer

17 (21) Concerto del pianista Geza Anda
BEETHOVEN: *Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73, per pianoforte e orchestra* - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. F. Previtali; LISZT: *Fantasia ungherese, per pianoforte e orchestra* - Orch. Philharmonia di Londra, dir. O. Ackermann

18 (22) Rassegna dei Festivals 1961
Dalla Settimana Bach di Ansbach 1961: BACH: *Tre Cantate sacre*: a) *N. 108 « Es ist euch gut, das ich Hingehe »*, b) *N. 147 « Herz und Mund und Tat und Leben »*, c) *N. 78 « Jesu, der Du meine Seele »* - sopr. U. Buckel, contr. H. Töpper, ten. J. van Kesteren, bs. K. Engen, Coro Bach di Monaco, Strumentisti dell'Associazione « Settimana Bach » di Ansbach, dir. K. Richter
(Programma offerto dal Bayerischer Rundfunk di Monaco)

19,30 (23,30) Notturni e Serenate
STRAWINSKY: *Serenata in la* - pf. C. Zelka; MOZART: *Eine kleine Nachtmusik 525* - Philharmonia Orchestra, dir. O. Klemperer

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Note sulla chitarra
7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi
7,50 (13,50-19,50) Mosaico: programma di musica varia
8,35 (14,35-20,35) Girotondo: musiche per i più piccini
8,45 (14,45-20,45) Marino Marini canta le sue canzoni
9 (15-21) Stile e interpretazione: programma jazz con Billy Taylor e Thelonius Monk al pianoforte, Jack Teagarden e James Blount al trombone
9,20 (15,20-21,20) Archi in parata
9,40 (15,40-21,40) Club dei chitarristi
10 (16-22) Ritmi e canzoni in stereofonia
10,45 (16,45-22,45) Ballo in frak
11,45 (17,45-23,45) A tu per tu: cantano Gloria Christian e Nick Pagano
12,05 (18,05-0,05) Caldo e freddo: musica jazz con il Quartetto e Quintetto Gerry Mulligan
12,25 (18,25-0,25) Canti dei Caraibi
12,45 (18,45-0,45) Luna Park

giovedì

AUDITORIUM

8 (12) Preludi e Fughe
BACH: *Preludio e Fuga in sol minore* - Org. A. Heiller; BACH: *Preludio e Fuga in re diesis minore* - dal *« Clavicembalo ben temperato » L. 2°* - cemb. W. Landowska; HINDEMITH: dalla *Sonata in do maggiore per violino e pianoforte (1939)*: *Fuga* - vl. W. Schneiderhan, pf. C. Seemann

8,30 (12,30) Musiche per arpa
JOLIVET: *Concerto, per arpa e orchestra da camera* - arpa L. Laskin, Orch. del Théâtre National de l'Opéra, dir. A. Jolivet; DEBUSSY: *Due Danze, per arpa e orchestra d'archi* - Arpa N. Zabaleta, Orch. Sinf. di Radio Berlino, dir. F. Fricsay

9 (13) Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen
ORFF: *Carmina Burana* - sopr. B. Rizzoli, ten. A. Barallo, br. A. Sallustio, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI; DALLAPICCOLA: *Cinque Frammenti di Saffo* - sopr. M. Laszlò, Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI; NONO: *Epitaffio per Garcia Lorca n. 2, per flauto, archi e percussione* - fl. S. Gazzelloni, Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI

10,30 (14,30) Sonate classiche
MOZART: *Sonata in fa maggiore K. 377 per violino e pianoforte* — *Sonata in si bemolle maggiore K. 378 per violino e pianoforte* - vl. A. Grumiaux, pf. R. Castagnone

11 (15) Musiche di Carlo Maria von Weber
Quintetto op. 34 in si bemolle maggiore per clarinetto, due violini, viola e violoncello - Strumentisti dell'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli — *Sette Lieder, per soprano e pianoforte* - sopr. A. Tuccari, pf. G. Favaretto — *Concerto op. 11, per pianoforte e orchestra* - pf. E. Perrotta, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi
Le Quattro Stagioni: a) *Concerto in mi maggiore « La Primavera »*, b) *Concerto in sol minore « L'Estate »*, c) *Concerto in fa maggiore « L'Autunno »*, d) *Concerto in fa minore « L'inverno »* - vl. R. Barchet, Orch. da Camera di Stoccarda, dir. K. Münchinger — *Mottetto « O qui coeli terraque » per soprano, archi e cembalo* - sopr. A. Tuccari, Orch. « A. Scarlatti », dir. B. Maderna

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia
ROUSSEL: *Concertino op. 57, per violoncello e orchestra* - vc. G. Caramia, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi; SATIE: *Socrate, dramma in tre parti con voce, dai « Dialoghi » di Platone tradotti da Victor Cousin* - sol. P. Mollet, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna; HONEGGER: *Preludio, Fuga, Postulio, per orchestra* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. De Zazier

18 (22) Concerti per soli e orchestra
SCHUMANN: *Concerto in la minore op. 129, per violoncello e orchestra* - vc. E. Mainardi, Orch. Sinf. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. C. M. Giulini; BRAHMS: *Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83, per pianoforte e orchestra* - pf. P. Scarpini, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. V. Gui

19,15 (23,15) Musiche per complessi inconsueti
J. C. F. BACH: *Quintetto in mi bemolle maggiore op. 11, per pianoforte, oboe, violino, viola e continuo* - *Sestetto « Alma Musica »*; BERTOLI: *Sonata per fagotto e clavicembalo* - fg. C. Tentoni, clav. M. Caporaloni; DANZI: *Quintetto in mi minore, per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto* - Quintetto a fiato Francese

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Dolce musica
7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera
8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni
9 (15-21) Colonna sonora: musiche per film di Jule Styne
9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale
10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue jeans
11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Giovanni D'Anzi
12,15 (18,15-0,15) Archi in vacanza
12,30 (18,30-0,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli
12,45 (18,45-0,45) Glissando

venerdì

AUDITORIUM

8 (12) Musica sacra
DE MACHAULT: *Messa « Notre Dame »* (detta *« Du Sacre de Charles V »*) - sopr. J. Archimbaud, contr. P. Doniau, ten. G. Cathelat, br. E. Bousquet, bs. M. Vigneron - Complesso vocale e di Ottoni, dir. R. Blanchard; CLÉRAMBAULT: *« Exultate Deo adjutari nostro », mottetto à grand chœur avec symphonie* - contr. J. Collard, ten. H. Becourt, bs.i, J. Boileau e J. Mars, Org. M. Durufle, Orch. Philarmonique de Paris e Chorale Universataire de Paris, dir. E. Bigot, M° del Coro J. Gitton

9 (13) Musiche di Darius Milhaud
Suite provençale - dir. D. Milhaud — *La cheminée du roi René, suite per quintetto a fiato* - sol. Ensemble Instrumental à Vent de Paris — *Le Carnaval d'Aix, fantasia per pianoforte e orchestra dal balletto « Salade »* - pf. M. Bogianckino, Orch. Sinf. della RAI di Roma, dir. B. Maderna — *L'Abandon d'Ariane, opera-minute in cinque scene* - Ariane: L. Gaspari; Phèdre: J. Mancini; Thésée: A. Lazzari; Dionysos: M. Borriello; dir. F. Scaglia, M° del Coro N. Antonellini

10 (14) Le sinfonie di Mendelssohn
Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 « L'Italiana » - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Dervaux — *Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 « La riforma »* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. L. Maazel

11,10 (15,10) Musiche dodecafoniche
WEBERN: *Cantata n. 2 op. 31, per soprano, basso, coro e orchestra* - sopr. M. Nixon, bs. C. Scharbach, Orch. Sinf. e Coro, dir. R. Craft — *Cinque Movimenti per quartetto op. 5* - The Juilliard String Quartet; DALLAPICCOLA: *Canti di prigionia, per voci e strumenti* - Orch. e Coro dell'Accademia di S. Cecilia, dir. I. Markevitch

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi
(realizz. del bs. cont. Riccardo Castagnone): *Sonata in fa maggiore per violino e cembalo* - vl. A. Poltronieri, cemb. R. Castagnone — *Tre Sonate da « Il Pastor fido » per flauto e clavicembalo* - fl. S. Gazzelloni, clav. M. De Robertis — *Sonata in si bemolle maggiore, per violoncello e basso continuo* - vc. K. Stork, cemb. F. Neumeyer, vc. (cont.) I. Gudel

17 (21) ERNANI, opera in 4 atti di Giuseppe Verdi
Personaggi e interpreti:
Ernani — *Mario Del Monaco*
Don Carlo — *Mario Sereni*
Don Ruy Gomez de Silva — *Cesare Siepi*
Elvira — *Costantina Araujo*
Giovanna — *Renata Mattioli*
Don Riccardo — *Athos Cesarini*
Jago — *Enrico Bianchi*
Orch. e Coro di Milano della RAI, dir. F. Previtali, dir. del Coro N. Antonellini

19 (23) Musiche di Mozart e di Strauss
MOZART: *Quintetto in do maggiore K. 515 per archi* - Quartetto d'Archi «Amadeus», 2ª v.la C. Eronowitz; STRAUSS: *Cinque Pezzi op. 3, per pianoforte a quattro mani* - Duo Gorini-Lorenzi

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Canti della montagna
7,15 (13,15-19,15) Il juke box della Filo
8 (14-20) Caffè concerto
8,45 (14,45-20,45) Made in Italy: canzoni italiane all'estero
9,15 (15,15-21,15) Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante
9,45 (15,45-21,45) Spirituals e gospel songs
10,00 (16,00-22,00) Carosello stereofonico
10,45 (16,45-22,45) Cartoline illustrate dalle Hawaii
11,00 (17,00-23,00) Musica da ballo
12,00 (18,00-24,00) Le nostre canzoni
Piccioni: *Sogno un rock and roll e te*; Vinci-Fabor: *Una canzone per l'estate*; Migliacci-Polito-Meccia: *Dove c'era una volta*; Testoni-Cassano: *L'immensità*; Beretta-Vivarelli-Leoni: *Non esiste l'amor*; Panzeri-Fanciulli: *Gin gin gin*; Monti-Sciamma: *Prime scarpette*; Pallavicini-Martino: *Siesta*; Medini: *Be mine signorina*; Beretta-Pisano: *Che gioia...ia*
12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM

8 (12) Musiche del Settecento
PAISIELLO: *Quartetto n. 3 in mi bemolle maggiore* (rev. Bonelli); STRADELLA: *Sinfonia in sol per archi* (elab. Gentili): Allegretto, Lento, Allegro - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; HAYDN: *Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore « Del rullo di timpano »* - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. L. von Matacic

9 (13) Musiche romantiche
CHOPIN: *Polacca in la bemolle maggiore op. 61 « Polacca-Fantasia »* - pf. W. Kempff; BEETHOVEN: *Quartetto in la minore op. 132 per archi « Heilinger Dankgesang »* - Quartetto « Tatrai » di Budapest

10 (14) Musiche ispirate alla natura
BEETHOVEN: *Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 « Pastorale »* - Orch. Philharmonia di Londra, dir. O. Klemperer; SMETANA: *Moldava, poema sinfonico* - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. G. Otvos

11 (15) Musiche di balletto
PETRASSI: *La Follia d'Orlando, ballo in tre quadri con recitativo per baritono* - br. M. Borriello, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. N. Sanzogno

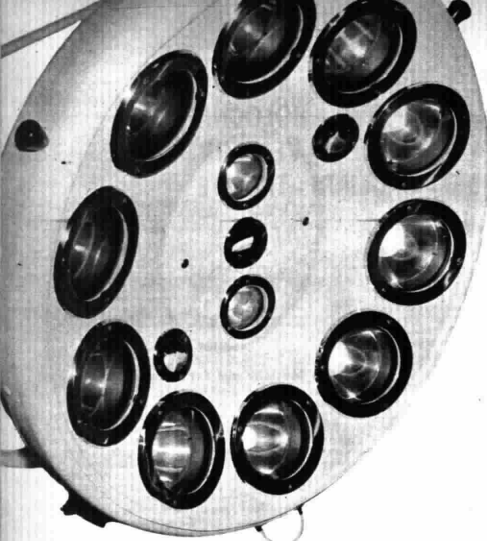
16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi
Concerto in do maggiore « Per la SS. Assunzione di Maria Vergine » per violino, archi in due cori e cembalone - vl. G. Prencipe, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. B. Maderna — *Concerto in sol minore « La Notte » per flauto e archi* - fl. G. Tassinari, Complesso « I Musici Virtuosi » — (rev. Casella): *« Stabat Mater » per contralto, organo e archi* - contr. M. Hoeffgen, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. S. Celibidache — *Concerto in sol minore op. 12 n. 1* - vl. L. Kogan, Orch. da Camera di Mosca, dir. R. Barshai

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia
LISZT: *Primo concerto in mi bemolle maggiore, per pianoforte e orchestra* - pf. P. Ives Le Roux, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Pradella; DVORAK: *Sinfonia in re minore op. 70 n. 2* - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

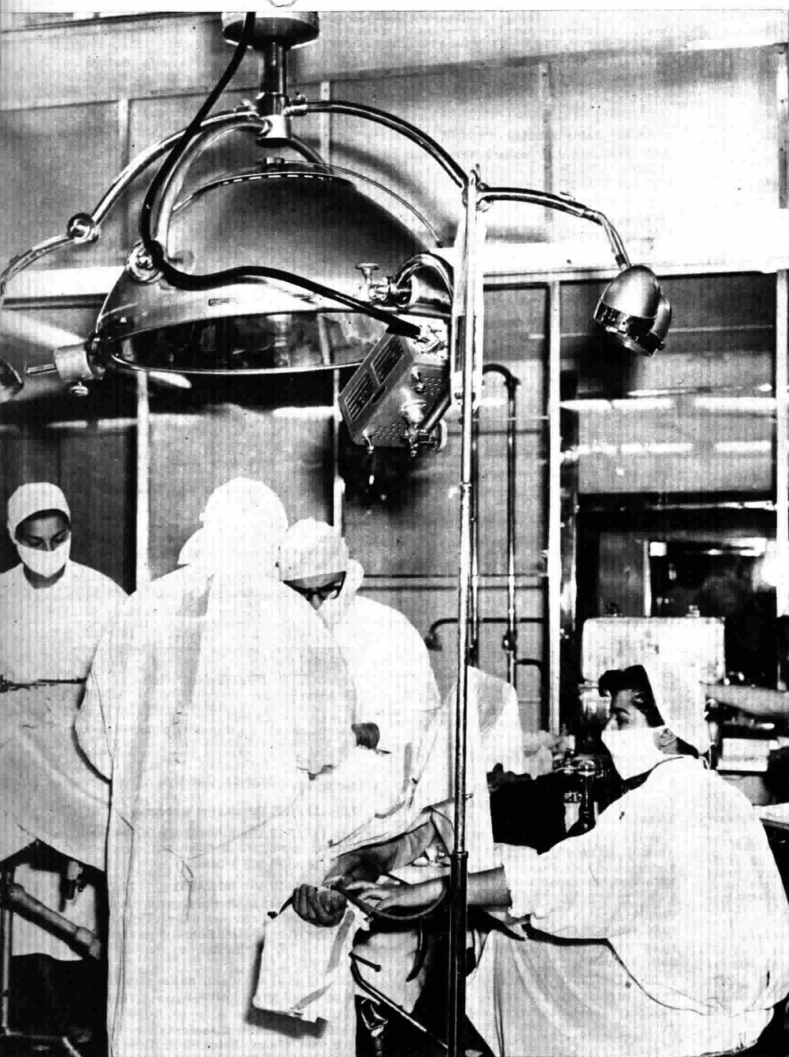
18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese
Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6 — *Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga »* — *Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1*
Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kuttner, violini; v.la Denes Koromzay, vc. Gabor Magyar
(Programma offerto dalla Radio Austriaca)

19,25 (23,25) Pagine pianistiche
SCHUBERT: *Due Scherzi: In si bemolle maggiore, in re bemolle maggiore* — *Fantasia in do maggiore op. 15* - pf. A. Aeschbacher — *Allegretto in do minore* - pf. P. Badura-Skoda

MUSICA LEGGERA

7,00 (13,00-19,00) Motivi scozzesi
7,15 (13,15-19,15) Buonumore e fantasia: scherzi e sorrisi in musica
7,30 (13,30-19,30) I blues
7,45 (13,45-19,45) Intermezzo
8,15 (14,15-20,15) Putipù: gran carosello di musiche e canzoni napoletane
9,00 (15,00-21,00) Music-hall: parata settimanale di orchestre, di solisti e di cantanti
9,45 (15,45-21,45) Canti della steppa
10,00 (16,00-22,00) All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro
10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra con Oscar Peterson e Lou Busch
11,00 (17,00-23,00) La balèra del sabato
12,00 (18,00-24,00) Epoche del jazz: La rinascita del New Orleans
12,30 (18,30-0,30) Recentissime: ultimi arrivi in discoteca

I miracoli della tecnica elettronica al

Telecamere

La TV a circuito chiuso permette al chirurgo di operare in un ambiente tranquillo, commentando ogni fase dell'operazione agli studenti che si trovano in un altro ambiente dove è possibile vedere nelle migliori condizioni - Un intervista con il professore Achille Mario Dogliotti - Le trasmissioni a colori

Nel titolo: una lampada scialitica costruita appositamente per la ripresa televisiva: il foro al centro è quello al quale si fissa l'obiettivo della telecamera. Qui sopra: le riprese possono anche essere fatte con l'ausilio di una normale lampada. La telecamera viene fissata ad un supporto. Il sistema è già in uso in molte cliniche universitarie italiane

IL PUBBLICO che gremiva il salone era composto, in gran parte, di personalità della politica, dell'industria e delle scienze: il Sapere lo mettiamo per ultimo, proprio per sottolinearlo, poiché la serata, promossa da *Minerva Medica*, nell'ambito di un grande convegno triennale oramai classico, e col generoso concorso di una grande industria svizzera di prodotti farmaceutici, era, per l'appunto, in onore dei medici ospiti di Torino. L'invito era stato esteso alle signore, come è di rito, ed è inutile aggiungere che numerosissimi erano i rappresentanti della stampa.

Era, dunque, un pubblico avvertito: voglio dire che l'avvenimento non doveva riserbargli alcuna sorpresa. Si sapeva che il prof. Achille Mario Dogliotti, dal suo studio delle Molinette, avrebbe tenuto una conferenza audiovisiva, che non era messa in onda dalla RAI nel suo normale programma, ma trasmessa direttamente, per cavo, agli ospiti del Valentino; si sapeva anche — e chi non lo avesse saputo in anticipo, lo avrebbe appreso dal pieghevole che gli era porto all'ingresso da una graziosa *hostess* — che, a differenza di quanto avviene nelle consuete trasmissioni, il conferenziere, o per meglio dire la sua immagine, avrebbe risposto, dallo schermo, alle domande che gli sarebbero state rivolte.

E nessuna stregoneria nemmeno in questo! Molti di coloro che si trovavano, quella sera, al Valentino, erano già iniziati al « brivido » del telefono audiovisivo poiché, durante tutto l'anno celebrativo 1961, esso aveva funzionato, al Palazzo del Lavoro, per pubblica dimostrazione ed attrazione. E neppure si poteva accogliere come novità assoluta il fatto che la trasmissione avvenisse su grande schermo e a colori. Eppure, quando il commentatore, che era in sala con noi, rendendosi interprete dell'interesse di quel *parterre de rois* per l'argomento che si stava trattando, approfittò di una pausa del conferenziere per rivolgergli la prima domanda, e si vide il prof. Dogliotti, sullo schermo, inarcare leggermente le sopracciglia, proprio come fa un docente che, prima di rispondere, voglia mettere a fuoco il quesito, un mormorio di meraviglia percorse la sala.

Meraviglia spiegabilissima, poiché altro è entrare in una cabina allestita nel padiglione di una mostra, comporre il numero convenuto ed ottenere il risultato, già previsto, di conversare con la ragazza al video; altro è trovarsi installati davanti ad un televisore, per ascoltare una importante conferenza, nel corso della quale l'oratore risponde ad una domanda di un vostro vicino. Anche se eravate preavvisati, il fatto vi coglie di sorpresa. E un interrogativo se lo saranno posto, molti fra i presenti, e ce lo siamo posto anche noi: visto che le cose sono oramai a questo punto, e le trasmissioni su grandi schermi dànno risultati così soddisfacenti, e la televisione a colori non è più un problema di domani, ma è già, entro certi limiti, una cosa di oggi, quali impieghi potrà avere, per la divulgazione della scienza, per l'insegnamento, una attrezzatura che permette di parlare ad un uditorio praticamente illimitato e di rispondere alle sue domande? Nessuno meglio del prof. Dogliotti stesso potrebbe risponderci, ora, tracciando il cerchio entro il quale stanno le possibilità concrete, ed oltre il quale si va nel mondo delle scommesse.

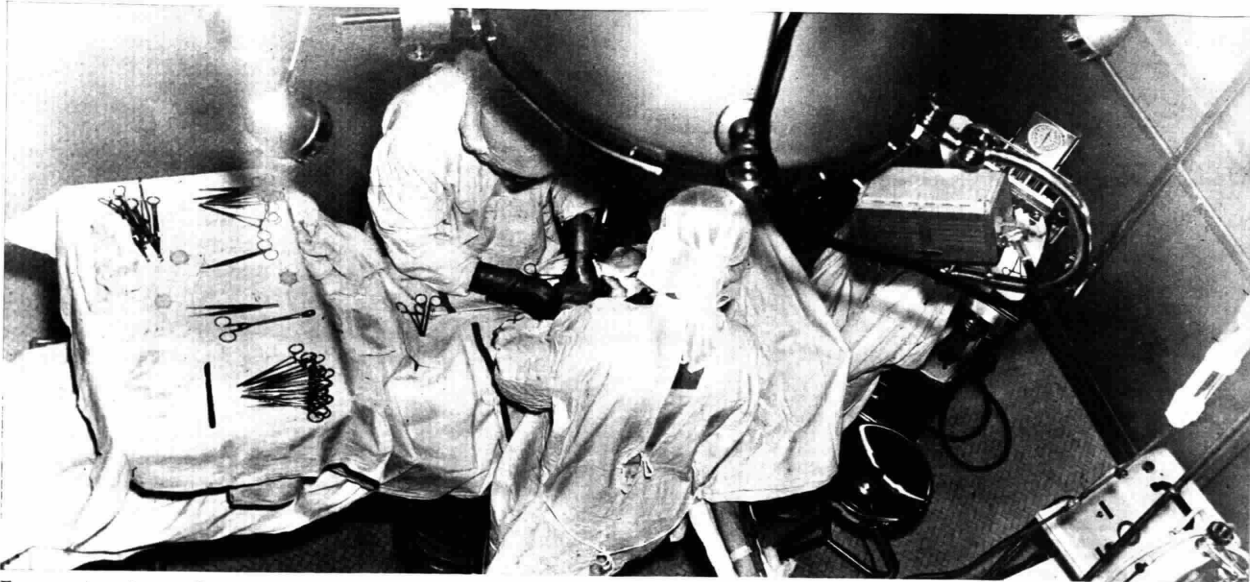
Alla nostra prima domanda — naturalmente generica — se egli crede a più vaste possibilità d'impiego dei mezzi audiovisivi ed alla loro reale utilità didattica, il direttore della clinica chirurgica dell'Ateneo torinese risponde, argutamente, che è come domandare all'oste se il vino fa bene.

« Io non sono interessato alla televisione, se non come spettatore, ossia come consumatore — ed in ciò sta la differenza tra me e l'oste che raccomandasse il buon vino — ma sono interessato, *ex-cathedra*, al problema universitario, che esige nuove soluzioni, sull'onda del progresso, anche se esse ci sembrano costose in raffronto a quelle tradizionali. Sono, perciò, uno strenuo sostenitore dell'impiego di mezzi televisivi nelle scuole, soprattutto nelle Università, ed in particolar modo nelle aule della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

« Codesti mezzi sono già, peraltro, almeno in parte, in atto? ».

« In parte, sì. E' una questione di mezzi finanziari, come ho già lasciato intendere. Loro non ignorano, certamente, che quella dimostrazione di *Minerva Medica*, d'un anno fa al Valentino, è costata alla società svizzera detentrice dell'Eidophor, che generosamente si era assunta l'onere (a parte, s'intende, le prestazioni fornite graziosamente dalla RAI) è costata, dicevo, la bellezza di cinque mi-

servizio della medicina

in sala operatoria

Ecco quanto vedevano di un'operazione gli studenti assiepati nell'emiciclo sovrastante una sala operatoria attrezzata col tetto trasparente. Oggi invece (foto in basso) l'obiettivo della telecamera può seguire molto da vicino le fasi dell'intervento mentre l'immagine trasmessa può essere ingrandita a volontà

lioni. Basta questo a farsi un'idea. La clinica chirurgica dell'Università di Torino dispone, nondimeno, di ottimi impianti di ripresa e trasmissione in circuito chiuso, e li usa correntemente, come vedranno fra poco ».

« Con uno schermo in aula e telecamere in ogni sala operatoria? ».

« Con un video di massime dimensioni (e nulla vieta che lo si possa sostituire con un grande schermo) in aula ed attacchi per la ripresa in alcune sale operatorie: le altre sale si stanno gradualmente attrezzando. La telecamera è una sola e si trasporta da una sala all'altra ».

« Per quale ragione ci deve essere un attacco prestabilito? Non basta che la telecamera sia collegata a un cavo che corra per i corridoi, sino all'aula dove sono gli studenti? ».

« No. La telecamera deve essere posta in modo che l'obiettivo possa abbracciare l'intero campo di intervento: praticamente, deve fare blocco con la lampada scialitica. Quanto al cavo, esso corre come un comune filo della luce o del telefono, vale a dire che è stabile. I sistemi sono due: fissare la telecamera, con un dispositivo di fortuna, alla lampada scialitica, o costruire lampade già disegnate a questo scopo. La telecamera è, naturalmente, di formato minore di quelle normalmente in uso negli studi della TV: è un modello che potremmo definire tascabile. Gli appassionati di sport ne avranno già viste, tenute in mano da uomini seduti sul sellino posteriore di motociclette ».

« Siamo sicuri che molti lettori del *Radiocorriere* gradiranno sapere che cos'è una lampada scialitica ».

« E' quella che si vede in tutte le sale operatorie, sospesa sulla tavola: la sua particolarità è di illuminare il campo, senza produrre ombra. Mettano la mano sotto, e vedranno che è come se fosse trasparente, non proietta ombra. In realtà, ciò non dipende che dalla luce, la quale, invece di cadere a piombo, si irradia e si riverbera da ogni lato ».

« Chiarissimo. Qual è il sistema in uso qui, quello dell'attacco di fortuna, o quello della lampada costruita appositamente? ».

« L'uno e l'altro. Le sale più moderne hanno l'attacco incorporato nella lampada ».

« La riproduzione dell'immagine su grande schermo sarebbe una semplice miglioria, a quanto abbiamo capito. La stessa cosa è per la trasmissione a colori? ».

« Non proprio la stessa cosa. Il colore è una necessità, per noi, il "bianco e nero" non è sufficientemente dimostrativo, didatticamente ».

« E i vantaggi dell'insegnamento con mezzi audiovisivi sono tali da giustificare la spesa della quale ci parlava? ».

« Senza dubbio. Il chirurgo ed i suoi assistenti sono chini sul paziente disteso sulla tavola operatoria. Sono, a volte, parecchie teste, che non permettono agli studenti disposti in cerchio sulle tribune di vedere ciò che accade. E' vero che il docente si preoccupa di fornire, a mano a mano, le necessarie spiegazioni, ma non è come se gli studenti avessero gli occhi sul campo operatorio; inoltre, il docente finisce col disturbare quella quiete che dovrebbe regnare, mentre si combatte una battaglia per una vita umana. Il mezzo audiovisivo permette al chirurgo di operare in un ambiente tranquillo; mentre il docente spiega e commenta ogni fase dell'operazione agli studenti in altro ambiente, dove per altro è possibile vedere nelle migliori condizioni possibili, ed anche udire ».

Ringraziamo il prof. Dogliotti e ci rechiamo, accompagnati da due suoi assistenti, in una sala operatoria attrezzata per la trasmissione audiovisiva. Ne esce, distesa sul suo lettuccio, una giovane di ventinove anni, operata di un tumore alla gola che la deturpava, e disturbava anche la funzione delle corde vocali. Dorme, ma comincia a ricuperare i riflessi. Forse, il risveglio sarà doloroso.

Con rapidità fulminea, gli infermieri ripuliscono la sala, cancellando ogni traccia dell'avvenuto intervento. Un altro lettino entra, sul quale è disteso un uomo di forse trentacinque anni, sofferente di stenosi al piloro. Gli si deve operare la resezione gastrica. Una iniezione endovenosa lo precipita in un mondo di totale oblio. Gli si applica una maschera che lo manterrà in stato di incoscienza e di insensibilità il tempo necessario. Per gli studenti, chi sa dove, entra in funzione la telecamera.

Massimo Escard

QUI I RAGAZZI

L'apprendista stregone

televisione, martedì 31 luglio

TUTTO CONTINUA a funzionare a meraviglia nel laboratorio che Pat Ferrer (al secolo Danilo Ferrero) e Franco Mosso hanno a loro disposizione per spiegare ai ragazzi tanti piccoli e grandi segreti della scienza.

Nella puntata odierna, dopo aver dato una prova dell'eliotropismo, ossia della proprietà che hanno le piante di orientare le loro foglie verso la luce, Mosso farà la sua apparizione nel « laboratorio atomico » dove parlerà della struttura dell'atomo e descriverà, aiutandosi con disegni, come avviene il bombardamento dell'atomo. Successivamente illustrerà le diverse applicazioni di questo principio, in primo luogo la bomba atomica e la pila atomica.

Esaurito l'argomento, ecco Pat spiegare un fenomeno naturale: i movimenti degli alisei e dei controalisei, che, come certo saprete, sono dei venti che spirano dai Tropici verso l'Equatore e dall'Equatore verso i Tropici. Per meglio far comprendere come si verificano questi imponenti movimenti di masse di aria, Pat ricorrerà ad un esperimento pratico a portata di tutti. Si sa infatti che l'aria calda tende a salire e la fredda a scendere e questo lo potrete constatare voi stessi con una candela posta tra due camere una più riscaldata e l'altra meno. La corrente d'aria calda passerà in alto dalla camera più calda alla più fredda, e viceversa in basso passerà l'aria fredda.

Dopo aver risposto ad alcune domande rivolte dai giovani telespettatori, Pat cede il posto a Mosso che insegnerà ai ragazzi a costruirsi niente di meno che un piccolo motore elettrico: seguite attentamente le sue istruzioni e non dimenticate nulla di ciò che occorre per realizzare questa piccola meraviglia.

Alla fine della trasmissione, sarà Pat ad insegnarvi un altro giochetto: si tratta di costruire un... cannone. Ma niente paura, questo è un cannone pacifico e di ridotte dimensioni che però sa assolvere egregiamente il suo compito, quello di sparare.

Mosso (a sinistra) e Pat Ferrer al lavoro nel laboratorio dell'« apprendista stregone »

La lampada di Aladino

televisione, mercoledì 1° agosto

Dalle « Mille e una notte », la TV dei ragazzi presenta, nel programma di mercoledì 1° agosto, una delle favole più diffuse in tutto il mondo.

Aladino, come molti di voi sapranno, è un giovane arabo che con l'aiuto della sua lampada magica che gli permette di compiere incredibili sortilegi, riesce a conquistare tutto ciò che gli sta a cuore, perfino la figlia del Califfo di Bagdad, la giovane e bella Baldrulbudur. Ma la sua fortuna non può durare troppo a lungo ed un giorno finirà col perdere la lampada magica. Le conseguenze sono terribili: Aladino perde anche la fanciulla amata, ma infine riuscirà a riavere sia l'una che l'altra.

La realizzazione di questa fiaba orientale, per lo spettacolo televisivo, ha richiesto molto impegno da parte degli organizzatori, sceneggiatori e scenografi. Non fosse altro che per rendere le diverse situazioni e i diversi ambienti, quelli sfarzosi della corte del Califfo e quelli miseri dei meandri di Bagdad.

Snip e Snap

Continua la serie dei programmi per i più piccini a cura del maestro Alberto Manzi (nella foto) e di Domenico Volpi. Anche questo lunedì, alle 18,30, appuntamento con le forbici ed i pupazzetti dai quali Manzi trae pretesto per le sue divertenti e insieme istruttive divagazioni

Il colonnello Jack

televisione, martedì 31 luglio

È una delle tante avventure di Corky, il simpatico protagonista della serie « Corky ragazzo del circo ». Questa volta il nostro giovane amico incontra, mentre porta a passeggio il suo elefantino Bimbo, un signore che dice di essere il guardiano di una bella proprietà accanto al fiume. I due fanno amicizia e l'uomo e il bambino ritornano insieme verso il circo chiacchierando piacevolmente. Qui giunti Corky propone al colonnello Jack (questo è infatti il nome del suo nuovo amico) di restare al circo e di chiedere qualcosa da fare a Champion, il proprietario. Ma i posti sono tutti occupati e il colonnello si offre di andare in cucina come cuoco: assicura di aver imparato a cucinare ottimi piatti durante le sue numerose peregrinazioni in tutto il mondo.

Succede che per una strana fatalità il personale del circo comincia a guardar male il nuovo venuto, accusandolo di non portare fortuna. Si susseguono infatti molti inconvenienti, non ultimo quello di un incendio che distrugge buona parte del materiale. In questo frangente scappa anche una tigre. Tutti sono sossopra perché l'animale, un bellissimo esemplare, vale un mucchio di soldi e si rischia, nel caso dovesse avventurarsi verso il vicino paese, di doverlo uccidere. Il padrone del circo sguinzaglia tutti i suoi uomini perché cerchino di riprendere Sultana, la tigre, senza doverla abbattere.

Intanto le voci contrarie al colonnello si fanno sempre più insistenti e anche Corky, pur non volendo prestar fede a queste dicerie, ne è impressionato. Mentre gli uomini sono fuori alla caccia della belva, il colonnello Jack chiama Corky e gli dice che lui saprebbe senz'altro catturare viva la tigre. Corky, stupito, vuol sapere come si potrebbe fare e il colonnello racconta che, quando andava a caccia con il Raja di Bakru, gli animali feroci venivano catturati sempre vivi. « Ma come? », chiede il ragazzo. « Con gli elefanti », risponde il colonnello. E spiega a Corky che i pachidermi hanno una particolare sensibilità nell'avvertire la presenza di una tigre. Basta poi saperci fare... E' così che, scortati da Bimbo, i due partono alla ricerca. Dopo poco, infatti, l'elefantino dà segni di impazienza ed ecco apparire Sultana. Il colonnello Jack mette in atto il suo piano e la belva è catturata. Ma Champion, vedendo Sultana stesa al suolo e credendola morta, va su tutte le furie e scaccia il colonnello in malo modo. Prima di allontanarsi Jack però avverte di rinchiudere subito la tigre perché non è affatto morta ma solo stordita. Infatti, di lì a poco, l'animale trasportato nella sua gabbia, comincia a muoversi e a riprendersi. Tutti sono sbalorditi dall'abilità dimostrata dal colonnello, ma lui è già lontano e nessuno può ringraziarlo.

La tigre ormai è salva ma il circo no: bisogna vendere all'asta ciò che è rimasto dopo l'incendio e fare fagotto con il poco che resta. Sul più bello appare però un signore che offre una cifra enorme per il riscatto di tutto. Nuovo sbalordimento generale: chi è quel tipo che vuol salvare ad ogni costo il circo? E' proprio lui, il colonnello, l'amico di Corky. Che segreto nasconde questo straordinario uomo? E' ciò che scoprirete alla conclusione di questo divertente film.

« Sultana », la tigre del circo, fugge dalla sua gabbia: è questa una scena del film in onda alla TV martedì 31 luglio

Un volo di gabbiani sull'isola atlantica di Bonaventura

La canzone del coprifuoco

radio, venerdì 3 agosto, ore 16 - progr. nazionale

Si tratta di un ideale pellegrinaggio ad Assisi: una voce e una musica ci guidano attraverso questa città dove nacquero e vissero i due Santi più cari agli italiani. Sembra quasi di vederlo questo mistico luogo, dove gli angeli sono di casa e dove tutto ci parla di San Francesco e Santa Chiara. Ascolterete la storia di Francesco, figlio di Pietro Bernardone, un ricco mercante di Assisi. Francesco viveva nel lusso e nulla gli mancava per poter condurre un'esistenza agiata: ma rinunciò a tutto per vivere in povertà, per essere l'amico degli umili. La sua legge è solo quella del bene, della carità e della bontà. Ritroverete anche Santa Chiara, la figlia di Madonna Ortolana, anche lei abituata al lusso e agli agi, anche lei pronta a lasciare ogni cosa per diventare la prima sorella di San Francesco e seguirlo nelle sue opere di misericordia.

Animali in primo piano: I gabbiani dell'isola di Bonaventura

televisione, lunedì 30 luglio

OGGI, al termine di *Giramondo*, viene presentata una nuova serie di documentari dal titolo: *Animali in primo piano*. Si tratta di interessanti filmati che riprendono da vicino, « in primo piano », la vita e le abitudini di molti animali colti nel loro ambiente naturale.

I protagonisti di questo primo documentario sono i gabbiani. Gli operatori si sono recati nell'isola di Bonaventura, nell'Atlantico settentrionale, per filmare quei promontori rocciosi, battuti dalle onde e dai venti dell'oceano, dove vivono da generazioni e generazioni migliaia di gabbiani. Questi uccelli marini dalle ali potenti hanno scelto l'isola di Bonaventura per fabbricare i loro nidi. Ogni metro quadrato di roccia è stato occupato. Squadre di gabbiani si librano continuamente in volo sulle coste riempiendo l'aria con le loro acute grida mentre si dirigono verso il mare in cerca di cibo. E' interessante assistere al loro pasto: avvistata la preda, l'uccello si getta a tuffo verticale.

Verso la tredicesima settimana dalla nascita, i genitori gabbiani abbandonano i piccoli a se stessi. In quel momento i giovani uccelli hanno raggiunto un peso superiore a quello degli adulti. Rimasti soli, incapaci di procurarsi da mangiare, perdono in una decina di giorni gran parte del peso, finché estenuati sono costretti, da una rigida legge di natura, ad imparare ad avventurarsi in mare per procurarsi con le loro forze il cibo necessario alla sopravvivenza.

Accanto ai gabbiani potrete anche ammirare i puffini, palmipedi cinerini più piccoli che, date le loro dimensioni ridotte, riescono facilmente a trovare un posticino per nidificare.

Interessante è notare che, nonostante la grande quantità di uccelli sempre in movimento nell'isola, non avvengono mai scontri a mezz'aria tra gli animali che a volte volano anche a notevole velocità. Questo perché essi si muovono secondo schemi rigidissimi che sembrano studiati da una mente umana, e sempre in una particolare direzione.

E' veramente uno spettacolo splendido ammirare le evoluzioni di questi potenti volatori marini, osservare da vicino i loro piccoli ancora ricoperti di piume, assistere al primo volo, alla prima esperienza di vita.

Intervista con Gabriella Farinon, sposa felice

Un bimbo per "Miss Sorriso"

Abita con il marito, Dore Modesti, in un attico di Vigna Clara, a Roma - Fino ad ottobre (il lieto evento è previsto per allora) vivrà in un paesino veneto di collina - Se sarà una bambina, la chiamerà Barbara; se sarà un maschio, non ha ancora deciso il nome

Nel suo appartamento romano a Vigna Clara, Gabriella Farinon controlla la « linea ». Il piccolo è atteso per la metà del prossimo ottobre. Dopo, Gabriella ritornerà alla televisione

Roma, luglio

UNA, CHISSÀ POI PERCHÉ, le annunciatrici della TV se le immagina sempre nella vita come sul teleschermo: deliziose, docili creature, sempre attente e sorridenti, dotate di eterna giovinezza e poca personalità. Una specie di « Sorelle Ideali », « Fidanzate di Tutti », « Ragazze della Porta Accanto ». Quando veniamo a sapere dai giornali che è capitato loro di sposarsi, subito cerchiamo di sapere chi è il fortunato che riceve a domicilio, senza l'intralcio del teleschermo, quei deliziosi sorrisi. E' un bravo ragazzo? E' serio, innamorato, di buona famiglia?

Fortunatamente, la risposta è sempre sì. Le anziane « telespettatrici-mamme » possono tirare un sospiro di sollievo, i « telespettatori-fratelli » anche, gli oscuri « ammiratori-paladini » pure: le loro protette, le « Signorine-buonasera » fanno sempre matrimoni degni della loro grazia esemplare. Non c'è eccezione: Marisa Borroni ha sposato il figlio del celeberrimo De Sabata, Nicoletta Orsomando è diventata marchesa facendosi impalmare da un operatore del « Telegiornale » di sangue blu, Aba Cercato s'è unita ad un serio professionista e Gabriella Farinon, il 2 gennaio scorso, nella Chiesa romana di S. Giovanni a Porta Latina, ha coronato il suo sogno d'amore, con Dore Modesti, un giovane sceneggiatore di documentari. 36 anni, molti premi all'attivo e un brillante avvenire.

La giovane coppia abita in un attico di tre stanze e terrazza, nel modernissimo quartiere residenziale di Vigna Clara, a Roma. Il matrimonio non ha interrotto le rispettive attività professionali. Pochi giorni dopo la cerimonia, con l'abito bianco ancora privo di naftalina appeso nel grandissimo armadio-parete, nuovo nuovo e vagamente olezzante di fiori d'arancio, Gabriella ci sorrideva di nuovo a domicilio con piena approvazione del marito. Del resto è proprio a Dore Modesti che noi dobbiamo la familiarità giornaliera col visino di sua moglie.

Prima di conoscere il futuro marito, Gabriella non pensava alla TV. Finiti gli studi superiori nella città natale di Treviso, si era trasferita a Roma col padre, ora pensionato di un Ministero, la madre e la sorellina minore, facendosi un certo nome come modella di « shorts » pubblicitari. In quel periodo cominciò a girare l'Italia, protagonista di piccole storie cinematografiche, in cui doveva dimostrare che la bellezza della sua pelle dipendeva esclusivamente dal lavaggio quotidiano con una certa saponetta, mentre il fascino della sua personalità, che aveva del miracoloso, si doveva attribuire a un dentifricio. Dai dentifrici e dalle saponette, Gabriella passò con estrema disinvoltura, ai voli interspaziali, interpretando come protagonista il film a lungo metraggio « Spaceman », ingolfata in una tuta a prova di « Sputnik » e fregiata del nome d'arte di Gaby Farinon...

— Non Gabriella... Gaby, che faceva tanto « esotico » e « cast internazionale di periferia... » — commenta personalmente Gabriella, con un sorriso divertito e la bella qualità di non prendersi troppo sul serio. E' seduta accanto a me ad un tavolino del « Rosati », a Piazza del Popolo, due passi dalla RAI di Via del Babuino. Gli altri tavolini ospitano le consumazioni delle solite celebrità di stanza al bar Rosati. Vittorio Caprioli, davanti a un caffè freddo, Folco Lulli con gelato all'arancio, Gino Paoli, di passaggio, con « manager » Carraresi e granita di caffè e la colorata fauna del sottobosco di Cinecittà, divette quasi-celebri e « Ercoli » e « Macisti » di marca americana.

Nonostante l'importante varietà di scelta, molti passanti si accorgono di Gabriella, e le sorridono con tenerezza. Se non fosse per la linea che denuncia discretamente la prossima maternità, Gabriella, senza un filo di trucco, sembrerebbe una adolescente alla moda, faccia « acqua e sapone ».

Dopo la parte di astronauta Gabriella fu chiamata a interpretare quella di vittima del Vampiro - Annette Stroyberg, nel film « Il sangue e la rosa », diretto da Roger Vadim. Poi fu l'antagonista « ingenua » della Ekberg in « Anonima Cocottes » e infine *una* de « Le Ambiziose » (film a episodi). In seguito perse, per via di Catherine Spaak che le fu preferita, il ruolo principale ne « Gli amori difficili » di Lattuada, ma in compenso fu lei a rifiutare l'ottobre scorso la seconda parte nel film « Eva » con Jeanne Moreau. Era già fidanzata da quasi due anni, era in vista del matrimonio e non voleva più esporlo ai propri impegni. Inoltre era già stata assunta dalla TV come annunciatrice dopo essersi presentata al concorso su suggerimento del futuro marito, ed essere stata prescelta fra quattromila aspiranti.

— Ora che suo marito l'ha sposata e quindi la vede soprattutto come « moglie » — domando sinceramente incuriosita — è contento del suo lavoro alla TV e la incoraggia sempre o in fondo gli piacerebbe che lei stesse a casa, non dico a fare la calza, ma almeno il corredino all'erede?...

No. Dore Modesti è un marito ideale per una ragazza come Gabriella che, a soli 21 anni, sa essere molto bene moglie, futura mamma e diligente impiegata TV. Sa rimanere solo soletto a casa, le rare serate in cui sarebbe libero dal lavoro, ad aspettare Gabriella. Ora che Gabriella ha avuto dalla TV i sei mesi di sospensione a causa dell'imminente maternità (tre mesi prima e tre dopo) Dore non può stare quanto vorrebbe accanto alla moglie. In questi giorni si trova infatti in Calabria a girare tre documentari.

Gabriella trascorrerà i tre mesi che precedono il lieto evento previsto alla metà d'ottobre, a Overso, un paesino vicino a Vicenza, dove gli zii materni hanno una villetta in collina. A metà agosto, conta però di raggiungere almeno per un mese, a Courmayeur, il marito che a quell'epoca starà girando il suo primo film a soggetto, ambientato alle falde del Monte Bianco.

Primo anno di matrimonio: Dore fa il primo film e Gabriella il primo figlio. La felicità dei coniugi Modesti va già a tempo. E dove nascerà l'erede? Dore e Gabriella lo vogliono romano. Maschio o femmina? Sono informata che sarà ugualmente gradito indipendentemente dal sesso. Nondimeno, se sarà femmina, ha già pronto il nome: Barbara. Se sarà maschio...

— Tutto — mi dice Gabriella — meno che il nome del padre... Dore, infatti, non è che il misterioso diminutivo di un massiccio Salvatore.

Delfina Metz

LA DONNA E LA CASA

Moda — Roma: i primi modelli 1962-63

Le sfilate romane si sono concluse all'Excelsior con una presentazione musicale dei modelli più significativi. Ogni abito era accompagnato da una canzone « speciale ». Le voci dei cantautori hanno sottolineato costumi da bagno e pellicce, « tailleurs » e vestiti da gran sera. Pubblichiamo alcuni dei modelli che hanno ottenuto maggior successo e che sono stati presentati nei vari ateliers che fanno parte del Centro Romano Alta Moda Italiana.

Gattinoni presenta un tailleur in lana beige. Gonna con due spacchi e pieghe. Giacca chiusa da alamari. La blusa è in jersey marrone laminato in oro. Cappello vagamente a lobbia

La moda a Roma

Rosso è il tailleur di Gregoriana in leacril. Gonna dritta. Giacca con collo a scialle, bordato con un cordoncino dello stesso tessuto, usato come passanastro. Due fiocchi al posto dei bottoni. A destra: tailleur in lana estro di Fila. Gonna a quattro teli con l'orlo impunturato. Giacca con corta mantellina, tipo cocchiere dell'800. Mod. Baratta

LA DONNA E LA CASA

Un abito da pomeriggio elegante di Gattinoni. E' in cadì rosso con l'orlo della gonna ricoperto di piume. Originale la scollatura trattenuta da un collarino. Gioielli di Carousel

Di Luciani il modello per i primi freddi. In leacril blu, ha la vita piuttosto bassa, segnata da una cintura di raso come l'orlo della gonna ed i bordi delle maniche. Grossi bottoni ad oliva

Completo di Mosconi in lana pesante, color ottanio. Giacca senza collo, leggermente blusante. Gonna attillata sul davanti, molto svasata sul dietro. Il corpino della princesse, come la giacca è ricamato in filo e « jais » dello stesso tono

Varietà

Donne in catene

Emmelina Pankhurst, la famosa suffragetta inglese che alla fine dell' '800, per prima impegnò la lotta per l'emancipazione femminile, inorridirebbe se avesse la possibilità di vedere le sue consimili incatenate a mille giri.

Infatti, mai come in questo periodo, in cui la donna sempre più si libera dalle catene della tradizione, la moda impone alla donna di sovraccaricarsi di catene di ogni genere. Catene alla Chanel: lunghissime e dorate da avvolgere in molteplici volute intorno al collo, da annodare in vita al posto della cintura, da girare intorno ai polsi sino ad arrivare all'altezza dei gomiti. Si portano catene dorate ed argentate, di metallo e di materiali sintetici. Tante insieme e tutte diverse, oppure sempre tante ma dello stesso colore e materiale. Preferite le catene a maglia molto larga, che ricordano vagamente il pesante collare di cui amava adornarsi Ludovico il Moro. Si possono portare allargate sulle spalle (e quindi trattenute da un punto invisibile sulle spalline dell'abito da sera o del prendisole), oppure tradizionalmente allungate sino in vita e tenute « a piombo » da un grosso ciondolo che può essere l'imitazione di una moneta antica (larga, piatta, pesante) od anche una pietra dura, se non un bel ciottolo levigato, verniciato, trattenuto da fili d'oro. Riesumate le grosse catene da panciotto dei bisnonni, si appuntano nel taschino del tailleur di tela e si fanno finire in cintura. Generalmente sono completate da un orologio maschile, che può anche essere quello anticamente usato dai ferrovieri. Enorme, di metallo, funzionale: in questo caso la catena dovrà pure essere di metallo come l'orologio. Piuttosto difficili da trovare le catenelle a cui le bisnonne attaccavano il manicotto per avere le mani libere. Composte da minuscole palline d'argento, infilate su una catenella sottile, sono lunghissime. Particolarmente adatte da avvolgere ai polsi, se sono « magri ». Qualche stravagante le attorce anche intorno alle caviglie. Fa molto negra Woodoo, ma è necessario possedere gambe lunghe, snelle e caviglie da puledra.

Belle le catene di Pomodoro e di altri artisti-gioiellieri. D'argento a piccole losanghe lavoratissime ed alternate con grosse maglie; d'oro formate da maglie sottilissime, quasi aeree; di metallo a lamine sottili intercalate da pietre dure (ametista, acquamarina, berillo, ecc.); ancora d'oro a forma di collare che imprigiona il collo facendone risaltare la delicata lunghezza. Adatti questi collari soltanto alle donne tipo Modigliani. Vi sono poi catene dalle maglie di ceramica colorata e che durano una stagione. Collane chilometriche composte di palline di legno, di materiale sintetico, o addirittura di bacche verniciate; di corallo lavorato « a maglia » (rare, preziose come pezzi di antiquariato); d'avorio per far risaltare l'abbronzatura; di nerissimi giaietti intrecciati e che ricoprono tutta la scollatura. Per il capriccio di una sera si possono formare collane di fiori: gelsomini, oleandri, margherite. Ricordano molto le belle di Gauguin, ma anche le olandesi che, nella stagione dei tulipani, amano adornarsi con voluminose, appariscenti collane di Darwin o di lady Livingstone.

Ad ogni modo un consiglio. Se il collo è sovraccarico di catene, collane, nessun altro monile se non un anello al mignolo. Concessi due anelli, uno per ogni mignolo, ma allora debbono essere identici.

m. c.

Un'acconciatura di Luislele, in jak, materiale leggero, morbido, inalterabile. Adatta per sera e per donne molto giovani

Parla il medico

Questi poveri nervi

In questo periodo la maggior parte delle donne di casa è sottoposta a una notevole tensione emotiva. Alcune hanno avuto la preoccupazione degli esami dei figli, quasi tutte devono prepararsi, anzi preparare l'intera famiglia, alle vacanze, periodo che sarà di riposo ma che richiede un notevole lavoro organizzativo.

Insomma una certa eccitazione si impadronisce inevitabilmente dell'organismo, e senza voler parlare addirittura di conseguenze morbose, qualche disturbo può affiorare. Le donne sono particolarmente esposte ai disturbi funzionali connessi con fattori psichici, vale a dire essenzialmente con la tensione nervosa. Durante un recente simposio sulla « psicosomatica femminile » la dottoressa Hélène Wolfromm, della Facoltà medica di Parigi, disse che occorrerebbe formare un nuovo specialista, lo « psicosomatista », il quale dovrebbe essere un ginecologo esperto in psichiatria. Precisiamo che i disturbi psicosomatici sono appunto quei disturbi somatici, ossia organici, che vengono prodotti da fattori psichici.

Per esempio l'insonnia, il mal di capo, la malinconia, l'ansia, l'irritabilità, l'agitazione sono spesso le manifestazioni d'una certa stanchezza del sistema nervoso. E' bene che chi ha queste sofferenze lo sappia affinché non si faccia di esse una idea sbagliata, il che potrebbe condurre talora ad un aggravamento della sintomatologia.

Spesso anche i tanto comuni dolori di schiena hanno la stessa spiegazione: esistono dolori di natura puramente nervosa. Così pure piccoli accessi d'asma, disturbi di fegato, vampe di calore al viso, formicolii alle mani, gonfiori ai malleoli, possono avere un substrato nervoso. Nei periodi in cui si è « sotto pressione », come si suol dire comunemente, tutti questi malesseri diventano più frequenti o più intensi. E, appunto a causa di essi, l'umore si deprime, mentre proprio in questo periodo che, come dicevamo in principio, richiede una particolare carica d'energia, bisognerebbe essere in piena forma.

La donna, nonostante cerchi di reagire, perde la volontà di svolgere i suoi compiti consueti e a maggior ragione quelli richiesti dalle particolari circostanze stagionali, diventa indecisa, esita nel prendere determinazioni che dovrebbero invece essere rapide. E' il quadro classico della tensione nervosa, che è sempre accompagnata da una sfumatura d'ansietà, dalla sensazione che debba accadere qualcosa di impreciso, ma comunque di spiacevole.

L'ambiente familiare potrebbe fare molto in senso positivo, per aiutare a superare la crisi, ma proprio tale ambiente è il meno favorevole appunto per gli impegni di carattere straordinario di cui abbiamo detto.

Ma anche il clima ha la sua importanza nel turbare l'equilibrio nervoso, perciò alcune norme igieniche sono molto utili per superare la depressione dovuta al calore estivo. Specialmente nelle giornate umide bisognerebbe evitare di muoversi nelle ore più calde, accentrare la maggior parte del lavoro al mattino, e concedersi un riposo pomeridiano. Il sonno, necessario in tutte le stagioni, è utilissimo in quella estiva. Perciò, nonostante il sollievo e il piacere arrecati dal refrigerio che di solito accompagna le ore serali, chi si corica presto è più saggio di chi s'attarda.

Ammesso che ci si muova poco, e quindi si consumi poco, ne consegue che anche i pasti dovranno essere leggeri. La regola generale della composizione dei pasti è la seguente: grassi ridotti al minimo, pochi idrati di carbonio, e viceversa proteine, vitamine e minerali come fondamento essenziale. Tradotto in termini alimentari ciò significa poca pasta, poco pane, preferibilmente carne magra, formaggi magri, pesce, verdura, frutta.

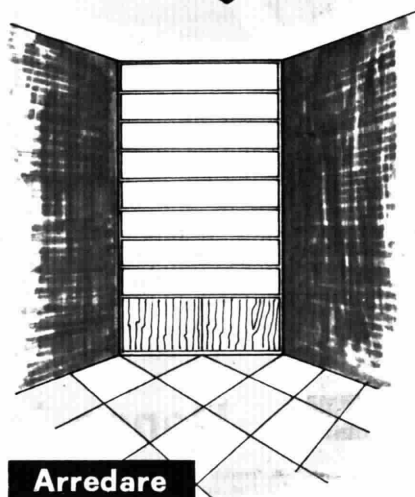
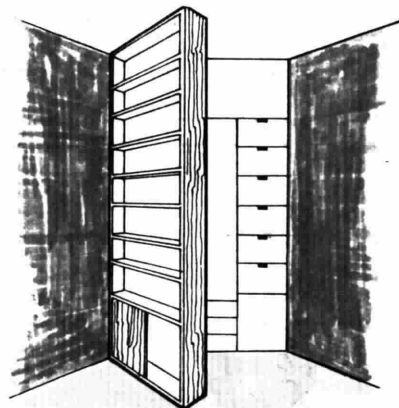
Tornando alla particolare situazione di depressione nervosa frequente in questo periodo climatico delicato, nulla vieta di chiedere anche a certi rimedi, i cosiddetti « psicofarmaci », l'aiuto necessario a ristabilire l'equilibrio turbato.

Questi rimedi vengono indicati con il termine generico e ormai notissimo di tranquillanti. Essi costituiscono veramente una grande scoperta della farmacologia moderna. Sono sedativi del sistema nervoso, fanno scomparire l'ansia, senza interferire affatto sulla lucidità di mente, senza dare alcuna sensazione di torpore o di sonnolenza. Dicevamo che vengono indicati con il termine generico di tranquillanti, ma in realtà hanno formule molto varie e se ne distinguono quindi numerosissimi tipi diversi. In questi ultimi tempi si è parlato di certi tranquillanti che, presi durante il primo periodo della gravidanza, potrebbero essere responsabili di gravi malformazioni del nascituro. Ebbene, si è perfettamente identificata la formula chimica di essi, e tutti i preparati a base di questa formula sono stati ritirati dal commercio. Degli altri non si deve avere alcun timore.

Uno dei più recenti, tanto per fare un esempio, è la fenelzina, compresse di colore arancione che devono essere prese in numero di 2-4 al giorno, per una durata di 2-4 settimane. Citiamo la fenelzina perché agisce con un meccanismo particolare, cioè facendo aumentare nell'organismo la produzione della serotonina, una specie di ormone al quale le ricerche moderne attribuiscono, quando scenda sotto un certo livello, la comparsa dei sintomi di depressione psichica, della malinconia per spiegarci con una sola parola. Sono diecine e diecine di migliaia i casi di depressione curati con la fenelzina, e si parla di risultati favorevoli nel 90 per cento dei casi. L'effetto è rapido, la sensazione di sollievo sia fisico sia psichico si manifesta in pochi giorni, nei casi lievi in poche ore, insieme con l'aumento dell'appetito e il ritorno del sonno ristoratore, insomma con il riacquisto d'un tono nervoso normale, efficiente.

Dottor Benassis

La moda a Roma

Ecco il primo soprabito della stagione. E' di Albertina, in « jersey » arancione

Arredare

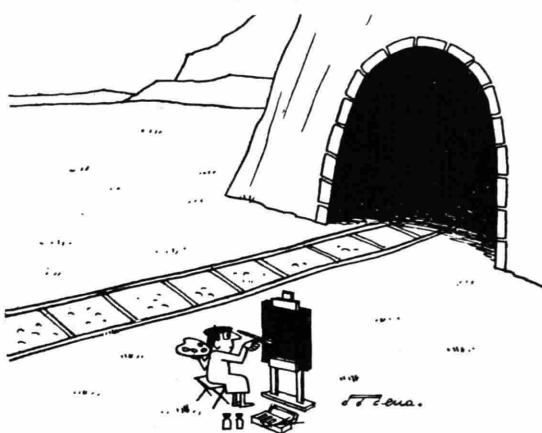
Una soluzione pratica

Ho notato, in casa di amici, una soluzione che mi sembra talmente intelligente e indovinata da meritare di essere additata ai nostri lettori perché possano, eventualmente, utilizzarne l'idea. Questa volta la soluzione riguarda un problema che è sempre attuale e importante: quello dello spazio. Si tratta, come si può vedere nello schizzo, di un mobile d'angolo, la cui adozione è particolarmente consigliabile per una camera studio-letto-soggiorno. Il mobile è studiato in modo che, all'apparenza, risulti come una normale biblioteca: infatti è composto di due elementi indipendenti il primo dei quali, la libreria, rappresenta la « corteccia » del mobile vero e proprio, in quanto serve a mascherarne la serie di cassetti e l'ampio vano che viene utilizzato quale armadio. Questa corteccia ha uno spessore di circa 30-35 centimetri, quanto basta a contenere dei libri di media misura, e nella parte inferiore, protetta da sportelli scorrevoli, è utilizzabile per riporvi diverse paia di scarpe, inclinate notevolmente per poter essere contenute nell'esiguo spazio disponibile. L'elemento « coperchio » è fissato ad una parete per mezzo di cerniere che gli permettono una completa rotazione, scoprendo il mobile a vari elementi, altrimenti celato. E' consigliabile scegliere un legno di buona qualità, quercia o noce o ciliegio per la parte in vista: la parte interna può essere eseguita anche con materiale più scadente e verniciata in tinta chiara, lavabile. La serie dei cassetti si apre per mezzo di tacche praticate sui bordi.

Achille Molteni

EQUIVOCO

— Fermi, ragazzi. Ho l'impressione che l'abbiate costruita al rovescio!

IL PITTORE

Senza parole

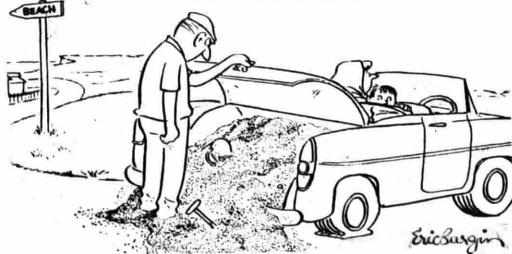
in poltrona

IL ROGO

Senza parole

PIANISTA IN ERBA

— Quando avrai imparato ad usare lo sgabello cominceremo le lezioni...

DOPO LA GITA AL MARE

Senza parole (*Punch*)

TERGICRISTALLO TV

— Poiché il nostro appartamento è molto umido, non c'era altra soluzione...

BARILLA PRESENTA

GRISSINI MIGRI'

appena usciti dal forno!

Sempre freschi, croccanti, appetitosi, appena usciti dal forno, da oggi i nostri grissini si chiamano cosí: MIGRÍ.

DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO

DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO DIVISIONE

MIPAN

IL PANE LEGGERO

dal sapore "giusto", che va bene in qualsiasi occasione e piace a tutti!

DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO DIVISIONE